

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. CLVI
n. 3

RELAZIONE

SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE AI SENSI DELLA
LEGGE RECANTE NUOVE NORME IN MATERIA DI
OBIEZIONE DI COSCIENZA

(Anno 2009)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 2 luglio 2010
—————

INDICE

INTRODUZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	Pag.	7
PREMESSA	»	9

PARTE I

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO NAZIONALE
PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1 <i>Il personale</i>	»	24
1.2 <i>Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio</i>	»	26
1.2.1 Gli aspetti della programmazione finanziaria ...	»	31
1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria	»	34
1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli enti di servizio civile	»	40
1.2.4 Le risorse poste a disposizione del fondo da Re- gioni e Province Autonome con vincolo di desti- nazione	»	46
1.2.5 I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e Pro- vince Autonome	»	49
1.2.6 Le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale	»	52
1.2.7 Gli altri pagamenti	»	56
1.2.8 L'attività contrattuale e le recenti scelte logi- stiche	»	57
1.3 <i>La comunicazione</i>	»	60
1.3.1 L'ufficio per le relazioni con il pubblico	»	61
1.3.2 Il <i>call-center</i>	»	62
1.3.3 Il sito <i>internet</i>	»	65
1.3.4 I prodotti editoriali	»	72

1.3.5	La campagna istituzionale	Pag.	74
1.3.6	Le manifestazioni fieristiche	»	75
1.3.7	Gli eventi	»	76
1.4	<i>L'informatica</i>	»	83
1.5	<i>L'attività normativa</i>	»	89
1.6	<i>Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale</i> .	»	102
1.6.1	I procedimenti instaurati innanzi al giudice amministrativo, al giudice ordinario ed al Capo dello Stato	»	102
1.6.2	I ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	»	104
1.6.3	I ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	»	109
1.6.4	Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province Autonome	»	112
1.6.5	Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da enti di servizio civile e volontari	»	114
1.7	<i>Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza</i> . . .	»	119
1.8	<i>L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo</i>	»	121
1.9	<i>L'attività di verifica</i>	»	129
1.10	<i>La Consulta nazionale per il servizio civile</i>	»	138
1.11	<i>L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta</i>	»	141
1.11.1	Il sistema elettorale	»	141
1.11.2	Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali	»	142
1.11.3	Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti dei volontari	»	144
1.12	<i>Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta</i>	»	147

1.13 <i>La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della legge 8 luglio 1998, n. 230</i> ...	Pag.	149
1.13.1 <i>La rinuncia dello status di obiettore</i>	»	152

PARTE II

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E
PROVINCE AUTONOME IN MATERIA
DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1 <i>Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome</i>	»	156
--	---	-----

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1 <i>Il procedimento di accreditamento e di adeguamento delle iscrizioni agli albi di servizio civile nazionale</i> ..	»	176
3.2 <i>La valutazione dei progetti di servizio civile nazionale</i> ..	»	190
3.3 <i>I volontari del servizio civile</i>	»	199
3.3.1 <i>Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione</i>	»	199
3.4 <i>Il servizio civile nazionale in Italia</i>	»	208
3.4.1 <i>La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia</i>	»	208
3.5 <i>Il servizio civile nazionale all'estero</i>	»	212
3.5.1 <i>Alcune caratteristiche dei volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero</i> ..	»	218
3.6 <i>La distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia</i>	»	222
3.7 <i>Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio civile nazionale (sesso-età)</i>	»	228
3.8 <i>L'istruzione</i>	»	238
3.9 <i>Il quadro degli abbandoni</i>	»	241
3.10 <i>I procedimenti disciplinari</i>	»	253

3.11 <i>Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi</i>	Pag.	256
3.12 <i>Il progetto «European civic service: a common amicus»</i>	»	259
3.12.1 Il bando e la selezione dei volontari	»	261
3.12.2 L'avvio dei volontari	»	262
3.12.3 La realizzazione del progetto	»	264
3.12.4 La formazione	»	267
3.12.5 Considerazioni conclusive	»	269
3.13 <i>La formazione</i>	»	271
3.13.1 La formazione dei volontari	»	273
3.13.2 La formazione dei formatori	»	276
3.13.3 La formazione degli operatori locali di progetto	»	277
3.13.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile	»	278
3.14 <i>Il servizio civile visto dai volontari</i>	»	281
3.14.1 Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario	»	281
3.14.2 Alcune caratteristiche del servizio civile nazionale	»	286
3.14.3 Non solo servizio civile	»	289
3.14.4 Le ragioni di una scelta	»	293
3.14.5 Le utilità	»	296
INDICE TABELLE	»	301
INDICE GRAFICI	»	305



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Introduzione del

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

La presentazione della relazione al Parlamento è un appuntamento che ogni anno offre la possibilità di riflettere e affrontare apertamente e responsabilmente i problemi gestionali del servizio civile nazionale e rappresenta lo strumento istituzionale che, sulla base dei risultati riportati, può indirizzare in modo coerente le future scelte programmatiche in materia.

La relazione di quest'anno si inserisce in una fase di importante cambiamento per il servizio civile nazionale, ma anche in un momento difficile, soprattutto dal punto di vista finanziario. E ciò sembrerebbe contrastare con il disegno di legge di riforma presentato al Senato, che rappresenta certamente un salto di qualità rispetto all'attuale quadro normativo, ma richiede al contempo un investimento di risorse difficilmente compatibile con la fase congiunturale.

Pur con le suddette difficoltà finanziarie, il servizio civile è comunque vitale e sempre più consolidato nella società: l'ampio riconoscimento internazionale, il coinvolgimento in progetti europei, il livello di gratificazione espresso dai volontari sono la conferma più eloquente di una sua raggiunta maturità.

Ritengo che la chiave del progressivo radicamento del servizio civile risieda nel fatto che esso si è sempre configurato, per chi ne ha condiviso finalità e obiettivi, soprattutto come un'esperienza di valorizzazione e crescita per i giovani.

Sono convinto che le iniziative rivolte ai giovani avranno ricadute positive sul destino dell'intero Paese e per questo il mio impegno è volto a sviluppare ulteriormente il servizio civile, partendo dalle solide basi costruite in questi anni.

Le azioni però devono essere orientate alla qualità delle iniziative e alla massima efficienza nell'utilizzo, non soltanto alla consistenza del contingente annuale di volontari. Occorre evitare il rischio che ci si preoccupi unicamente delle prossime scadenze bandi e progetti e si rinunci a disegnare il futuro in termini di obiettivi culturali, sociali e politici.

Sotto il profilo del numero dei volontari, ritengo sia comunque un successo il fatto che nel 2009 si sia riuscito a recuperare risorse aggiuntive che hanno consentito di far partire oltre 30.000 volontari.

Per il prossimo triennio sarà necessario un nuovo impegno, per ricalibrare gli sforzi finanziari e poter assicurare numeri importanti, almeno fintanto che il nostro Paese non uscirà da questa difficile fase economica.

Tale situazione dovrebbe indurre tutte le parti coinvolte nel processo di valorizzazione del servizio civile ad avvicinarsi e cooperare in azioni congiunte, associando i propri sforzi all'impegno del Governo.

Guardando al lungo periodo, l'iniziativa legislativa del Governo, se portata avanti seriamente, richiederà impegno e risorse, con il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le istituzioni, amministrazioni ed enti coinvolti.

In generale, il clima positivo che ha finora caratterizzato la crescita del servizio civile, la volontà di collaborare sono le condizioni per riuscire, sia nella gestione di questa fase delicata sotto il profilo delle risorse, sia nella più ampia e progressiva prospettiva di una fase di più strutturale riforma e crescita.

Il presupposto del successo è comunque che le istituzioni e gli operatori proseguano e rafforzino il proprio impegno, affinché la consapevolezza del significato politico e morale del servizio civile, ormai radicata nelle istituzioni, si consolidi e cresca ulteriormente nella comunità e nei giovani in particolar modo.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Senatore Carlo Giovanardi*

Premessa

La presentazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230, della relazione annuale al Parlamento sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile, consente di fare il punto sulle iniziative che sono state portate avanti nel corso del 2009.

Nonostante la gravissima crisi, non solo finanziaria, che il nostro Paese sta vivendo e che si ripercuote in tutti i settori pubblici e privati, il servizio civile nazionale, istituito nato in Italia con la legge 6 marzo 2001 n. 64, ha saputo vincere anche quest'anno una scommessa difficile grazie ai positivi interventi del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sen. Carlo Giovanardi e già richiamati nella relazione dello scorso anno, che hanno consentito di avere nel 2009 un contingente di volontari pari a circa 30.000 volontari.

Di servizio civile si parla spesso, se ne decantano i meriti, recentemente se ne lamentano di più i limiti, soprattutto finanziari; chiunque abbia a che fare, a qualsiasi titolo, con questa esperienza non può però non avere a cuore il servizio civile: un'esperienza italiana, studiata da molti Paesi europei per l'indubbia valenza sociale, e che pone anzitutto al centro i giovani.

Il riconoscimento più importante è recentemente venuto dalle parole di Benedetto XVI che, in occasione dell'udienza generale del 28 marzo 2009, ha affermato: *“Molti di voi sono quotidianamente impegnati in servizi alle persone in difficoltà. Ma in ogni caso, nella varietà degli ambiti delle vostre attività, ciascuno, attraverso questa esperienza di volontariato, può rafforzare la propria sensibilità sociale, conoscere più da vicino i problemi della gente e farsi promotore attivo di una solidarietà concreta”*; e conclude: *“E' questo sicuramente il principale obiettivo del servizio civile nazionale, un obiettivo formativo: educare le giovani generazioni a coltivare un senso di attenzione responsabile nei confronti delle persone bisognose e del bene comune”*.

Il servizio civile oggi, abbandonata la sua valenza di possibile contestazione all'uso delle armi legata alla precedente esperienza dell'obiezione di coscienza, conserva intatto il proprio valore di grande conquista civile e di strumento a disposizione dei giovani per la formazione di una coscienza civica, svolgendo nel

contempo un servizio a vantaggio della collettività. E' l'unica realtà istituzionale che consente ai giovani di fare qualcosa di utile per sé e per gli altri, in ambiti diversi ed eterogenei ma collegati dallo stesso filo conduttore. Attraverso il servizio civile si difende la Patria con mezzi diversi e attività non armate, si partecipa in modo attivo alla costruzione di una società più sana e di nuove forme di cittadinanza.

Tanti hanno condiviso la crescita di questo istituto sin dall'obiezione di coscienza, altri si sono aggregati dopo, tutti hanno partecipato al rapido sviluppo quantitativo del servizio civile.

Nella terza parte della relazione – dopo aver illustrato il funzionamento dell'Ufficio nazionale (parte I) e le attività poste in essere dalle Regioni e Province Autonome (parte II) - viene effettuata, come di consueto, una doverosa analisi dei “numeri” del servizio civile, numeri che esprimono bene la realtà di un fenomeno ampio e ben radicato nel territorio e che si conferma una presenza non certo marginale nel mondo del terzo settore.

Nonostante la congiuntura economica, l'azione di governo ha consentito, almeno per il 2009, di arginare la complessa situazione finanziaria. Nel periodo di riferimento, sono stati complessivamente avviati 30.377 volontari, di cui 29.878 hanno svolto il servizio civile in Italia e 499 all'estero. Dall'analisi sulla distribuzione territoriale dei volontari, emerge ancora un forte problema di squilibrio territoriale tra le regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Sud.

Il settore di impiego prevalente dei volontari è quello dell'assistenza (61,04%).

Complessivamente, ad oggi, gli enti accreditati nell'albo nazionale per il servizio civile e negli albi regionali sono 3.637 (-3,8% rispetto al 2008) per 47.120 sedi di attuazione di progetto (-34,3% rispetto al 2008), suddivisi per le 4 classi di accreditamento. Di questi 3.637 enti, 143 sono iscritti all'albo nazionale e 3.494 negli albi regionali e provinciali; ma le sedi di attuazione sono riferite per n. 22.297 a enti iscritti nell'albo nazionale e per n. 23.376 a enti iscritti negli albi regionali. Sono infine 1.447 le sedi di attuazione di progetti da realizzare all'estero.

Nel 2009 sono stati esaminati dall'Ufficio e dalle Regioni e Province Autonome 7.695 progetti, presentati entro la scadenza del 31 ottobre 2008, per un totale di 97.776 volontari richiesti, ma – per le accennate ristrettezze finanziarie – è stato possibile finanziare solo 2.156 progetti per 27.299 volontari.

Il servizio civile, dopo quasi dieci anni dalla sua istituzione, mostra degli evidenti segni di rallentamento della crescita e si trova di fronte a nuove sfide, a nuove difficoltà e a una pressante necessità di rivedere il quadro normativo di riferimento. Il sistema presenta delle criticità che vanno esaminate e affrontate con attenzione: occorre comprendere cosa nel servizio civile non ha funzionato e cosa invece rappresenta una buona prassi.

Il servizio civile sta dunque vivendo una fase importante per il suo consolidamento e collocazione nell'ambito delle politiche di governo, nonostante la situazione di crescente difficoltà, stante le restrizioni finanziarie a valere soprattutto dalla legge finanziaria per il 2010.

Lo sforzo in questi dodici mesi di attività è stato rivolto più che ad una crescita quantitativa, soprattutto ad un miglioramento qualitativo delle attività.

L'anno trascorso si è contraddistinto, pertanto, per alcuni significativi progressi in direzione di una crescente attenzione al miglioramento della qualità del servizio civile nazionale. Sono stati introdotti, infatti, alcuni importanti strumenti normativi potenzialmente in grado di assicurare un più efficiente funzionamento del sistema, un più efficace controllo sulle attività di servizio civile e, in generale il miglioramento del quadro giuridico-amministrativo in cui gli enti di servizio civile devono operare.

Anzitutto, va ricordato il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, contenente una disposizione (articolo 4, comma 2) che ha modificato - dal 1° gennaio 2009 - il regime previdenziale dei volontari, attraverso il passaggio da una contribuzione obbligatoria a carico del Fondo nazionale ad un regime volontario "a riscatto". A seguito dell'entrata in vigore di tale normativa, che ha previsto l'eliminazione dei costi derivanti dalla contribuzione previdenziale per i volontari, l'Ufficio ha potuto realizzare, a decorrere dal 2009, un'economia pari a circa 19 milioni di euro.

Inoltre, successivamente all'entrata in vigore del citato decreto-legge n. 185 del 2008, è intervenuto un accordo tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e l'Inps circa la decorrenza del passaggio dal regime di contribuzione figurativa (vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 del 2002) a quella obbligatoria, che ha permesso di conseguire un ulteriore risparmio di circa 21 milioni di euro, così riuscendo ad azzerare la passività ereditata di oltre 93 milioni di euro.

Pertanto, nonostante la grave congiuntura economica, l'azione di Governo è riuscita, da un lato, a reperire le risorse necessarie ad estinguere il debito con l'Inps e, dall'altro, ad assicurare, l'avvio di oltre 30.000 volontari, a valere sullo stanziamento di circa 171 milioni di euro previsto nella legge finanziaria per il 2009, cui sono stati aggiunti ulteriori 40 milioni di euro reperiti nell'ambito del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ci si è dedicati inoltre alla revisione della normativa secondaria e, in particolare del nuovo prontuario per la presentazione e la valutazione dei progetti (DPCM 4 novembre 2009), della circolare sull'accREDITAMENTO (Circolare 17 giugno 2009), delle disposizioni per la gestione dei volontari (DPCM 4 febbraio 2009) e per lo svolgimento delle attività di verifica sui progetti (DPCM 6 febbraio 2009).

Nel novero dei provvedimenti normativi adottati nel 2009 che hanno inciso sul miglioramento del sistema del servizio civile nazionale merita, anzitutto, di essere menzionato il predetto DPCM in data 4 novembre 2009 con il quale è stato approvato il nuovo Prontuario per la redazione, esame e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale, al fine di superare le molteplici criticità emerse nell'ultimo triennio nella valutazione e nella realizzazione dei progetti di servizio civile.

La predisposizione del nuovo Prontuario rientra nel programma di iniziative adottate dall'Ufficio per dare una spinta propulsiva al sistema del servizio civile nazionale ed è finalizzata a rendere la fase della progettazione quanto più coerente possibile con le esigenze del servizio civile, conferendo alla fase della valutazione maggiore trasparenza rispetto al passato, nell'ottica dei principi di buon andamento e della miglior efficienza della P.A..

La novità più rilevante contenuta nel nuovo Prontuario, concerne, da un lato la possibilità per gli enti di presentare progetti solo per i settori nei quali sono stati accreditati e, dall'altro, la previsione di un limite massimo di 50 volontari per progetto, al fine di rendere i progetti sempre più aderenti alle realtà territoriali, calibrando il numero dei volontari alle strutture messe a disposizione dell'Ente per consentire allo stesso di formare e seguire meglio i volontari assegnati. Sono state inoltre aggiornate le cause di esclusione dalla valutazione di qualità, per cui vengono esclusi quei progetti c.d. "copia" e "autoreferenziali", predisposti cioè rispettivamente per fac-simile o che non presentano alcun elemento innovativo e formativo per i giovani.

In coerenza con la crescente attenzione al miglioramento della qualità, sono state rimodulate le griglie di attribuzione dei punteggi, che hanno semplificato la fase di valutazione, e sono stati inseriti due deflettori, ovverosia quelle situazioni e circostanze che determinano una diminuzione del punteggio assegnato al singolo progetto di servizio civile. In particolare, uno dei due deflettori individuati consiste negli «infortuni dichiarati dai volontari in servizio con prognosi inferiore a 7 giorni per i quali è stato richiesto e ottenuto l'intervento dell'assicurazione stipulata dall'Ufficio a favore dei volontari, privi di una relazione dell'ente sull'effettivo stato di convalescenza del volontario»; l'altro riguarda le sanzioni ricevute dall'ente nel suo complesso ed è rapportato alla percentuale delle infrazioni rilevate sul totale delle ispezioni effettuate nell'anno solare precedente a quello di realizzazione dei progetti in valutazione.

Nel nuovo Prontuario è confluita anche la normativa sugli interventi a favore dei ciechi civili e dei grandi invalidi, con l'introduzione di un controllo diretto da parte dell'Ufficio (e non più dell'ente) della documentazione relativa agli aventi diritto.

Le novità introdotte nel nuovo Prontuario comportano, tra l'altro, la riduzione dei tempi di valutazione dei progetti, consentendo così l'accesso agli atti e la presentazione di richieste di riesame. Nel Prontuario è stata, infatti, prevista una procedura, di fatto già avviata dall'Ufficio per i progetti valutati nell'anno 2009, che prevede la partecipazione degli enti al procedimento di valutazione dei progetti nella fase successiva alla redazione, da parte della Commissione

esaminatrice, della graduatoria provvisoria dei progetti e prima dell'approvazione della graduatoria definitiva da parte dell'Ufficio. Tale innovativa procedura ha di fatto determinato l'azzeramento del contenzioso amministrativo tra l'Ufficio e gli enti per il processo di valutazione e finanziamento dei progetti.

Dal 29 maggio alla fine del mese di giugno 2009, l'Ufficio è stato impegnato, infatti, in questa delicata fase di accesso agli atti da parte di alcuni enti, cui sono stati forniti puntuali chiarimenti sui punteggi attribuiti ai progetti. L'esito di tale riesame, che si contraddistingue per la trasparenza e la chiarezza nel fornire i chiarimenti richiesti, ha comportato in alcuni casi la revisione del punteggio attribuito. Nonostante l'evidente delusione da parte di quegli enti che hanno visto comunque i propri progetti non ammessi a bando, tale riesame ha comportato una sostanziale eliminazione del contenzioso e si prevede possa, anche per il futuro, portare ad una notevole contrazione del numero dei ricorsi presentati a seguito della pubblicazione delle graduatorie dei progetti approvati e finanziati.

Nel novero dei provvedimenti in grado di assicurare il miglioramento del sistema vi è poi la circolare 17 giugno 2009, che ha riformato la disciplina dell'accreditamento degli enti di servizio civile. In altri termini, la nuova disciplina dell'accreditamento è rivolta a introdurre e garantire *standards* di qualità nella realizzazione dei progetti di servizio civile, al fine di garantire il corretto impiego dei volontari consentendo l'accesso agli albi di servizio civile (nazionale e regionali) secondo modalità e criteri più restrittivi. L'introduzione della nuova disciplina dell'accreditamento risponde all'esigenza di garantire un'efficace ed efficiente sistema di servizio civile nazionale, consentendo, innanzitutto, di avere garanzie preventive sulla capacità degli enti che intendono realizzare attività di servizio civile.

Le innovazioni hanno riguardato, tra l'altro, uno dei requisiti richiesti dall'articolo 3 della legge n. 64 del 2001, ovvero la dimostrazione della "capacità organizzativa" degli enti. In particolare, è stata introdotta la previsione in base alla quale a ogni sede di attuazione di progetto deve corrispondere una sola sede fisica e che su ogni sede possano operare al massimo 20 volontari. Tale previsione è finalizzata ad assicurare un'efficiente gestione dei volontari medesimi, nonché ad

evitare situazioni verificatesi in passato – quali, l’insistenza di più sedi di attuazione di progetto su un’unica sede fisica o la presenza presso la stessa sede fisica di un numero elevatissimo di volontari - che hanno indubbiamente compromesso la loro formazione e la corretta e piena realizzazione delle finalità del servizio civile.

Inoltre, la circolare ha previsto nuovi obblighi in capo agli enti, tra i quali la dimostrazione del titolo giuridico in base al quale l’ente dispone di ogni singola sede di attuazione di progetto. Tale previsione è volta a evitare che l’ente possa accreditare sedi di attuazione per le quali non ha alcun titolo giuridico di disponibilità, circostanza che in passato si è verificata più volte, anche per un più specifico controllo dell’ottemperanza della normativa sulla sicurezza delle sedi oggetto di attuazione di progetto.

Una delle ulteriori novità introdotte dalla circolare riguarda la riduzione del numero massimo dei volontari assegnabili agli enti iscritti alla seconda, terza e quarta classe di accreditamento e l’introduzione, per gli enti iscritti alla prima classe, di un tetto (in precedenza inesistente) pari al 10% del contingente annuo dei volontari.

All’inizio del 2009 l’Ufficio ha anche modificato la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile predisponendo un Prontuario adottato con DPCM del 4 febbraio 2009. L’adozione di detto prontuario si è resa necessaria per adeguare e specificare i comportamenti che gli enti e i volontari devono osservare durante la realizzazione dei progetti e per garantire così una gestione del servizio civile sempre più corretta ed efficace. Alcune disposizioni sono state introdotte per garantire una maggiore tutela ai volontari, altre per rispondere ai quesiti più frequenti e alle problematiche emerse nel corso di questi anni.

Tra i provvedimenti normativi emanati nell’anno 2009 si segnala anche il DPCM in data 6 febbraio 2009 con il quale è stato adottato il “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni previste dall’articolo 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64”. In particolare, individuati con il predetto DPCM 4 febbraio 2009 i doveri e i comportamenti che gli enti devono tenere, sono state

contestualmente disciplinate le condotte illecite alle quali consegue l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 3 *bis* della legge n. 64 del 2001, nonché il relativo procedimento sanzionatorio. Con detto prontuario si è inteso anche dare maggiore impulso all'attività di verifica e garantire che le attività stesse siano svolte in base a criteri univoci, chiari e puntuali, sia da parte dell'Ufficio che da parte delle Regioni e Province Autonome per quanto di rispettiva competenza.

Da un punto di vista più operativo, si segnala che nel 2009, oltre al bando ordinario per 27.145 volontari, è stato altresì realizzato un bando straordinario per la selezione di 154 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nei Comuni della Regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Nel periodo di riferimento è stato inoltre realizzato il progetto dal titolo “*European Civic Service: A Common Amicus*”, approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea per un importo pari a 161.835,00 euro. Il progetto ha previsto l'invio di 21 volontari a gruppi di tre in Germania, Francia, Cipro, Polonia e Spagna presso 7 organizzazioni *partners* che hanno espresso il proprio interesse a partecipare al progetto presentato dall'Ufficio.

Per promuovere il bando ordinario 2009 di selezione dei volontari è stato realizzato uno spot, dal fortunato slogan "Servizio civile. Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri", accompagnato dalla canzone "Libera le mani", adottata quale inno del servizio civile nazionale e opera inedita di un gruppo di volontari, che in occasione del loro servizio civile hanno costituito la “*band Eko Experience*”.

Allo scopo di promuovere presso i giovani il servizio civile nazionale, è stato progettato e realizzato un opuscolo promozionale, che favorisce la conoscenza delle finalità, delle attività, del funzionamento del servizio civile ed è stata realizzata la nuova edizione dell'agenda “Compagno di viaggio”.

Si è infine svolta a Roma la “Settimana della donazione del sangue dei volontari in servizio civile” (2-8 marzo 2009), promossa dall'Ufficio in collaborazione con il Coordinamento Interassociativo dei Volontari Italiani del sangue (CIVIS) e con il centro Nazionale Sangue (CNS).

Nell'ottica poi della semplificazione e del risparmio è stata sottoscritta una convenzione con la Banca Nazionale del Lavoro (BNL), aggiudicataria di un

appalto, per l'accredito delle spettanze ai volontari, che consentirà un'economia di oltre 500mila euro.

Nell'ambito del processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi, l'Ufficio ha infine realizzato due importanti innovative procedure: l'una riguarda l'invio telematico del CUD ai volontari; l'altra la gestione completamente elettronica e digitalizzata delle procedure interne all'Ufficio stesso per la gestione del personale.

Sono state inoltre erogate numerose ore di formazione sia per l'aggiornamento dei formatori che per gli operatori locali di progetto ed è stato effettuato un costante monitoraggio finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi e all'eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa, cogliendo l'esigenza di individuare nei giovani i veri destinatari del servizio civile; all'uopo è stato acquisito uno studio per migliorare la griglia formativa da destinare ai volontari di servizio civile.

Nelle pagine che seguono è illustrato un elenco (quasi) completo delle iniziative intraprese dall'Ufficio nel corso del 2009. Questi in sintesi i principali progressi che sono stati fatti per semplificare l'apparato burocratico-amministrativo e per mantenere *standards* di qualità proporzionati al perseguimento dell'interesse generale.

I progressi conseguiti attraverso le modifiche normative introdotte vanno però consolidati, promuovendo e sviluppando il servizio civile.

E' necessario, infatti, mettere in campo anche altre incisive iniziative per intervenire sia sotto il profilo qualitativo che sotto quello finanziario.

In quest'ottica è stato avviato il percorso di revisione normativa e organizzativa del servizio civile nazionale. Il disegno di legge recante la delega al Governo per la redazione di un testo unico in materia di servizio civile - approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 3 settembre 2009 e presentato al Senato il 3 febbraio 2010 (AS 1995) –si regge su alcuni principi fondamentali che consentiranno al servizio civile nazionale di superare indenne il mutare degli scenari.

Il primo principio fondamentale è rafforzare la connotazione di questo istituto che nasce e si configura anzitutto come strumento alternativo di difesa della Patria ai sensi dell'articolo 52 della Costituzione.

Altro principio fondamentale della riforma è la necessità di maggiore flessibilità nelle modalità di prestazione e di valorizzare le competenze e le esperienze dei volontari attraverso il riconoscimento dello *status* (i quali, non possono mai considerarsi “prestatori d'opera” e quindi l'indennità mensile ricevuta giammai può essere assoggettata ad imposizione IRAP, pari all'8,50%, che ancora grava sul Fondo nazionale per il servizio civile), la mobilità territoriale, rivedendo l'orario e articolandone la durata. Tra i principi del disegno di legge vi è poi anche la creazione di un efficace bilanciamento tra coordinamento statale e delega alle Regioni e Province Autonome.

Sono questi gli obiettivi che si intendono perseguire, con la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti e con un uso attento di tutte le risorse disponibili. Occorre, infatti, tener conto dei limiti finanziari che ad oggi non sono superabili senza aprire nuovi scenari e nuovi fronti. Considerando la situazione del bilancio dello Stato, è giunto il tempo di avviare una seria e condivisa riflessione per giungere a un sistema compartecipativo delle risorse, come peraltro già previsto dall'articolo 11 della legge 64 del 2001

L'effettiva capacità della riforma di migliorare il sistema dipenderà anche in buona misura dai decreti legislativi ai quali è rimessa la definizione degli aspetti essenziali, certamente nel rispetto dei criteri e principi direttivi stabiliti dalla norma delega. E' auspicabile pertanto che l'*iter* del progetto normativo giunga a compimento senza ripensamenti in proposito, ampliando con il nuovo sistema di implementazione del Fondo (anche attraverso il cofinanziamento di progetti di servizio civile da parte degli, specie di quelli territoriali) il numero dei giovani cui consentire di fare questa esperienza formativa e di crescita nell'interesse della società e della Nazione.

ELENCO PRINCIPALI ATTIVITA' DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NEL 2009

<i>Mese</i>	<i>Data</i>	<i>Attività</i>
GENNAIO	1	Entrata in vigore del nuovo regime di riscatto pensionistico per i volontari e abolizione obbligo di contribuzione INPS a carico del Fondo nazionale per il servizio civile ai sensi del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185
	7	Avvio 12.370 volontari del bando 2008 (con un'economia di 19 milioni di euro)
FEBBRAIO	2	Avvio 868 volontari del bando 2008
	4	Approvazione, con DPCM, del nuovo Prontuario per la gestione dei volontari
	6	Approvazione, con DPCM, del nuovo Prontuario per ispezioni e procedimenti sanzionatori
	19	Pubblicazione Bando AMICUS per la selezione di 21 volontari
MARZO	2	Avvio 220 volontari del bando 2008
	2 - 8	Settimana di donazione del sangue dei volontari del servizio civile nazionale
	5	Conferenza stampa per la presentazione del progetto AMICUS
	17-19	Corso sperimentale di aggiornamento per formatori di servizio civile a Roma
	20-26	Corso sperimentale di aggiornamento per formatori di servizio civile a Napoli, Torino, Padova
	28	Udienza dal Santo Padre
	30	Corso sperimentale di aggiornamento per formatori di servizio civile a Roma
	30	Termine per la candidatura dei volontari a delegati regionali
APRILE	1	Avvio 598 volontari del bando 2008
	9	Invio primi volontari del servizio civile nazionale nelle aree dell'Abruzzo colpite dal sisma
	29	Disposizioni per il rientro dei volontari che operano in progetti di servizio civile nazionale in aree interessate dall'epidemia della febbre "suina"

MAGGIO	5	Circolare per interventi di servizio civile nazionale e invio di ulteriori volontari nella regione Abruzzo colpita dal sisma
	4 - 8	Operazioni di voto elettronico ed elezione dei delegati regionali dei volontari
	22	Pubblicazione Bando per la selezione di 469 volontari da avviare in progetti di ARCI, ADOC e Confcooperative
	29	Termine per la presentazione da parte degli enti di osservazioni alle graduatorie di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale
GIUGNO	2	Partecipazione di 12 volontari alla Festa della Repubblica
	11	Nuovo Decreto del Capo dell'UNSC contenente gli elementi di valutazione e i punteggi per la selezione dei volontari
	8-12	Corso di formazione per formatori di servizio civile nazionale
	12 - 13	Assemblea nazionale dei delegati regionali dei volontari per elezione dei rappresentanti nazionali e regionali
	17	Emanazione nuova circolare del Capo dell'UNSC per l'accreditamento agli albi di servizio civile nazionale
	22	Approvazione graduatorie definitive di valutazione dei progetti
	22	Apertura termini per la presentazione domande di accreditamento o di adeguamento agli albi di servizio civile nazionale
	26	Pubblicazione Bando per la selezione di 27.145 volontari
30	Presentazione Relazione annuale al Parlamento (anno 2008)	
LUGLIO	3 - 23	Nuovo spot del servizio civile nazionale per promuovere il bando di selezione dei volontari
	8	Inserimento sul sistema Helios delle richieste di accreditamento e adeguamento agli albi
	14	Emanazione note esplicative alla circolare accreditamento del 17 giugno 2009
	27	Scadenza termine per la presentazione delle domande di partecipazione al bando di selezione per 27.145 volontari
	31	Scadenza termine per la presentazione delle richieste di accreditamento e di adeguamento agli albi in formato cartaceo

AGOSTO	7	Avviso per la compilazione dei questionari di fine servizio
	11	Avvio primi 20 volontari del bando 2009
	14	Scadenza termine per l'inserimento sul sistema Helios delle richieste di accreditamento e adeguamento agli albi
	25	Pubblicazione Bando speciale Abruzzo per l'avvio di 154 volontari in progetti da realizzare nella fase post-emergenza nelle aree della regione Abruzzo colpite dal sisma
SETTEMBRE	1	Avvio 389 volontari bando 2009
	3	Approvazione, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri del disegno di legge di riforma del servizio civile nazionale, predisposto dal gruppo di studio creato dall'Ufficio
	14	Scadenza termine per la presentazione domande di partecipazione al bando straordinario per l'Abruzzo
	28	Avvio 3.951 volontari del bando 2009
OTTOBRE	12	Avvio 151 volontari del bando Abruzzo
	16	Incontro a Coppito (L'Aquila) del Presidente Berlusconi con i volontari del servizio civile impegnati nelle aree colpite dal sisma, con il Sottosegretario sen. Giovanardi e l'on. Borea, Capo dell'UNSC
	26-30	Corso di formazione per formatori di servizio civile nazionale
NOVEMBRE	4	Approvazione, con DPCM, del nuovo Prontuario per la presentazione dei progetti
	16	Avvio 7.083 volontari del bando 2009
	17	Seminario a Roma su nuovo Prontuario per la valutazione dei progetti
	20	Nuove modalità di pagamento dei volontari a seguito convenzione BNL
DICEMBRE	1	Avvio 3.243 volontari del bando 2009
	1	Nuova Agenda "Compagno di viaggio"
	15	Avvio 764 volontari del bando 2009

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1 Il personale

Al 31 dicembre 2009, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile risulta di 101 unità, così suddivise:

- 1 Capo dell'Ufficio
- 2 Dirigenti generali;
- 5 Dirigenti di seconda fascia;
- 93 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, quindici appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre settantotto fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	5				8
COMPARTO MINISTERI			31	45	2	78
RUOLO PCM			8	7		15
TOTALE	3	5	39	52	2	101

Nell'ambito dell'area dirigenziale si è verificata la cessazione anticipata, dal 1° ottobre, dell'incarico del dirigente del Servizio Programmazione e Controllo.

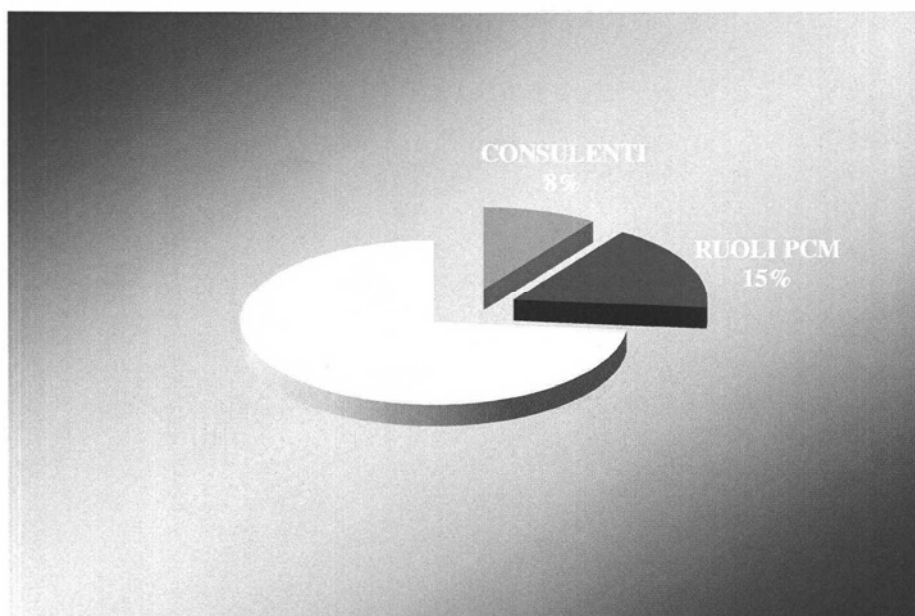
Alla data del 31 dicembre 2009, risulta ancora da assegnare l'incarico dirigenziale di seconda fascia per il coordinamento del Servizio progetti e convenzioni, vacante da febbraio 2008.

Oltre al personale dirigenziale ed a quello delle aree funzionali, l'Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l'apporto di specifiche competenze professionali non reperibili nella Pubblica Amministrazione - ha fatto ricorso all'opera di consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

Nel 2009, la consistenza numerica è rimasta entro il limite numerico, garantendo il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, sono stati nominati complessivamente otto consulenti.

I consulenti, il cui peso relativo nel 2009 è stato dell'otto per cento sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti il servizio civile sia in campo giuridico, contabile, amministrativo e della comunicazione.

Graf. 1 - Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2009)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del servizio civile sono quantificate di anno in anno direttamente dalla legge finanziaria ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

L'ammontare degli stanziamenti assegnati all'Ufficio nazionale per il servizio civile nel periodo 2002/2009 è indicato nella tabella n. 2, da cui emerge che, ad un triennio caratterizzato da stabilità di risorse, ha fatto seguito, dopo il 2007, una progressiva diminuzione del *budget* (da 296 milioni nel 2007 ai 210 milioni assegnati lo scorso anno) messo a disposizione dal Tesoro.

Tab. 2 Stanziamenti assegnati dalle leggi finanziarie all'Ufficio (2002-2009)

STANZIAMENTI UNSC NEL PERIODO: 2002-2009	
ANNO	TOTALE RISORSE STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00
2009	€ 210.615.364,00

Le risorse che hanno alimentato la dotazione assegnata all'Ufficio provengono dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali, compiuta nel 2008, sono state correlate alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento in questione costituisce, infatti, specifica U.P.B. (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 (“Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale”); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: “Segretariato generale”), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del decreto legislativo n. 303 del 1999 che conferisce, tra l’altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante costituzione di un unico fondo).

Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2009 è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2008.

Peculiarità dell’Ufficio nazionale è che esso opera (sin dal 2001) in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall’Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le disponibilità costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente dal Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dell’Ufficio nazionale per il servizio civile sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l’Ufficio emette ordinativi di pagamento, traendoli, appunto, sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo postumo o “consuntivo”, che non incide sull’immediata operatività della disposizione di pagamento.

Questo sistema, se da un lato rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili “ministeriali”, dall’altro pone questioni di coordinamento con la pianificazione strategica attuata nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui s’intende ovviare attraverso l’adozione di una forma di contabilità analitica (comprensiva, oltre che delle grandezze finanziarie,

anche della rilevazione analitica dei dati e dei centri di costo) integrata con il sistema gestionale Sicoge della Ragioneria generale dello Stato, già in essere presso altri Dipartimenti e Uffici della Presidenza medesima.

Il documento contabile con il quale vengono resi noti i conti dei funzionari delegati è, com'è noto, il rendiconto. Quello dell'Ufficio consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa), emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasmessi alla Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l'anno di riferimento. In detto elenco sono indicati: gli importi dei singoli ordinativi di pagamento, i beneficiari, l'elenco di accompagnamento degli ordinativi stessi e la data di inoltro alla Tesoreria. L'altro elenco, compilato in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i Mod. 56T e 98AT, contiene i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa della contabilità speciale n. 2881, per ciascun mese e per l'intero anno di riferimento. In quest'ultimo elenco è indicato anche il numero degli ordinativi di pagamento estinti durante ciascun mese.

Tutti gli ordinativi di pagamento, prima della loro emissione, sono controllati dal dirigente responsabile del servizio amministrazione e bilancio che, dopo averli siglati, li sottopone alla firma del Capo dell'Ufficio titolare della contabilità speciale o del dirigente generale suo sostituto.

L'Ufficio nazionale opera dunque al di fuori del "circuito Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ragioneria generale dello Stato", in quanto non utilizza i cosiddetti "mandati informatici", bensì emette ordinativi di pagamento cartacei in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi in parola, non sottoposti a "visto" dei summenzionati Uffici, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Per quanto concerne il controllo "esterno" sulle spese, non può non richiamarsi in questa sede l'importante deliberazione n. 20/97 del 6 dicembre 1996 della Sezione del controllo sulle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti- IV Collegio. Con tale delibera, infatti, la Corte ha ritenuto che la propria attività di controllo sui rendiconti amministrativi dei funzionari

delegati, previsto dall'art. 9, comma 5, del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, rientrando quindi nel controllo successivo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche ex art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, vada limitato, per i rendiconti compilati successivamente al 1° novembre 1995 (data di entrata in vigore del citato D.P.R.), al riscontro di quelli inclusi in programmi di controllo approvati dalla Corte medesima.

Nel corso del 2009 il rendiconto della contabilità speciale dell'Ufficio per l'anno precedente non è stato oggetto di esame da parte della Corte dei Conti- Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, non rientrando nel programma sopra indicato.

Va ricordato che il Fondo nazionale per il servizio civile (FNSC) venne istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Norme in materia di obiezione di coscienza", per l'assolvimento dei compiti previsti dalla legge medesima. La previsione di detto Fondo è stata successivamente confermata dalla legge istitutiva del servizio civile nazionale (legge 6 marzo 2001, n. 64).

Ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, il Fondo è collocato presso l'Ufficio nazionale che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, " formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno, un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni". L'Ufficio può, in corso di esercizio, variare le poste di bilancio con nota di assestamento "predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di riferimento". L'atto di programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione sono provvedimenti di competenza del Capo dell'Ufficio nazionale.

Per espressa disposizione normativa l'Ufficio è autorizzato ad utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue al termine della precedente gestione; è tenuto, altresì, a mantenere distinte la contabilizzazione delle spese per gli interventi di servizio civile (che si concretizzano, sostanzialmente, nel finanziamento dei progetti di servizio civile e nell'erogazione del trattamento economico spettante ai giovani del servizio

civile nazionale) dalle spese occorrenti per il proprio “funzionamento” (di cui si dirà più diffusamente in seguito).

L’Ufficio, dunque, non gestisce un “bilancio” in senso stretto, bensì amministra un “Fondo” per l’attuazione di interventi che necessitano dell’azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti di servizio civile e questo Fondo, a sua volta, è allocato all’interno del bilancio dello Stato, in quanto è statale l’Amministrazione tenuta a gestirlo.

La programmazione finanziaria si compendia in un documento che è sottoposto, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento in questione rientra nella previsione normativa della legge n. 20 del 1994, e successive modifiche e, pertanto, è soggetto al controllo di legittimità della Corte dei Conti.

Il documento programmatico 2009 è stato registrato dalla Corte medesima l’11 agosto 2009 (Foglio n. 90 n. registro 8).

E’ stato già fatto cenno alla normativa di cui all’art. 4, comma 3 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, che consente all’Ufficio nazionale di modulare la propria programmazione finanziaria utilizzando l’avanzo di gestione dell’esercizio pregresso. Per la gestione delle spese, in assenza del regolamento di gestione amministrativa che era stato previsto dal d.P.R. n. 352 del 1999, concernente l’organizzazione interna dell’Ufficio, vengono applicate, ove compatibili, le disposizioni contenute nel decreto che disciplina l’autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1.2.1 Gli aspetti della programmazione finanziaria

Per l'anno 2009, l'Ufficio ha potuto contare su una disponibilità complessiva di euro 210,6 milioni circa, di cui 40 milioni tratti da Fondi interni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e 170,6 milioni iscritti nella tabella C della Finanziaria 2009.

Nonostante la sfavorevole congiuntura economica, il cui impatto sulla finanza pubblica è stato inevitabile, il bilancio dell'Ufficio ha tratto indubbio beneficio dall'eliminazione, a partire dal 1° gennaio 2009, degli oneri previdenziali posti a carico del Fondo che incidavano per quasi 1/4 sul *budget* complessivo e che avevano determinato, nel biennio 2007/2008, uno squilibrio finanziario valutabile in 93 milioni di euro.

Facendo leva sulle economie di bilancio dell'anno precedente (2008) e grazie anche al razionale scaglionamento dei contingenti di giovani selezionati per il servizio civile sulla base del Bando 2008 (13.000 volontari circa), tali passività sono state sostanzialmente azzerate, riportando in equilibrio il bilancio al termine dell'esercizio finanziario 2009.

L'eliminazione delle poste previdenziali ha inoltre avuto l'effetto di liberare risorse aggiuntive per l'attuazione dei programmi operativi correlati alla dotazione finanziaria, sulla base della direttiva annuale dell'Autorità politica e in particolar modo:

- per l'organizzazione e la gestione delle attività di servizio civile nazionale e per il coordinamento degli interventi di servizio civile attuati con il concorso delle Regioni;

- per il monitoraggio degli *standards* di funzionamento del servizio civile.

Va rilevato come, con la programmazione finanziaria 2009, fosse stata decisa, in relazione alle risorse disponibili (in tutto 220,648 milioni di euro) la selezione di un contingente di 600 volontari per i progetti da realizzarsi all'estero di competenza dell'Ufficio nazionale, nonché di 39.400 volontari per i progetti da realizzarsi in Italia, da destinare per il 54% ai progetti presentati dagli enti iscritti nell'Albo nazionale e per il 46% agli enti iscritti negli albi regionali e provinciali.

La dotazione finanziaria dell'Ufficio nazionale è stata determinata con legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009) in € 171.430.000,00; durante l'attività gestionale intervenivano, tuttavia, provvedimenti e decisioni legislative che incidevano sulle disponibilità di bilancio e sul livello complessivo del contingente dei volontari da reclutare.

Tra i provvedimenti che hanno avuto impatto su detta gestione, determinando una diminuzione nello stanziamento complessivo a disposizione, vanno segnalati:

- il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, il quale, all'art.4, comma 2, ha modificato il regime previdenziale dei volontari del servizio civile, consentendo, pertanto, a partire dal bilancio 2009, la riallocazione di significative risorse finanziarie, sino adesso impegnate in oneri previdenziali, per il finanziamento di un maggior numero di progetti di utilità sociale;

- il decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, per un importo di € 151.436,00;

- il decreto-legge n. 185 del 2008, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per un importo di € 39.254,00;

- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, per un importo di € 211.064,00;

- la legge 4 marzo 2009, n. 15, per un importo di € 66.254,00.

Detta decurtazione del Fondo, pari a circa € 749.000,00 sulla base di provvedimenti successivi al varo della Finanziaria 2009, è stata recepita con l'assestamento delle previsioni di spesa dell'autunno 2009. Per effetto di questa contrazione, l'assestamento delle poste di bilancio, effettuato con la Nota di variazione dell'autunno 2009, ha previsto una spesa totale di Euro 219.899.000,00, di cui:

- Euro 211.093.000,00 per le spese istituzionali;

- Euro 8.806.000,00 per le spese di mantenimento della struttura.

Vista l'entità delle risorse a disposizione, è stato possibile solo un leggero incremento del numero complessivo delle partenze, rispetto all'andamento dell'esercizio 2008 (da 27.000 a 30.000 unità), mentre i posti messi

complessivamente a bando per i volontari hanno registrato una flessione passando da 35.580 (2008) a 27.768 (2009).

Parte delle spese di funzionamento è stata destinata al potenziamento delle funzioni di controllo e di verifica, in capo all'Ufficio nazionale, anche al fine di garantire uniformità al "sistema" nei vari ambiti territoriali, di cui è espressione il nuovo "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3bis della legge 6 marzo 2001, n. 64". In altra sezione della presente Relazione si porrà in rilievo che le disposizioni contenute in detto DPCM del 06 febbraio 2009 hanno sostituito quelle dettate con la circolare 8 settembre 2005 di pari oggetto.

Una quota pari allo 0,6% circa delle risorse stanziare in bilancio (compresa la somma di € 700.000,00 trasferita alle Regioni e alle Province autonome) è stata destinata, come per gli anni passati, all'attuazione di una campagna d'informazione "mirata", a supporto dell'emanazione del bando ordinario per la selezione dei giovani da avviare al servizio civile, in coordinamento con le iniziative assunte al riguardo dalle Regioni.

Parimenti una quota di risorse del Fondo è stata destinata all'attuazione del Programma "*European Civic Service: A Common Amicus*", promosso dall'Ufficio nazionale per il servizio civile, nell'ambito dell'azione preparatoria *Amicus*. Detto programma è stato co-finanziato dalla Commissione UE e ha previsto la partecipazione di 21 volontari dislocati a gruppi di 3 nei seguenti Paesi dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Germania, Cipro e Polonia.

A parte la somma di € 64.000,00 oggetto di finanziamento UE e connessa all'attuazione del programma sopra indicato (per il quale € 211.000 sono stati i costi a carico dell'Ufficio), non sono state effettuate, durante l'anno di riferimento, ulteriori assegnazioni di fondi, da parte del Ministero dell'economia e finanze, per somme versate all'Entrata del bilancio statale da privati cittadini negli anni precedenti, secondo quanto consentito dalla legge n. 64 del 2001, art. 11, comma 1, lettera c).

1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

La tabella n. 3 illustra il dettaglio della gestione finanziaria 2009, ponendo a raffronto, per ogni singola macro-voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2009.

Per l'anno 2009, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'Ufficio ha potuto reclutare per il servizio civile, su base volontaria e retribuita, 30.056 giovani impegnati in progetti di servizio civile in Italia e 512 volontari all'Estero e ha potuto definire le seguenti procedure selettive:

-Bando straordinario 22 maggio 2009 per la selezione di 469 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia presentati dai seguenti Enti: Arci Servizio civile, Adoc e Confcooperative;

-Bando straordinario 25 agosto 2009 per la selezione di 154 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nei Comuni della Regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009;

- Bandi ordinari del 22 giugno 2009, emessi dall'Ufficio nazionale e dalle Regioni e Province autonome secondo le rispettive competenze, per la selezione di complessivi 27.145 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'Estero.

Le uscite dell'esercizio 2009 sono state pari a € 203.004.060,97 e possono disaggregarsi come segue:

€ 195.188.456,34	per le spese istituzionali;
€ 7.815.604,63	per le spese di funzionamento.

Per quanto riguarda la prima tipologia di spesa, quella riguardante il finanziamento della legge n. 64 del 2001, a fronte di previsioni assestate pari, come detto, a 211 milioni circa di euro, sono stati effettuati pagamenti (includendo in detto totale sia i pagamenti di titoli rimasti da pagare al 31 dicembre 2008 poi pagati nel 2009, sia i pagamenti per titoli emessi nel 2009 andati a buon fine nell'esercizio) per 195,1 milioni di euro (con un rapporto spesa effettiva/spesa programmata pari all'93%) e con un volume di spesa inferiore a quello registrato alla fine dell'anno precedente.

Il raffronto di tale dato con quello relativo all'esercizio 2008 evidenzia quindi un decremento della spesa complessiva dell'Ufficio che è passata da 309 milioni di euro (2008) a 203 milioni circa (2009), con un'economia di ben 106 milioni di euro.

Rispetto alle previsioni assestate nel 2009, lo scostamento è pari a circa € 16.895.000,00; in particolare, per quanto riguarda le spese istituzionali, a fronte di una previsione 2009 di € 211,093 milioni, i pagamenti sono stati di € 195,188 milioni con uno scostamento di circa € 15,9 milioni.

Tale scostamento è, almeno in parte, da collegare alla minore spesa effettiva sostenuta per le paghe dei volontari, anche in virtù di una significativa percentuale di interruzioni e di rinunce alle quali non è seguito un "subentro" e allo spostamento nella calendarizzazione delle partenze originariamente previste per l'ultimo mese del 2008.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, pari a € 7.815.604,63, va rilevato che, al netto del contributo alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per oneri di struttura, la spesa dell'Ufficio per il personale, è stata contenuta in 6,1 milioni circa di euro, a fronte di una spesa di pari oggetto che per l'anno precedente era stata di 6,7 milioni di euro, con un'economia di ben 600 mila euro.

Qui di seguito si espongono i dati relativi al consuntivo della gestione finanziaria 2009, aggregati per tipologia di spesa:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Pagamenti</i>
Finanziamento Legge n. 230/98 (benefici economici agli ex obiettori cui è stata riconosciuta la causa di servizio, residui rimborsi agli Enti di servizio civile)	€ 174.760,45
Compensi ai volontari, oneri riflessi, premi assicurativi, rimborsi e contributi agli Enti di servizio civile	€ 192.988.864,36
Altri oneri istituzionali	€ 2.024.831,53
Spese di funzionamento	€ 7.815.604,63
TOTALE Pagamenti 2009	€ 203.004.060,97

Sotto il profilo della “categoria” economica, le destinazioni di spesa più significative, risultanti dalla programmazione finanziaria assestata dell’Ufficio, al netto delle spese di funzionamento, sono state le seguenti:

1. Compensi per i volontari in servizio civile in Italia, rimborso spese di viaggio ove spettanti, oneri Irap e pregressi oneri previdenziali: € 177.000.000,00;
2. Compensi per i volontari del servizio civile all’Estero: € 4.600.000,00;
3. Premi pagati per la copertura assicurativa dei volontari in servizio civile: € 926.000,00;
4. Contributi e rimborsi agli Enti di servizio civile: € 11.230.000,00.

I pagamenti complessivamente effettuati nell’esercizio 2009 sono stati pari a circa 203 milioni di euro.

Si noterà, al riguardo, la preponderanza dell’aggregato di spesa relativo ai compensi per i volontari del servizio civile in Italia che ha assorbito circa 182 milioni su un bilancio complessivo di 220 milioni di euro. Sul Fondo nazionale per il servizio civile incidono, peraltro, ancora gli oneri connessi all’IRAP- Imposta regionale sulle attività produttive, mentre, dal 1° gennaio 2009, come già rilevato in premessa, l’Ufficio non deve più versare contributi obbligatori per il trattamento previdenziale dei volontari in virtù di una specifica norma approvata con il già citato D.L. n. 185 del 2008.

Come sopra accennato, con decreto-legge n.185 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, si è pervenuti alla modifica del regime previdenziale dei volontari in servizio civile passando da una contribuzione obbligatoria ad un “regime a riscatto”.

Tale iniziativa legislativa è stata assunta nell’intento di superare il regime pensionistico regolato dalla legge n. 64 del 2001, istitutiva del servizio civile nazionale e dall’art. 9, comma 4 del decreto legislativo n. 77 del 2002.

Il regime vigente sino al 31 dicembre 2005, basato sull’obiezione di coscienza, riconosceva agli obiettori in servizio sostitutivo civile, il beneficio previdenziale secondo il principio della contribuzione figurativa senza richiedere oneri finanziari né all’Ufficio né tanto meno all’obietto.

Successivamente, l'attività dei volontari del servizio civile è stata riconosciuta valida ai fini del trattamento previdenziale con onere, per il personale volontario, a carico del Fondo nazionale per il servizio civile. Tale onere (pari al 25,4%), gravando sulle risorse stanziare nel Fondo nazionale per il servizio civile, ha determinato sostanzialmente una drastica riduzione della capacità e delle proiezioni operative del servizio civile.

La norma introdotta con il D.L. 185 del 2008 ha inteso superare la copertura previdenziale del periodo di servizio civile a carico del predetto Fondo, introducendo un sistema di contribuzione volontaria a carico dei soggetti che hanno prestato il servizio medesimo; in particolare, tale norma ha previsto che i volontari possano riscattare immediatamente e per intero il periodo di servizio civile secondo le norme vigenti previste per analoghe casistiche con la possibilità di rateizzare il relativo onere in 120 rate mensili senza l'applicazione di interessi; mentre il regime previdenziale introdotto dal 1° gennaio 2006 comportava il riconoscimento di soli 4 mesi di "collaborazione coordinata e continuativa". Il nuovo regime previdenziale di cui sopra si applica ai volontari avviati al servizio dopo il 1° gennaio 2009.

Sulla base dei dati di consuntivo per il 2009, l'ammontare totale delle risorse che costituiscono avanzo di gestione è pari a circa 65 milioni di euro. Tale importo è dato dalla differenza fra la disponibilità totale (pari a circa 268 milioni) e l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel corso del 2009 pari a circa 203 milioni.

Va, tuttavia, posto in rilievo che solo una quota di tale avanzo costituisce un'economia (legata al minor numero dei volontari effettivamente reclutati nel 2009), mentre la quota più rilevante (50 milioni circa) trasportata nell'esercizio finanziario corrente costituisce piuttosto un accantonamento per la sistemazione del debito previdenziale "consolidato" dei volontari avviati al servizio nel triennio 2006/2007/2008, liquidato con una rateizzazione concordata con l'Inps.

Va, altresì, ricordato che l'Ufficio nazionale dispone di tre conti correnti di servizio che intrattiene con Poste italiane SpA, su specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e finanze.

Sul primo conto corrente (“Conto Enti”) non vi sono state movimentazioni e l’Ufficio si riserva di disporre la chiusura, giacché i rimborsi e i contributi a favore degli enti di servizio civile vengono da tempo effettuati con singoli mandati di pagamento direttamente all’ente beneficiario; al 31 dicembre 2009 questo conto corrente di servizio presentava una disponibilità di € 17.595,08.

Il secondo conto corrente di servizio è stato lo strumento essenziale per assicurare i pagamenti ai volontari del servizio civile in Italia secondo modalità di cui si dirà nel successivo paragrafo; al 31 dicembre 2009 detto conto corrente presentava una disponibilità di € 2.026.585,68.

Sul terzo conto corrente confluiscono gli interessi maturati sulle giacenze nei due conti precedenti e alla fine dell’anno il predetto conto presentava un saldo di € 37.194,12.

Alla fine dell’anno finanziario 2009 i tre conti correnti, intestati alla “Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio nazionale per il servizio civile” presentavano una disponibilità di € 2.081.374,36, giacenza che, ovviamente, è stata in buona parte riassorbita con l’avvio della gestione contabile 2010, utilizzando detta somma per il pagamento delle paghe di gennaio di quest’anno in favore dei giovani del servizio civile. In termini quantitativi, l’impegno e l’attività della struttura amministrativa sono stati consistenti: basti considerare che, mediamente, sono stati emessi compensi mensili per circa 460 volontari all’estero e per circa 29.735 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari avviati al servizio durante l’anno 2008.

Durante l’esercizio finanziario 2009 il Servizio amministrazione e bilancio ha complessivamente predisposto 6.705 ordinativi di contabilità speciale.

Tab.3 Consuntivo della gestione finanziaria 2009

Consuntivo della gestione finanziaria 2009		Previsioni asstate	Pagamenti
Interventi			
		€	€
1	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari e oneri riflessi	188.260.000,00	176.105.985,90
2	Servizio civile all'estero: spettanze ai volontari e contributi agli Enti	€ 9.000.000,00	€ 8.974.488,24
3	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile	€ 4.900.000,00	€ 3.890.980,00
4	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	€ 4.000.000,00	€ 2.938.971,53
5	Liquidazione premi per l'assicurazione dei volontari in servizio civile	€ 1.500.000,00	€ 925.523,53
6	Campagne informative UNSC	€ 700.000,00	€ 341.567,76
7	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	€ 700.000,00	€ 700.000,00
8	Spese attuazione legge 230/1998 (obiezione di coscienza)	€ 190.000,00	€ 174.760,45
9	Convenzione Poste S.p.A. per l'accredito delle spettanze ai volontari	€ 500.000,00	€ 394.801,81
10	Spese connesse al contenzioso	€ 200.000,00	€ 83.704,53
11	Cofinanziamento progetto europeo "Amicus"	€ 211.000,00	€ 152.915,16
12	Altre spese di carattere istituzionale	€ 932.000,00	€ 504.757,43
	Totale	€ 211.093.000,00	€ 195.188.456,34
13	Oneri di personale	€ 3.626.000,00	€ 3.249.887,79
14	Fitto e manutenzione stabili-acquisto di beni e servizi per il funzionamento	€ 2.030.000,00	€ 1.469.426,00
15	Spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informatico	€ 1.450.000,00	€ 1.411.275,39
16	Contributo alle Regioni per spese di funzionamento	€ 1.700.000,00	€ 1.685.015,45
	Totale	€ 8.806.000,00	€ 7.815.604,63
TOTALE GENERALE		€ 219.899.000,00	€ 203.004.060,97

1.2.31 pagamenti ai volontari e agli enti di servizio civile

Quanto sin qui esposto ha permesso di porre in evidenza che gli stanziamenti del Fondo nazionale per il servizio civile vengono utilizzati in misura prevalente per i compensi ai volontari e, in misura minore, per l'erogazione di contributi a vario titolo agli enti d'impiego dei volontari stessi.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il Documento di programmazione finanziaria 2009, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'Estero;
- il costo dell'assicurazione legata ai rischi dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari;
- i contributi agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio, sostenendone i relativi oneri.

La spesa per i compensi ai volontari in Italia, compresi gli oneri riflessi, è stata complessivamente di € 176.105.985,90 dei quali l'importo di € 140.328.000,00 costituisce quanto pagato dall'Ufficio per il trattamento economico spettante ai volontari medesimi. Infatti, nell'ambito del consuntivo 2009, il principale aggregato è costituito dalla Macro-voce n. 62, articolata nelle seguenti componenti di spesa:

Paghe ai volontari in Italia	€	140,328 milioni
Versamenti Irap *	€	18,911 milioni
Versamenti Inps 2009*	€	16,837 milioni
Rimborsi spese di viaggio	€	0,029 milioni

*i versamenti previdenziali si riferiscono a volontari avviati nel 2008.

*Irap versata sino al 31 dicembre 2008.

Con riferimento all'esercizio finanziario concluso (2009) sono stati effettuati versamenti contributivi all'Inps per circa 16,8 milioni di euro, in attuazione della circolare n. 55 del 30 aprile 2008 che ha disciplinato gli aspetti

operativi dell'iscrizione dei volontari in servizio civile alla gestione separata dell'istituto medesimo.

Nel corso di quest'anno, a seguito della ricognizione del debito contributivo venuto a consolidarsi con l'Inps, è stata concordata una dilazione del debito residuo in 8 rate di pari importo da versare all'Istituto previdenziale medesimo.

L'entità dell'assegno di servizio civile volontario è rimasta invariata rispetto al passato e, pertanto, i volontari in servizio civile nazionale continuano a percepire la somma di € 433,80 al mese, per un importo complessivo annuo di € 5.205,60 a volontario. Per il pagamento di tali compensi si è fatto ricorso - sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti nell'anno precedente - alla collaborazione di Poste italiane che ha provveduto, mensilmente, ad accreditare i compensi su appositi libretti postali nominativi dei volontari su fondi tratti dal conto corrente di servizio dell'Ufficio.

L'attuazione della convenzione che l'Ufficio ha attivato sin dal 2002 con Poste italiane per assicurare la maggior parte dei pagamenti sia ai volontari che agli obiettori ha avuto, nell'anno in riferimento, un costo complessivo di circa 394.000,00 euro.

L'Ufficio nazionale destina una quota di risorse per l'erogazione di contributi legati all'attuazione di progetti con posti di vitto oppure con vitto e alloggio ai volontari (ciò costituisce un buon incentivo ad accettare l'impegno in progetti da realizzarsi in comuni e province diversi dal luogo di residenza dei giovani).

Mediante singoli mandati di pagamento l'Ufficio ha provveduto a rimborsare gli Enti titolari di progetti, sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi con il numero di servizi resi. Si specifica che il costo unitario aggiuntivo di tali posti per il Fondo nazionale è stato, anche nell'anno in riferimento, di € 4,00 per il solo vitto e di € 10,00= per i posti che hanno previsto sia il vitto che l'alloggio.

Per questa specifica spesa l'ammontare dei pagamenti è risultato essere pari ad € 3.890.980,00 (€ 5.167.222,73 per il 2008).

La tabella n. 4 elenca gli enti di servizio civile che hanno ricevuto i contributi più cospicui.

Tab. 4 Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio

	CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO LIQUIDATI NEL 2009 DI IMPORTO SUPERIORE A € 15.000,00- ENTI DESTINATARI	IMPORTO LIQUIDATO
1	Associazione di volontariato - Protezione Civile Gruppo Lucano	€ 55.402,00
2	Associazione Mani Tese Onlus	€ 33.268,00
3	A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla	€ 42.786,00
4	ARCI Servizio Civile - Associazione	€ 492.642,00
5	Ass. "Comunità di Papa Giovanni XXIII" Rimini	€ 94.866,00
6	Ass.ne BANCO ALIMENTARE - Comitato Reg.le della Campania Onlus	€ 16.240,00
7	Ass.ne di Vol.to Centro Culturale S. Tommaso Moro	€ 32.432,00
8	Associazione CENASCA	€ 55.568,00
9	Associazione di Volontariato - PROTEZIONE CIVILE DI VIGGIANO	€ 17.900,00
10	Associazione di Volontariato SHALOM - Onlus	€ 201.844,00
11	Associazione Gruppo Abele Onlus	€ 19.584,00
12	Associazione MOSAICO	€ 28.256,00
13	Associazione OASI MARIA SS. Onlus	€ 27.244,00
14	Associazione Piccola Opera Papa Giovanni - Onlus	€ 19.756,00
15	Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca Onlus	€ 40.850,00
16	Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi	€ 18.000,00
17	CARITAS ITALIANA	€ 913.402,00
18	CESEC PROJECT - Coordinamento Enti Servizio Civile	€ 52.684,00
19	Commissione Sinodale per la Diaconia	€ 21.326,00
20	Comunità di Capodarco - Ente Morale	€ 27.284,00
21	Confcooperative Federsolidarietà-Confederazione Cooper.Ital.	€ 154.244,00
22	Consorzio Solidarietà Sociale - Soc. Coop. a r.l. - Onlus	€ 17.968,00
23	CROCE ROSSA ITALIANA- Comitato Regionale Piemonte	€ 33.752,00
24	Federazione SCS/CNOS Servizi Civili e Sociali	€ 295.482,00
25	Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano" Onlus	€ 18.672,00
26	ICARO - Consorzio di cooperative sociali a.r.l. onlus	€ 36.240,00
27	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	€ 117.306,00
28	Madrinato S. Placido e SS. Angeli Custodi	€ 17.122,00
29	ONMIC-Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili-Ass.Prom. Soc	€ 413.112,00
30	PROVINCIA DI TORINO	€ 51.348,00
31	Università degli Studi di Pavia	€ 40.064,00
32	Università degli Studi di Salerno	€ 48.996,00
33	Villa S. Ignazio - Cooperativa di solidarietà sociale onlus	€ 23.208,00
34	ALTRI ENTI CON CONTRIBUTI LIQUIDATI INFERIORI AD € 15.000,00	€ 412.132,00
	TOTALE GENERALE	€ 3.890.980,00

Sulla voce n. 73 della programmazione dell'Ufficio nazionale – alla quale sono tra l'altro imputati i pagamenti per il trattamento economico dei volontari all'estero- l'Ufficio ha effettuato pagamenti, durante l'esercizio 2009, per un importo complessivo di € 8.974.488,24 con un sensibile incremento rispetto alla somma destinata allo stesso titolo per l'anno 2008 (che era stata di € 7.971.628,80).

Tale dato, tuttavia, deve essere disaggregato in tre tipologie di spesa.

L'allegata tabella n. 5 espone la spesa distinta, rispettivamente, per i compensi corrisposti ai volontari, i contributi previdenziali versati per i volontari avviati al servizio durante il 2008 e che lo hanno terminato nel 2009 e i contributi corrisposti agli enti di servizio civile.

Tab. 5 Costo del finanziamento del servizio civile all'estero

COMPENSI	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI - PER I VOLONTARI AVVIATI NEL 2008 E CHE HANNO TERMINATO IL SERVIZIO NEL 2009	CONTRIBUTO AGLI ENTI VITTO- ALLOGGIO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO	TOTALE
€ 4.117.788,82	€ 454.166,31	€ 4.402.533,11	€ 8.974.488,24

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è proseguita con una procedura consolidata, che dà facoltà a ciascun volontario in servizio di indicare, quale modalità di pagamento, la propria banca d'appoggio e un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi; questo ha determinato, per ciascuna mensilità, la necessità di emettere tanti mandati di pagamento quanti sono i soggetti interessati.

Tuttavia nell'intento di incrementare l'efficienza del servizio e velocizzare i tempi di riscossione dei compensi, nel corso del 2009, a seguito di un'indagine di mercato, l'Ufficio ha stipulato una convenzione con un primario istituto di credito cui ha affidato il servizio pagamento dei volontari, a partire dal mese di novembre 2009 – per i volontari all'estero – e a decorrere dal mese successivo per i nuovi avviati al servizio civile in Italia.

La relativa procedura, avviata come detto in forma sperimentale nell'autunno dello scorso anno e affinata durante l'anno 2010, consente adesso all'Ufficio di disporre ordini di pagamento a favore dei volontari (sia in Italia che all'Estero) previo versamento delle somme necessarie su un conto corrente bancario di servizio intestato all'Amministrazione. La Banca affidataria del servizio provvede poi a disporre i singoli bonifici a favore dei beneficiari. Questa procedura risulta essere più efficiente sotto il profilo contabile, in quanto non bisogna più emettere dei singoli mandati di pagamento a favore dei volontari all'estero. La convenzione prevede zero costi di apertura e di prelievo e nessuna spesa per l'Ufficio.

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di € 433,80 venga integrato con una indennità pari a € 15,00 al giorno, oltre a un contributo finanziario per le spese di mantenimento all'estero (€ 20,00 al giorno) ove queste non siano sostenute e anticipate dagli enti titolari dei rispettivi progetti.

Va evidenziato che, nel 2009, su 54 progetti di servizio civile all'estero in corso, 53 prevedevano che le spese di vitto ed alloggio fossero anticipate dagli enti di servizio civile nazionale e soltanto un progetto ha previsto che il contributo di vitto ed alloggio fosse erogato direttamente ai volontari.

L'importo complessivo di € 4.402.533,11 è stato utilizzato per liquidare i contributi spettanti agli enti di servizio civile all'estero con un notevole incremento rispetto alla somma utilizzata nell'esercizio finanziario 2008 (€ 3.181.893,52).

Tale somma non comprende soltanto le somme per spese di vitto, alloggio, viaggio nonché il concorso per eventuali vaccinazioni e visti a carico degli enti medesimi per conto dei volontari, ma anche uno specifico contributo per spese di gestione introdotto per la prima volta in occasione di un bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente "istituzionalizzato".

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati disposti numerosi pagamenti relativi ai rimborsi in favore di enti di servizio civile relativi alle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari, a fronte delle richieste di contributo prodotte dai rappresentanti legali degli enti stessi.

In relazione allo stanziamento previsto per la formazione generale al servizio civile, si precisa che, oltre ai contributi erogati agli enti per le attività formative per un totale di € 2,816 milioni circa (sono stati € 3,802 milioni nel 2008), una somma di € 122.400,00 circa (€ 77.700,00 nel 2008) è stata destinata al finanziamento di iniziative didattiche (organizzate dal Servizio per la formazione) per specifiche figure professionali impegnate nella gestione dei progetti.

Il totale dei pagamenti, su detta voce, è stato pari a € 2.938.971,53 (a fronte di un totale di € 3.879.777,65 nel 2008).

Il contributo unitario per la formazione generale dei volontari in Italia, rimasto invariato rispetto allo scorso anno, è pari a € 90,00. E parimenti non è variato il contributo unitario per la formazione generale dei volontari di servizio civile all'estero (€ 180,00).

La spesa complessiva per tale voce, compresi i costi sostenuti per l'attuazione di specifiche iniziative di formazione e di coordinamento cui hanno partecipato i referenti degli Enti titolari di progetti di servizio civile, è stata pari a circa il 74% dell'importo delle previsioni assestate nel 2009 sulla corrispondente Voce di spesa. Lo scostamento è dovuto al fatto che al 1° gennaio 2010 sono in corso d'istruttoria numerose pratiche, anche riguardanti contributi di modesta entità, relativi a progetti attuati nel 2007/2008.

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi assicurativi a favore dei volontari in servizio civile, con uno stanziamento pari ad € 1.500.000,00, (€ 2.300.000,00 nel 2008) ha registrato un totale di pagamenti pari ad € 925.523,53 (a fronte della spesa di € 1.422.662,49 sostenuta nel 2008).

Il costo unitario pagato dall'Ufficio nazionale per ogni assicurato è variato nel corso del 2009. Esso, infatti, è stato pari ad € 28,89 fino al 30 settembre 2009 ed è in seguito aumentato ad € 47,70 circa. La garanzia assicurativa copre i rischi: infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore dei volontari del servizio civile. Il premio viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio civile. Il motivo della lievitazione del costo unitario è da ricondursi al non favorevole andamento gestionale registratosi nel 2008 e al cospicuo numero di sinistri pagati e portati a riserva in rapporto all'importo complessivo dei premi

pagati all'Assicuratore. Si noti, inoltre, che per i volontari del servizio civile non vige alcuna copertura da parte dell'Inail e questa è la ragione principale del ricorso al mercato privato per la copertura dei rischi del ramo danni. In ogni caso, dopo aver proposto in gara europea il nuovo contratto di assicurazione, il premio per volontario è diminuito a € 33,00.

1.2.4 Le risorse poste a disposizione del Fondo da Regioni e Province autonome con vincolo di destinazione

L'articolo 11 della legge n. 64 del 2001, istitutiva del servizio civile nazionale, stabilisce che il Fondo nazionale per il servizio civile è costituito:

- a) dalla specifica assegnazione annuale iscritta nel bilancio dello Stato;
- b) dagli stanziamenti per il servizio civile nazionale di regioni, province, enti locali, enti pubblici e fondazioni bancarie;
- c) dalle donazioni di soggetti pubblici e privati.

Le risorse acquisite al Fondo, con le modalità di cui alle lettere b) e c), possono essere vincolate, a richiesta del conferente, per lo sviluppo del servizio civile in aree e settori d'impiego specifici.

Le donazioni di soggetti privati sono sempre state una modalità poco significativa di finanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile talché in passato sono state introitate somme di assai modesta entità: si tratta di versamenti di persone che hanno dato la propria adesione alle campagne di obiezione alle spese militari e a favore di una difesa civile non armata e nonviolenta promosse da taluni Enti del terzo settore.

Il Fondo nazionale, malgrado la sua denominazione, non ha mutato negli anni la sua fisionomia di fondo che vive essenzialmente di risorse statali; tuttavia dal 2006, alcune regioni, amministrazioni ed associazioni di servizio civile hanno deciso di concorrere al sostegno dei progetti di servizi civile, in aggiunta alle risorse statali, sia pure in misura del tutto modesta.

La prima ad assumere iniziative in tal senso è stata (nel 2006) la Provincia autonoma di Trento che decideva, in attuazione della normativa contenuta nella

predetta legge n.64 del 2001, di sostenere progetti di servizio civile non finanziabili con le risorse statali. Analoga determinazione veniva assunta dall'Associazione Pubblica Assistenza "Avis Corinaldo" per consentire l'avvio al servizio civile di 4 volontari selezionati nell'ambito di un progetto approvato ma non finanziabile per carenze di fondi statali.

Per incrementare il numero di progetti attivabili, nel corso del 2007 altre Regioni hanno fatto ricorso, d'intesa con l'Ufficio nazionale, all'autofinanziamento di progetti di servizio civile, e precisamente le Regioni: Lombardia, Molise e Piemonte.

L'anno successivo (2008), il numero di enti che hanno fatto ricorso all'autofinanziamento è indubbiamente aumentato. Si rappresenta al riguardo che, in occasione del bando ordinario 2008, hanno fatto ricorso all'autofinanziamento 5 Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno. E' stato in tal modo possibile finanziare, in aggiunta alle risorse statali, altri 70 progetti di utilità sociale. In occasione del bando straordinario del 4 settembre 2008 hanno fatto ricorso all'autofinanziamento l'Azienda U.S.L. N.1 di Massa Carrara e la Provincia autonoma di Trento (per complessivi 6 progetti aggiuntivi).

Anche per il 2009 il ricorso all'autofinanziamento è stato apprezzabile: esso ha consentito il finanziamento di 140 progetti di servizio civile aggiuntivi, con possibilità di reclutare ulteriori 863 unità rispetto a quanto consentito dai Fondi statali. In effetti, oltre alle Province autonome di Trento e di Bolzano, la pratica dell'autofinanziamento è, almeno per ora, un investimento sul servizio civile attuato principalmente da talune Regioni centro-settentrionali (*Tab. 6*).

La tabella n. 6 offre un quadro di sintesi in relazione al ricorso alle procedure di autofinanziamento, sulla base dei dati contenuti nel Bando ordinario 2009, con specifica indicazione, per ciascun Ente (in prevalenza Regioni a statuto ordinario), del numero dei progetti finanziati e del numero di volontari aggiuntivi.

Tab.6 Enti che hanno autofinanziato progetti di servizio civile

Amministrazioni, Regioni, Province autonome, Istituti di cura ed Enti che hanno autofinanziato progetti di servizio civile- 2009		
Bando del 26/06/2009 (Bando ordinario)		
ENTE	N. Progetti finanziati	N. Volontari selezionati
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	3	29
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2	31
REGIONE TOSCANA	25	257
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	44	129
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	17	49
REGIONE LOMBARDIA	42	309
REGIONE MOLISE	2	34
REGIONE MARCHE	3	14
ISTITUTI RIUNITI DI CURA E RICOVERO	1	3
CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA – CASA BUONI FANCIULLI – ISTITUTO DON CALABRIA	1	8
TOTALE	140	863

1.2.5 I trasferimenti dell'Ufficio nazionale alle Regioni e alle Province autonome

Nella tabella n. 7 è riportato il dettaglio dei trasferimenti operati durante l'esercizio finanziario 2009 a favore delle Regioni e delle Province autonome.

Tali trasferimenti riguardano:

- a) un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione svolte a cura delle stesse Regioni e Province autonome;
- b) un contributo per le spese di funzionamento delle Regioni medesime;
- c) un ausilio finanziario per lo svolgimento delle attività valutative legate sia all'esame dei progetti di servizio civile a cura delle Regioni medesime, sia alle richieste di accreditamento nei rispettivi Albi.

Le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni e delle Province autonome sono state finanziate con uno stanziamento complessivo di € 700.000,00, sulla base di una ripartizione decisa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta dell'8 aprile 2009. Per il riparto dei fondi, oltre l'attribuzione di una quota percentuale in parti uguali, la Conferenza ha fatto riferimento al criterio della popolazione residente in ciascuna regione di età compresa tra 18-27 anni.

Il contributo alle Regioni per spese di funzionamento deriva dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato dall'Ufficio nazionale con le Regioni e Province autonome il 26 gennaio 2006; la ripartizione di tale importo tra le Regioni è stata effettuata sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stesse, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali. A titolo di spese di funzionamento è stato trasferito alle Regioni e Province autonome l'importo complessivo di € 1.685.015,45.

Infine, è stata stanziata e trasferita anche la somma complessiva di € 363.960,00 per attività inerenti la gestione dell'accreditamento e della valutazione dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome connesse all'attuazione del decreto legislativo n. 77 del 2002 ed al protocollo d'intesa sopra specificato.

Rispetto al precedente esercizio finanziario si è registrata una contrazione sia dei trasferimenti da utilizzare per le attività di comunicazione e

d'informazione sul servizio civile che sono scese da 1,8 milioni di euro a 700.000,00 euro, che del contributo per spese regionali di funzionamento (passate dai € 3,6 milioni del 2008 a poco più di € 1,6 milioni).

Viceversa, vi è stato un incremento del “trasferimento” per le attività inerenti la gestione dell’accreditamento e per la valutazione dei progetti di competenza regionale. Tale somma, infatti, è variata da € 278.640,00 del 2008 ad € 363.960,00 per l’esercizio 2009.

Tab. 7 Trasferimento fondi alle Regioni e Province autonome anno 2009

	CAMPAGNE PER ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE A CURA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE STESSE	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA VALUTAZIONE PROGETTI E ALLE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI NEI RISPETTIVI ALBI
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	€ 7.910,00	€ 19.210,00	€ 2.280,00
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	€ 8.470,00	€ 19.944,20	€ 7.740,00
ABRUZZO	€ 19.810,00	€ 47.484,20	€ 9.900,00
BASILICATA	€ 12.180,00	€ 28.954,20	€ 10.320,00
CALABRIA	€ 30.170,00	€ 72.644,20	€ 30.900,00
CAMPANIA	€ 74.830,00	€ 181.104,20	€ 49.680,00
EMILIA ROMAGNA	€ 39.480,00	€ 95.254,20	€ 24.480,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 12.600,00	€ 30.600,00	€ 3.180,00
LAZIO	€ 56.420,00	€ 136.394,20	€ 30.540,00
LIGURIA	€ 16.170,00	€ 35.549,85	€ 4.740,00
LOMBARDIA	€ 82.180,00	€ 198.954,20	€ 18.840,00
MARCHE	€ 20.790,00	€ 49.864,20	€ 9.720,00
MOLISE	€ 9.450,00	€ 22.324,20	€ 3.120,00
PIEMONTE	€ 41.790,00	€ 100.864,20	€ 29.820,00
PUGLIA	€ 51.730,00	€ 125.004,20	€ 27.240,00
SARDEGNA	€ 21.210,00	€ 50.884,20	€ 13.680,00
REGIONE SICILIA	€ 96.740,00	€ 234.314,20	€ 56.820,00
TOSCANA	€ 35.280,00	€ 85.054,20	€ 13.800,00
UMBRIA	€ 12.110,00	€ 28.784,20	€ 4.620,00
VALLE D'AOSTA	€ 4.550,00	€ 10.424,20	€ 480,00
VENETO	€ 46.130,00	€ 111.404,20	€ 12.060,00
TOTALE	€ 700.000,00	€ 1.685.015,45	€ 363.960,00

1.2.6 Le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale

La normativa istitutiva del servizio civile nazionale prevede che le spese di funzionamento (ossia le spese di mantenimento della struttura) non possano superare il 5% delle risorse finanziarie annualmente disponibili sul Fondo nazionale; va inoltre segnalato che, dal 2006, sono compresi tra i predetti oneri anche quei trasferimenti dall'Ufficio alle Regioni e alle Province autonome che rappresentano il concorso dello Stato alle maggiori spese di funzionamento dalle stesse sostenute per effetto dei nuovi compiti assunti in attuazione del protocollo d'intesa del gennaio 2006 e di cui è stato fatto cenno in precedenza.

Pertanto, dette spese, da tenere concettualmente distinte dalle spese di finanziamento degli "interventi" di servizio civile, è stata riaggregata nella tabella n. 8 in quattro macro-aree:

- compensi accessori e trattamento economico fondamentale (limitatamente al personale non compreso nel Comparto Ministeri o in quello della Presidenza) del personale amministrativo assegnato all'Ufficio nazionale per il servizio civile;
- fitto locali e spese per l'acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'amministrazione generale;
- spese per l'adeguamento, per la gestione e per il funzionamento del sistema informatico;
- contributo alle Regioni e alle Province autonome per le spese di funzionamento dalle stesse sostenute in ragione ai maggiori oneri legati alla gestione del servizio civile in ambito locale.

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2009, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della legge n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito D.P.C.M., vistato dall'Ufficio Bilancio e Ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dette spese sono state fissate, per l'anno in riferimento, in misura pari al 4,4% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio dalla legge finanziaria.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale, a fronte di previsioni assestate pari a 8,8 milioni di euro, il totale dei pagamenti è

stato di euro 7,8 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari a circa l'89%).

Ponendo a raffronto il totale delle spese di funzionamento al netto del contributo alle Regioni e alle Province autonome, il consuntivo 2009 evidenzia, tuttavia, rispetto all'esercizio precedente, che l'ammontare globale delle spese di funzionamento dell'Ufficio sono diminuite, essendo passate da € 6,7 milioni circa (2008) a € 6,1 milioni dell'anno successivo. Si conferma, quindi, la tendenziale diminuzione delle predette spese, riassunta nei dati della tabella n. 8.

I costi relativi al personale in servizio presso l'Ufficio nazionale sono assommati a circa € 3,250 milioni (a fronte dei € 3,391 milioni circa spesi nel 2008) e pertanto sono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio. Tale aggregato di spesa si riferisce essenzialmente agli oneri per i compensi accessori da corrispondere al personale che presta servizio presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile e per il rimborso, alle Amministrazioni di appartenenza, del trattamento economico in godimento al personale in servizio medesimo che non appartiene né al Comparto Presidenza, né al Comparto Ministeri (Università, Enti, Agenzie fiscali, ecc.); fanno tuttavia capo al bilancio dell'Ufficio anche il costo dei consulenti di cui si avvale l'Ufficio medesimo, le spese per i buoni-pasto, quelle per le attività di aggiornamento del personale, gli oneri da rimborsare alla Presidenza del Consiglio per la polizza sanitaria integrativa di cui godono i dipendenti e le spese di missione.

Un secondo aggregato di spesa, pari a circa € 1,470 milioni, è costituito dai costi sostenuti dall'Ufficio per la locazione delle sue attuali due sedi (via San Martino della Battaglia e via Palestro) che hanno inciso per 750.000 euro circa, cui devono essere aggiunti, gli oneri di manutenzione ordinaria degli impianti, i pagamenti effettuati per le utenze elettriche e telefoniche, la fornitura di beni e vari servizi, tra i quali vanno annoverati alcuni costi contrattuali specifici che non trovano copertura nel bilancio generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quali: la gestione del numero ripartito di primo contatto con l'Ufficio nazionale (*call-center*); il servizio di vigilanza armata presso i locali della sede centrale, una rassegna stampa telematica, ecc).

Si segnala, in particolare, che l'Ufficio nazionale utilizza due sedi non demaniali in Roma, rispettivamente, via San Martino della battaglia, n. 6 e via Palestro n. 32, per i cui affitti, compresi gli oneri di manutenzione e (limitatamente allo stabile di via Palestro) le spese condominiali, ha sostenuto spese per circa € 868.000,00 (a fronte di una spesa totale di € 760.000,00 sostenuta nel 2008).

Sono state inoltre comprese nella predetta categoria di “acquisto di beni e servizi per il funzionamento della struttura”, anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell'Ufficio nazionale alle principali manifestazioni di diretto interesse per la pubblica amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal servizio civile nazionale.

La spesa per la partecipazione a queste manifestazioni è stata pari, nel 2009 a circa € 76.000,00 (con una netta contrazione rispetto al 2008, che ammontava a € 245.516,00). Questo importo non comprende tuttavia, le spese di organizzazione che sono state sostenute in occasione della udienza al Santo Padre, che ha ricevuto i giovani del servizio civile il 28 marzo 2009. Le spese per tale evento sono state pari a circa € 71.000,00 rispetto a quelle preventivate di € 150.000,00.

Per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informativo dell'Ufficio è stata sostenuta una spesa pari a circa € 1,41 milioni (a fronte di € 1,33 milioni spesi nel 2008). Nello specifico le principali spese informatiche sono state le seguenti:

1. assistenza tecnica per il funzionamento del Siged (sistema di gestione documentale che comprende, tra l'altro, la gestione del protocollo informatico dell'Ufficio), per € 111.000,00 circa; (€ 111.000,00 nel 2008);
2. servizio di collegamento internet a banda larga, fornitura IP ed accesso al Sistema Pubblico di Connettività (SPC), compreso l'utilizzo di una tratta in fibra spenta per il collegamento tra le due sedi dell'Ufficio: circa € 240.000,00 (a fronte dell'importo di € 119.000,00 speso nel 2008);
3. interventi di manutenzione e di sviluppo del sito internet dell'Ufficio, per una spesa di € 4.000,00 circa;

4. assistenza tecnica e fornitura in licenza d'uso per la gestione di due programmi di gestione paghe, utilizzati rispettivamente per l'elaborazione delle paghe ai volontari in Italia e per l'elaborazione del trattamento economico dei consulenti e dei volontari all'estero; la spesa sostenuta è stata di € 42.000,00;
5. fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica, per l'importo di € 175.000,00; (€ 164.000,00 nel 2008);
6. fornitura di servizi di assistenza tecnica, di manutenzione adeguativa e correttiva e di sviluppo del sistema informatico "Helios", per un costo totale di € 603.000,00; (€ 670.000,00 nel 2008);
7. fornitura di servizi per la manutenzione dei *server* dell'Ufficio, per € 19.000,00(€ 35.000,00 nel 2008);
8. fornitura di servizi di aggiornamento e supporto tecnico relativi al programma di *business object* per circa € 10.000,00, precedentemente acquisito dall'Ufficio nazionale, con il concorso finanziario delle stesse Regioni, cui sono state destinate la maggior parte delle licenze d'uso;
9. acquisto di varie licenze *software microsoft* (in convenzione Consip) e per la fornitura di un sistema antivirus (attraverso il mercato dei fornitori) pari, complessivamente, a € 52.000,00 (nessuna spesa nel 2008);
10. fornitura di un nuovo sistema di *back up*, per circa 96.000,00 (nessuna spesa nel 2008);
11. fornitura di un nuovo apparato *firewall check point*, per la sicurezza I.T, che ha inciso per circa € 25.000,00 (nessuna spesa nel 2008);
12. fornitura di un abbonamento telematico per circa € 2.000,00;
13. fornitura *hardware* ed altre spese di natura informatica per circa € 32.000,00.

Tab. 8 Spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO DAL 2005 AL 2009	Previsioni	Pagamenti TOTALI (A)	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (B)	SPESE DI FUNZIONAMENTO UNSC (A-B)
ANNO 2005	€ 9.104.000,00	€ 7.834.125,22	-	€ 7.834.125,22
ANNO 2006	€ 9.232.000,00	€ 7.815.700,44	-	€ 7.815.700,44
ANNO 2007	€ 12.146.000,00	€ 10.594.081,85	3.568.736,40	€ 7.025.345,45
ANNO 2008	€ 11.411.000,00	€ 10.323.235,63	3.605.188,40	€ 6.718.047,23
ANNO 2009	€ 8.806.000,00	€ 7.815.604,63	1.685.015,45	€ 6.130.589,18

1.2.7 Gli altri pagamenti

Per la comunicazione istituzionale dell'Ufficio nazionale sono stati disposti pagamenti pari a € 341.567,76 (€ 618.665,16 nel 2008).

La comunicazione istituzionale dell'Ufficio è stata veicolata, per l'importo di € 104.400,00 (€ 188.259,00 nel 2008), pari al 57,00%, su quotidiani e periodici a stampa; per l'importo di € 21.240,00 (€ 87.720 nel 2008), pari all'11,60%, sulle emittenti radiotelevisive private e per l'importo residuo di € 57.527,76 (€ 75.036,00 nel 2008) su altri mezzi (internet, ecc.).

Le residue somme per l'obiezione di coscienza sono state complessivamente pari a € 174.760,45 (euro 537.064,44 nel 2008); di queste circa € 129.000,00 (€ 475.000,00 nel 2008) sono rimborsi rimasti da pagare agli enti convenzionati presso i quali gli obiettori di coscienza hanno prestato servizio. Infine, sono stati disposti pagamenti, per un importo pari a circa € 45.000,00 (€ 52.000,00 nel 2008), inerenti la liquidazione di equi indennizzi per la perdita dell'integrità fisica subita per causa di servizio a favore di obiettori in congedo che ne avevano fatto richiesta. Prosegue, infatti, l'attività dell'Ufficio finalizzata alla definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza, anche sotto il profilo del risarcimento dei danni subiti in attività di servizio, con la liquidazione di indennizzi *una tantum* o con l'attribuzione di una pensione privilegiata.

Per le spese-liti sono stati disposti pagamenti per € 83.704,53 (€ 50.792,26 nel 2008); queste spese riguardano in gran parte talune controversie promosse da obiettori precettati negli anni precedenti e gravano sull'Ufficio anche nel caso di "compensazione" delle spese legali.

A fronte di uno stanziamento di € 200.000,00, le spese connesse alla gestione del contratto con la Società Postel, per la spedizione di varie comunicazioni, il cui contenuto è predisposto in via telematica, sono state pari a circa € 38.000,00 (€ 139.000,00 nel 2008), riducendo fortemente la spesa rispetto ai precedenti esercizi finanziari.

Assai esigue sono state anche le spese di funzionamento degli organi collegiali: per il funzionamento della Consulta nazionale per il servizio sono stati utilizzati € 3.252,37 (€ 9.608,04 nel 2008); per il Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta, si sono verificate uscite per un importo pari ad € 605,41 (€ 1.880,00 nel 2008).

Conformemente alla normativa vigente, ai componenti dei predetti organi collegiali non viene riconosciuto alcun compenso né alcuna indennità comunque connessa alla carica.

Le spese connesse al finanziamento del progetto europeo "Amicus", (progetto di servizio civile che si è svolto in Europa per mettere a confronto le diverse realtà di servizio civile e che è stato finanziato in parte grazie ai fondi posti a disposizioni dell'Unione Europea) sono state pari a € 152.915,16.

Va, infine, posto in rilievo che sono stati rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente per talune tipologie di spese (compensi per lavoro straordinario, consulenti ed esperti, spese pubblicitarie, ecc.).

1.2.8 L'attività contrattuale e le recenti scelte logistiche

In concomitanza con l'attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante il 2009 sono stati attivati numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali è

stata operata la scelta dei fornitori di beni e di servizi più idonei; la maggior parte dei servizi sono stati acquisiti con il sistema delle spese “in economia”.

Naturalmente, per l’acquisizione di taluni prodotti e per l’appalto di taluni servizi si è continuato a fare ricorso alla procedura di adesione alle Convenzioni Consip (energia elettrica, telefonia mobile), nel rispetto della normativa vigente, ovvero alle Convenzioni Cnipa, come per il contratto inerente l’accesso a servizi del sistema pubblico di connettività SPC.

Ciò ha consentito, durante l’anno 2009, di avviare in via sperimentale l’utilizzo della firma digitale sia pure all’interno dell’Ufficio nazionale e di varare taluni significativi progetti pilota nel campo della dematerializzazione degli atti e dei documenti amministrativi.

Tra i principali atti negoziali formalizzati a seguito di procedura di evidenza pubblica, va segnalato il contratto, stipulato con un primario istituto di credito, cui è stato affidato il servizio di pagamento dei volontari; la relativa procedura consente adesso ai volontari avviati al servizio civile in Italia, di poter disporre dei loro compensi con maggiore puntualità rispetto al passato. Tale procedura di pagamento presuppone l’apertura di un conto corrente intestato o cointestato ai volontari (anche presso Banche diverse dall’affidataria del servizio) che nel prossimo futuro avranno anche la possibilità di richiedere l’accredito delle spettanze anche su carta di credito ricaricabile.

Questo contratto non prevede oneri finanziari per l’Ufficio nazionale (che finora, per il medesimo servizio, riconosceva al precedente gestore una commissione unitaria di € 0,98), mentre per i volontari che decidano di sottoscrivere il contratto di conto corrente presso l’istituto affidatario del predetto servizio, il contratto stesso prevede alcuni servizi di conto corrente gratuiti, quali ad esempio la gratuità nelle operazioni di prelievo, la carta di debito, ed una serie di agevolazioni nel caso di fruizione, a richiesta, di servizi finanziari aggiuntivi.

Sono state, inoltre, concluse le procedure di una gara europea, suddivisa per lotti, che ha portato alla selezione della Società affidataria del servizio di assistenza tecnica, manutenzione adeguativa e correttiva e di sviluppo del sistema

“Helios” dell’Ufficio nazionale per il servizio civile, contratto che costituisce la principale voce di costo nel campo dei servizi informatici.

Sono state, altresì, avviate le procedure per la definizione di una convenzione (che è stata firmata nel corso di quest’anno) con una primaria società del settore, per la fornitura - a condizioni vantaggiose per l’Amministrazione - di carte di credito aziendali, anche per ovviare alla impossibilità di garantire al personale in trasferta per motivi di servizio anticipi di missioni per contanti.

Altri contratti sono stati definiti per l’acquisizione di servizi informatici riguardanti, rispettivamente, e l’assistenza al sistema di gestione documentale integrato “Sigid” e per servizi di assistenza informatica di sistema e per l’allestimento e stampa di un “diario/agenda del volontario”, curato dal Servizio della comunicazione, del quale è stata curata anche la postalizzazione.

Durante l’anno 2009 sono stati avviate intese con l’Agenzia del demanio per l’individuazione di una nuova sede istituzionale idonea ad accogliere tutto il personale che attualmente presta servizio presso l’Ufficio, anche nell’ottica di un contenimento dei costi attualmente sostenuti per il fitto delle attuali due sedi e per la loro manutenzione ordinaria.

Tali intese hanno portato, all’inizio di quest’anno, alla sottoscrizione di un disciplinare che consentirà all’Ufficio nazionale per il servizio civile di disporre, presumibilmente a partire dalla seconda metà del 2011, di una nuova sede di servizio, in zona centrale e ben collegata alle altre sedi istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, senza oneri di fitto. La spesa della locazione dell’immobile in questione sarà, infatti, a carico dell’apposito “Fondo immobili” amministrato dal Ministero dell’economia e delle finanze. I lavori di riqualificazione dell’immobile, compreso l’adeguamento dell’impiantistica, che sono stati avviati ai primi di giugno 2010, saranno sostenuti in parte dalla Proprietà e in parte dallo Stato, attraverso l’Agenzia del demanio, senza alcun onere da parte dell’Amministrazione che dovrà farsi carico delle sole spese di trasloco. Sempre nello spirito dell’economia di spesa, si è individuato un idoneo deposito nei locali archivio della Presidenza del Consiglio dei ministri assegnati in via Po, con eliminazione del fitto per i locali di via Calatafimi.

1.3. La comunicazione

L'attività di comunicazione - che costituisce, sin dall'istituzione del servizio civile nazionale, la leva idonea e di successo all'attuazione della strategia dell'Ufficio mirata a promuovere i contenuti, le finalità e la crescita del servizio civile medesimo - ha subito sin dalla legge finanziaria del 2005, crescenti decurtazioni di risorse finanziarie che ne hanno determinato un nuovo corso.

Nel 2009 alla difficoltà di partenza si è aggiunta l'esigenza dell'Ufficio di risanare il *deficit* di bilancio, scaturito da pesanti oneri previdenziali e di ottimizzare le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile, che hanno richiesto ulteriori economie.

L'attività svolta è stata realizzata tenendo conto, con rigoroso scrupolo, di tale quadro di riferimento da coniugare con l'esigenza insopprimibile di garantire all'utenza il livello di informazione cui si è attestato l'Ufficio nel corso degli anni e la continuità dell'azione. Attraverso la revisione dei contratti di fornitura di servizi in essere; un'attenta selezione delle attività da svolgere, con eliminazione di quelle più onerose (documentari) e nell'ambito delle attività prescelte la valutazione di quanto indispensabile ed essenziale alla realizzazione della medesima (fiere e campagne istituzionali); la creazione di sinergie; l'utilizzazione di nuovi canali di comunicazione; la partecipata collaborazione degli enti e delle Regioni; la condivisione da parte di soggetti terzi, operatori della comunicazione, delle scelte dell'Ufficio hanno consentito la continuità delle attività, qualificandole, e una puntuale, trasparente ed efficace informazione all'utenza.

L'attività informativa è stata attuata attraverso l'Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP) – *front-office*, *call-center* e sito *web* - utilizzati anche come strumenti di monitoraggio, una campagna di informazione, la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore e la organizzazione di eventi.

1.3.1 L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio per le Relazioni con il pubblico (URP), principale strumento idoneo a favorire la comunicazione tra cittadini e amministrazione, è il contatto diretto tra l'utente e l'Ufficio, il principale punto di riferimento per gli operatori del *call-center*. Operativo presso la sede di Roma, in via San Martino della Battaglia, costituisce il *front-office* tradizionale dell'Ufficio con due postazioni di personale, che operano tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12:30 e lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14:30 alle 16.

Tale Ufficio assicura, quotidianamente, una corretta e completa informazione sulla normativa vigente, sui bandi di concorso per la presentazione di progetti di servizio civile e per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero, sulle procedure, sullo stato dei procedimenti e degli atti amministrativi. A tali funzioni, puramente informative, l'URP affianca il compito di raccogliere segnalazioni su problematiche e disfunzioni che vengono poi sottoposte ai competenti Servizi dell'Ufficio.

Nel corso del 2009, l'URP ha registrato una diminuzione delle attività di *front-office* e un incremento del *back-office*: ha ricevuto circa 2.000 utenti (2.080 nel 2008), ha evaso 24.000 telefonate (23.400 nel 2008), ha provveduto a fornire via *e-mail* 6.700 risposte (5.556 nel 2008) a quesiti sottoposti dai volontari, dagli enti, dagli *ex* obiettori.

I maggiori flussi di telefonate e di *e-mail* si sono registrate nei periodi concomitanti con le seguenti specifiche attività:

Febbraio	Giornata nazionale del Servizio civile nazionale - Udienza del Papa del 28/3; Progetto pilota europeo "Amicus".
Marzo	Elezione delegati regionali 2009; acquisizione informatica CUD 2009 dell'attestato di fine servizio.
Maggio	Pubblicazione graduatoria provvisoria di approvazione dei progetti; Bando per la selezione di 469 volontari.
Giugno/Luglio	Riapertura termini accreditamento e pubblicazione bando a 27.145 volontari con scadenza 27/07.

Agosto/Sett.	Bando speciale per la selezione di volontari da impiegare nella regione Abruzzo.
Ottobre	Nuovo prontuario per la redazione, esame e valutazione progetti.
Nov/Dic.	Presentazione graduatorie per avvio in servizio dei volontari.

In ragione del fatto che l'URP costituisce l'interfaccia che si identifica con l'immagine stessa dell'Ufficio, si è ritenuto opportuno approfondire il monitoraggio ordinario dell'attività, attraverso incontri ed esame delle risposte fornite via *e-mail*. La verifica della qualità dell'informazione e delle modalità di relazione degli operatori con l'utenza, ha consentito di avvalorare sia i contenuti dell'informazione fornita, sia le capacità relazionali dei dipendenti, migliorandone la qualità e salvaguardando l'immagine dell'Ufficio, attraverso il miglior gradimento e soddisfazione da parte dell'utenza.

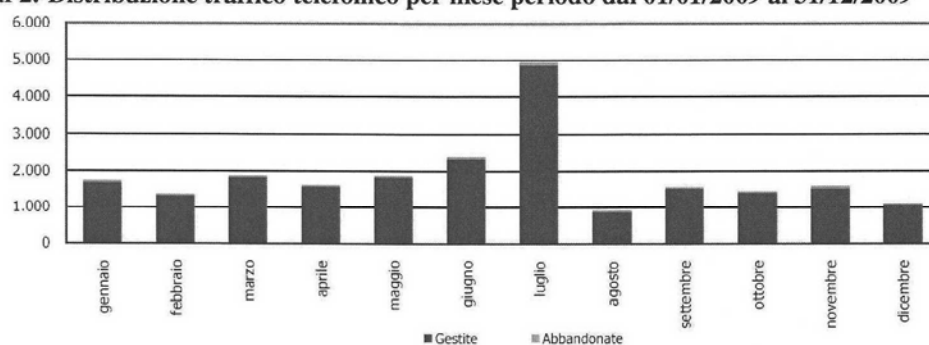
1.3.2 Il call-center

Il *call-center* (848 800 715) - affidato alla Società Intertel Service Srl - offre una prima accoglienza alle richieste degli utenti, fornisce risposta diretta ai quesiti relativi a informazioni standardizzate e codificate, segnala all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni specifiche (375 interventi). Il servizio, attivo dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 8:30 alle ore 19:30, ha gestito 23.237 telefonate (*Graf. 2*) con velocità di risposta superiore agli accordi contrattuali. Il monitoraggio dell'attività, riflesso nelle statistiche che si riportano, delinea sinotticamente l'utenza del *call-center* che ha un contatto sistematico con l'Ufficio, con picchi coincidenti con l'emanazione dei bandi per la selezione dei volontari (giugno-luglio) (*Graf. 3*). Tale utenza è costituita prevalentemente da volontari (61,6%), ed è a prevalenza femminile (60,88%) (*Graf.4 e 5*).

L'utenza maggiore, quella proveniente dalla Sicilia (3.073 contatti, pari al 14,9% del traffico telefonico), seguita dalla Campania (3051 contatti, pari al

14,8%), conferma, insieme agli altri dati relativi alle regioni del Sud, la connotazione geografica dell'utenza del servizio civile nazionale (Tab. 4).

Graf 2.-Distribuzione traffico telefonico per mese periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2009

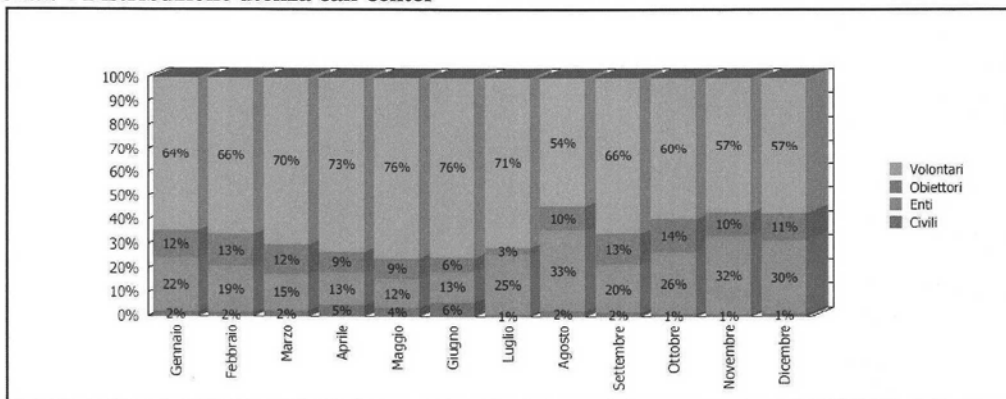


	Totale	Fuori Orario	Entrate	Gestite	Abbandonate	% Gestite
Servizio Civile	23.237	870	22.307	21.911	396	98,22%
gennaio	1.802	71	1.731	1.676	55	96,82%
febbraio	1.407	56	1.351	1.345	6	99,56%
marzo	1.932	71	1.861	1.832	29	98,44%
aprile	1.674	62	1.612	1.583	29	98,20%
maggio	1.925	60	1.865	1.829	36	98,07%
giugno	2.472	98	2.374	2.331	43	98,19%
luglio	5.166	221	4.945	4.865	80	98,38%
agosto	993	33	900	884	16	98,22%
settembre	1.600	41	1.559	1.529	30	98,08%
ottobre	1.495	64	1.431	1.407	24	98,32%
novembre	1.620	47	1.573	1.544	29	98,16%
dicembre	1.151	46	1.105	1.086	19	98,28%

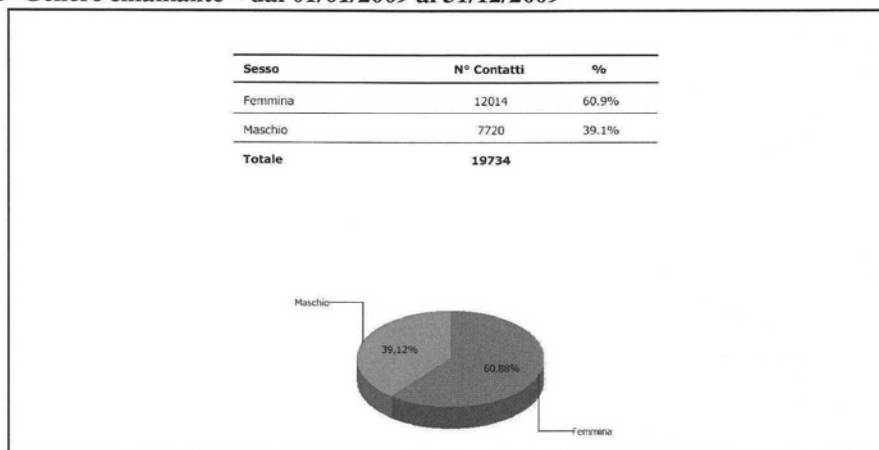
Graf. 3 - Evoluzione Mensile Fonte Chiamate - dal 01/01/2009 al 31/12/2009

	Civili		Enti		Obiettori		Volontari		Totale
Gennaio	30	1%	331	22%	175	11%	966	64%	1502
Febbraio	19	1%	228	19%	156	13%	781	65%	1184
Marzo	41	2%	255	15%	208	12%	1191	70%	1695
Aprile	69	4%	196	13%	126	8%	1063	73%	1454
Maggio	59	3%	194	11%	146	8%	1245	75%	1644
Giugno	132	6%	273	12%	128	5%	1646	75%	2179
Luglio	39	0%	1081	24%	129	2%	3112	71%	4361
Agosto	20	2%	277	33%	87	10%	453	54%	837
Settembre	22	1%	278	19%	184	13%	923	65%	1407
Ottobre	11	0%	456	32%	143	10%	770	59%	1290
Novembre	13	0%	456	32%	143	10%	802	56%	1414
Dicembre	11	1%	294	30%	112	11%	557	57%	974
Totale	466	2%	4195	21%	1.771	8%	13.509	67%	19.941

Graf. 4 Distribuzione utenza call-center



Graf.5- Genere chiamante – dal 01/01/2009 al 31/12/2009



Tab.9 - Provenienza Geografica Chiamate - dal 01/01/2009 al 31/12/2009

Regione	N° Contatti	%
ABRUZZO	573	2,8%
BASILICATA	268	1,3%
CALABRIA	1234	6,0%
CAMPANIA	3051	14,8%
EMILIA ROMAGNA	839	4,1%
FRIULI	139	0,7%
LAZIO	2648	12,8 %
LIGURIA	364	1,8%
LOMBARDIA	1430	6,9 %
MARCHE	417	2,0 %
MOLISE	97	0,5%
PIEMONTE	737	3,6%
PUGLIA	1392	6,7%
SARDEGNA	606	2,9 %
SICILIA	3073	14,9 %
TOSCANA	1196	5,8 %
TRENTINO ALTO ADIGE	130	0,6%
UMBRIA	261	1,3%
VAL D'AOSTA	14	0,1%
VENETO	547	2,6%
Totale	20.662	

1.3.3 Il sito internet

Il sito *www.serviziocivile.it* nella nuova versione, operativa da agosto 2007, costituisce il principale strumento di comunicazione dell'Ufficio sull'attività istituzionale e fornisce servizi *online*.

L'immissione diretta dei dati da parte dell'Ufficio consente la veicolazione delle informazioni in tempo reale.

La navigazione, semplice e rapida, favorisce gli utenti inesperti di navigazione e permette l'accessibilità anche alle persone con disabilità.

La grafica, volutamente leggera e non invasiva, si propone di stimolare la percezione visiva nella ricerca delle informazioni. *Link* nei testi, collegano a pagine di approfondimento; motori di ricerca dedicati consentono l'accesso alle banche dati.



In *homepage* si trovano le novità, con notizie in primo piano e in evidenza, e 5 menù di navigazione.

Menù di sinistra comprende 4 aree: tratta l'Ufficio, la sua *mission*, le informazioni sui **bandi**, l'operatività della **Banca dati Helios**.

In particolare la prima area **Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**, presenta struttura, funzionamento,

storia e norme che regolano le attività dell'Ufficio nazionale; i Servizi in cui è ripartito l'Ufficio, declinano la specifica competenza e rendono disponibili riferimenti e contatti per le informazioni.

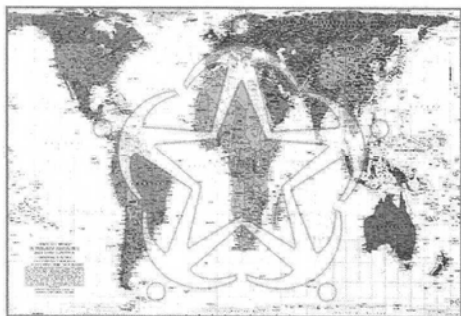
I Settori: **Consulta SC** e **Comitato DCNAN**, organismi consultivi dell'Ufficio, includono la normativa e i nominativi dei componenti; **Leggi e documenti** offre i testi integrali della normativa sul servizio civile nazionale; **Attività, Notizie, Ufficio Stampa** e **Agenda** riportano le attività promozionali, le notizie, i comunicati e la rassegna stampa di settore, gli appuntamenti promozionali e culturali dell'Ufficio.

L'area **Servizio Civile Nazionale**, evidenzia *mission*, storia e valori del servizio civile e include la *carta etica* del servizio civile. Altri settori **Pubblicazioni e Photogallery** orientano alla cultura e al mondo del servizio civile nazionale; **Simbolo** promuove l'immagine del servizio e rende disponibile la procedura per la richiesta dell'utilizzo del logo da parte degli enti accreditati; **SCN in cifre** rende disponibili i dati statistici sull'attività dell'Ufficio.

Al centro della pagina **Home**, sotto le **Notizie**, due menù sono dedicati ai volontari e agli enti.

Nel menù **Volontari**, dal settore **Area Riservata Volontari** - utilizzando codice utenza e *password* trasmessi a ciascun volontario - si accede a servizi personalizzati, finalizzati ad agevolare i giovani in servizio, nell'espletamento di pratiche amministrative e nella gestione della campagna elettorale per l'elezione dei 4 volontari presenti nella Consulta nazionale per il servizio civile.

Tali servizi consentono, tra l'altro, di verificare lo stato dei pagamenti,



Servizio civile nazionale estero – Mappa di Peters

scaricare il CUD e il proprio attestato di fine servizio. Altri settori forniscono informazioni sulla formazione, moduli per l'espletamento delle pratiche, risposte a quesiti frequenti (*faq*) e sul servizio civile all'estero.

Rappresentanza volontari è uno spazio di condivisione delle attività dei rappresentanti dei volontari eletti annualmente, creato per favorire il senso di appartenenza al mondo del servizio civile nazionale, agevolare lo scambio di informazioni tra i volontari ed i loro rappresentanti, anche attraverso l'accesso ai siti autogestiti e proposti dai delegati regionali.

Questionario di fine servizio consente ai volontari che hanno completato il progetto, di testimoniare le esperienze maturate e costituisce per l'Ufficio uno strumento valido per migliorare il sistema del servizio civile nazionale attraverso l'elaborazione dei dati sul monitoraggio della *customer satisfaction*.

Forum volontari favorisce il contatto tra volontari, facilitandone lo scambio di conoscenze e la soluzione di problemi.

Il menù **Enti**, riservato agli operatori del servizio civile nazionale, consente di acquisire informazioni su procedure, adempimenti e prassi operative, di disporre collegamenti diretti a norme, modulistica e *faq*, di accedere alla *Banca dati Enti: Helios*.

Forum enti agevola lo scambio di buone pratiche per la risoluzione di problemi comuni.

Al fine di snellire ulteriormente l'*iter* amministrativo, il settore **Area Riservata Enti** consente - attraverso l'utilizzo dello specifico codice utenza e della *password* assegnati a ciascun ente o attraverso le credenziali di accesso utilizzate per entrare nel sistema Helios - di accedere a servizi personalizzati messi a disposizione dall'Ufficio.

Menù di destra riguarda sezioni dedicate al *Servizio civile all'estero* e alla situazione del servizio civile *negli altri Paesi*, all'operatività di servizio civile

nazionale delle *Regioni e Province autonome e all'archivio storico sull'obiezione di coscienza*. Un utile contatore, *SCN in tempo reale*, fornisce il dato aggiornato sul numero degli enti attivi e dei volontari in servizio.

Menù di testata include il *glossario* dei termini più usati; *siti utili* è un indirizzo di siti internet ricchi di informazioni istituzionali ed operative; **Newsletter** è il periodico dell'Ufficio che viene inviato a tutti gli iscritti, con scadenza bisettimanale; **Contatti** include le strutture di comunicazione deputate al rapporto diretto tra cittadino e amministrazione: URP, *Call center*, Servizio comunicazione.

L'attività di gestione del sito ha riguardato l'aggiornamento delle informazioni e delle banche dati. A seguito delle nuove modalità di pagamento dei volontari, tramite accredito su conto corrente bancario, il menù dedicato ai volontari è stato implementato dal settore "pagamenti".

In occasione dell'approvazione da parte della Commissione Europea del progetto sperimentale "*European Civic Service: A Common Amicus*", è stata progettata e pubblicata una nuova area dedicata al progetto.

Aree temporanee di comunicazione, evidenziate con specifica grafica, sono state attivate in coincidenza delle operazioni di voto per le elezioni della rappresentanza dei volontari e dell'Assemblea nazionale dei delegati regionali e per la realizzazione della Giornata nazionale del servizio civile.

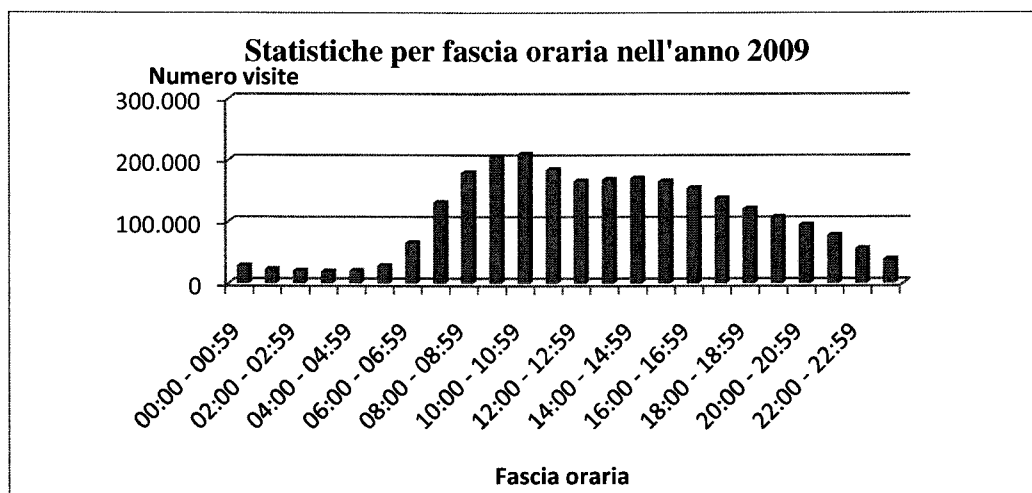
Il contatto *on-line* con l'utenza - tramite le caselle *redazione, simbolo, convegni, URP* e quello interno casella postale *Sito* - è stato gestito con attenzione particolare e tempestività.

L'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito, è frutto di una veloce comunicazione interna, attuata attraverso procedure informatiche appositamente predisposte (CMS), che consentono l'immissione diretta delle informazioni. I dati rilevati evidenziano che il sito, nel corso del 2009, ha raggiunto livelli di elevata funzionalità e di efficace informazione; la fascia oraria più utilizzata è tra le 7:00 e le 15:00, con un picco massimo dalle ore 10:00 alle 11:00.

Gli accessi vengono effettuati durante l'intera settimana, in un arco temporale di 24 ore; il numero totale di accessi è di 100.859.301, il numero totale

di visitatori è di 2.577.920, il numero totale di pagine visitate 19.772.265, il numero medio di visitatori per settimana è di 49.575; il giorno più visitato è il lunedì. Il mese con il maggior numero di accessi è luglio: 18.572.946. Il termine più ricercato è “graduatoria” per 3.649 volte, seguito da “CUD” per 4.885 volte.

Graf.6 Statistiche degli accessi al sito per fascia oraria nel 2009



Tab.10 Accessi al sito per fascia oraria

	Accessi	Pagine	Visite
00:00 - 00:59	570.392	191.182	28.873
01:00 - 01:59	327.483	148.555	22.806
02:00 - 02:59	223.603	127.862	20.693
03:00 - 03:59	192.627	123.142	19.300
04:00 - 04:59	216.505	119.945	20.371
05:00 - 05:59	536.415	168.553	28.829
06:00 - 06:59	2.115.968	401.893	65.921
07:00 - 07:59	5.289.977	922.424	131.138
08:00 - 08:59	7.806.181	1.398.414	179.666
09:00 - 09:59	9.129.828	1.674.625	205.090
10:00 - 10:59	9.276.015	1.721.835	209.506
11:00 - 11:59	7.764.023	1.453.827	184.466
12:00 - 12:59	6.860.163	1.300.682	166.370
13:00 - 13:59	7.022.100	1.326.081	168.504
14:00 - 14:59	7.131.027	1.357.052	170.640
15:00 - 15:59	6.984.261	1.338.129	166.008
16:00 - 16:59	6.375.643	1.228.589	154.494
17:00 - 17:59	5.496.071	1.081.331	138.134
18:00 - 18:59	4.601.502	909.667	121.386
19:00 - 19:59	3.995.403	801.288	107.883
20:00 - 20:59	3.478.955	718.771	94.886
21:00 - 21:59	2.713.639	579.110	77.750
22:00 - 22:59	1.741.389	404.540	56.327
23:00 - 23:59	1.010.131	274.768	38.879

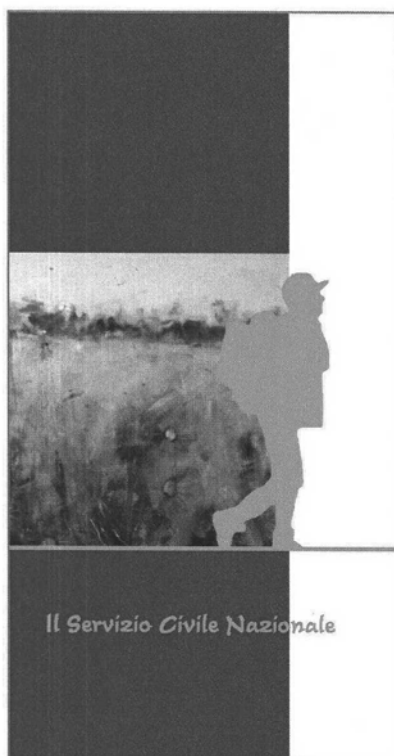
XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab.11 Accessi al sito. Attività per mese

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG (1-15)	LUG (16-31)	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
00:00 - 00:59	65.021	45.651	64.499	31.075	26.175	50.965	45.942	36.635	82.577	21.822	39.527	41.544	53.697	47.839	570.392
01:00 - 01:59	36.261	28.474	34.905	15.926	16.480	23.508	24.607	22.164	46.771	11.707	25.271	25.526	32.647	30.007	327.483
02:00 - 02:59	23.250	17.186	21.352	11.585	11.211	14.827	14.148	15.926	30.074	10.080	18.531	20.651	21.747	23.109	223.603
03:00 - 03:59	17.777	13.016	13.740	11.075	10.174	14.565	16.488	15.849	32.337	7.411	15.438	20.145	18.727	18.222	192.627
04:00 - 04:59	17.149	12.835	12.224	14.145	17.135	25.733	19.506	16.372	35.878	6.302	19.915	22.597	16.712	15.880	216.505
05:00 - 05:59	17.645	15.351	21.914	48.467	56.488	97.381	89.123	31.303	120.426	8.194	59.919	50.387	20.734	19.509	536.415
06:00 - 06:59	45.484	38.701	82.620	226.102	260.198	425.829	352.290	102.635	454.925	19.564	249.675	209.365	58.467	45.038	2.115.968
07:00 - 07:59	197.309	178.650	323.381	479.803	568.987	954.698	804.124	293.667	1.097.791	74.192	551.366	462.992	223.041	177.767	5.289.977
08:00 - 08:59	425.003	381.720	631.536	606.774	678.497	1.223.141	1.089.381	449.686	1.539.067	147.826	713.818	636.435	467.633	354.731	7.806.181
09:00 - 09:59	533.488	472.240	779.138	673.290	758.675	1.364.668	1.251.504	522.984	1.774.488	184.521	834.659	729.245	571.616	433.800	9.129.828
10:00 - 10:59	648.444	554.687	876.115	637.478	738.219	1.265.900	1.211.776	547.962	1.759.738	181.867	796.670	710.068	644.657	462.172	9.276.015
11:00 - 11:59	626.814	543.415	838.147	502.697	561.849	933.390	871.882	460.765	1.332.647	182.652	609.097	564.907	614.323	454.085	7.764.023
12:00 - 12:59	497.715	422.397	662.812	496.667	541.322	916.148	836.746	402.224	1.238.970	147.570	598.022	509.351	481.487	347.702	6.860.163
13:00 - 13:59	476.500	410.220	648.658	537.540	562.852	997.492	887.772	394.649	1.282.421	149.689	613.126	525.748	469.519	348.335	7.022.100
14:00 - 14:59	500.707	445.615	657.651	516.853	571.545	999.293	886.095	399.491	1.285.586	146.155	623.905	521.944	497.525	364.248	7.131.027
15:00 - 15:59	513.776	437.897	672.612	499.643	541.732	959.414	908.446	413.360	1.321.806	134.348	574.095	519.977	471.070	337.891	6.984.261
16:00 - 16:59	495.708	422.793	623.868	453.439	470.663	857.276	790.482	380.831	1.171.313	141.357	485.822	448.605	472.049	332.750	6.375.643
17:00 - 17:59	446.246	372.186	572.201	402.731	401.656	710.156	659.938	315.408	975.346	130.571	408.245	371.329	416.712	288.692	5.496.071
18:00 - 18:59	402.496	325.243	521.943	342.729	339.537	555.493	515.815	267.097	782.912	112.817	325.898	304.567	341.033	246.834	4.601.502
19:00 - 19:59	324.092	271.281	438.358	316.160	295.239	504.716	464.973	222.023	686.996	87.415	301.524	278.273	282.029	209.320	3.995.403
20:00 - 20:59	279.562	225.202	362.720	269.392	262.883	450.935	408.618	199.220	607.838	78.864	245.308	241.202	254.846	200.203	3.478.955
21:00 - 21:59	221.450	180.955	286.328	195.011	190.773	342.793	318.588	157.058	475.646	69.800	193.409	180.909	205.781	170.784	2.713.639
22:00 - 22:59	168.330	129.733	189.968	112.901	116.527	203.144	177.636	103.513	281.149	48.240	114.240	114.980	143.155	119.022	1.741.389
23:00 - 23:59	106.677	79.625	106.158	58.114	57.527	98.476	93.689	62.555	156.244	33.347	69.370	72.325	97.625	74.643	1.010.131

1.3.4 Prodotti editoriali

Opuscolo promozionale



“Il Servizio civile nazionale”, opuscolo promozionale del servizio civile nazionale, è stato rivisitato nei contenuti e nella forma grafica. Realizzato nei colori identificativi del servizio civile, la pubblicazione favorisce la conoscenza delle finalità, delle attività e del funzionamento del servizio medesimo ed è arricchita da immagini che focalizzano l’attenzione del lettore sui temi trattati.

L’opuscolo, di 16 pagine - stampato dalla Società Olimpica Srl previa indagine di mercato - ha avuto una tiratura di 30.000 copie con un costo complessivo di € 3.180 + IVA.

L’impianto per la stampa della pubblicazione, in formato *file* ad alta definizione e con la predisposizione di aree riservate alla personalizzazione, è stato messo a disposizione delle Regioni e Province autonome e degli enti di servizio civile, ciò allo scopo di diffondere sul territorio nazionale un’unica immagine del servizio civile nazionale e nell’intento di ottimizzare i costi e i tempi di realizzazione.

Agenda “Compagno di viaggio”

“Compagno di viaggio” è l’agenda del volontario di servizio civile nazionale, ideata per stimolare la responsabilità e la partecipazione di ciascun volontario che inizia il “viaggio” formativo del servizio civile e per offrire un supporto di informazione ed una guida alle procedure del servizio civile nazionale.

L’agenda, di 168 pagine, contiene figure di riferimento, letture consigliate, curiosità, immagini e aforismi che forniscono spunti alla riflessione sulle tematiche annualmente prescelte.

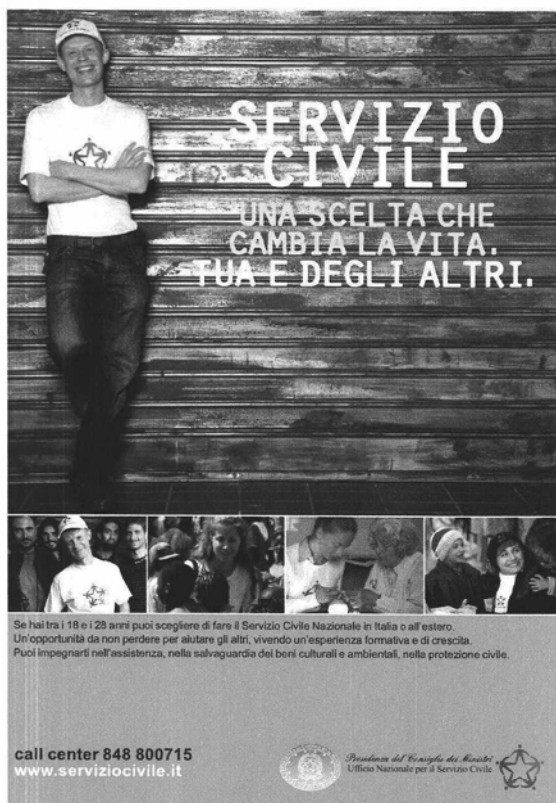
Il tema proposto per il diario 2009 è “Verso la coscienza di sé”, quale legame fra il vivere l’esperienza di servizio civile e il percorso della vita identificato nel viaggio, inteso come archetipo di tutto quanto parte, procede, giunge e, a volte, ritorna; un percorso realizzato attraverso esperienze che plasmano, trasformano, alterano, configurano l’identità.

Stampato in 33.000 copie dalla casa editrice Gangemi Srl - previa indagine di mercato - ha avuto un costo di € 40.920 al netto di IVA.

La distribuzione dell’Agenda riservata ai volontari avviati in servizio a seguito del bando 2009, è stata realizzata con l’operativa collaborazione degli enti che si sono fatti interpreti dell’esigenza dell’Ufficio di distribuzione tempestiva e di economia di spesa.

La distribuzione è stata preceduta da un’articolata e mirata comunicazione rivolta agli enti e ai volontari e finalizzata al buon esito dell’attività svolta e ad evitare aggravio di spese. La spesa di postalizzazione è stata pari a € 34.216,12 al netto di IVA. Il progetto editoriale ha riscosso apprezzamenti da parte degli addetti e dell’editore che propone la cessione dell’edizione del 2009 in cambio della stampa gratuita dell’edizione 2010; la proposta all’esame sarà frutto di eventuale convenzione.

1.3.5 La campagna istituzionale



La campagna istituzionale - condotta d'intesa con il Dipartimento per l'informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri - realizzata per promuovere il bando di selezione di 27.145 volontari di servizio civile nazionale, include il nuovo spot, "Il garage", e inserti pubblicitari su carta stampata quotidiana e periodica, *web*, reti radiofoniche e televisive nazionali e locali.

Lo spot realizzato - previa gara pubblica dalla Società Dauphine film company in formato audio,

video e banner per siti - ha una durata di 30".

I protagonisti sono degli *ex* volontari, che riuniti in una *band* provano una canzone in un garage; sopraggiunge Marco che ha terminato l'anno di servizio civile e mostra ai compagni sul cellulare, immagini di "vita vissuta" nel corso della sua esperienza di servizio civile nazionale. Immagini che comunicano il valore di una scelta di forte valenza formativa.

Lo slogan è quello delle prime campagne "Servizio civile una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri". La musica che accompagna lo spot è l'inno del servizio civile, ideato e composto dal gruppo Eko Experience, protagonisti dello spot e dell'evento musicale che si è svolto in Vaticano, il 28 marzo 2009.

Lo spot è stato veicolato gratuitamente sulle reti radiofoniche e televisive della RAI e, in ottemperanza all'art.41 del d. lgs 31 luglio 2005, n.177, attraverso canali radiofonici televisivi locali e a mezzo stampa. Il costo dello spot è stato pari

a € 158.400; la campagna informativa € 145.703,76 con una spesa complessiva di € 304.103,76 IVA inclusa.

1.3.6 Le manifestazioni fieristiche

L'Ufficio ha partecipato nel corso del 2009, alle seguenti manifestazioni di settore ed eventi di rilievo nazionale:

Alma Orienta	Bologna	4 – 5 marzo
Campus Orienta	Firenze	3 – 5 marzo
Campus Orienta	Milano	18 - 20 marzo
“..e dopo il diploma?”	Gaeta	21 – 23 aprile
Trend Expo	Matera	30 aprile/3 maggio
Forum PA	Roma	11 - 14 maggio
Fiera del Libro	Torino	14 – 18 maggio
Porte Aperte alla Sapienza	Roma	15-18 luglio
Campus Orienta	Roma	7-9 ottobre
Orienta Sicilia	Palermo	28 – 30 ottobre
Campus Orienta	Bari	10 – 13 novembre
Campus Orienta	Reggio Calabria	2-4 dicembre



La partecipazione alle manifestazioni “...e dopo il diploma”, “Porte aperte alla Sapienza”, Campus Orienta a Reggio Calabria, è stata a titolo non oneroso e su invito degli organizzatori. L'utilizzo dello *stand*, che richiede costi di trasporto, montaggio e smontaggio, è stato limitato alle manifestazioni di maggiore visibilità, riservando ai residui eventi *stand* pre-allestiti o *desk* informativi messi a disposizione dagli organizzatori.

La spesa sostenuta è stata di € 60.500, al netto di IVA, di cui € 42.100 per acquisto di spazi espositivi e € 18.400 per trasporto, montaggio e smontaggio dello *stand*.

1.3.7 Gli eventi

Gli eventi realizzati nel 2009 includono la celebrazione della Giornata nazionale del Servizio civile nazionale e la partecipazione dei volontari alla sfilata del 2 giugno.

La Giornata Nazionale del Servizio civile

La terza edizione della Giornata nazionale del Servizio civile è stata caratterizzata da tre manifestazioni di particolare rilievo svolte nel corso dell'intero mese di marzo:

- Settimana di donazione del sangue dei volontari in servizio civile (2-8 marzo)
 - Progetto “*European Civic Service; A Common Amicus*” (5 marzo)
 - Udienza del Papa (28 marzo)
-
- Settimana di donazione del sangue dei volontari in servizio civile

L'evento che simboleggia il principio della gratuità e della solidarietà, valori che animano il servizio civile e che rivestono un concreto profilo di formazione civile e sociale, è stato realizzato in collaborazione con il Coordinamento CIVIS (Avis, Croce Rossa Italiana, Fidas, Fratres) e con il Centro Nazionale Sangue (CNS) dal 2 all'8 marzo, su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa, è stata finalizzata a:

- sensibilizzare i giovani in servizio civile alla donazione del sangue che rappresenta l'espressione più alta e più concreta della solidarietà;
- accrescere il numero dei donatori trasformando i donatori occasionali in donatori periodici;
- contribuire con gesti di civiltà al fabbisogno di sangue del Paese;
- accrescere in ciascun volontario la consapevolezza e la pratica della cittadinanza attiva.



In ragione delle finalità individuate nel corso degli incontri avuti con il CIVIS e il CNS, l'Ufficio ha individuato una strategia ed elaborato un piano di comunicazione dell'evento che include:

- l'ideazione dell'immagine e

dello *slogan* identificativi della settimana;

- la realizzazione di un manifesto stampato e spedito dall'AVIS a tutti gli enti di servizio civile nazionale;
- l'organizzazione della conferenza stampa di lancio dell'evento, tenutasi a Palazzo Chigi il 5 marzo, alla presenza del sottosegretario sen. Giovanardi, del Capo dell'Ufficio On. Borea e di tutti i vertici delle Associazioni di donazione sangue, cui hanno partecipato 10 volontari in servizio e la dirigenza dell'Ufficio nazionale;
- il coinvolgimento degli uffici del servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome, finalizzato all'ospitalità delle autoemoteche che hanno sostato nelle principali piazze d'Italia, per tutto il periodo previsto;
- la sensibilizzazione, tramite lettera nominativa inoltrata per *e-mail*, di tutti i Presidenti degli enti;
- la sensibilizzazione, tramite comunicazione pubblicata sul sito, dei volontari in servizio con indicazione dei centri trasfusionali e mappa della localizzazione delle autoemoteche;
- la sensibilizzazione, tramite lettera nominativa inoltrata per *e-mail*, dei rappresentanti nazionali, regionali e dei delegati regionali dei volontari di servizio civile nazionale;
- l'informazione al personale dell'Ufficio dello stazionamento a Roma, per l'intera settimana, di un'autoemoteca davanti alla sede di via san Martino della Battaglia e in piazza di Spagna.



L'iniziativa ha avuto l'adesione unanime delle Regioni, la piena collaborazione degli enti ed è stata realizzata senza costi.

- Progetto “European Civic Service; A Common Amicus”

L'Ufficio si è aggiudicato, partecipando ad un bando della Commissione europea, il progetto sperimentale “European Civic Service; A Common Amicus”, cofinanziato con risorse dell'Ufficio e destinato a 21 volontari italiani, ai quali – come dettagliatamente descritto in un capitolo della terza parte della presente Relazione - è stata riservata l'opportunità di maturare, in un contesto di volontariato europeo, una singolare esperienza di servizio civile affiancando, per sei mesi, volontari in attività nei Paesi di Francia, Spagna, Germania, Polonia, Cipro. L'Ufficio ha inteso dare il massimo rilievo al bando per stimolare la nascita di un modello di Servizio civile europeo e della cittadinanza europea; da ciò l'esigenza di una mirata ed efficace comunicazione.

Il piano di attività predisposto ha individuato l'opportunità di creare un'area dedicata sul sito dell'Ufficio, strutturandone le pagine ed ideare il logo di “Amicus”.



Il simbolo realizzato rappresenta la *summa* dei loghi dell'Unione Europea, del Dipartimento Educazione e Cultura (DG) e della Direzione Youth, cui si ispira. Nel logo sono riportate le stelle gialle in campo blu del logo UE. I colori delle lettere della parola "AMICUS" sono i colori sull'ala del gabbiano del logo del Dipartimento Educazione e Cultura. La lettera "A", rossa, rappresenta la Direzione Youth (ma è anche la prima banda dell'ala del gabbiano del Dipartimento Educazione e Cultura) ed è l'"inizio": partendo dal colore rosso e rispettando la successione dei colori del logo del Dipartimento Educazione e Cultura si arriva al verde, che rappresenta slancio, cammino, futuro, marcati anche dalla diversa spaziatura delle lettere della scritta "AMICUS". Il logotipo è stato realizzato in orizzontale per consentire una migliore visibilità e un migliore utilizzo.

Il logo, pubblicato sul sito dell'Ufficio, ne ha identificato l'area dedicata, strutturata all'interno con pagine utilizzate per la pubblicazione di documenti inerenti al progetto, tra cui l'estratto del progetto in lingua italiana e in inglese, del bando di selezione, della graduatoria e *link* alla Commissione Europea e agli enti *partners* dei Paesi coinvolti.

La pubblicazione del bando è stata preceduta da una Conferenza stampa, tenuta il 5 marzo a Palazzo Chigi dal Sottosegretario sen. Giovanardi e dal Capo dell'Ufficio nazionale on. Borea, alla quale sono stati invitati gli enti di servizio civile nazionale e in particolare quelli che realizzano progetti all'estero.

L'attività di comunicazione ha affiancato - nel corso di tutto il tempo intercorrente tra la pubblicazione del bando e la realizzazione del progetto - le fasi operative che hanno trovato epilogo in un seminario sui risultati raggiunti, tenuto nei locali dell'Ufficio. L'evento realizzato non ha avuto costi.

- Udienza del Papa

L'evento più significativo, che conclude le celebrazioni dell'ottavo anniversario della nascita del servizio civile nazionale, per l'impatto emotivo avuto su tutti i partecipanti e per i contenuti che sottende ed esprime, è stato

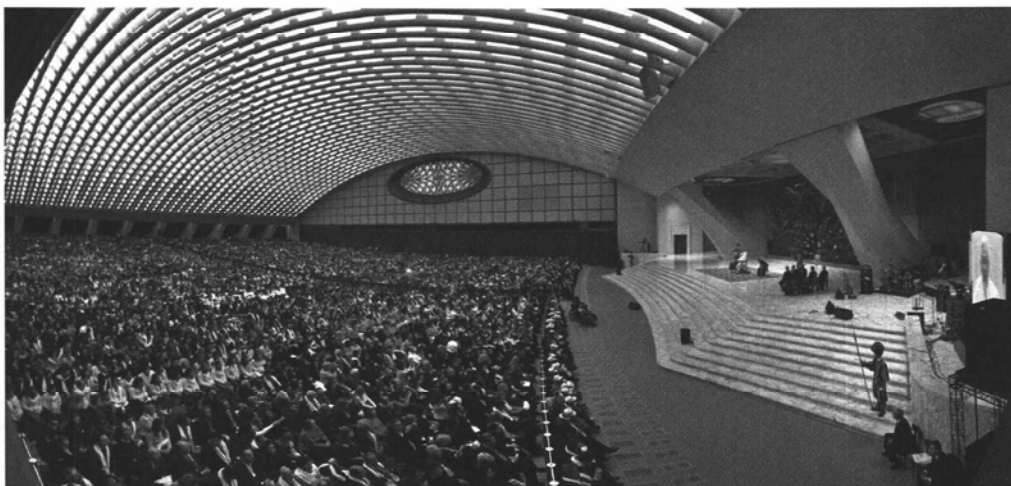
l'udienza di S.S. Benedetto XVI, il 28 marzo. 9.000 partecipanti: volontari, rappresentanti di enti, operatori locali di progetto, personale delle Regioni e dell'Ufficio hanno colmato la Sala Nervi, in Vaticano, in un clima di partecipazione e di condivisione.

L'organizzazione dell'evento, tenuto conto del numero degli aderenti e dei ristretti tempi a disposizione, è stata a totale carico dell'Ufficio che si è avvalso dell'apparato organizzativo e strumentale di cui dispone, senza accedere a supporti esterni e con il minimo impiego di risorse economiche.



Il sito ha costituito il principale strumento di lavoro. E' stata progettata un'area dedicata all'evento, identificata con un logo e una testata. Sono state predisposte procedure informatiche sia per la modulistica dell'accreditamento di enti, volontari, stampa e pullman; sia per l'inoltro degli inviti, attraverso cui identificare i partecipanti e per l'accoglienza di 88 pullman, che hanno potuto sostare in piazza S.Pietro su concessione dello Stato del Vaticano. E' stata attivata la casella postale "*Giornata2009@serviziocivile.it*", predisposta la *mailing-list* degli invitati con inoltro dell'invito cartaceo.

L'allestimento della Sala Nervi - disponendo su ogni sedia la sciarpa bianca con il logo del servizio civile donata a tutti i partecipanti - la sistemazione dei partecipanti, nonché l'accoglienza dei 12.000 convenuti, è stata curata direttamente dal personale dell'Ufficio.



Il coinvolgimento degli enti, delle Regioni e Province autonome nella realizzazione dell'evento e nella partecipazione finanziaria alle spese di trasporto ha comportato due riunioni, nel corso delle quali sono state concordate le modalità e l'entità della collaborazione, definite, poi, in due note inoltrate, per *e-mail*, a ciascun ente, Regione e Provincia autonoma. La manifestazione è stata caratterizzata da un evento musicale, cui hanno partecipato in forma gratuita l'artista Alma Manera, protagonista del musical "Maria di Nazaret", che ha interpretato lo "Stabat Mater" e il gruppo musicale Eko Experience, formato da *ex* volontari di servizio civile che hanno composto il brano "Libera le mani", interpretato - insieme al coro di 20 ragazze - nel corso dell'evento e diventato, poi, l'inno del servizio civile nazionale, avendone l'Ufficio acquisito i diritti di autore. L'evento musicale è stato condotto da Paola Saluzzi, alla quale è stato corrisposto un rimborso spese di 1.800 euro, IVA inclusa.



La manifestazione, realizzata con piena soddisfazione di tutti i partecipanti, ha avuto un costo complessivo di euro 70.491,89 IVA inclusa, così ripartito:

€ 28.032 per l'acquisto di 9.000 sciarpe; € 23.239 per contributo alle spese di trasporto dei volontari; € 19.220 per servizi tecnici connessi all'organizzazione dell'evento

Peraltro, a seguito di detto incontro, la copia dell'Osservatore Romano (al costo di € 1 cad.) è stata acquistata, imbustata e spedita a cura dell'Ufficio a tutti gli enti di servizio civile (circa 3.700 enti), con una spesa notevolmente inferiore rispetto ai 22.800 euro sostenuti in precedenti edizioni della Giornata Nazionale del servizio civile per l'acquisto di 27.000 copie di un numero speciale dell'editoriale "Vita", tuttora ancora giacenti presso l'Ufficio.

Festa della Repubblica -2 giugno 2009

L'Ufficio, per il settimo anno, ha partecipato alla tradizionale rivista ai Fori imperiali, celebrativa della Festa della Repubblica, insieme al Dipartimento per la Protezione Civile. 8 volontari (4 ragazze e 4 ragazzi) hanno sfilato davanti al Presidente Napolitano ed alle massime Autorità dello Stato indossando la t-shirt bianca ed il cappellino con il logo del servizio civile nazionale, in rappresentanza di tutti i giovani che hanno impegnato un anno della loro vita al servizio degli altri e della crescita del Paese. L'evento ha avuto il costo di € 188,00, al netto di IVA, per il trasporto dei volontari da via S. Martino della Battaglia presso le sedi in cui si sono svolte le esercitazioni e le prove.



Lo stanziamento di bilancio per lo svolgimento dell'attività di comunicazione nel 2009, ripartito nelle due voci n.10-"Campagne informative sul servizio civile a cura dell'Ufficio" e n. 51-"Convegni, istituzioni e manifestazioni di carattere culturale e istituzionale", è stato pari a € 830.000. La spesa complessiva ammonta a € 542.156,04, al lordo di IVA. Le economie di bilancio sono state pari a € 287.843,96.

1.4 L'Informatica

Nell'ottica dell'evoluzione tecnologica e del miglioramento continuo dell'efficienza dei servizi, l'Ufficio, oltre a garantire le attività gestionali di base, ha svolto nel 2009 una serie di attività mirate al potenziamento degli strumenti informatici a sostegno dei processi svolti dall'Ufficio medesimo.

Sono state svolte essenzialmente due tipologie di servizi:

- Assistenza sistemistica, attraverso un presidio tecnico preposto alla gestione e alla manutenzione *hardware* e *software* dei server, degli apparati di rete e delle postazioni di lavoro. In tale ambito sono curati, in particolare, il sistema di posta elettronica e i sistemi volti a garantire la sicurezza della rete, oltre all'assistenza agli utenti. Nel corso dell'anno è stato sperimentato e installato un nuovo sistema *antispam*, che si è dimostrato di notevole efficacia nell'intercettare la posta elettronica indesiderata e prevenire il diffondersi di allegati contenenti *virus* o *malware*, riducendo drasticamente la diffusione di *spam*.
- Assistenza sui programmi applicativi, essenzialmente:
 - il sistema Helios, sviluppato nel corso degli anni per gestire i processi specifici dell'Ufficio, dall'accreditamento degli enti al servizio svolto dai volontari; stante la centralità del sistema nella gestione dei processi dell'Ufficio, l'assistenza, rivolta sia agli utenti interni che esterni, è stata garantita attraverso un presidio di 1° e di 2° livello;
 - il sito istituzionale dell'Ufficio (www.serviziocivile.it);
 - il sistema di protocollo informatico, SIGeD;
 - gli applicativi utilizzati per gestire i pagamenti dei volontari;
 - il programma EVSC per la gestione delle elezioni dei volontari di servizio Civile;
 - altre applicazioni sviluppate all'interno per i Servizi dell'Ufficio.

Nel 2009 sono state progettate e realizzate, in particolare, le applicazioni descritte di seguito.

Implementazioni sul sistema Helios

Il sistema “Helios” è stato fortemente coinvolto dalle modifiche normative introdotte dalla Circolare 17 giugno 2009 “Norme sull’accreditamento degli enti di Servizio Civile Nazionale”, dalla Circolare 20 novembre 2009 “Nuove modalità di pagamento ai volontari su conto corrente bancario” e dalla pubblicazione del “Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all’estero, nonché i criteri per la selezione e l’approvazione degli stessi”, approvato con DPCM del 4 novembre 2009.

Gli adeguamenti alla normativa hanno coinvolto, in particolare, le funzionalità di automazione dei processi di accreditamento e adeguamento degli Enti, di presentazione e valutazione dei progetti e di comunicazione dei riferimenti bancari dei volontari in servizio.

Sono state, inoltre, sviluppate ulteriori funzioni atte a consentire una maggiore autonomia degli utenti nell’utilizzo del sistema, riducendo notevolmente gli interventi tecnici di supporto prima necessari.

Dematerializzazione dei documenti

In conformità al Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), emanato con d.lgs n.82 del 2005, è stata avviata nel 2009 un’attività volta specificamente alla dematerializzazione dei documenti cartacei e all’utilizzo di documenti elettronici firmati digitalmente.

In particolare, sono state definite le specifiche per la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione nel sistema Helios di un motore per la dematerializzazione dei documenti e la digitalizzazione dei flussi documentali. Le attuali procedure amministrative, infatti, pur se basate su processi informatizzati, richiedono ancora la produzione di documenti cartacei in entrata e in uscita. L’obiettivo è dotarsi di una procedura atta a digitalizzare tutti i flussi cartacei e integrata con l’utilizzo della firma elettronica e della PEC (Posta elettronica

certificata), pervenendo così ad una avanzata “amministrazione digitale”. Le specifiche dello studio di fattibilità sono state inserite nel bando di gara europea per l'appalto di servizi di assistenza informatica, aggiudicata nel dicembre 2009.

Lo sviluppo e l'avvio sperimentale dell'applicazione per la dematerializzazione delle attività amministrative riguardanti la presentazione dei progetti e la gestione dei volontari del servizio civile sono stati inseriti fra gli obiettivi operativi di innovazione/miglioramento dell'Ufficio per il 2010.

In particolare, si riportano di seguito le attività specifiche svolte in materia nel 2009:

- *Dematerializzazione verso attori esterni all'Ufficio*

Il sistema Helios è stato integrato con funzionalità di verifica automatica del contenuto dei documenti basate sulla lettura di codici *datamatrix*, garantendo la corrispondenza fra i documenti cartacei trasmessi e i documenti elettronici origine e riducendo drasticamente, di conseguenza, i tempi di valutazione prima necessari.

- *Dematerializzazione verso attori interni all'Ufficio*

Sono stati analizzati i processi interni dell'Ufficio e definiti i relativi tipi di documento necessari per automatizzare lo scambio dei documenti coinvolti nei processi amministrativi (modulistica: ferie, assenze per malattia, ...), nel processo di approvazione delle determinazioni direttoriali, nelle richieste di beni al consegnatario e nella trasmissione di documenti interni o esterni.

I documenti elettronici (“documenti CAD”) da utilizzare nei processi sono creati direttamente nell'ambiente di videoscrittura utilizzato dall'Ufficio. Nella sessione di scrittura dei documenti è stato reso disponibile, tramite l'implementazione di *software* aggiuntivo, l'accesso alle risorse dati dell'Ufficio (*database*, Intranet, Helios, SIGeD, Determinazioni, Posta), al fine di evitare duplicazioni di attività e di ridurre errori sia d'inserimento sia di esportazione. Ogni documento, infatti, basato sul modello richiesto dal processo specifico al quale si riferisce, si presenta sia come un “perceptrone di dati” (estratti dai *database* contenenti le informazioni necessarie all'alimentazione del processo) sia come un “alimentatore di dati” (verso i *database* specifici del processo automatizzato). Gli

attori del processo sono informati via e-mail dei cambiamenti di stato dei documenti.

E' stato implementato un flusso di gestione dei documenti, che ne permette la tracciabilità all'interno dell'organizzazione. Per ogni documento in firma viene creata una cronologia, dall'inserimento sino alla firma finale, e ad ogni cambiamento di stato è salvata la versione precedente nel formato originario: doc, pdf o P7M (per la firma digitale).

Per ogni tipologia di documento, oltre all'*iter* di firma per struttura (Servizio/Ufficio) corrispondente allo svolgimento *standard* del processo, è previsto, per soddisfare eventuali esigenze estemporanee, un *iter* di firma specifico del particolare documento in trattazione.

I documenti sono indicizzati in modalità *full text* per permetterne la ricerca anche sulla base del testo in essi contenuto.

Il sistema "documenti CAD" è stato implementato nell'ambiente Microsoft-Word 2007, in cui sono stati creati gli elementi - menù e barre laterali - che permettono di interagire con il sistema.

Nell'ambito delle attività di dematerializzazione la Relazione al Parlamento dell'anno 2008, prodotta in collaborazione fra le varie strutture dell'Ufficio, è stata realizzata e distribuita su DVD interattivo.

Introduzione di nuove applicazioni ad ausilio dei Servizi dell'Ufficio

- Per il Servizio Amministrazione e Bilancio:
 - in conformità con la normativa sul riuso del *software* per la Pubblica Amministrazione è stato adottato e personalizzato il programma applicativo di gestione della contabilità speciale (GeCoSpe) in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile.
 - Gestione dei pagamenti *on-line*: è stato realizzato un sistema che consente di gestire le operazioni di accredito sia per quanto riguarda la predisposizione dei flussi di pagamento e la gestione degli

- eventuali inesitati, sia per quanto riguarda le operazioni di quadratura del conto corrente.
- Relativamente alle richieste di beni al consegnatario sono state create le opportune sezioni sull’Intranet per la gestione dei documenti CAD e dei dati in essi contenuti.
 - Per il Servizio Affari Legali e del Contenzioso:
 - è stato implementato il *Datawarehouse* con le informazioni specifiche di pertinenza allo scopo di rendere disponibili le analisi di *Business Intelligence* e la relativa reportistica in merito alle attività svolte.
 - Per il Servizio del Personale e dei Servizi Generali:
 - sono state create le opportune sezioni sull’Intranet per la gestione dei documenti CAD e dei dati in essi contenuti relativamente ai processi di pertinenza (ferie, malattie, ...)
 - Per il Sito Intranet:
 - sul sito sono state implementate le nuove funzionalità derivanti dalla dematerializzazione dei documenti, in modo tale da garantire agli utenti la visualizzazione sia dei dati, sia dei documenti digitali prodotti nei processi coinvolti nell’automazione.

Implementazioni sul sito Internet

- Per i volontari all’estero è stata rilasciata la funzionalità di accesso al CUD *on-line* ed è stata predisposta la possibilità di visualizzare, nella propria area riservata, le competenze ad essi spettanti.
- Nell’area del sito riservata ai volontari è stato completato lo sviluppo dell’applicativo “Elezioni”, che permette ai candidati di compilare *on-line*, nel periodo di campagna elettorale delle elezioni dei rappresentanti dei volontari, il proprio programma elettorale. I candidati sono così in grado di gestire autonomamente la pubblicazione dei propri programmi.

- Sono state realizzate le pagine per il Progetto “Amicus” e il relativo forum privato.
- E’ stato personalizzato e implementato un programma per la gestione dei “Questionari personalizzati” compilati *on-line* dai volontari al termine del servizio. In merito, è stato creato il modello per l’analisi di *Business Intelligence* e la reportistica. Su tale base, sarà possibile estendere a tutti gli altri questionari utilizzati dall’Ufficio le procedure di gestione e di analisi.

1.5 L'attività normativa

L'anno 2009 è stato caratterizzato da un'intensa attività normativa in materia di servizio civile dettata dall'esigenza di adeguare la disciplina di tale materia all'evoluzione del sistema e di superare le numerose criticità emerse nel corso degli anni.

Infatti, nel lungo periodo intercorso dall'entrata in vigore della legge n. 64 del 2001 ad oggi, si è verificato un consistente cambiamento sia del contesto sociale sia del rapporto tra domanda e offerta di servizio civile che hanno reso necessaria la ricerca di nuovi equilibri.

A riguardo si osserva che i primi anni (2001/2003) sono stati caratterizzati da una scarsità della domanda rispetto alle risorse finanziarie disponibili e, a fronte di tale situazione, l'Ufficio ha adottato un duplice strumento: da una parte una politica, che potrebbe definirsi di "marketing", finalizzata a far crescere sotto il profilo quantitativo il servizio civile, e dall'altra una normativa secondaria che, in linea con tale esigenza, favorisse una consistente adesione dei soggetti coinvolti nel sistema.

La strategia perseguita ha determinato una notevole crescita del servizio civile, superiore alle aspettative, pertanto l'Ufficio, per fare fronte alla mutata situazione caratterizzata da risorse finanziarie insufficienti a soddisfare l'intera domanda, ha dovuto adottare, a partire dall'anno 2004, una diversa politica volta a rendere più selettivo l'accesso al servizio civile e a tal fine ha introdotto parametri qualitativamente superiori per privilegiare la qualità del sistema e creare l'incontro tra domanda ed offerta ad un livello più elevato.

Le esigenze sopra rappresentate hanno fatto sì che l'Ufficio intervenisse con singoli provvedimenti di normativa secondaria concernenti i vari settori, quali l'accreditamento, la valutazione dei progetti, la gestione e la formazione dei volontari, integrati e modificati a seconda delle problematiche emerse nei diversi periodi.

Il quadro normativo, derivante dai numerosi interventi adottati nel tempo dall'Ufficio, si è mostrato comunque inadeguato a superare tutte le criticità

emerse nell'ambito del servizio civile. La situazione generale, infatti, è divenuta ancora più complessa sia a seguito dell'ingresso nel sistema delle Regioni e Province autonome - circostanza che ha comportato problematiche nella gestione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti - sia a causa dell'ulteriore sbilanciamento tra domanda ed offerta di servizio civile determinato da una forte riduzione delle risorse finanziarie, dovuta alla crisi economica in atto, cui non è corrisposta una diminuzione della domanda.

In tale contesto si è reso necessario un intervento più organico volto a riordinare ed adeguare la disciplina del servizio civile alle mutate condizioni in cui opera il sistema nonché a rideterminare il riparto delle competenze tra Ufficio, Regioni e Province autonome. L'obiettivo è quello di creare un sistema che garantisca in modo sempre più efficiente il buon funzionamento e l'organizzazione del servizio civile, individuando strumenti idonei a favorirne lo sviluppo e la *crescita qualitativa*. Tali sono i motivi che hanno portato nell'anno 2009 alla predisposizione di un disegno di legge recante delega al Governo per la redazione di un testo unico in materia di servizio civile volto a riunificare la normativa, aggiornandola e innovandone i contenuti.

Si è ritenuto di scegliere lo strumento della delega, in considerazione della peculiarità della materia e del tipo di intervento che andrà ad incidere su un sistema complesso. Tale strumento consentirà di adottare successivamente disposizioni mirate che, nel recepire i criteri e principi direttivi di cui alla legge delega, incideranno sull'intero sistema in modo più coerente ed efficace.

Alla fase di predisposizione dell'iniziativa in parola hanno partecipato, nell'ambito di un gruppo di lavoro, i rappresentanti delle Amministrazioni interessate e degli enti di servizio civile. Tale provvedimento è stato approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri in data 3 settembre 2009 e, a seguito dell'approvazione, è stato trasmesso alla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome che, in data 29 ottobre 2009, ha espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte emendative, che tuttavia non sono state recepite.

L'esigenza di riorganizzare il sistema del servizio civile nazionale è sorta anche dalla necessità di recepire le sentenze della Corte Costituzionale nn. 228 del

2004 e 431 del 2005 con le quali è stato definitivamente chiarito che il servizio civile rappresenta una forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria (art. 52 Cost.), riconducibile alla materia “difesa e sicurezza” riservata alla competenza esclusiva dello Stato, e non può considerarsi uno strumento di politica sociale. In tale ottica, uno dei criteri dettati dalla legge delega per la successiva emanazione dei decreti delegati è quello di valorizzare il servizio civile quale strumento di difesa della Patria, prevedendo un coerente collegamento tra i settori di impiego dei volontari e detta finalità primaria. L'adozione del suddetto criterio consentirà di rendere più obiettive le valutazioni dell'Amministrazione sulla corrispondenza delle finalità dei progetti con quella del servizio civile e di ridurre il contenzioso.

Un ulteriore criterio introdotto nel disegno di legge delega è quello di ridefinire il riparto di funzioni tra Stato, Regioni e Province autonome, prevedendo un rafforzamento della posizione degli organi centrali con riguardo ai profili organizzativi e una partecipazione delle Regioni e Province Autonome al sistema del servizio civile mediante una contribuzione finanziaria finalizzata allo sviluppo di progetti in specifiche aree territoriali.

Ulteriori principi e criteri direttivi sono volti a delineare lo *status* del volontario, escludendo definitivamente l'assimilazione del rapporto di servizio civile nazionale ad un rapporto di lavoro; ad agevolare la prestazione del volontario, attraverso lo sviluppo formativo/professionale e mediante il riconoscimento di benefici e incentivi; a rivedere l'orario di servizio, nell'ottica di favorire le esigenze dei volontari e di incentivare la partecipazione dei giovani del Nord Italia che aderiscono al servizio civile in misura assai ridotta rispetto al Sud. Sempre al fine di riequilibrare la distribuzione dei giovani tra Nord e Sud, è stato previsto lo strumento della mobilità interregionale, da attivare in caso di carenza di domande per la partecipazione a progetti da realizzarsi in determinate aree territoriali.

Da ultimo si segnala la previsione di criteri più incisivi per il miglioramento del sistema dell'accreditamento degli enti di servizio civile e della valutazione dei progetti, nonché per un più efficiente svolgimento delle attività di

monitoraggio, controllo e verifica della realizzazione dei progetti, al fine di garantire una corretta ed efficace gestione del servizio civile.

Nelle more della conclusione dell'*iter* di approvazione del disegno di legge delega e della successiva emanazione dei decreti delegati, che richiedono un arco temporale assai ampio, l'Ufficio ha ritenuto opportuno emanare, nel corso del 2009, alcuni provvedimenti di normativa secondaria al fine di arginare, in tempi contenuti, le prevalenti criticità emerse nel sistema, garantendo un miglior funzionamento del medesimo anche alla luce dei mutati equilibri tra domanda e offerta di servizio civile. Un'ulteriore esigenza è stata quella di semplificare i procedimenti amministrativi in un'ottica di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Il primo intervento è stato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2009 con il quale è stato approvato il "*Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*", che si configura quale integrazione ed aggiornamento della precedente circolare del 30 settembre 2004.

Relativamente alle previsioni del Prontuario, sono stati acquisiti i pareri della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il Prontuario, che è stato elaborato tenendo presenti i quesiti più frequenti portati all'attenzione dell'Ufficio nonché le problematiche emerse nel corso degli ultimi anni, rappresenta un documento di rilievo in quanto fornisce alla pluralità dei soggetti coinvolti nel sistema una disciplina dettagliata dei diversi aspetti del rapporto di servizio civile, definendo impegni e responsabilità sia degli enti che dei volontari e dettando criteri univoci per assicurare una gestione sempre più efficiente, semplificata ed incisiva.

Alcune disposizioni di particolare interesse sono state introdotte per garantire una maggiore tutela ai volontari. Tra queste si evidenzia la norma che riconosce la possibilità ai volontari, che abbiano superato trenta giorni di malattia nei primi sei mesi di servizio, di ripresentare domanda nei bandi successivi, nonché quella concernente la possibilità per le volontarie in stato di gravidanza di poter usufruire dei benefici previsti dall'art. 20 del decreto legislativo n. 151 del

26 marzo 2001. Si segnalano, inoltre, le disposizioni che disciplinano le condizioni per il rilascio di una certificazione ai volontari che abbiano svolto un periodo minimo di servizio civile e quelle che prevedono i casi eccezionali in cui ai volontari, che non abbiano potuto completare il servizio (per motivi di salute o per causa di forza maggiore), viene comunque rilasciato l'attestato di svolgimento del servizio. E' stata altresì introdotta una norma che prevede in modo esplicito il dovere degli enti di erogare la formazione generale ai volontari.

Altre disposizioni sono state adottate per superare le problematiche emerse nella trattazione del contenzioso instaurato dai volontari a seguito di provvedimenti sanzionatori adottati dall'Ufficio nei confronti degli enti di servizio civile. In particolare è stata inserita una previsione - in caso di irrogazione della sanzione della revoca dei progetti - che consente ai volontari, che hanno interrotto anticipatamente il servizio e non hanno trovato collocazione presso altri enti, di presentare una nuova domanda per uno dei bandi successivi, purché il servizio prestato non sia superiore a sei mesi. E' stato altresì previsto, sempre in caso di revoca dei progetti, che l'Ufficio possa rivalersi sull'ente delle somme corrisposte ai volontari nel periodo intercorrente tra l'interruzione del servizio e la ricollocazione presso altro ente o l'accertata impossibilità di ricollocazione.

Per quanto concerne gli enti, è stato ribadito in maniera più esplicita il dovere di impiegare i volontari presso le sedi di attuazione indicate nei progetti e il divieto di trasferire i medesimi presso altre sedi dello stesso progetto. E' stato inoltre introdotto, in un'ottica di efficienza, l'obbligo di comunicare mensilmente tramite il sistema informatico "Helios" le assenze che comportano una decurtazione di stipendio.

Un ulteriore settore del servizio civile per il quale si è ritenuto necessario procedere ad una revisione della disciplina è stato quello concernente le attività di controllo e verifica sull'efficiente gestione del servizio civile e la corretta realizzazione dei progetti. A tal fine è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 febbraio 2009, con il quale è stato approvato il *"Prontuario concernente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale, doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative"*

previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64". Tale provvedimento, oltre a precisare le caratteristiche delle attività di verifica e controllo, ha specificato i doveri degli enti e le condotte illecite cui applicare le relative sanzioni e ha regolamentato il procedimento sanzionatorio anche alla luce dell'ingresso delle Regioni e Province Autonome nel sistema del servizio civile.

L'Ufficio aveva già in precedenza disciplinato la materia con circolare dell'8 settembre 2005 fornendo i primi chiarimenti sui doveri degli enti e sulle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dalla sopra richiamata disposizione. Tuttavia a seguito dell'assunzione di competenze, anche in materia di verifica e controllo, da parte delle Regioni e Province Autonome si è reso necessario sostituire la citata circolare per garantire che le suddette attività fossero svolte da parte di tutti i soggetti legittimati ad irrogare sanzioni in base a criteri univoci, chiari e puntuali.

L'esigenza di modificare la precedente circolare è derivata anche dalla necessità - alla luce della prima applicazione della circolare medesima - di aggiornare la disciplina in tale settore, colmando le lacune esistenti e introducendo nuove disposizioni volte ad adeguare e specificare in modo più puntuale i comportamenti che gli enti devono osservare, nonché le condotte illecite alle quali consegue l'applicazione delle prescritte sanzioni.

Si evidenzia che il Prontuario in argomento è stato elaborato nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dell'Ufficio, delle Regioni e Province Autonome e degli enti di servizio civile, acquisendo i pareri favorevoli della Consulta nazionale degli enti di servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Tra le disposizioni di maggior rilievo si segnalano quelle che prevedono a carico degli enti nuovi doveri, non stabiliti nella previgente circolare, volti a garantire il rispetto degli obblighi previsti nella circolare del 24 maggio 2007 in materia di formazione (come ad esempio impartire al volontario una formazione generale che abbia la durata indicata nel progetto; impiegare per la realizzazione di corsi di formazione generale formatori in possesso di determinati requisiti, etc...) nonché ad assicurare la presenza, nelle sedi di attuazione dei progetti, delle figure professionali che svolgono compiti di ausilio ai volontari. In

corrispondenza della violazione di tali doveri il Prontuario ha individuato le relative sanzioni da applicare.

Un'altra innovazione riguarda l'individuazione di un criterio più preciso per poter applicare una sanzione più grave nel caso di particolare gravità o reiterazione di violazioni che comporterebbero l'applicazione di una sanzione meno grave. In particolare è stato chiarito che per concretizzarsi la reiterazione di una condotta illecita e applicare la sanzione più grave bisogna tener conto dell'organizzazione territoriale dell'ente e dell'arco temporale (tre anni) in cui si sono realizzate le condotte illecite.

Il Prontuario in esame ha inoltre affrontato un altro problema, emerso nel corso degli anni, riguardante la responsabilità dell'ente iscritto all'Albo nel caso in cui la violazione sia stata posta in essere da parte di proprie sedi di attuazione progetto o da parte di enti associati (ossia legati da vincoli associativi, federativi o consortili ovvero di partenariato all'ente accreditato). A riguardo, è stato confermato il principio della responsabilità diretta degli enti accreditati nella considerazione che l'Ufficio, le Regioni e le Province autonome si relazionano esclusivamente con gli enti iscritti agli Albi di servizio civile, tuttavia è stato previsto che l'ente accreditato sia esonerato da ogni responsabilità nel caso in cui le infrazioni siano imputabili esclusivamente alle proprie sedi di attuazione progetto o agli enti associati ovvero siano riconducibili ad una condotta individuale, sempre che l'ente accreditato dimostri di aver adottato idonei sistemi di controllo.

Per quanto riguarda le competenze delle Regioni e Province autonome è stato introdotto il criterio in base al quale il procedimento sanzionatorio è curato dalla Regione o Provincia autonoma che ha approvato il progetto oggetto della verifica. Tuttavia è stata prevista un'eccezione nel caso in cui l'ente da sanzionare con la cancellazione dall'Albo sia iscritto ad un Albo tenuto da una Regione o Provincia autonoma diversa da quella che ha valutato il progetto e avviato il procedimento sanzionatorio. In tale ipotesi è stato stabilito che competente a adottare il provvedimento è la Regione o Provincia autonoma presso il cui Albo è iscritto l'ente sanzionato.

Tra gli altri provvedimenti normativi adottati nell'anno di riferimento si segnala il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data in data 4 novembre 2009 con il quale è stato approvato il *“Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e valutazione degli stessi”*. Anche tale provvedimento rientra nel programma di iniziative adottate dall'Ufficio per dare una spinta propulsiva al sistema del servizio civile nazionale e superare le molteplici criticità emerse nell'ultimo triennio nella valutazione e nella realizzazione dei progetti.

La predisposizione del nuovo Prontuario è finalizzata a rendere la fase della progettazione quanto più coerente possibile con le esigenze del servizio civile, conferendo alla fase della valutazione maggiore trasparenza rispetto al passato, nell'ottica dei principi di buon andamento e della miglior efficienza della P.A..

Il provvedimento è stato adottato dopo aver acquisito il parere della Consulta nazionale per il servizio civile nonché quello della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome che è stato espresso nella seduta del 29 ottobre 2009.

Tra le novità introdotte nel nuovo Prontuario si segnalano le disposizioni che hanno comportato una riduzione dei tempi di valutazione dei progetti, modificando quelle norme che, negli anni precedenti, avevano fortemente rallentato i tempi del procedimento, con notevole appesantimento delle attività della Commissione.

In particolare, si evidenzia la disposizione che introduce la preclusione, per gli enti che presentano progetti di servizio civile, di integrare la documentazione successivamente al termine stabilito per la presentazione dei progetti stessi. Sulla scorta dell'esperienza degli anni precedenti, la novità introdotta, unitamente al venir meno dei relativi controlli, comporta la riduzione di tre o addirittura quattro mesi rispetto al tempo impiegato in passato.

Un'ulteriore innovazione, riguardante la riduzione dei tempi di valutazione, concerne le modalità di compilazione della scheda progetto e, in particolare, della voce 16 concernente le sedi di attuazione del progetto. A

riguardo il Prontuario prevede che il redattore del progetto debba compilare tale voce esclusivamente mediante importazione dei dati direttamente dagli archivi del programma “*Helios*”. Siffatta modalità di compilazione è stata introdotta al fine di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in “*Helios*” ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81 del 2008 e successive integrazioni e modificazioni. La certezza che le operazioni di compilazione siano esatte è appurata tramite un codice di riconoscimento, in assenza del quale il progetto non sarà preso in considerazione.

Tra le novità di rilievo presenti nel nuovo Prontuario si segnalano, inoltre, sia la possibilità per gli enti di presentare progetti solo per i settori nei quali sono stati accreditati, sia la previsione in base alla quale ogni progetto può prevedere l’impiego di un numero massimo di 50 volontari. Tale ultima previsione è stata introdotta al fine di evitare la presentazione di progetti operanti su un contesto territoriale troppo ampio e far sì che l’impatto sul territorio sia sempre più aderente alle realtà locali.

Sono state altresì aggiornate le cause di esclusione dalla valutazione di qualità, in particolare è stata prevista l’esclusione dei “progetti copia”, ossia quelli che presentano intere parti di identico contenuto, nonché dei cosiddetti progetti “autoreferenziali”, predisposti per la realizzazione di obiettivi volti prevalentemente a migliorare le attività istituzionali proprie dell’ente e privi di elementi innovativi per il servizio civile.

Nell’ottica della dematerializzazione, il Prontuario ha previsto, altresì, che i progetti vengano presentati sia in formato cartaceo che elettronico, in vista del definitivo passaggio alla trasmissione in via telematica.

Nel nuovo Prontuario sono state inserite disposizioni concernenti gli oneri a carico degli enti che presentano progetti per l’accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi ed è stata introdotta una previsione specifica relativa al controllo diretto da parte dell’Ufficio sulla sussistenza dei requisiti prescritti dalla normativa per poter beneficiare del servizio di accompagnamento. Tale onere in precedenza ricadeva esclusivamente sugli enti che presentavano i progetti attinenti l’accompagnamento.

Nell'ottica della maggior trasparenza e della semplificazione è stato introdotto il dovere a carico degli enti di allegare, a corredo della scheda progetto, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, dal rappresentante dell'ente o dal responsabile del servizio civile – firmatario del progetto - attestante la veridicità di tutte le informazioni contenute nel progetto.

In coerenza con le modifiche apportate alla scheda progetto sono state rimodulate le griglie di attribuzione dei punteggi, al fine di semplificare la fase di valutazione. Inoltre è stato previsto che al punteggio totale attribuito al progetto possano essere applicati dei deflettori - volti a garantire una corretta gestione del servizio civile - consistenti in meccanismi che comportano una diminuzione del punteggio in presenza di particolari situazioni e circostanze verificatesi nell'anno precedente a quello di realizzazione del progetto in valutazione. In particolare, uno dei deflettori viene applicato in caso di infortuni occorsi ai volontari in servizio, con prognosi inferiore a 7 giorni, per i quali sia intervenuta l'assicurazione stipulata dall'Ufficio e l'ente non abbia redatto una relazione sull'effettivo stato di convalescenza del volontario; l'altro deflettore si applica nel caso in cui l'ente che ha presentato il progetto sia stato destinatario di provvedimenti sanzionatori.

Nel Prontuario è stata infine prevista una procedura, di fatto già avviata dall'Ufficio per i progetti valutati nell'anno 2009, che prevede la partecipazione degli enti al procedimento di valutazione dei progetti nella fase successiva alla redazione, da parte della Commissione, della graduatoria provvisoria dei progetti e prima dell'approvazione della graduatoria definitiva da parte dell'Ufficio. Tale innovativo *sub* procedimento ha la finalità di creare un contatto diretto con gli enti, consentendo l'immediato accesso agli atti nonché l'acquisizione, in piena trasparenza, delle valutazioni della Commissione esaminatrice. Tale fase procedimentale è stata prevista anche al fine di consentire all'Ufficio, in base alle osservazioni degli enti, di rilevare eventuali errori di valutazione con l'obiettivo di sanare gli stessi ed evitare disparità di trattamento, assicurando imparzialità e unicità dei criteri di valutazione e così ridurre un contenzioso amministrativo che ponesse gli enti in contrasto con l'Ufficio.

L'introduzione di tale procedimento ha già comportato, con riferimento ai progetti valutati nel 2009, una riduzione del contenzioso e si prevede possa, anche per il futuro, portare ad una contrazione del numero dei ricorsi in tale materia.

Altro provvedimento significativo, predisposto nell'anno 2009, è stata la circolare 17 giugno 2009 recante "*Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile*". Tale provvedimento, che ha sostituito la circolare del 2 febbraio 2006, è stato adottato per migliorare il processo dell'accreditamento degli enti, attraverso l'introduzione di modalità e criteri più restrittivi di accesso, che consentono l'ingresso nel sistema del servizio civile soltanto a soggetti qualitativamente idonei a garantire la più efficiente realizzazione e gestione di progetti. La nuova circolare ha introdotto alcune novità riguardanti gli oneri posti a carico degli enti che, per potersi iscrivere agli Albi di servizio civile, debbono comprovare il possesso di specifici requisiti, prescritti dall'art. 3 della legge n. 64 del 2001, in particolare la capacità organizzativa.

Tra le nuove disposizioni si segnala la previsione in cui è stabilito che ad ogni sede di attuazione di progetto, per la quale l'ente chiede l'accreditamento, debba corrispondere una sola sede fisica e che su ogni sede possa operare un numero massimo di 20 volontari. Tale previsione è finalizzata ad assicurare un'efficiente gestione dei volontari, nonché ad evitare situazioni verificatesi in passato - quali l'insistenza di più sedi di attuazione progetto su un'unica sede fisica o la presenza presso la stessa sede fisica di un numero eccessivo di volontari - che hanno indubbiamente compromesso la corretta e piena realizzazione delle finalità del servizio civile, tra cui la formazione e la sicurezza dei volontari.

La citata circolare ha altresì previsto tra i nuovi obblighi in capo agli enti, quello di dimostrare il titolo giuridico in base al quale l'ente dispone di ogni singola sede di attuazione progetto, nonché di aver adeguato ciascuna sede alle nuove disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 108. Le suddette disposizioni sono volte sia ad assicurare la disponibilità delle sedi di attuazione dei progetti per l'arco temporale di realizzazione dei medesimi, sia a garantire la sicurezza e l'idoneità di tutte le sedi accreditate a tutela del volontario e della corretta gestione del progetto.

E' stata, altresì, introdotta una rilevante novità con riferimento agli Albi regionali. Ed invero, mentre in passato gli enti locali e le loro aggregazioni, iscritti all'Albo regionale o provinciale di propria competenza in relazione alla propria sede legale, potevano avere sedi di attuazione progetto in altre tre Regioni, con la nuova normativa è stato stabilito che le sedi di attuazione progetto possono essere ubicate esclusivamente nella Regione di competenza al fine di garantire un impatto sul territorio coerente con la realtà locale.

Inoltre la Circolare ha previsto che gli enti di servizio civile possano iscriversi agli Albi indicando come aree di intervento esclusivamente quelle desumibili dalle leggi istitutive e dal proprio Statuto, purché coerenti con le finalità di cui all'art. 1 della legge n. 64 del 2001. L'esigenza di adottare tale disposizione è emersa per evitare che gli enti presentino progetti per la realizzazione di attività che, pur essendo previste nel proprio statuto, non siano coerenti con la citata legge. La suddetta circostanza si è verificata sovente in passato e ha determinato l'esclusione di tali progetti dalla valutazione con conseguente instaurazione di contenziosi, che si sono conclusi con alcune pronunce sfavorevoli all'Ufficio. Ravvisata, pertanto, la criticità e la carenza della normativa precedentemente in vigore, si è reso necessario disciplinare in modo inequivocabile gli ambiti entro i quali gli enti possono chiedere di accreditarsi, al fine di evitare la presentazione di progetti che, anziché avere un contenuto innovativo e costruttivo per il servizio civile, favoriscano attività istituzionali dell'ente estranee al sistema.

Nella nuova circolare, nell'ottica della dematerializzazione e semplificazione, è stato previsto che gli enti nell'arco di due anni si debbano dotare della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma elettronica, con evidente anticipazione sui tempi rispetto alla riforma introdotta dal Ministro Brunetta. Un ulteriore nuovo onere posto a carico degli enti è quello di effettuare la valutazione dei risultati dei progetti di servizio civile nazionale.

Una delle ulteriori novità introdotte dalla circolare riguarda la riduzione del numero massimo dei volontari assegnabili agli enti iscritti alla seconda, terza e quarta classe di accreditamento e l'introduzione, per gli enti iscritti alla prima

classe, di un tetto (in precedenza inesistente) pari al 10% del contingente annuo dei volontari.

Tali scelte sono state adottate al fine di realizzare un nuovo sistema di servizio civile, più efficiente, in grado di individuare, a parità di risorse, un nuovo punto di incontro tra domanda ed offerta del servizio civile, anche in considerazione della esiguità delle risorse finanziarie e della sempre crescente domanda, fattori che hanno determinato inefficienze sia per gli enti che per l'Amministrazione.

In un'ottica di semplificazione e snellimento, al fine di ridurre gli oneri a carico degli enti, la nuova normativa ha disposto il venir meno dell'obbligo di accreditare alcune figure, in particolare il progettista, il responsabile informatico e il responsabile amministrativo, la cui attività deve essere comunque garantita dagli enti.

Al fine di garantire la migliore efficienza del sistema del servizio civile, la nuova normativa ha previsto che gli enti, per iscriversi alla prima classe dell'Albo, debbano disporre, tra l'altro, di una struttura organizzativa periferica dedicata al servizio civile da individuare esclusivamente tra le sedi proprie dell'ente. Inoltre è previsto che gli enti per potersi iscrivere alla prima e seconda classe devono possedere un minimo di sedi proprie o di enti legati da vincoli associativi, federativi o consortili pari ad almeno il 60% del totale delle sedi di attuazione progetto, mentre le sedi di attuazione di progetto acquisite mediante accordi di partenariato non possono superare il 40%.

Nell'anno 2009 si segnala, infine, l'adozione di un ulteriore provvedimento, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 marzo 2009, che non ha finalità innovative rispetto alla normativa preesistente, ma è volto alla sostituzione di un componente della Consulta nazionale per il servizio civile.

1.6 Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale

1.6.1 Procedimenti instaurati innanzi al giudice amministrativo, al giudice ordinario e al Capo dello Stato

Nell'anno 2009 sono stati instaurati nei confronti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e delle Regioni e Province autonome complessivamente venti contenziosi, di cui tredici innanzi al giudice amministrativo, cinque innanzi al giudice ordinario e due innanzi al Capo dello Stato. Nell'ambito di tali contenziosi, diciotto sono stati proposti avverso provvedimenti adottati dall'Ufficio e due, uno giurisdizionale e un altro amministrativo, avverso provvedimenti adottati dalle Regioni Calabria e Abruzzo.

Con riferimento a tali contenziosi occorre precisare che undici sono stati proposti dagli enti iscritti agli Albi di servizio civile. Tra questi sei hanno riguardato il procedimento di valutazione dei progetti (di cui uno presentato avverso un provvedimento della Regione Calabria), quattro hanno avuto ad oggetto i procedimenti sanzionatori adottati nei confronti di enti iscritti all'Albo nazionale e un ricorso ha riguardato il procedimento di accreditamento, nell'ambito del quale la Regione Abruzzo ha disposto la cancellazione di un ente di servizio civile dall'Albo regionale, a seguito dell'accertamento della perdita dei requisiti prescritti per mantenere l'iscrizione all'Albo stesso.

Nove ricorsi sono stati, invece, proposti dai volontari e hanno riguardato la procedura di selezione per l'impiego dei medesimi in progetti di servizio civile nonché il rapporto instauratosi tra Ufficio e volontario a seguito della sottoscrizione del contratto di servizio civile.

Il numero dei contenziosi instaurati nell'anno 2009 e il relativo stato di trattazione è indicato, rispettivamente alle tabelle 12 e 13, mentre alle tabelle 14 e 15 è indicato lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati rispettivamente innanzi all'Autorità Giudiziaria e al Capo dello Stato pervenuti dall'anno 2003 fino all'anno in corso e tuttora pendenti.

Come si evince da un confronto tra le tabelle relative al contenzioso del 2009 e quelle di cui alla relazione al Parlamento del 2008, quest'anno si è registrata una riduzione dei ricorsi riguardanti la procedura di valutazione dei

progetti e un incremento di quelli concernenti i procedimenti sanzionatori. La riduzione del contenzioso in materia di valutazione dei progetti è stata determinata indubbiamente dalla nuova procedura individuata dall'Ufficio volta a conoscere, successivamente alla pubblicazione sul sito internet della graduatoria "provvisoria" dei progetti, le eventuali contestazioni degli enti sulla valutazione effettuata dalla commissione esaminatrice. Tale procedura, utilizzata quest'anno per la prima volta, è stata avviata con lo scopo di consentire agli enti l'acquisizione, in piena trasparenza, delle valutazioni della commissione esaminatrice al fine di formulare eventuali osservazioni e permettere all'Ufficio di rilevare e sanare possibili errori di valutazione evitando l'instaurarsi di un inutile contenzioso. Tale iniziativa, peraltro, è in linea con l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento della Pubblica Amministrazione, nonché con quelli di efficacia, efficienza e trasparenza.

Nell'ambito del procedimento di iscrizione agli Albi degli enti di servizio civile, nel 2009, è pervenuto un solo ricorso giurisdizionale, nonostante in tale anno è stato riaperto l'accreditamento (dal 22 giugno al 31 luglio 2009) e sono stati adottati numerosi provvedimenti concernenti sia le istanze di iscrizione agli Albi, sia le istanze, presentate dagli enti già accreditati, di adeguamento alle nuove previsioni contenute nella circolare del 17 giugno 2009.

Con riferimento al numero dei contenziosi proposti dai volontari si è registrato un aumento rispetto all'anno precedente, tuttavia occorre segnalare che le questioni sollevate con tre ricorsi *ex* articolo 414 c.p.c. sono state oggetto di identici contenziosi instaurati negli anni precedenti con ricorsi *ex* art. 700 c.p.c. innanzi alla medesima autorità giudiziaria e conclusi con ordinanze favorevoli all'Amministrazione.

L'Ufficio ha preso atto delle problematiche e delle criticità emerse nella trattazione dei contenziosi instaurati dai volontari, in particolare con riferimento a quelli da ultimo citati, e ne ha tenuto conto nella revisione della normativa del servizio civile, più specificamente trattata nel paragrafo recante "attività normativa".

1.6.2 Ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Come sopra accennato, nove ricorsi sono stati presentati dagli enti di servizio civile avverso provvedimenti adottati dall'Ufficio, in particolare cinque sono stati proposti nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti e quattro nell'ambito di procedimenti sanzionatori.

Con riferimento alla procedura di esame e valutazione dei progetti, le censure mosse dai ricorrenti, nell'ambito dei cinque ricorsi presentati, hanno riguardato l'interpretazione dell'articolo 1 della legge 6 marzo 2001, n. 64 concernente principi e finalità del servizio civile, nonché l'applicazione del Decreto ministeriale 3 agosto 2006, recante approvazione del *“Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi”*, vigente all'epoca della valutazione e attualmente sostituito dal D.P.C.M. 4 novembre 2009.

A riguardo occorre anzitutto evidenziare che la procedura relativa alla valutazione dei progetti, prevista dal *“Prontuario”* approvato con D.M. 3 agosto 2006, si articola in tre fasi curate da un'apposita commissione nominata dall'Ufficio. La prima è volta ad effettuare una selezione preliminare dei progetti basata su un accertamento formale della documentazione allegata agli stessi. La seconda fase consiste in una valutazione di merito che tiene conto delle finalità dei progetti e della capacità organizzativa dell'ente in relazione allo specifico progetto. Nell'ultima fase la commissione valuta la qualità dei progetti e, sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato 4 del *“Prontuario”*, attribuisce agli stessi un punteggio e forma una graduatoria, approvata dal Direttore dell'Ufficio, che consente di individuare i progetti da finanziare. Infatti, nei bandi per la selezione dei volontari sono inseriti solo i progetti con il punteggio più elevato fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per l'anno considerato.

Le censure sollevate con i ricorsi hanno riguardato i provvedimenti adottati dall'Ufficio nell'ambito della seconda e terza fase del suddetto procedimento.

Nell'ambito del contenzioso concernente la seconda fase, è stato presentato un ricorso che ha riguardato l'esclusione dalla valutazione di qualità di un progetto di servizio civile, determinata dall'accertamento della mancata corrispondenza tra le attività previste nel progetto - concernenti la risoluzione di problematiche connesse al lavoro svolto dai così detti "marittimi" - e le finalità della legge istitutiva del servizio civile nazionale.

L'Amministrazione, in giudizio, ha evidenziato che il servizio civile nazionale, è un istituto autonomo finalizzato al coinvolgimento dei giovani nell'adempimento del dovere di difesa della Patria (di cui all'art. 52 della Costituzione) che, come chiarito dalla Corte Costituzionale, ha un'estensione più ampia dell'obbligo di prestare il servizio militare e comprende anche attività di impegno sociale non armato. Pertanto i progetti di servizio civile, pur potendosi svolgere nell'ambito di vari settori di intervento - quali l'assistenza, la protezione civile, l'ambiente, il patrimonio artistico e culturale, l'educazione e promozione culturale - devono comunque garantire la realizzazione della finalità generale di difesa della Patria.

Nel caso di specie gli obiettivi indicati nel progetto concernevano problematiche, riguardanti profili penali, di diritto del lavoro e di sicurezza, rientranti nella competenza di altri organi istituzionali dello Stato, pertanto, l'Ufficio ha ritenuto che fossero estranei alle finalità previste dall'art. 1 della legge n. 64 del 2001.

A riguardo, è stato sostenuto in giudizio che il sistema del servizio civile, pur nel rispetto del principio di solidarietà, non possa considerarsi lo strumento di risoluzione delle problematiche relative ai disagi dei lavoratori marittimi, in quanto sia gli obiettivi del progetto che l'intero settore in cui il medesimo si realizza sono regolati da peculiari leggi dello Stato e dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Pertanto, le finalità del progetto e l'organizzazione del relativo settore devono essere perseguite e disciplinate esclusivamente con tali strumenti. La realizzazione di un progetto di servizio civile, infatti, deve tener conto delle competenze attribuite dalla Costituzione ai diversi organi istituzionali e avvenire nel rispetto di esse.

Per tali ragioni l'Amministrazione ha legittimamente escluso il progetto in questione dalla valutazione di qualità, ai sensi del paragrafo 4.2 del "Prontuario", che dispone "Nell'ambito delle attività di valutazione di merito non sono approvati i progetti di servizio civile nazionale nel caso in cui: a) le attività previste dai progetti non rientrino in alcuno dei settori contemplati dall'art. 1 della legge 6 marzo 2001, n. 64, come specificati nell'all. 3 al presente Prontuario".

In relazione a questo ricorso non sono pervenute pronunce di merito, si rileva comunque che il giudice amministrativo, pronunciandosi in sede cautelare, ha accolto l'istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato ai fini del riesame del progetto, in relazione al dedotto vizio di motivazione e di contraddittorietà. L'Ufficio, negli ultimi mesi dell'anno 2009 ha riconvocato la commissione di valutazione affinché provvedesse al riesame in esecuzione dell'Ordinanza dell'adito TAR.

Per quanto concerne i quattro ricorsi presentati avverso i provvedimenti adottati nella terza fase del procedimento di valutazione dei progetti, i ricorrenti hanno contestato essenzialmente i punteggi attribuiti ad alcune voci delle schede progetto (relative, ad esempio, alla descrizione del progetto; ai sistemi di selezione, monitoraggio e formazione; ai copromotori e *partners* del progetto; alle risorse tecniche- strumentali impiegate per la realizzazione del progetto; ai tirocini e crediti formativi).

A riguardo l'Ufficio ha precisato in giudizio che il punteggio viene attribuito alla scheda progetto, nel rispetto dei criteri stabiliti nella griglia di cui all'allegato 4 del "Prontuario", in base alla completezza della compilazione delle singole voci. In proposito si evidenzia che le disposizioni introdotte con il "Prontuario" indicano con chiarezza le modalità per la redazione degli elaborati progettuali e le "note esplicative", di cui all'allegato 1 e 2, specificano tutti gli elementi e le informazioni che ogni singola voce della scheda progetto deve contenere al fine di consentire una compiuta e completa valutazione dei progetti. L'Ufficio ha altresì chiarito che il giudizio espresso dalla commissione di valutazione rappresenta, comunque, la manifestazione di una discrezionalità tecnica di cui ogni commissione esaminatrice dispone laddove si trovi ad

esprimere un giudizio che non sia una mera applicazione di criteri rigidi e cristallizzati. Infatti, i criteri stabiliti nella griglia di valutazione prevedono un punteggio minimo e massimo che consente alla commissione di effettuare una valutazione discrezionale.

Due dei quattro ricorsi concernenti la contestazione dei punteggi si è concluso nel corso del 2009 con sentenze di rito che hanno dichiarato inammissibili i ricorsi per omessa notificazione del gravame ai controinteressati. Per quanto concerne gli altri due ricorsi il giudice amministrativo si è pronunciato in sede cautelare adottando due ordinanze: una favorevole all'Amministrazione, che ha respinto la domanda incidentale di sospensione per insussistenza del *fumus boni iuris*, e un'altra di accoglimento ai soli fini del riesame del progetto in relazione al dedotto vizio di difetto di motivazione circa le ragioni della mancata attribuzione del punteggio alla voce della scheda progetto riguardante i copromotori e *partners*.

Un ulteriore numero di ricorsi giurisdizionali (quattro) sono stati proposti, come si rileva nella tabella n. 12, avverso provvedimenti con i quali l'Ufficio ha irrogato agli enti sanzioni amministrative, ai sensi dell'articolo 3 *bis* della legge 6 marzo 2001, n.64 e delle disposizioni di cui alla circolare 8 settembre 2005 recante "*Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'articolo 3 bis della legge 6 marzo 2001, n.64*".

Nell'ambito dei provvedimenti sanzionatori impugnati, due hanno disposto la cancellazione dall'Albo nazionale degli enti di servizio civile a seguito dell'accertamento della irregolare gestione dei volontari e un altro, impugnato con due distinti ricorsi, ha invece disposto l'interdizione per un anno a presentare progetti di servizio civile. Tale ultima sanzione è stata irrogata dopo aver riscontrato che lo svolgimento della formazione specifica era stato affidato a persone diverse da quelle indicate nel progetto e prive di adeguate competenze professionali.

Per quanto concerne i provvedimenti di cancellazione dall'Albo si fa presente che gli stessi sono stati adottati nei confronti degli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale, unici soggetti che si relazionano con l'Ufficio. Tuttavia le sanzioni irrogate hanno prodotto effetti esclusivamente nei confronti degli enti

associati (ossia legati da vincoli associativi, federativi o consortili ovvero da accordi di partenariato con l'ente accreditato), in quanto gli enti accreditati hanno dimostrato di aver posto in essere tutti gli adempimenti di propria competenza rispetto agli enti *partners* e questi ultimi sono stati ritenuti direttamente responsabili essendo le riscontrate violazioni derivate da fatti imputabili agli stessi.

Con riferimento al provvedimento che ha disposto l'interdizione a presentare progetti, si evidenzia che lo stesso ha parimenti prodotto effetti in capo all'ente associato, tuttavia essendo stata ravvisata una *culpa in vigilando* dell'ente accreditato, l'Ufficio, con il medesimo provvedimento, ha irrogato, nei confronti di quest'ultimo, la sanzione più lieve della diffida per iscritto. Tale determinazione, si ribadisce, è stata impugnata con due distinti ricorsi, di identico contenuto, proposti uno dall'ente associato e l'altro da quello accreditato.

Nei ricorsi in argomento le sanzioni sono state contestate in quanto la scorretta gestione dei volontari, rilevata dall'Ufficio, si configura, a parere dei ricorrenti, come modalità diversa di svolgimento del progetto giustificata da esigenze contingenti. Per quanto concerne l'affidamento della formazione specifica a soggetti diversi da quelli indicati nel progetto, i ricorrenti hanno sostenuto che tale condotta è stata assunta in totale buona fede, non fornendo la normativa, all'epoca vigente, indicazioni vincolanti in materia.

L'Ufficio ha sostenuto in giudizio la legittimità dei provvedimenti sanzionatori in quanto, in base ai doveri stabiliti nella richiamata circolare 8 settembre 2005, gli enti non possono discostarsi dal progetto approvato dall'Ufficio e prevedere modalità di realizzazione diverse da quelle puntualmente indicate nello stesso.

Tali ricorsi non sono stati ancora definiti nel merito, tuttavia il giudice amministrativo, pronunciandosi in sede cautelare, ha rigettato, con riferimento a due dei quattro ricorsi, le istanze di sospensione presentate dagli enti ricorrenti. Per gli altri due ricorsi le misure cautelari concesse in primo grado sono state oggetto di impugnazione da parte dell'Ufficio e in uno dei due casi l'appello proposto è stato accolto dal Consiglio di Stato che ha riformato l'ordinanza di sospensione.

1.6.3 Ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Con riferimento ai contenziosi instaurati dai volontari, si segnala che quattro ricorsi hanno riguardato la procedura di selezione per l'impiego dei medesimi in progetti di servizio civile e altri cinque hanno avuto ad oggetto questioni inerenti il rapporto instauratosi tra Ufficio e volontario a seguito della sottoscrizione del contratto di servizio civile.

Per quanto riguarda il contenzioso concernente la procedura di selezione dei volontari, si segnala che un ricorso, proposto innanzi al TAR, ha avuto ad oggetto un provvedimento con il quale l'Ufficio ha escluso il ricorrente dalla partecipazione alle selezioni di due progetti di servizio civile, per aver presentato una duplice domanda.

Il Giudice Amministrativo, chiamato a pronunciarsi sull'istanza di sospensione del provvedimento impugnato, ha rigettato la suddetta istanza, tenuto conto che l'art. 4 del bando nazionale e di quelli regionali e delle province autonome, finalizzati alla selezione di volontari di servizio civile e pubblicati sulla G.U. n. 44 del 6 giugno 2008, prevede espressamente che è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile e che la presentazione di più domande comporta l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti inseriti nei bandi.

Negli altri tre ricorsi relativi alla selezione dei volontari (di cui due proposti innanzi al TAR e uno al Capo dello Stato) i ricorrenti hanno chiesto l'annullamento delle graduatorie contestando le modalità di svolgimento delle procedure di selezione e l'attribuzione dei punteggi da parte delle commissioni esaminatrici.

L'Amministrazione in giudizio ha rappresentato che le valutazioni relative alla selezione dei volontari sono svolte unicamente dagli enti che intendono impiegare i volontari stessi nei progetti, tramite apposite commissioni. Nell'ambito di tale procedimento l'Ufficio non svolge alcun controllo di merito sulle valutazioni delle commissioni in quanto il punteggio attribuito ai candidati è espressione di un giudizio discrezionale sull'idoneità tecnica e culturale dei

candidati stessi, effettuato nel rispetto dei criteri di valutazione stabiliti nel Decreto n. 173 in data 11 giugno 2009 del Capo dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. L'Ufficio, infatti, interviene in una fase successiva del procedimento, provvedendo all'approvazione delle graduatorie previo accertamento del possesso, da parte dei candidati selezionati, dei requisiti di ammissione al servizio civile di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 77 del 2002. L'Amministrazione, pertanto, ha evidenziato che le informazioni relative alle valutazioni dei candidati potevano essere fornite unicamente dagli enti che hanno effettuato la selezione.

I ricorsi instaurati innanzi al TAR non si sono conclusi nel corso dell'anno 2009 e, per quanto concerne il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, l'Ufficio è in attesa di acquisire il parere del Consiglio di Stato di cui all'art. 11 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Con riferimento agli ulteriori contenziosi instaurati dai volontari si rappresenta che gli stessi sono stati proposti innanzi al Giudice ordinario. In particolare due hanno riguardato richieste di risarcimento danni per infortuni subiti durante lo svolgimento del servizio civile e altri tre la cessazione anticipata dal servizio di volontari a seguito della cancellazione dall'Albo dell'ente presso cui era in corso di realizzazione il progetto nel quale erano impegnati.

In merito ai due contenziosi instaurati dai volontari in materia di infortuni, l'Amministrazione ha sostenuto nelle relazioni difensive che i ricorrenti non avevano diritto ad alcun risarcimento, non sussistendo postumi invalidanti permanenti. Infatti, la polizza assicurativa in vigore nel periodo di svolgimento del servizio da parte dei ricorrenti, non prevedeva l'erogazione di somme nelle ipotesi di infortuni comportanti invalidità temporanee (totali o parziali), in quanto la *condicio sine qua non* per la copertura assicurativa era costituita unicamente dall'aver patito postumi invalidanti permanenti. La normativa in materia tuttavia ha riconosciuto al volontario, in caso di infortunio per causa di servizio, il diritto a non subire alcuna decurtazione del compenso mensile.

L'Ufficio, pertanto, ha sostenuto l'infondatezza delle pretese avanzate dai due volontari e ha chiarito di aver comunque corrisposto agli stessi l'intera retribuzione fino a completa guarigione clinica.

Nell'anno 2009 non sono intervenute pronunce del Giudice in merito ai due contenziosi, tuttavia in un giudizio si è pervenuti ad un accordo transattivo in quanto la Società assicuratrice dell'ente, presso il quale la ricorrente svolgeva il servizio civile, ha formulato una proposta di transazione che è stata accettata dall'interessata.

Con riferimento ai tre contenziosi concernenti la cessazione anticipata dal servizio dei volontari, instaurati con ricorsi *ex art.* 414 c.p.c. innanzi al Tribunale di Napoli - sez. Lavoro, si rappresenta che i ricorrenti hanno contestato l'interruzione del rapporto di servizio civile, disposta a seguito della cancellazione dall'Albo dell'ente presso cui erano impegnati, nonché il mancato ricollocamento in un diverso progetto presso altro ente che avrebbe consentito il completamento del servizio civile.

In particolare, i ricorrenti hanno chiesto il risarcimento dei danni derivanti dalla perdita di *chance* in quanto, a seguito dell'anticipata conclusione del servizio civile per ragioni non imputabili alla loro volontà, non hanno ottenuto il rilascio dell'attestato comprovante l'effettuazione del servizio svolto e non hanno potuto usufruire dei crediti formativi, né beneficiare della quota del 10% dei posti riservati nei concorsi ai volontari del servizio civile.

L'Amministrazione in giudizio ha fatto presente la correttezza della propria condotta, in quanto l'applicazione nei confronti di un ente di servizio civile della sanzione della cancellazione dall'Albo determina necessariamente l'impossibilità della prosecuzione dei progetti già avviati e la conseguente interruzione del rapporto di servizio civile dei volontari impegnati negli stessi. E' stato inoltre rappresentato che la normativa in materia prevede, nei casi di interruzione di un progetto, la possibilità di ricollocare i volontari in analoghi progetti, avviati nello stesso arco temporale, per consentire loro di terminare il servizio interrotto e, laddove la ricollocazione non sia possibile, dispone la risoluzione del rapporto per cause di forza maggiore, facendo salvi i benefici previsti dall'art.13 del decreto legislativo n.77 del 2002.

Nel caso di specie, non sussistendo posti disponibili presso altri organismi ove collocare i volontari, l'Ufficio ha rappresentato l'impossibilità di attivare la

descritta procedura di ricollocamento e di avere legittimamente disposto la risoluzione del contratto di servizio civile per cause di forza maggiore.

L'Amministrazione, in merito alla richiesta concernente il rilascio dell'attestato comprovante il periodo di servizio civile svolto, ha rappresentato la propria disponibilità a rilasciare lo stesso previa istanza degli interessati e a porre in essere ogni condotta volta a tutelare gli interessi dei ricorrenti. Per quanto concerne le ulteriori richieste relative al riconoscimento dei crediti formativi e della riserva del 10% dei posti nei concorsi pubblici, l'Ufficio ha fatto presente che la risoluzione anticipata del rapporto di servizio civile non preclude ai ricorrenti l'accesso ai crediti formativi, avendo superato gli stessi sei mesi di servizio previsti dall'art. 13 del decreto legislativo n. 77 del 2002, e che la riserva del 10% è prevista solo per coloro che hanno prestato servizio civile presso il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e presso il Corpo Forestale limitatamente ai concorsi per accedere alle relative carriere.

Tali contenziosi non si sono conclusi nell'anno 2009.

1.6.4 Contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province autonome.

Come già evidenziato, nel corso dell'anno 2009, sono pervenuti all'Ufficio anche due ricorsi (uno giurisdizionale e l'altro amministrativo) avverso provvedimenti adottati dalle Regioni in materia di servizio civile. Le Regioni, infatti, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n.77 del 2002, hanno acquisito, a far data dal 1° gennaio 2006, una serie di competenze, tra cui quelle relative all'iscrizione agli Albi di servizio civile e alla valutazione dei progetti.

In particolare, il ricorso giurisdizionale è stato proposto nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti di servizio civile curato dalla Regione Calabria e le censure hanno riguardato l'esclusione dalla valutazione di qualità di un progetto per mancanza dei requisiti dell'operatore locale di progetto e, con riferimento ad un altro progetto, l'attribuzione del punteggio.

In giudizio è stato rappresentato che le valutazioni relative ai progetti da realizzare nell'ambito del territorio regionale o delle province autonome sono

svolte del tutto autonomamente dagli enti territoriali senza che sia previsto alcun controllo da parte dell'Ufficio in merito alle valutazioni stesse. L'Ufficio, infatti, si limita ad esprimere il proprio "nulla osta", ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n.77 del 2002, con il quale verifica unicamente le disponibilità finanziarie, risultanti dalla ripartizione tra le Regioni e Province autonome del contingente dei volontari, e indica il numero massimo dei volontari da assegnare ai singoli enti territoriali interessati.

Il giudice amministrativo, in sede cautelare, si è pronunciato adottando un'ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensiva.

Il ricorso straordinario al Capo dello Stato è stato instaurato avverso un provvedimento con il quale è stata disposta la cancellazione dall'Albo della Regione Abruzzo di un ente di servizio civile, a seguito dell'accertamento della perdita in capo all'ente medesimo dei requisiti prescritti per mantenere l'iscrizione a tale Albo. In particolare è stato accertato che tutte e cinque le sedi di attuazione dei progetti accreditate non erano operative, infatti tre sedi erano site in un immobile oggetto di un procedimento di esecuzione forzata e due si trovavano in un stabile abbandonato nel quale non veniva svolta alcuna attività.

L'Ufficio ha avviato l'istruttoria del procedimento con la richiesta di parere al Consiglio di Stato e ha sostenuto la legittimità della cancellazione dell'ente ricorrente dall'Albo Regionale, in considerazione della circostanza che la perdita della disponibilità di tutte le sedi accreditate ha determinato il venir meno di uno dei requisiti previsti, dall'art. 3 della legge n. 64 del 2001, per l'iscrizione all'Albo. In particolare è venuto a mancare il requisito della capacità organizzativa, tenuto conto che per l'iscrizione alla quarta classe gli enti di servizio civile devono possedere da 1 a 5 sedi di attuazione di progetto.

L'*iter* relativo a tale ricorso amministrativo non si è ancora concluso.

1.6.5 Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da enti di servizio civile e volontari.

Come sopra accennato l'Ufficio, nel corso del 2009, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendente. Il numero dei ricorsi proposti e non ancora definiti al 31 dicembre 2008 ammontava a 98, di cui 4 amministrativi e 94 giurisdizionali (89 pendenti in primo grado e 5 in secondo grado).

Nell'ambito di tale contenzioso, per quanto concerne i giudizi instaurati dagli enti innanzi al giudice amministrativo (78 in primo grado e 4 in secondo grado), si precisa che nel 2009 sono stati definiti 3 ricorsi, di cui 2 con pronunce di rito, che hanno dichiarato l'improcedibilità degli stessi per sopravvenuta carenza di interesse a ricorrere, e uno con una pronuncia di merito favorevole all'Ufficio.

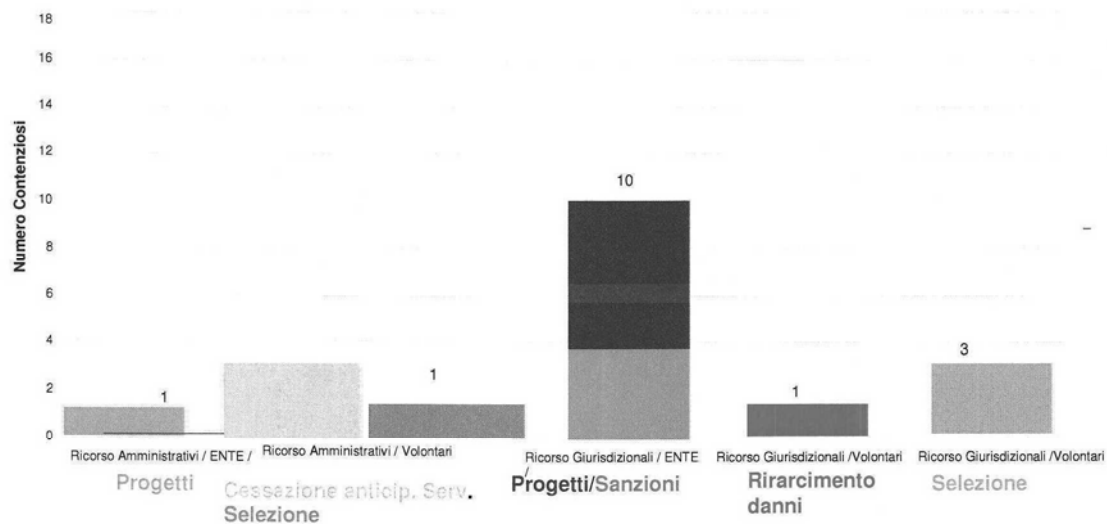
I quattro ricorsi al Presidente della Repubblica presentati dagli enti si sono conclusi nell'anno 2009 favorevolmente all'amministrazione.

Per quanto riguarda, invece, i giudizi instaurati dai volontari e pendenti (10 in primo grado e 1 in secondo grado), si precisa che nell'anno 2009 si è concluso con una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione un solo ricorso riguardante l'esclusione di un candidato dalla procedura concorsuale per la selezione dei volontari.

Tab. 12 Contenziosi instaurati nell'anno 2009

TIPOLOGIA		Contenziosi Enti			Contenziosi Volontari		
CONTENZIOSI	RICORRENTI	Procedim. di Accreditam	Procedim. di Valutaz.	Irrogazione sanzioni Enti	Procedim. di selezione	Procedim. di cessaz. Anticipata del serv.	Risarcim danni
Ricorsi al Capo dello Stato		1			1		
Ricorsi al Capo dello Stato	VOLONTARI						
Ricorsi al Giudice Amministrativo	ENTI		6	4			
Procedimenti innanzi al Giudice Amm.vo e Ord.rio	VOLONTARI				3	3	2
	Totale	1	6	4	4	3	2

* 1 ricorso è stato proposto avverso un provvedimento della Regione Calabria.



Tab. 13 Stato del contenzioso in materia di servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2009

	Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Fase cautelare		Fase decisoria		Ricorsi pendenti
			Ordinanze favorevoli all'UNSC	Ordinanze sfavorevoli all'UNSC	Pronunce di rito	Pronunce di merito	
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di accreditamento Albo Enti Servizio Civile</i>	1*		-	-	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	6**	1	2	2	-	4
	<i>Procedimenti sanzionatori</i>	4	3	1			4
	Totale ricorsi enti	11	4	3	2	-	9
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	3***	1				3
	<i>Procedimenti di esclusione dalla valutazione</i>	1	1				1
	<i>Procedimenti di cessazione anticipata del servizio civile</i>	3					3
	<i>Risarcimento danni</i>	2	1				2
	Totale ricorsi volontari	9	3				9
Totale ricorsi enti, volontari e altri soggetti		20	7	3	2		18

* si tratta di ricorso amministrativo al Capo dello Stato presentato avverso un provvedimento della Regione Abruzzo.

** 1 ricorso è stato presentato avverso un provvedimento della Regione Calabria.

*** 1 ricorso è stato presentato innanzi al Capo dello Stato.

Tab. 14 Stato del contenzioso giudiziario in materia di servizio civile nazionale trattato nell'anno 2009 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito 2009	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2009	Pronunce favorevoli all'UNSC 2009	Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2° grado	Ricorsi conclusi al 31.12.2008	Totale ricorsi pervenuti al 31.12.2009
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	1	-	1	5	2	-	9
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	3	-	-	66	2	-	71
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	11	-	-	11
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	1	-	-	1
	Numero Esiti ricorsi enti	4	-	1	83	4	-	92
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	1	-	6	-	1	8
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	-	-	-	9	1	3	13
	<i>Risarcimento danni</i>	-	-	-	2	-	-	2
	Numero Esiti ricorsi volontari	-	1	-	17	1	4	23
Ricorsi di altri soggetti	<i>Gare di appalto</i>				1			1
Totale ricorsi enti, volontari e altri soggetti		4	1	1	101	5	4	116

Tab. 15 Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nell'anno 2009 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito 2009	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2009	Pronunce favorevoli all'UNSC 2009	Ricorsi pendenti	Ricorsi conclusi al 31.12.2008	Totale ricorsi pervenuti al 31.12.2009
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	--	-	1	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	-	-	3	-	-	3
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	1	-	-	1
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-
	Numero Esiti ricorsi enti	-	-	4	1	-	5
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>						
	<i>Procedimenti vari</i>						
	Numero Esiti ricorsi Volontari				1	-	1
Totale ricorsi enti e volontari		-	-	4	2	-	2

1.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza, che negli ultimi tre anni ha seguito un andamento progressivamente decrescente, si è quasi completamente esaurito nel 2009. In tale anno, infatti, è stato presentato soltanto un ricorso avverso il decreto con il quale è stata rigettata l'istanza per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio del decesso di un obiettore di coscienza.

Il ricorso è stato presentato innanzi al giudice amministrativo dai congiunti del giovane i quali hanno eccepito l'illegittimità del decreto e in particolare hanno contestato il parere espresso dal Comitato di verifica che ha escluso la dipendenza del decesso da causa di servizio.

Al riguardo l'Ufficio ha sostenuto la legittimità del decreto impugnato in quanto adottato in conformità dei pareri resi dagli organi tecnici, in particolare di quello del Comitato di verifica delle cause di servizio, che oltre ad essere obbligatorio è anche vincolante, come affermato anche dalla giurisprudenza (Consiglio di Stato, sez. IV, 29 dicembre 2005, n. 7559). In ordine a tale ricorso non è pervenuta, nel corso del 2009, alcuna pronuncia.

Nell'anno 2009 l'Ufficio ha inoltre proseguito la trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti. I ricorsi definiti nell'anno di riferimento sono stati 12 e si è trattato unicamente di ricorsi giurisdizionali. In particolare sono pervenute 3 pronunce favorevoli all'amministrazione, di cui 2 in secondo grado riguardanti i provvedimenti di precettazione ed una in primo grado concernente la misura dell'equo indennizzo conferito ad un obiettore di coscienza a seguito del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio dell'infermità insorta durante l'espletamento del servizio di leva. Altre 2 pronunce sono state invece sfavorevoli all'amministrazione ed hanno riguardato il riconoscimento della causa di servizio.

Sono inoltre pervenute 7 pronunce di rito, 2 delle quali hanno dichiarato improcedibili per carenza di interesse i ricorsi presentati da obiettori di coscienza, tenuto conto che la legge 23 agosto 2004, n.226 ha eliminato il carattere di

doverosità del servizio di leva, e altre 2 pronunce hanno dichiarato improcedibili, per cessata materia del contendere, due ricorsi concernenti la revoca dello *status* di obiettore. Si tratta di casi in cui l'Ufficio, in applicazione della legge n. 130 del 2007, ha annullato i provvedimenti di rigetto di istanze di revoca dello *status* di obiettore di coscienza laddove ha verificato la sussistenza del requisito, previsto dalla normativa sopra richiamata, della decorrenza del termine di cinque anni dalla data di collocamento in congedo. Le altre 3 sentenze di rito, 2 in primo grado e una in secondo grado, hanno dichiarato perenti i ricorsi presentati dagli obiettori di coscienza aventi ad oggetto provvedimenti di precettazione.

Lo stato di trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e seguito dall'Ufficio nel corso dell'anno 2009 è illustrato nella tabella n. 16.

Tab. 16 Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2009

	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi*</i>	2185
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	162
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	26
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	1
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	17
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	58
Totale Ricorsi	2449

* Nel 2009 sono stati definiti in 1° grado 8 ricorsi con il seguente esito: 4 improcedibili per carenza di interesse; 1 accolto; 1 rigettato; 2 improcedibili per cessata materia del contendere. In 2° grado sono pervenute 4 decisioni, di cui 3 sfavorevoli all'amministrazione e 1 che ha dichiarato perento il ricorso in appello.

1.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Per quanto concerne gli atti di sindacato ispettivo, si fa presente che nell'anno 2009 sono stati forniti elementi di risposta in merito a sette interrogazioni parlamentari.

Di tali interrogazioni parlamentari, due sono state presentate dall'onorevole Misiani (n. 4- 02496 e n.4-03512); due dall'onorevole Rivolta e altri (n.4-03575 e n.4-01965) e tre sono state presentate dall'onorevole Salvini (n.4-02468); dal senatore Allegrini (n.4-00448) e dall'onorevole Grimoldi e altri (n. 4- 02785).

L'interrogazione n. 4- 02496 presentata dall'onorevole Antonio Misiani ha riguardato il sistema informativo denominato "Helios" utilizzato dall'Ufficio per la gestione ordinaria delle attività connesse al servizio civile nazionale. Tale sistema, cui accedono le Regioni e Province autonome nonché gli enti di servizio civile, può essere utilizzato "esclusivamente tramite il *browser internet explorer* versione 6 e successive" comportando, secondo l'interrogante, maggiori oneri economici a carico degli enti che intendono utilizzare una diversa piattaforma tecnologica. Al riguardo, l'interrogante ha chiesto di conoscere le iniziative volte ad eliminare tale anomalia.

In merito a tale quesito è stato anzitutto rappresentato che lo studio del sistema "Helios" è stato avviato nel 2003 ed è entrato in funzione, per quel che concerne i primi moduli applicativi, sin dal 2004. In tale periodo si è ritenuto di adottare una soluzione tecnica per lo sviluppo del sistema basata su una piattaforma *standard* di mercato (all'epoca di ultima generazione) *Microsoft Windows Server 2003* e per l'utilizzo di tale sistema è stato adottato il *browser Microsoft Internet explorer*, poiché solo in seguito l'evoluzione tecnologica ha consentito una più ampia diffusione di sistemi operativi detti "*open source*" e *browser* alternativi. Tale soluzione è stata all'epoca, quindi, scelta dall'Ufficio nel pieno rispetto dei principi di economicità e di libera concorrenza.

L'Ufficio ha inoltre evidenziato che l'individuazione di una diversa soluzione tecnologica non sarebbe attualmente opportuna in quanto, a fronte

dell'onere molto contenuto che l'ente accreditato deve sostenere per dotarsi di un adeguato "browser", la riscrittura dell'intero sistema informativo avrebbe per l'Amministrazione costi eccessivamente elevati. Peraltro, il possesso da parte degli enti di un sistema informativo compatibile con quello utilizzato dall'Ufficio, costituisce uno dei requisiti tecnico-organizzativi richiesti per l'iscrizione agli Albi di servizio civile (nazionale, regionali e delle Province autonome). Tuttavia l'Ufficio si è riservato di prendere in considerazione l'esigenza prospettata dall'interrogante in occasione della revisione della normativa sul servizio civile che renderà necessario ristrutturare il sistema informativo Helios in coerenza con le modifiche operative che saranno introdotte.

L'ulteriore interrogazione presentata dall'onorevole Misiani (n.4-03512) è stata posta al fine di conoscere le verifiche svolte dall'Ufficio, dalle Regioni e Province autonome sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nel periodo 1° gennaio 2008 – 30 maggio 2009.

Al riguardo, l'Ufficio - dopo aver rappresentato che l'attività di verifica può essere disposta sia a seguito di segnalazioni di irregolarità nella gestione del servizio civile o nella realizzazione dei progetti, sia in base ad una programmazione trimestrale, incentrata sulla necessità di svolgere tale attività in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale - ha fornito all'interrogante i dati in merito alle verifiche effettuate dall'Ufficio stesso nei confronti degli enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale e dalle Regioni e Province autonome nei confronti degli enti iscritti agli albi regionali e/o provinciali. Tali dati riportati in un'apposita tabella sono stati suddivisi sulla base della tipologia di ente, dei progetti e volontari interessati e hanno riguardato il periodo indicato dall'interrogante.

Con l'interrogazione posta dall'onorevole Erica Rivolta (n. 4-01965) è stato chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri di conoscere il numero e la suddivisione per Regione dei ciechi civili che usufruiscono di un accompagnatore in servizio civile per ragioni di lavoro, per motivi sanitari e per lo svolgimento di

attività sociali, nonché le iniziative che l'Ufficio ha posto in essere, nella fase di valutazione dei progetti presentati per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 40, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevedono l'assegnazione di un accompagnatore al singolo cittadino disabile per ragioni di lavoro, per lo svolgimento di attività sociali o per motivi sanitari.

Occorre anzitutto fare presente che gli elementi forniti dall'Ufficio hanno tenuto conto della normativa vigente nel periodo cui si riferisce l'interrogante, in particolare delle circolari in data 29 maggio 2008 e 11 giugno 2008, attualmente sostituite dalle disposizioni contenute nel paragrafo 5 del Prontuario relativo ai progetti di servizio civile, approvato con D.P.C.M. 4 novembre 2009.

Al riguardo, è stato chiarito che l'Ufficio non procede ad una assegnazione diretta dei volontari ai singoli richiedenti, ma assegna i volontari agli enti di servizio civile che presentano progetti per l'accompagnamento dei ciechi civili sulla base delle richieste ricevute. Tali progetti, fino al tempo in cui erano vigenti le citate circolari, sono stati redatti, secondo le modalità previste dalle medesime, che, tra l'altro, prevedevano l'onere, a carico degli enti, di verificare, attraverso l'esame della relativa documentazione, la sussistenza in capo ai singoli richiedenti delle condizioni previste dalla legge n.289 del 2002.

La disciplina della materia operava quindi una netta ripartizione dei compiti tra gli enti di servizio civile e l'Ufficio, chiarendo in modo incontrovertibile che quest'ultimo non effettuava alcuna verifica sulla sussistenza dei requisiti necessari per la richiesta del servizio di accompagnamento. Infatti, la citata normativa prevedeva che gli enti dovessero raccogliere le richieste dei beneficiari, verificare l'idoneità dei titoli e redigere un apposito elaborato progettuale, mentre l'Ufficio provvedeva alla valutazione dei progetti nel loro complesso ed all'esercizio di funzioni di controllo sull'operato degli enti.

Per quanto concerne l'altro quesito volto a conoscere la suddivisione, nell'ambito di ciascuna regione, del numero dei ciechi che usufruiscono di un accompagnatore in servizio civile per ragioni di lavoro, per motivi sanitari e per lo svolgimento di attività sociali, l'Ufficio ha fornito i dati richiesti dall'interrogante, predisponendo un'apposita tabella, con riferimento all'Unione

italiana ciechi ed ipovedenti, quale ente maggiormente rappresentativo della categoria dei soggetti in questione, atteso che ha registrato l'assegnazione di 1104 volontari su un totale di 1422.

Con l'ulteriore interrogazione posta dall'onorevole Rivolta ed altri (n.4-03575) è stato chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri se l'AMESCI (Associazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo del Servizio Civile) ha erogato ai volontari del servizio civile le 45 ore di formazione generale, previste nei progetti presentati dall'Associazione stessa nell'anno 2005, e se i dati contenuti nel "Rapporto annuale sul servizio civile per l'anno 2007" elaborato dall'AMESCI, riguardanti la formazione generale, corrispondono a quelli riportati nel "Modulo F" relativo alla certificazione della formazione generale erogata dagli enti. L'interrogante inoltre ha chiesto se AMESCI ha ottenuto, da parte dell'Ufficio, il contributo di euro 80 previsto per ogni partecipante all'intero corso di formazione generale.

Con riferimento al primo quesito è stato precisato che non c'è stata, né potrebbe esserci, un'esatta corrispondenza tra i dati riportati nel Rapporto annuale 2007 e quelli contenuti nelle "certificazioni della formazione generale erogata" (Modulo F inviato dall'AMESCI dopo l'avvio dei progetti del 2006). Infatti, tramite tali certificazioni l'Ufficio effettua il monitoraggio della formazione, che si basa sulla rendicontazione dell'attività formativa svolta dagli enti mediante la compilazione *on line*, sul sistema informativo "Helios", del *Modulo F* e del questionario. Tale monitoraggio è volto a verificare - mediante controllo informatico - l'adempimento dell'obbligo degli enti di impartire ai volontari le ore di formazione dichiarate nel progetto, che legittima l'ente alla percezione del predetto contributo economico pari a 80 euro.

Il "*Rapporto annuale*", invece, contiene dati e informazioni che riguardano tutte le attività di servizio civile svolte e non solo quelle relative alla formazione erogata ai giovani. In questo ambito la formazione è considerata sotto il profilo delle conoscenze acquisite dai volontari durante lo svolgimento del servizio, pertanto i dati contenuti nel Rapporto annuale sono inadatti a fornire un

dettagliato resoconto della durata di tale attività e quindi non hanno alcun rilievo ai fini dell'erogazione da parte dell'Ufficio del contributo pari a 80 euro.

Pertanto l'Ufficio ha evidenziato che i risultati delle elaborazioni contenuti nei due documenti non possono essere comparati tra loro rispondendo a logiche diverse. Peraltro la non corrispondenza dei dati è riconducibile anche alla metodologia adottata dall'AMESCI per la formazione generale, avendo la stessa utilizzato la formazione a distanza, che comporta infatti differenti parametri di quantificazione oraria a seconda che si considerino solo i tempi di collegamento *on-line* ovvero anche quelli previsti per lo svolgimento delle altre attività connesse al collegamento.

Per quanto concerne l'ulteriore quesito concernente l'erogazione del contributo di euro 80 percepito dall'AMESCI per la partecipazione di ogni volontario al corso di formazione generale, si è rappresentato che l'Ufficio ha legittimamente provveduto ad erogare tale contributo solo dopo aver verificato la regolare compilazione del modulo di certificazione sull'effettivo adempimento dell'obbligo formativo (Modulo F), accertando in tal modo lo svolgimento da parte dei volontari dei corsi di formazione generale per un monte ore corrispondente a quello dichiarato nei progetti.

L'interrogazione dell'onorevole Salvini ha riguardato la celebrazione dell'anniversario della legge sul servizio civile e, a tal riguardo, l'interrogante ha chiesto di conoscere le misure adottate dal Governo per ridurre gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione di tale evento.

In merito a tale quesito è stato rappresentato che nell'anno 2009 gli oneri finanziari connessi alla realizzazione degli eventi celebrativi dell'anniversario della legge sul servizio civile, quantificati in circa 150.000 euro, sono stati di gran lunga inferiori rispetto a quelli degli anni precedenti. Infatti, nel 2006 per la prima "Giornata nazionale del servizio civile", svoltasi a Roma, sono stati utilizzati 302.000 euro, di cui € 190.000 per le spese di organizzazione dell'evento, cui hanno partecipato meno di 3.000 persone, e € 112.000 per la campagna informativa. Mentre nell'anno 2007 per la "Giornata nazionale del servizio civile", svoltasi a Napoli, sono stati utilizzati € 283.000, di cui € 155.000

per le spese di organizzazione dell'evento, a cui hanno partecipato meno di 2000 persone, e € 128.000 per la campagna informativa.

I dati sopra riportati evidenziano un notevole contenimento delle spese connesse alle manifestazioni celebrative della Giornata nazionale del servizio civile nell'anno 2009 considerato soprattutto che tale evento ha interessato ben 7.500 partecipanti, numero notevolmente superiore rispetto a quello registrato nelle manifestazioni degli anni 2006 e 2007.

L'interrogazione presentata dal senatore Allegrini è stata posta al fine di conoscere gli interventi che il Governo intende adottare per rimediare alla "incongruenza legislativa" sul mancato accreditamento da parte dell'INPS dei contributi figurativi a favore di tutti quei cittadini che nel dopo terremoto della Toscana svolsero opera meritoria di servizio civile impegnandosi nella ricostruzione della città o in lavori di pubblica utilità.

Al riguardo è stato rappresentato che a favore dei giovani impiegati nella ricostruzione del dopo terremoto nei Comuni della Valle del Belice e della Toscana è stato previsto il beneficio del rinvio con licenza illimitata senza assegni e della dispensa dal servizio di leva, con le leggi 30 novembre 1970, n. 953 e 20 dicembre 1971, n. 1155. Tali leggi tuttavia non hanno previsto l'attribuzione dei contributi figurativi a favore di tali soggetti in quanto il servizio prestato, pur concretizzandosi in un'attività di pubblica utilità, non è stato equiparato al servizio militare neanche ai fini previdenziali.

Inoltre è stato evidenziato che l'elemento di differenziazione tra il servizio svolto nelle suddette zone colpite dal terremoto e il servizio di leva (svolto sia nella forma del servizio armato che del servizio civile) è costituito dal carattere dell'obbligatorietà che giustifica la mancata previsione, da parte del legislatore, del beneficio della contribuzione figurativa ai soggetti in questione. A conferma di ciò si evidenzia che ai giovani che prestano il servizio civile nazionale su base esclusivamente volontaria, ai sensi della legge 6 marzo 2001 n.64, non è riconosciuta la contribuzione figurativa.

Pertanto, in risposta al quesito posto dall'interrogante, è stato rappresentato che, stante la mancanza di una specifica previsione legislativa, non è possibile

estendere i benefici relativi all'accreditamento dei contributi figurativi a categorie di soggetti diversi da quelli che hanno adempiuto gli obblighi di leva.

Con l'interrogazione presentata dall'onorevole Grimoldi e altri è stata invece contestata la distribuzione delle risorse del servizio civile nazionale sul territorio nazionale e rilevato uno sbilanciamento della presenza dei volontari del servizio civile a favore delle Regioni meridionali del Paese, determinato dalle scelte strategiche di alcune grandi realtà associative del servizio civile. Gli interroganti, ritenendo che tale circostanza impedisca a numerosi giovani del Nord di vivere l'esperienza formativa del servizio civile hanno chiesto di conoscere le misure che il Governo intende adottare per correggere il suindicato squilibrio.

Al riguardo l'Ufficio, al fine di dimostrare l'infondatezza delle asserzioni contenute nell'interrogazione, ha chiarito che la situazione evidenziata dagli interroganti - relativa allo sbilanciamento della presenza di volontari nelle regioni del Nord rispetto a quelle del Sud - non è dovuta né alle scelte strategiche operate "da alcune grandi realtà associative" né da una iniqua distribuzione delle risorse finanziarie. Infatti, tale situazione è connessa ad altri fattori, uno dei quali è costituito dalla diversa operatività dei piccoli enti iscritti negli Albi delle Regioni del Sud, che, rispetto a quelli del Nord, hanno una maggiore "vivacità" sia nell'attenzione alle esigenze locali che nella presentazione dei progetti. Un ulteriore fattore è costituito dal diverso rapporto sul territorio nazionale tra la domanda e l'offerta di Servizio civile, infatti nelle regioni del Nord l'offerta di servizio civile è stata, negli anni 2007-2008, di gran lunga superiore alla domanda che è rimasta inevasa per oltre il 40%. Nelle Regioni del Sud, invece, la copertura dei posti, nello stesso periodo, è stata pari a circa il 96% dei posti disponibili. Pertanto una distribuzione delle risorse finanziarie nel senso indicato dagli interroganti, volta a favorire le regioni del Nord, sarebbe del tutto inopportuna vista la diversa risposta dei giovani al servizio civile nelle due aree geografiche in esame.

Con riferimento all'ulteriore quesito relativo alle iniziative che il Governo intende porre in essere per contenere il lamentato squilibrio territoriale, si è

rappresentato che il Consiglio dei Ministri in data 3 settembre 2009 ha approvato il disegno di legge recante “delega al Governo per la redazione di un testo unico in materia di servizio civile”, nel quale sono state introdotte alcune disposizioni finalizzate a risolvere la problematica sollevata dagli interroganti. In particolare sono state previste forme di mobilità interregionali al fine di rendere più omogenea la distribuzione territoriale dei giovani in servizio civile. Inoltre è stata prevista una gamma di opzioni in relazione alla durata dei progetti e all’orario di servizio al fine di rendere il servizio civile compatibile con eventuali altre attività e più agevole per tutti i volontari, in particolare per quelli residenti nelle regioni del Nord.

1.9 L'attività di verifica

Nel corso dell'anno 2009 l'Ufficio ha effettuato attività di verifica presso gli Enti di Servizio civile nazionale iscritti nell'albo nazionale, ai sensi dell'art. 8 della legge 6 marzo 2001 n. 64 e dell'art. 2, comma 1, e art. 6 comma 6 del d. lgs. 5 aprile 2002 n. 77, al fine di accertare la regolarità delle attività connesse alla realizzazione dei progetti con l'intento di assicurare un'efficiente gestione del servizio civile.

Le verifiche sono state effettuate anche alla luce del DPCM 6 febbraio 2009 concernente: "Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli enti di servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 *bis* della legge 6 marzo 2001, n. 64".

Le nuove disposizioni si sono rese necessarie per affinare gli strumenti di verifica presenti nella precedente circolare dell'8 settembre 2005, abrogata dal DPCM in argomento, e per puntualizzare la corrispondenza tra infrazioni rilevate in sede di ispezioni e sanzioni da irrogare.

Nelle attività di verifica l'Ufficio si è avvalso sia di propri funzionari, che di personale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (SIFIP), in relazione al protocollo d'intesa siglato tra le parti il 16 novembre 2006.

Le attività di verifica sono state programmate nell'ambito di un piano impostato nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento degli Enti attuatori, tenendo conto del numero dei progetti attivi, delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale nonché dalle risorse effettive a disposizione dell'Ufficio per l'esecuzione dell'attività di controllo.

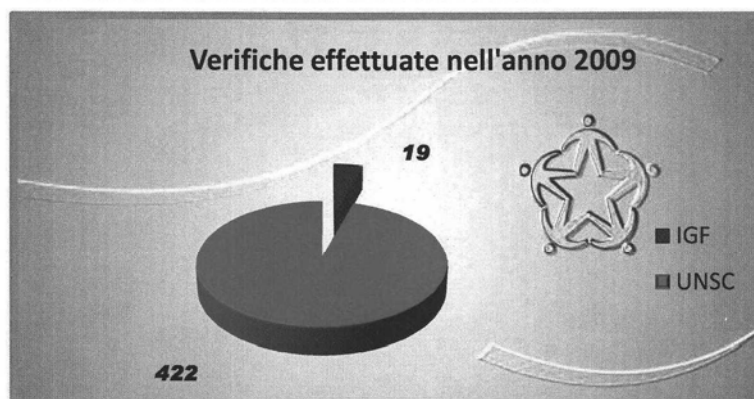
La metodologia seguita ha consentito di avere una migliore rappresentatività di tutti gli Enti aventi progetti attivi nel periodo di riferimento, senza alcuna esclusione.

Le sedi di attuazione da ispezionare, e quindi i singoli progetti, sono stati estratti con il sistema Business/Intelligence (B.O.) su tre sottouniversi individuati per ampiezza dell'Ente, per progetti attivati ed ubicazione geografica delle sedi di attuazione.

Le verifiche effettuate dai funzionari dell'Ufficio e dagli ispettori SIFIP sono state 441 di cui 422 eseguite da ispettori interni (Graf. 7), ed hanno interessato circa il 10% delle 4814 sedi di realizzazione dei 980 progetti in fase di esecuzione nell'anno considerato.

L'accuratezza del campione ha permesso di ridurre il numero delle ispezioni rispetto allo scorso anno senza perdere peraltro in termini di rappresentatività, tagliando in questo modo i costi e mantenendo comunque alta l'efficienza dell'attività ispettiva.

Graf. 7 Suddivisione verifiche effettuate nell'anno 2009



Gli accertamenti effettuati hanno coinvolto anche i volontari in servizio, chiamati ad esprimere una propria valutazione sull'attività svolta, attraverso la compilazione di un apposito questionario o mediante un eventuale colloquio con l'ispettore incaricato, in modo da permettere l'individuazione di eventuali criticità.

Le verifiche effettuate nell'anno solare 2009 sono state nel complesso 441, di cui 437 programmate e 4 disposte a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti (Tab. 17).

Tipologia Verifica	Numero Verifiche	%
Programmata	437	99,09%
Su Segnalazione	4	0,91%
Totale:	441	100,00%

Le verifiche hanno riguardato 327 progetti, pari al 33,36% dei 980 progetti avviati, per complessivi 2236 volontari, pari al 19,15% del totale dei volontari in servizio nei progetti costituenti l'universo. Gli Enti interessati dalle attività di verifica sono stati 41, ovverosia tutti gli Enti iscritti all'Albo Nazionale aventi progetti attivi nell'anno considerato.

Classe Iscrizione	Numero Verifiche		Numero Progetti Verificati		Numero Enti Interessati		Numero Volontari Interessati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Classe 1	413	93,65%	306	93,58%	26	63,41%	2036	91,06%
Classe 2	24	5,44%	17	5,20%	12	29,27%	184	8,23%
Classe 3	4	0,91%	4	1,22%	3	7,32%	16	0,72%
Totale:	441	100,00%	327	100,00%	41	100,00%	2236	100,00%

Le verifiche hanno riguardato per oltre il 63% enti iscritti alla 1^a classe, per circa il 30% quelli di 2^a classe e per il restante 7% gli enti di 3^a classe. Non sono state effettuate ispezioni per gli enti di 4^a classe in quanto non presenti con progetti attivi nell'universo considerato (*Tab. 18*).

In termini di numero di verifiche, di progetti e volontari interessati dalle stesse, il dato sale ad oltre il 90% per la 1^a classe.

La *Tab. 19* riporta la distribuzione delle verifiche effettuate per classi, distribuzione geografica e natura degli enti.

Tenendo conto della già ricordata prevalenza degli enti di 1^a classe e che le verifiche che hanno interessato enti di natura pubblica rappresentano solo il

2,50% del totale delle verifiche (Tab. 20), il dato più interessante che emerge è rappresentato dall'allineamento dei dati percentuali relativi alla distribuzione per regione delle sedi di attuazione dei progetti dell'universo, con i valori percentuali relativi alla distribuzione delle sedi di attuazione di progetto relativi al campione. Cioè le verifiche effettuate per ogni singola regione hanno lo stesso peso percentuale delle singole regioni sull'intero universo.

Tab. 19 - Verifiche effettuate nell'anno 2009 per Regioni, classe di iscrizione e natura dell'ente rispondenza del peso % delle sedi e delle verifiche per regione

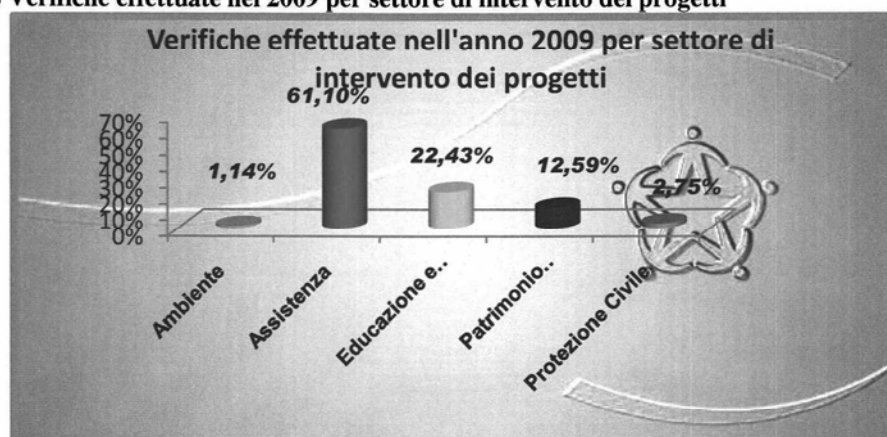
CLASSE REGIONE	Classe 1		Classe 2		Classe 3		TOTALE		TOTALE		
	PRIV.	PUBB.	PRIV.	PUBB.	PRIV.	PUBB.	Ver. enti privati	Ver. enti pubblici	sedi con prog. attivi sulla regione	peso % della regione sul tot. sedi	peso % delle verifiche per reg. sul tot. verifiche
Abruzzo	4		1		1		6		66	1,37%	1,36%
Basilicata	4						4		46	0,96%	0,91%
Calabria	17		1				18		193	4,01%	4,08%
Campania	49		1				50		562	11,67%	11,34%
Emilia R.	40		2		1		43		450	9,35%	9,75%
F. V. Giulia	6						6		58	1,20%	1,36%
Lazio	26	1	4	1	1		31	2	352	7,31%	7,48%
Liguria	13		1	1			14	1	166	3,45%	3,40%
Lombardia	39		2				41		444	9,22%	9,30%
Marche	13	2	1				14	2	185	3,84%	3,63%
Molise	3						3		19	0,39%	0,68%
Piemonte	39	6					39	6	519	10,78%	10,20%
Puglia	17		1				18		193	4,01%	4,08%
Sardegna	9						9		98	2,04%	2,04%
Sicilia	54		5		1		60		673	13,98%	13,61%
Toscana	43		2				45		491	10,20%	10,20%
T. A. Adige	2						2		12	0,25%	0,45%
Umbria	9						9		98	2,04%	2,04%
Veneto	16		2				18		189	3,93%	4,08%
Totale:	403	9	23	2	4		430	11	4814	100,00%	100,00%

Tab. 20 - Ripartizione delle verifiche per natura dell'ente nell'anno 2009

Natura Ente	Numero Verifiche	%	Numero Enti	%
PRIVATO	430	97,50%	37	90,24%
PUBBLICO	11	2,50%	4	9,76%
Totale:	441	100,00%	41	100,00%

Il grafico n. 8 rappresenta in valori percentuali le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di servizio civile, che in percentuale riflette il peso dei singoli settori nell'universo considerato.

Graf. 8 Verifiche effettuate nel 2009 per settore di intervento dei progetti



Delle 441 verifiche effettuate, 415, corrispondenti al 94,10% del totale hanno avuto un esito positivo, di cui 2 con richiamo, mentre circa il 6% del totale, pari a 26 verifiche hanno dato luogo a contestazioni.

Tab. 21 - Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2009

Esiti delle Verifiche	Numero Verifiche	%
Positive	413	93,65%
Positive con richiamo	2	0,45%
Contestazioni sollevate	26	5,90%
Totale:	441	100,00%

Le contestazioni si sono chiuse con un esito positivo in 17 casi, pari al 65,38% del totale delle verifiche contestate (*Tab. 21*). Ciò significa che l'Ufficio nell'ambito del procedimento sanzionatorio ha ritenuto fondate le controdeduzioni fornite dall'Ente quale riscontro alle contestazioni sollevate nei verbali ispettivi, chiudendo positivamente le relative posizioni.

Diversamente per 9 ispezioni, pari al 34,62% del totale di quelle contestate, le irregolarità rilevate hanno condotto all'irrogazione di sanzioni (*Tab. 22*).

Esiti Verifiche Contestate	Numero Verifiche	%
Chiuse positivamente	17	65,38%
Chiuse con Sanzioni	9	34,62%
Totale:	26	100,00%

Una delle novità introdotte con il DPCM 6 febbraio 2009 è la possibilità della irrogazione della doppia sanzione, una alla sede di attuazione del progetto oggetto della verifica e l'altra verso l'ente accreditato per mancata vigilanza sulla sede di servizio (*culpa in vigilando*).

In base a questo principio le sanzioni complessivamente irrogate sono state 15 a fronte delle 9 verifiche chiuse con l'applicazione di sanzioni, non avendo l'Ufficio ritenuto accettabili le giustificazioni addotte dagli Enti rispetto ai fatti contestati nei verbali delle ispezioni.

Nello specifico sono state 3 le verifiche che hanno comportato una sola sanzione (2 casi di diffida per mancato rispetto dell'orario di servizio indicato nel progetto ed 1 caso di interdizione alla sede per mancato utilizzo, nell'erogazione della formazione generale, dei formatori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa).

Le restanti 6 verifiche hanno dato invece luogo a sanzioni doppie sia per la sede progetto, che per l'Ente accreditato (*Tab. 23*).

Tab. 23 - Numero delle verifiche che hanno determinato sanzioni uniche o doppie nell'anno 2009		
	N. Verifiche	N. Sanzioni
Verifiche concluse con sanzione unica	3	3
Verifiche concluse con sanzione doppia	6	12
Totale:	9	15

Analizzando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge come le sanzioni più lievi pari a 8 su 15 abbiano avuto come destinatari gli Enti accreditati, mentre quelle più gravi (revoca del progetto in 2 casi ed interdizione temporanea a presentare progetti per la durata di un anno in 5 casi) siano state disposte nei confronti delle sedi di attuazione dei progetti (*Tab. 24*).

Tab. 24 - Tipologia delle sanzioni irrogate nell'anno 2009		
Soggetto Sanzionato	ENTE	SEDE ATT. PROG.
Tipologia Sanzione		
DIFFIDA	8	
REVOCA PROGETTO	---	2
INTERDIZIONE TEMPORANEA PRES. PROGETTI	---	5
CANCELLAZIONE DALL'ALBO	---	---
Totale:	8	7

La tabella n. 25 abbina le sanzioni irrogate alle violazioni riscontrate poste alla base delle sanzioni stesse. L'infrazione con la frequenza più elevata (6 su 15) concerne la mancata vigilanza sul corretto impiego dei volontari nelle sedi di attuazione dei progetti. In questo caso si tratta di una infrazione riconducibile alla *culpa in vigilando* e quindi censurabile con la diffida all'ente principale.

La sanzione più grave relativa alla revoca del progetto è stata comminata, per entrambi i casi, a causa dell'impiego dei volontari in sede non prevista dal progetto.

Maggiormente articolato è il quadro relativo alle infrazioni che hanno dato luogo alla sanzione dell'interdizione per un anno a presentare progetti. In questo caso, infatti, la frequenza massima è pari a 2 per la sola infrazione concernente l'impiego dei volontari in attività non previste dal progetto approvato. Nei restanti 3 casi le infrazioni poste alla base della sanzione sono diverse tra loro (mancata erogazione della formazione specifica come indicato nel progetto, utilizzo di formatori di formazione generale non in possesso dei requisiti previsti, mancato utilizzo del formatore di formazione specifica indicato nel progetto).

Tab. 25 - Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni nell'anno 2009		
TIPOLOGIA SANZIONE	Numero Sanzioni	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	6	Mancata vigilanza sul corretto impiego dei volontari nelle sedi di attuazione.
DIFFIDA	1	Mancato rispetto dell'orario di servizio indicato nel progetto
DIFFIDA	1	Mancata rilevazione delle ore di servizio dei volontari.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	2	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancata erogazione della formazione specifica come indicato nel progetto.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Utilizzo di formatori di formazione generale non in possesso dei requisiti previsti.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancato utilizzo del formatore di formazione specifica indicato nel progetto.
REVOCA PROGETTO	2	Impiego dei volontari in sede non prevista.
TOTALE SANZIONI	15	

Dai risultati delle verifiche emerge nel complesso un quadro positivo del sistema Servizio civile nazionale.

In definitiva solo 9 ispezioni su 441, pari al 2% del totale delle sedi ispezionate hanno dato luogo a sanzioni: di queste solo in 7 casi su 15 hanno riguardato sanzioni gravi a fonte delle altrettanto gravi violazioni riscontrate in sede di ispezione.

TIPOLOGIA SANZIONE	N. SANZIONI	REGIONE
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Abruzzo
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	2	Calabria
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Campania
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Sicilia
REVOCA PROGETTO	2	Veneto
TOTALE SANZIONI GRAVI:	7	

1.10 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito dall'art. 10 della legge n. 230 del 1998 e dall'art. 5, comma 4, del decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio nazionale quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio". A seguito della rilevazione e riordino degli organismi collegiali ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e dell'art. 68 del decreto legislativo n. 112 del 2008, detto organismo è stato riconfermato con il decreto Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 84 (art. 4).

La Consulta è composta complessivamente da 15 membri, otto dei quali in rappresentanza degli enti e dei loro organi rappresentativi (Arci servizio civile; AMESCI - Associazione mediterranea per la promozione e lo sviluppo del servizio civile; Caritas italiana; Conferenza nazionale enti per il servizio civile – CNESC; Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia; Federsolidarietà; Ente nazionale di promozione ed utilità sociale – Proitalia; Unione Nazionale Pro Loco d'Italia – UNPLI), un rappresentante della Conferenza Stato-Regioni, un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile, un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, e quattro rappresentanti dei volontari di servizio civile nazionale.

Durante il 2009, la composizione della Consulta ha recepito i cambiamenti intercorsi nella rappresentanza della CNESC con il subentro di Primo Di Blasio, in sostituzione di Fausto Casini e la sostituzione - nell'ambito dei rappresentanti dei volontari - di Francesco Diego Brollo e Gennaro Bonauro con Antonella Fatone e Manfredi Sanfilippo.

Il 2009 è stato un anno particolarmente intenso per le attività della Consulta.

Infatti, si sono tenute 8 sedute, alla presenza del Capo dell'Ufficio nazionale e di alcuni dirigenti, e precisamente l'11 e il 24 febbraio, il 31 marzo, il 23 aprile, il 5 maggio, il 21 luglio, il 3 settembre e il 25 novembre,

Il Sottosegretario di Stato sen. Giovanardi, con delega al servizio civile Nazionale ha partecipato alle sedute dell'11 febbraio, del 5 maggio, del 21 luglio, del 3 settembre e del 25 novembre.

La Consulta ha svolto attività consultiva sia in relazione all'attuazione degli indirizzi politici di riforma legislativa annunciati dal rappresentante del Governo nel 2008, sia in relazione all'adozione di provvedimenti di revisione della normativa secondaria, con particolare riguardo all'accreditamento degli enti e delle sedi di attuazione ed alla stesura e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Sono stati altresì espressi pareri in materia di programmazione economica e di assestamento.

In particolare, nella seduta dell'11 febbraio, la Consulta ha espresso un parere sul prolungamento - fino al 30 giugno - delle attività del gruppo di lavoro costituito (nel 2008) dal Sottosegretario sen. Giovanardi per fornire indicazioni in materia di revisione della normativa primaria; nella seduta del 21 luglio, si è così espressa sulla bozza di legge delega, il cui parere è stato, seppur con l'indicazione di alcune criticità, favorevole a maggioranza, con un'astensione e un voto contrario. Nelle successive sedute di settembre e novembre sono stati forniti brevi aggiornamenti sull'*iter* e sui rapporti con la conferenza Stato - Regioni.

Con riferimento al Documento di programmazione economico finanziaria, la Consulta ha espresso, nella seduta del 24 febbraio, parere favorevole con un astenuto, seppur con le preoccupazioni per il *trend* in diminuzione delle risorse finanziarie assegnate. Successivamente, nella seduta del 25 novembre, sono state esaminate le proposte di assestamento del Documento ed è stato espresso parere favorevole all'unanimità.

Nella seduta dell'11 febbraio è iniziato l'esame da parte della Consulta della revisione della Circolare 2 febbraio 2006 "Norme in materia di accreditamento degli enti di servizio civile", che ha impegnato la Consulta per altre 4 sedute (24 febbraio, 31 marzo, 23 aprile e 5 maggio).

Sulla revisione di questa rilevante normativa secondaria, collegata - per la piena attivazione di alcune previsioni - alla valutazione sullo stato di avanzamento della riforma legislativa, è stato espresso un parere favorevole con tre astensioni.

Nella seduta del 25 novembre sono stati forniti dall'Ufficio alcuni elementi sullo stato di avanzamento della sua attuazione.

Nella seduta del 23 aprile è stata presentata dall'Ufficio la proposta di revisione del Prontuario per la presentazione dei progetti, approvato con D.M. del 3 agosto 2006, il cui esame ha impegnato la Consulta anche nelle sedute del 5 maggio, 21 luglio e 3 settembre. Nel corso di quest'ultima seduta è stato espresso parere favorevole con un astenuto. Nella seduta del 25 novembre è stata esaminata la proposta dell'Ufficio circa i termini di presentazione dei progetti da parte degli enti.

La Consulta ha inoltre esaminato, nelle sedute dell'11 e 24 febbraio e del 31 marzo, le iniziative previste dall'Ufficio per la celebrazione della Giornata nazionale del servizio civile, che si è svolta tra il 2 e l'8 marzo e dal 16 al 23 marzo con la settimana di sensibilizzazione alla donazione del sangue, e si è conclusa con l'udienza del Santo Padre il 28 marzo. Nello stesso periodo è stato anche presentato e attivato il progetto sperimentale *European Civic Service: A Common Amicus*, approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea.

Nella seduta del 25 novembre è iniziato l'esame di proposte per la celebrazione della Giornata nazionale del servizio civile per l'anno successivo.

Nelle sedute del 5 maggio e del 21 luglio la Consulta ha anche esaminato le possibili proposte di intervento straordinario a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto del 6 aprile, culminate nel progetto speciale "Il Servizio Civile Nazionale per l'Abruzzo" per l'impiego di 154 volontari.

L'attuazione delle nuove disposizioni in materia di controllo e monitoraggio è stata oggetto di esame nella seduta del 23 aprile; nella seduta del 21 luglio sono state esaminate le risultanze e le proposte dell'assemblea annuale dei Rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale.

Il 25 novembre sono state infine presentate le prime indicazioni scaturite dalla verifica sull'attuazione delle Linee Guida per la Formazione Generale al servizio civile nazionale.

1.11 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

Dal 2006, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza nella composizione della Consulta nazionale per il servizio civile sono stati sostituiti con due rappresentanti dei volontari di servizio civile, successivamente affiancati da ulteriori due rappresentanti nominati nel 2007. Pertanto, rispetto ai quindici membri della Consulta, i rappresentanti dei volontari del servizio civile nazionale sono quattro, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 3, della legge n. 230 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel 2009, in considerazione della necessità di sostituire i due rappresentanti nazionali eletti nel 2007, sono state organizzate le elezioni per procedere alla loro designazione.

1.11.1 Il sistema elettorale

L'Ufficio nazionale, con il meccanismo approntato per l'elezione e sostituzione dei rappresentanti, ha voluto garantire l'espressione di voto a tutti i volontari in servizio e la possibilità di assumere cariche elettive. Le elezioni sono indette annualmente per la nomina di soli due rappresentanti nazionali, che vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado in due distinte fasi.

Nella prima fase vengono eletti i delegati regionali con il ricorso al voto elettronico attraverso *internet* (collegandosi all'apposita sezione del sito *www.serviziocivile.it*). Questa procedura appare la più efficiente ed economica sia per l'Ufficio nazionale che per gli enti di servizio civile, garantisce la riservatezza e promuove altresì il ricorso alle nuove tecnologie fra i giovani. Nell'ambito di questa prima fase, sono contemplati due periodi dedicati, il primo, alla presentazione delle candidature dei volontari aspiranti a delegato, il secondo, invece, allo svolgimento della campagna elettorale. Durante quest'ultimo periodo, della durata di un mese circa, i candidati presentano i propri programmi elettorali

sia attraverso la loro pubblicazione nel citato sito *web* dell'Ufficio nazionale, sia nel corso delle assemblee organizzate dagli Uffici di servizio civile delle amministrazioni regionali, in collaborazione con i rappresentanti dei volontari in carica e con lo stesso Ufficio nazionale.

Nella seconda fase, i delegati regionali eletti, riuniti in un'Assemblea nazionale, designano, tra di loro, due rappresentanti nazionali, i cui nominativi sono proposti all'Autorità politica competente per la nomina in Consulta nazionale per il servizio civile, avendo cura di assicurare la rappresentanza delle quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero.

Nella suddetta Assemblea nazionale, i delegati regionali scelgono altresì, per ciascuna Regione e Provincia autonoma e per l'estero, un rappresentante con funzioni di coordinamento dei delegati regionali eletti, che resta in carica per un anno.

I rappresentanti dei volontari, previa nomina effettuata dall'Autorità politica competente, partecipano alle riunioni della Consulta e hanno l'obbligo di riferire del loro operato all'Assemblea nazionale, ai rappresentanti ed ai delegati regionali e dell'estero.

1.11.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali 2009

Presso l'Ufficio nazionale è stata nominata una commissione che ha provveduto all'organizzazione e alla gestione della procedura elettorale comprendente le seguenti attività:

- Informazione rivolta ai volontari in servizio, attraverso il sito *internet* dell'Ufficio, dei tempi e delle modalità di svolgimento delle elezioni.

- Individuazione dell'elettorato attivo in base al requisito di presenza in servizio alla data di indizione delle elezioni, risultante da comunicazione del Capo dell'Ufficio, avvenuta in data 3 marzo 2009.
- Invio dei codici di sicurezza ai volontari elettori. Tali codici, definiti attraverso un sistema informatico protetto, hanno garantito che ogni atto del processo elettorale eseguito attraverso *internet* sia risultato sicuro ed univoco, sia per quanto riguarda l'autocandidatura sia in relazione all'anonimato del voto, nonché per evitare votazioni multiple.
- Autocandidatura dei volontari attraverso il collegamento a una sezione riservata del sito *internet* dell'Ufficio. Nel periodo previsto, dal 5 al 31 marzo, sono state presentate 148 candidature da parte di volontari in servizio in tutte le Regioni (ad eccezione della Valle D'Aosta), nella Provincia Autonoma di Trento e all'Estero.
- Verifica e controllo delle candidature. Concluso il periodo della presentazione delle candidature, la Commissione elettorale ha effettuato un controllo per accertare la sussistenza del requisito richiesto per la candidatura e ha compilato, per ciascuna Regione, l'elenco dei candidati che è stato pubblicato in data 31 marzo, in una apposita sezione del sito *web* dell'Ufficio, dedicato alla consultazione elettorale.
- Campagna elettorale. In questa fase, che si è svolta durante un periodo di 30 giorni (dal 1° al 30 aprile), i candidati hanno esposto il loro programma elettorale in un'apposita sezione del sito. E' stato anche reso disponibile un "*forum internet*" per facilitare il dibattito elettorale. Inoltre, le Amministrazioni Regionali hanno organizzato diciannove assemblee alle quali hanno partecipato circa 1.800 volontari del servizio civile operanti in diciotto diverse regioni che hanno in tal modo potuto dibattere anche direttamente con i vari candidati e rappresentanti presenti agli incontri.
- Votazione per l'elezione dei delegati regionali e dell'estero. La votazione è stata effettuata attraverso *internet* e la sua durata è stata stabilita in quattro giorni consecutivi, dal 4 al 7 maggio (fino alle ore 15.30). Nell'ambito di ogni Regione è stato eletto almeno un delegato (eccetto che per la Provincia Autonoma di Bolzano che non ha presentato alcun candidato); tuttavia nelle Regioni in cui sussiste un'elevata consistenza numerica dei volontari in servizio è stato possibile

eleggere un numero maggiore di delegati. Il numero dei delegati aggiunti è stato individuato sulla base del rapporto di 1 eletto ogni 700 volontari in servizio nel territorio nazionale, e di 1 eletto ogni 200 volontari in servizio all'estero (*tab. 27*).

- Spoglio e comunicazione dei risultati. Ultimate le operazioni di voto, la Commissione elettorale dell'Ufficio ha proceduto allo spoglio delle votazioni e, dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di voto, ha pubblicato sul sito *internet*, nel pomeriggio dell'8 maggio, l'elenco dei cinquantasei delegati regionali e dell'estero eletti. Nella stessa giornata sono state inviate le comunicazioni agli eletti e agli enti dove i medesimi prestano servizio. Alle votazioni del 2009 hanno partecipato n. 2.655 elettori, pari al 9,1% degli aventi diritto.

1.11.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti nazionali dei volontari

I cinquantasei delegati regionali così eletti sono stati convocati in data 12-13 giugno 2009 a Roma, al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali da proporre al Sottosegretario di Stato sen. Carlo Amedeo Giovanardi per la loro nomina come componenti della Consulta.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari, individuando il più votato all'interno, rispettivamente, di ciascuna delle due macroaree previste (Centro e Estero). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, fra i sei candidati presentatisi sono risultati eletti:

- Antonella Fatone (macroarea Centro), in servizio presso l'ente Provincia di Chieti progetto "Il Sistema di comunicazione e rendicontazione ambientale e territoriale" che si svolge nella città di Chieti.
- Manfredi Sanfilippo (macroarea Estero) in servizio presso l'ente Caritas Italiana, progetto "Caschi Bianchi in America Latina" che si svolge in Guatemala.

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di servizio civile sono stati successivamente nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

La partecipazione dei volontari alle elezioni ha consentito di selezionare una quota consistente di giovani interessati a fornire un contributo di creatività, entusiasmo e vitalità al servizio civile, assumendosi un ruolo di rappresentanza permanente. I due rappresentanti nazionali hanno usufruito del supporto dei ventuno rappresentanti regionali nominati nella stessa assemblea di giugno e dei delegati regionali partecipanti, favoriti da un ottimo livello nell'interazione riguardante la comunicazione e il confronto sulle varie tematiche affrontate. Nell'insieme, i giovani eletti hanno ribadito la voglia di fornire il loro contributo al sistema del servizio civile nazionale favorendo lo scambio di esperienze e informazione tra i volontari.

Tab. 27: Determinazione del numero dei delegati regionali

Numero complessivo dei volontari, compresi quelli presenti all'estero (29.774), ammessi al voto (in servizio al 3 marzo 2009), suddivisi per regione e provincia autonoma.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE		VOLONTARI AVVIATI IN SERVIZIO AL 03/03/2009		DELEGATI REGIONALI PREVISTI		
		valore assoluto	valore %	Minimo	Incremento 1:700	Totale
VALLE D'AOSTA		11	0,04	1	0	1
TRENTINO ALTO ADIGE	Trento	126	0,42	1	0	1
	Bolzano	44	0,15	1	0	1
FRIULI VENEZIA GIULIA		208	0,70	1	0	1
PIEMONTE		1.613	5,42	1	2	3
LOMBARDIA		1.838	6,17	1	2	3
LIGURIA		537	1,80	1	0	1
EMILIA ROMAGNA		1.212	4,07	1	1	2
VENETO		832	2,79	1	1	2
TOTALE MACROAREA NORD		6.421	21,6	9	6	15
TOSCANA		1.749	5,87	1	2	3
LAZIO		2.597	8,72	1	3	4
MARCHE		930	3,12	1	1	2
UMBRIA		398	1,34	1	0	1
ABRUZZO		738	2,48	1	1	2
SARDEGNA		817	2,74	1	1	2
MOLISE		252	0,85	1	0	1
TOTALE MACROAREA CENTRO		7.481	25,1	7	8	15
CAMPANIA		5.841	19,62	1	8	9
BASILICATA		357	1,20	1	0	1
PUGLIA		2.101	7,06	1	3	4
CALABRIA		1.768	5,94	1	2	3
SICILIA		5.321	17,87	1	7	8
TOTALE MACROAREA SUD		15.388	51,7	5	20	25
ESTERO		484	1,63	1	2	3
TOTALE MACROAREA ESTERO		484	1,6	1	2	3
TOTALE GENERALE		29.774	100	22	36	58

(*) Per la macroarea Estero il rapporto è pari a 1 delegato per ogni 200 volontari

1.12 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta

Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta è un organismo di consulenza e supporto all'Ufficio nazionale per avviare l'attività di ricerca e sperimentazione di nuove forme di difesa civile non armata e nonviolenta ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. e) della legge n. 230 del 1998.

Il primo Comitato è stato costituito con DPCM del 18 febbraio 2004 ed ha operato fino al termine della XIV legislatura; successivamente detto organismo è stato confermato con decreto del 27 dicembre 2007 dal Ministro della Solidarietà Sociale, il cui mandato è terminato il 31 dicembre 2008.

I tempi tecnici per l'*iter* di ricostituzione del Comitato non hanno consentito di rendere operativo detto organismo nel corso del 2009 e di utilizzare le risorse stanziare per il suo funzionamento, che sono state in ogni caso riconfermate nel documento di programmazione finanziaria per l'anno 2010. La ricostituzione del Comitato è stata oggetto anche di una interrogazione parlamentare (4/02421), presentata il 15 dicembre 2009 dal sen. Ceccanti, alla quale il Governo ha dato una risposta concreta con la riconferma, in data 19 gennaio 2010, del Comitato medesimo.

Infatti, all'inizio di febbraio 2009 sono state inviate alle Amministrazioni centrali coinvolte le richieste di designazione dei rappresentanti da inserire nel nuovo decreto di ricostituzione del Comitato. Tutte le designazioni richieste sono pervenute alla fine di aprile 2009 e solo dopo aver individuato anche i nominativi degli esperti in materia di difesa civile non armata e nonviolenta da inserire tra i componenti del Comitato e aver raccolto i relativi *curricula*, si è potuto procedere alla predisposizione dello schema di decreto per la ricostituzione del Comitato, che è stato firmato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sen. Carlo Giovanardi, in data 19 gennaio 2010.

Il nuovo Comitato eserciterà le proprie funzioni fino al 31 dicembre 2011 con il compito di elaborare analisi, predisporre rapporti, promuovere iniziative di confronto e ricerca, al fine di individuare indirizzi e strategie di cui l'Ufficio nazionale possa tener conto nella predisposizione di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta.

Il Comitato ha finora interpretato la propria funzione "consultiva", non solo raccogliendo ed elaborando idee e suggerimenti, ma proponendo vere e proprie attività in seno all'Ufficio.

Nel corso di questi anni, il Comitato ha infatti formulato un piano di programmazione delle attività che è stato presentato all'Ufficio nazionale affinché finalizzasse le proprie iniziative nel contesto dei principi enunciati nell'art. 1 della legge n. 230 del 1998 e in quelli enunciati nell'art. 1 della legge n. 64 del 2001, quale primo adempimento della legislazione che riconosce la difesa non armata e nonviolenta come espressione del dovere costituzionale di difesa della Patria.

In particolare, il programma di lavoro del Comitato contempla distintamente due forme di attività: la ricerca e la sperimentazione. Con riferimento alla prima, sono state finora approfondite alcune tematiche attraverso attività seminariali, ricerche mirate e raccolta di materiale e di documentazione. In particolare, è stata realizzata una ricerca avente per oggetto "le attività formative civili relative a *Peacekeeping e peace research*" e sono stati pubblicati gli atti del seminario di studio "L'evoluzione del principio costituzionale del sacro dovere di difesa della patria alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale: la difesa civile non armata e nonviolenta", tenutosi a Roma il 19 maggio 2005.

Riguardo alla sperimentazione, invece, l'obiettivo è di incentivare i progetti sperimentali di difesa civile non armata e nonviolenta all'estero. Va inoltre ricordato che nelle "Linee guida per la formazione generale al servizio civile" è contenuta una sezione dedicata alla difesa civile non armata e nonviolenta

Il nuovo Comitato, pienamente operativo dal 25 febbraio 2010, consta nella sua nuova costituzione di 18 membri, di cui 6 sono rappresentanti delle principali amministrazioni centrali competenti, delle Regioni e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani e 12 sono esperti in tale materia, scelti tra rappresentanti degli enti, professori universitari e operatori del settore.

1.13 La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della legge 8 luglio 1998, n. 230

Anche per l'anno 2009 l'attività dell'Ufficio è proseguita nella definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza, a seguito della sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della legge 23 agosto 2004, n. 226.

Sono state sempre numerose le richieste formulate dai Centri Documentali (*ex* Distretti Militari) relativamente a vicende coscrizionali risalenti al periodo 2000/2004, anni per i quali i predetti Centri avrebbero già dovuto chiudere le posizioni degli obiettori sulla base dei provvedimenti di propria competenza, delle comunicazioni degli Enti di servizio dei giovani e dei provvedimenti adottati dall'Ufficio.

Pertanto, nel 2009 sono state definite le posizioni di cui si è fatto cenno mediante l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi in base alle richieste dei Centri Documentali o mediante l'invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i relativi provvedimenti:

- n. **39** sono state le comunicazioni di conferma di posizioni di obiettori dispensati ai sensi dell'art. 2 del decreto - legge 16 settembre 1999, n. 324 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 1999, n. 424;
- n. **35** le dispense adottate ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del d. lgs. 30 dicembre 1997, n. 504;
- n. **29** sono le posizioni relative a obiettori definite con “non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della legge 23 agosto 2004, n. 226 poiché non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31 dicembre 2004;
- n. **50** sono stati i provvedimenti di ammissione all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza e il non avvio al servizio ai sensi della legge n. 226 del 2004, a seguito di domande presentate dagli

interessati tra il 1999 e il 2004 inviate dai Centri Documentali nell'anno 2009;

➤ n. **379** sono le posizioni sospese verificate con i Centri Documentali interessando, per un riscontro, anche gli enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare;

➤ n. **3** sono stati i decreti di decadenza emessi in considerazione dell'art. 15, comma 1 della legge n. 230 del 1998 nei confronti di obiettori condannati per gravi reati, che ai sensi dell'art. 2 lettera c) e d) della medesima legge n. 230 costituiscono causa ostativa all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza;

➤ n. **5** sono state le posizioni di obiettori definite a seguito di sentenze emesse dai T.A.R. presso i quali gli interessati avevano proposto ricorso o avverso i termini di precettazione, per il diniego della dispensa.

Sono state **66** le posizioni penali, ancora pendenti, nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva chieste nell'anno 2009 ai Tribunali competenti. Nello stesso periodo di riferimento, sono pervenute **57** sentenze, relative alle posizioni penali richieste, emesse dai Tribunali aditi di cui l'Ufficio ha provveduto conseguentemente a chiudere le posizioni degli obiettori applicando l'art. 14, comma 4, della legge n. 230 del 1998 in caso di condanna, ovvero dell'art. 1 della legge n. 226 del 2004 in caso di assoluzione e/o archiviazione. Detti provvedimenti sono stati inviati ai Centri Documentali per la definizione dei fogli matricolari. Appare opportuno precisare che per **38** di queste sentenze, emesse dopo l'entrata in vigore della citata legge, n. 226 del 2004, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori poiché il fatto per il quale sono stati denunciati non è più previsto dalla legge come reato. Dette sentenze si riferiscono a segnalazioni all'Autorità giudiziaria ordinaria per i casi di mancato espletamento del servizio risalenti a periodi antecedenti la sospensione della leva obbligatoria. Inoltre, si segnala che le **19** sentenze di condanna sono state emesse nel periodo antecedente o immediatamente successivo all'entrata in vigore della legge n. 226 del 2004.

Nell'anno 2009 inoltre, questo Ufficio ha provveduto a segnalare all'Autorità giudiziaria **20** obiettori che non hanno adempiuto all'obbligo di leva cui erano tenuti in base alla legge allora vigente, e per i quali l'Ufficio è venuto a conoscenza solo ora della mancata presentazione in servizio. Tale adempimento è stato posto in essere alla luce del parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato il 20 maggio 2009 secondo il quale, nonostante la sospensione della leva obbligatoria, "al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori che, seppur precettati, non abbiano adempiuto all'obbligo di leva, non potendo peraltro, riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell'attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell'obbligo di prestare servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di un'espressa abrogazione – esclusivamente all'autorità giudiziaria nell'esercizio della funzione giurisdizionale"

Sono **8** le cause di servizio relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi presentato specifica istanza di riconoscimento a quest'Ufficio definite nell'anno 2009. A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedaliere, competenti per territorio e dal Comitato di Verifica per n. **2** pratiche si è proceduto con l'emissione dei decreti di riconoscimento della causa di servizio e per n. **6** con l'emissione di decreti di non riconoscimento della causa di servizio.

Per uno dei decreti positivi, rientrando la patologia, riscontrata dagli Organi sanitari militari, tra quelle che danno diritto all'equo indennizzo, è stata decretata e definita la somma spettante a tale titolo all'interessato.

1.13.1 La rinuncia allo “status” di obiettore di coscienza

L'art. 15, comma 7 *ter*, della legge n. 230 del 1998, introdotto dalla legge 2 agosto 2007, n. 130, prevede la possibilità di rinunciare allo *status* di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio, che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della difesa. Tale disposizione ha posto fine all'annosa questione della revoca dello *status* di obiettore di coscienza, sulla quale il Ministero della Difesa e l'Ufficio hanno registrato nel corso degli anni posizioni diverse.

La dichiarazione di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto, con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva) di cui quest'Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'*iter* procedurale volto all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Importante, come per l'anno precedente, si è rivelata la collaborazione della Direzione Generale, anche tramite gli organi periferici, deputati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi per i quali gli interessati non dispongono di dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, nonché quella con i diretti interessati nei casi in cui l'obiettore abbia mal interpretato e/o non abbia diretta conoscenza di quanto stabilito dalla legge, per il buon esito di tale procedura. Questo nel rispetto del principio di trasparenza, efficienza ed economicità.

Gli obiettori di coscienza che nel 2009 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n. **3.973** di cui:

- per **3.829** è stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- per **107** è stato risposto negativamente in quanto non erano decorsi i cinque anni previsti dalla data di congedo;
- per **37** sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di

obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo *status*.

La disposizione introdotta dalla legge 2 agosto 2007, n. 130 non chiede di rendere espliciti i motivi per i quali si chiede la rinuncia allo “*status*”. Tuttavia, laddove vengono spontaneamente indicati, questi possono essere suddivisi fondamentalmente, anche per questo anno, in tre categorie:

1. possibilità di partecipare a concorsi nei corpi armati dello Stato;
2. possibilità di richiedere il porto d’armi per motivi di lavoro o per difesa personale;
3. possibilità di richiedere il porto d’armi per attività sportive.

Dall’analisi dei dati emerge che il fenomeno interessa soprattutto i più giovani, i quali motivano la loro richiesta come ulteriore possibilità per il loro ingresso nel mondo del lavoro.

L’altro dato che emerge da questa analisi è come per alcuni meno giovani, nati tra il 1960 e il 1968, le motivazioni che hanno portato alla scelta dell’obiezione di coscienza rispetto a quella del servizio militare per adempiere agli obblighi di leva siano cambiate nel corso degli anni. Pur nella considerazione che la “coscienza” di una persona può mutare nel corso del tempo, questo dato fa riflettere perché, mentre per i più giovani si è potuto osservare che spesso le motivazioni a base della scelta dell’obiezione di coscienza erano dettate più da motivi di convenienza che da convinzioni etiche e di effettiva contrarietà alle armi, per questa categoria di obiettori le motivazioni addotte, all’epoca di tale scelta, sembravano essere guidate da ben più radicate convinzioni.

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale posti in essere dalle Regioni e Province Autonome

Il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome (di seguito denominate solo Regioni) nella gestione del servizio civile nazionale durante il 2009 è stato caratterizzato dal consolidarsi delle competenze trasferite in forza delle previsioni del decreto legislativo n. 77 del 2002. A fronte di questo maggiore impegno delle Regioni, evidenziato anche dai dati di seguito riportati, occorre purtroppo prendere atto di diversi segnali negativi nei confronti delle Regioni, a cominciare dal mancato rispetto dell'intesa tra l'Ufficio nazionale e le Regioni medesime per l'attuazione condivisa del richiamato d.lgs. n. 77 del 2002, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, come pure la sostanziale disapplicazione dell'articolo 4, comma 2, lettera b), dello stesso d.lgs. n. 77 del 2002, che si sono concretati nella forte decurtazione dei fondi riconosciuti alle Regioni per la realizzazione delle competenze loro trasferite in materia di servizio civile (in particolare meno 4.600.000 euro in quattro anni per la formazione e l'informazione, pari a meno 92%, e meno 2.224.000 euro in due anni per il funzionamento degli uffici regionali preposti al servizio civile), anticipando di fatto gli effetti della proposta governativa di modifica normativa.

Fatta questa doverosa premessa di contesto, per la materia del servizio civile nazionale, si segnala che a livello nazionale è stato confermato alla Regione Emilia-Romagna il ruolo di coordinamento tecnico delle Regioni, costituito all'interno del Coordinamento dei dirigenti dell'area sociale, che fa riferimento alla Regione Veneto, a cui compete anche il coordinamento politico delle Regioni in materia sociale.

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati incontri con l'Ufficio, nell'ambito dell'apposito Tavolo misto con le Regioni, mentre sono stati realizzati 8 incontri del gruppo di lavoro interregionale "area servizio civile" e 2 incontri formativi tenuti dall'Ufficio sul nuovo Prontuario della progettazione e sulle modifiche nella disciplina dell'accreditamento.

A livello regionale il consolidamento delle competenze regionali in materia di servizio civile previste dal d.lgs. n. 77 del 2002 e successive modifiche e

integrazioni, ha comportato le attività di seguito elencate e analiticamente specificate per Regione e Provincia autonoma nelle tabelle allegate:

- valutazione di 797 (387 in meno rispetto al 2008, pari a -32,7%) pratiche di richiesta d'iscrizione di nuovi enti agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale, di cui 677 valutate positivamente (336 in meno rispetto al 2008, pari a -33,2%), 117 valutate negativamente (37 in meno rispetto al 2008, pari a -24%) e 3 archiviate;
- valutazione di 3.312 (2.815 in più rispetto al 2008, pari a +566,4%) pratiche di adeguamento dell'iscrizione agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale, di cui 2.721 valutate positivamente (2.248 in più rispetto al 2008, pari a +475,3%), 563 valutate negativamente (551 in più rispetto al 2008, pari a +4591,7%) e 28 archiviate, dunque con un notevole incremento rispetto ai dati del 2008, determinato in particolare dagli adempimenti derivanti dalla nuova circolare dell'Ufficio in data 17 giugno 2009 sull'accREDITAMENTO all'albo del servizio civile;
- quasi tutte le Regioni hanno effettuato attività di informazione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e la promozione dei relativi bandi. Le Regioni nel corso del 2009 per tali attività hanno speso € 1.894.422,70 di fondi statali, con un incremento nei confronti del 2008 di € 440.455,00 (+30,3%), oltre ad € 221.608,00 di fondi regionali, con un decremento di 79.728,00 (-26,5%);
- 20 le Regioni che hanno organizzato le Assemblee regionali/provinciali dei giovani in servizio civile, propedeutiche all'elezione dei loro rappresentanti regionali e nella Consulta nazionale;
- la maggioranza delle Regioni ha proposto attività di formazione rivolta a:
 - A) 1.947 operatori locali di progetto (+ 422, pari al 27,7%, rispetto al 2008), con 1.334 ore complessive di formazione sviluppate in 85 percorsi;
 - B) 839 formatori di formazione generale (+ 338, pari al 67,5%, rispetto al 2008), con 1.223 ore complessive di formazione sviluppate in 41 percorsi;

C) 1.145 progettisti (+ 351, pari al 44,2%, rispetto al 2008), con 682 ore complessive di formazione sviluppate in 43 percorsi.

Quattro Regioni hanno attivato percorsi di formazione generale per 701 giovani in servizio civile nazionale, con 1.146 ore complessive di formazione (+186 ore, pari +19,4%, rispetto al 2008) sviluppate in 29 percorsi, mentre in cinque Regioni sono stati organizzati percorsi formativi rivolti a 505 selectori (+ 169, pari al 50,3%, rispetto al 2008), con 264 ore complessive di formazione sviluppate in 23 percorsi.

In sei Regioni sono stati realizzati 22 percorsi di formazione per 478 esperti del monitoraggio (+ 269, pari al 128,7%, rispetto al 2008), con 169 ore complessive di formazione.

Solo tre Regioni hanno previsto 20 momenti formativi per 173 Responsabili Locali di Enti Accreditati (RLEA) (+48, pari al 38,4%, rispetto al 2008), con 423 ore complessive di formazione.

La Regione Puglia ha realizzato la sperimentazione dell'aggiornamento dei formatori di formazione generale, con modalità totalmente in presenza; le Regioni Campania, Piemonte, Trento e Veneto hanno invece partecipato alla stessa sperimentazione però con modalità "blended" (parte *on line* su piattaforma dell'Ufficio e parte in presenza).

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti € 1.582.611,40 di fondi statali e € 202.646,00 di fondi regionali, con un incremento nei confronti del 2008, rispettivamente, di € 55.863,00 (+3,7%) e di € 117.260,00 (+137,3%).

Complessivamente sono stati realizzati 268 percorsi formativi, che hanno visto coinvolte 5.880 persone, per un totale di 5.404 ore;

- relativamente alla progettazione, in forza della facoltà prevista dal D.M. 3 agosto 2006 "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi" e dall'avviso agli enti del 30 luglio 2008 per la "presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale per l'anno 2009", entro il 20 settembre 2008 la maggioranza delle Regioni ha adottato:

- i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (18 Regioni);
- la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, contribuendo a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati entro il 31/10/2008 (17 Regioni);
- la limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste), che ha consentito una maggiore diffusione del servizio civile, in termini di numero di enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi enti (12 Regioni);
- la possibilità della coprogettazione da parte degli enti accreditati in forma autonoma nell'albo del servizio civile nazionale (15 Regioni);
- incentivi per facilitare l'accesso al servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli", nel rispetto del carattere popolare dell'esperienza in parola (10 Regioni).

Da segnalare, invece, che nessuna Regione ha attivato la procedura d'approvazione dei progetti in analogia all'Ufficio, che per la prima volta ha predisposto una graduatoria provvisoria, avverso la quale gli enti hanno potuto presentare le proprie eccezioni, prima dell'approvazione della graduatoria definitiva.

- La ricezione entro il 31 ottobre 2008 di 4.498 progetti (255 le coprogettazioni con 211 enti coinvolti), riferiti alla richiesta di 41.818 giovani da avviare al servizio civile nazionale. Rispetto al 2007 la variazione è la seguente: -210 progetti, pari ad un -4,5%, quale esito di una forte attività di coordinamento e di un'azione di concertazione effettuata dalle Regioni nei rispettivi territori di competenza, iniziative finalizzate a rendere più oggettiva la progettazione del servizio civile e, per quanto possibile, rispondente alle priorità degli stessi ambiti di riferimento. L'attività istruttoria e di valutazione dei predetti progetti ha avuto i seguenti esiti:
 - 3.891 progetti sono stati valutati positivamente (204 le coprogettazioni con 162 enti coinvolti), di cui 523 con limitazioni, 507 progetti sono stati

bocciati e 100 progetti non sono stati valutati, mentre 1.418 progetti sono stati finanziati ed inseriti nei bandi del 2009;

- 34.113 i posti di servizio civile approvati e 12.228 quelli finanziati e inseriti nei bandi del 2009.

Nel 2009 otto Regioni hanno integrato le risorse del Fondo Nazionale per il servizio civile, ai sensi dell'art.11, comma 2, della legge n. 64 del 2001 e successive modifiche e integrazioni, per un importo complessivo di € 7.101.955,00 .

Merita un particolare approfondimento il bando straordinario 2009 che ha interessato l'Abruzzo. Dopo il sisma del 6 aprile 2009, infatti, tutta l'Italia si è mobilitata per fronteggiare l'emergenza e l'avvio della ricostruzione. Tale solidarietà si è estesa anche all'area del servizio civile e grazie a ciascuna Regione e Provincia autonoma, che ha ceduto l'1% del proprio contingente di volontari, l'Abruzzo ha potuto avviare in servizio 104 giovani il 12 ottobre 2009 per realizzare il progetto speciale "Uniti per l'Abruzzo". Analogamente l'Ufficio ed il Dipartimento della Protezione hanno avviato il progetto "Servizio civile nazionale per l'Abruzzo" con l'impegno di 50 volontari. La redazione del progetto è stata laboriosa, con il sostegno dell'Ufficio che ha consentito la definizione dello stesso a cura della Regione Abruzzo, attraverso 7 Enti operativi sui 57 Comuni del cratere con capofila l'Ente Provincia di Pescara. Un Protocollo di Intesa tra l'Ufficio, il Dipartimento di Protezione Civile e la Regione Abruzzo "Assessorato alle Politiche Sociali", sottoscritto il 3 agosto 2009, ha definito i compiti di ciascun *partner* nella realizzazione del progetto.

Il progetto "Uniti per l'Abruzzo" è strutturato in 4 moduli: in ciascuno trovano posto i sette enti attuatori con i territori di riferimento e le azioni da porre in essere per raggiungere gli obiettivi prefissati. Ogni Modulo ha come settore di intervento la Protezione Civile con riferimento alle aree Ambiente, Assistenza alle popolazioni, Monitoraggio delle zone a rischio. In particolare il Modulo 2 contempla altri due settori: Assistenza (minori, disabili, famiglia) e Educazione e promozione Culturale (educazione al volontariato). In sintesi il progetto mira da una parte a sviluppare nelle nuove generazioni, e non solo, un senso di

responsabilità sociale nei confronti del territorio e delle popolazioni colpite dal sisma, dall'altro a creare delle opportunità concrete di sostegno a chi già opera per fornire un supporto alle popolazioni colpite. Data l'eterogeneità sia dei soggetti coinvolti nel progetto, sia dei bisogni territoriali rilevati, le azioni previste sono molteplici e vanno dal supporto alla popolazione nel disbrigo di pratiche burocratiche al sostegno psicologico e all'ascolto; dalla promozione di momenti aggregativi, alla promozione di servizi diretti alle fasce delle popolazioni più deboli. Il comune denominatore sta nell'attivazione di interventi e servizi realmente rispondenti ai nuovi ed emergenti bisogni, ponendo in evidenza la centralità del rapporto umano cittadino-istituzione.

- I ricorsi subiti dalle Regioni rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 13: 4 riferiti al 2006, 6 riferiti al 2007 e 3 riferiti al 2008, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle Regioni nel territorio di competenza.
- La totalità delle Regioni hanno gestito direttamente, con personale proprio, le attività di accreditamento, mentre 2 Regioni hanno avuto un sostegno esterno per la valutazione dei progetti;
- le attività di verifica e controllo sono state attivate dalla maggioranza delle Regioni (15) ed hanno riguardato 256 ispezioni programmate (43 in più rispetto al 2008, pari a +20,2%) e 16 su segnalazione (8 in più rispetto al 2008, pari a +100%); in prevalenza sono stati visitati enti pubblici (60%). 239 i progetti verificati (39 in più rispetto al 2008, pari a +19,5%), che impegnavano 1.558 giovani (82 in più rispetto al 2008, pari a +5,6%). Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 17 (14 in più rispetto al 2008, pari a +466,7%): 8 diffide (6 in più rispetto al 2008, pari a +300%), 4 revoche del progetto (0 nel 2008), 4 interdizioni per un anno alla presentazione dei progetti (0 nel 2008) e 1 cancellazione dall'Albo (0 nel 2008).

Tutte queste attività sono state realizzate dalle Regioni coinvolgendo 87 persone: 56 a tempo pieno (10 in più rispetto al 2008, pari a +21,7%) e 31 a tempo parziale (1 in più rispetto al 2008, pari a +3,3%).

In ultimo, si rappresenta che si è modificata la situazione delle leggi regionali sul servizio civile rispetto all'anno precedente: 12 il numero di quelle adottate (una in più rispetto al 2008), 7 delle quali nel 2009 hanno beneficiato di un finanziamento complessivo pari ad € 3.901.599,00 a carico dei bilanci regionali/provinciali.

Tab. 28 Albi regionali e provinciali di servizio civile nazionale - Anno 2009

Regioni e PP.AA.	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento			
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze
ABRUZZO	8	7	0	15	60	13		73
BASILICATA	9	9		18	100	23		123
CALABRIA	77	18	0	95	271	31		302
CAMPANIA	155	10		165	355	110		465
EMILIA- ROMAGNA	30	3		33	221	56		277
FRIULI V.GIULIA	3	0	1	4	36	0	0	36
LAZIO	31	15		46	162	1		163
LIGURIA	9	0	0	9	37	15	0	52
LOMBARDIA	27	4		31	171	0		171
MARCHE	1			1	47			47
MOLISE	11	3		14	6			6
PIEMONTE	9	4		13	70	25		95
PUGLIA	38	7	1	46	297	38	6	341
SARDEGNA	64	1		65	98	2		100
SICILIA	149	36		185	403	234		637
TOSCANA	8	0		8	98	15	9	122
UMBRIA	5			5	41			41
VALLE D'AOSTA	1			1	4			4
VENETO	12	0	1	13	159	0	13	172
P.A.BOLZANO	5			5				0
P.A.TRENTO	25			25	85			85
TOTALE 2009	677	117	3	797	2721	563	28	3312

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 29 Esame e valutazione progetti presentati alle Regioni e Province Autonome - Anno 2009

Regioni e PP.AA	numero progetti					nr. giovani				co-progettazione			
	positivi	positivi, con limitazioni	non valutati	negativi	nr. totale progetti	nr. progetti i finanziati	richiesti	approvati	finanziati	richiesti	concessi	nr.enti richiedenti	nr.enti concessi
ABRUZZO	96	16		9	121	15	1148	1086	233	12	12	6	6
BASILICATA	80			22	102	24	617	469	133	0	0	0	0
CALABRIA	223	26	100		349	49	2116	1481	471	0	0	0	0
CAMPANIA	444	69		48	561	97	7882	6178	1357	102	100	0	0
EMILIA-ROMAGNA	278	31		8	317	153	1304	1276	711	13	13	43	43
FRULI V. GIULIA	44	2		0	46	22	336	327	179	2	2	5	5
LAZIO	279			112	391	79	4157	3225	1035	0	0	0	0
LIGURIA	56	1		9	66	27	424	383	225	1	1	2	2
LOMBARDIA	238	7		8	253	198	2364	2328	1583	3	3	8	8
MARCHE	141			2	143	35	1085	1053	336	0	0	0	0
MOLISE	33	3		3	39	7	353	237	113	0	0	0	0
PIEMONTE	257	122		82	461	135	1972	1540	641	3	3	2	2
PUGLIA	291	11		15	317	92	2450	2335	857	96	49	96	49
SARDEGNA	88	70		11	169	58	1223	1134	299	0	0	0	0
SICILIA	389	102		146	637	150	10960	7753	2118	7	6	23	21
TOSCANA	195	0		1	196	91	1572	1569	793	0	0	0	0
UMBRIA	27	22		2	51	19	404	386	161	8	7	15	15
VALLE D'AOSTA	5				5	5	16	16	16	0	0	0	0
VENETO	115	39		16	170	74	1086	1014	650	5	5	4	4
P.A. BOLZANO	23	0		0	23	20	120	120	114	0	0	0	0
P.A. TRENTO	66	2		13	81	68	229	203	203	3	3	7	7
TOTALE 2009	3368	523	100	507	4498	1418	41818	34113	12228	255	204	211	162

Tab. 30 Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi

Regioni e PP.AA.	Ricorsi per bando			
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	totale
ABRUZZO	0	0	0	0
BASILICATA	0	1	0	1
CALABRIA	1	0	1	2
CAMPANIA	0	1	0	1
EMILIA- ROMAGNA	0	0	0	0
FRIULI V.GIULIA	0	0	0	0
LAZIO	3	1	2	6
LIGURIA	0	0	0	0
LOMBARDIA	0	0	0	0
MARCHE	0	0	0	0
MOLISE	0	0	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0
PUGLIA	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	0	0
SICILIA	0	3	0	3
TOSCANA	0	0	0	0
UMBRIA	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0
VENETO	0	0	0	0
P.A.BOLZANO	0	0	0	0
P.A.TRENTO	0	0	0	0
TOTALE 2009	4	6	3	13

Tab. 31 Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2009

Regioni e PP.AA.	adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	incentivo per l'accesso al scna a favore di fasce deboli	attivazione facoltà di coprogettare	procedura unsc x approvazione graduatori a progetti
ABRUZZO	sì	sì	sì	sì	sì	no
BASILICATA	sì	sì	sì	sì	sì	no
CALABRIA	no	sì	sì	no	no	no
CAMPANIA	sì	sì	sì	sì	sì	no
EMILIA-ROMAGNA	sì	sì	sì	sì	sì	no
FRIULI V.GIULIA	sì	sì	sì	no	sì	no
LAZIO	sì	no	no	no	no	no
LIGURIA	sì	sì	sì	no	sì	no
LOMBARDIA	sì	sì	no	no	sì	no
MARCHE	sì	sì	no	no	sì	no
MOLISE	sì	sì	no	sì	no	no
PIEMONTE	sì	sì	no	sì	sì	no
PUGLIA	sì	sì	sì	sì	sì	no
SARDEGNA	no	no	no	no	no	no
SICILIA	sì	no	sì	sì	sì	no
TOSCANA	sì	no	no	no	no	no
UMBRIA	sì	sì	sì	sì	sì	no
VALLE D'AOSTA	no	sì	no	no	sì	no
VENETO	sì	sì	sì	sì	sì	no
P.A.BOLZANO	sì	sì	no	no	no	no
P.A.TRENTO	sì	sì	sì	no	sì	no
TOTALE 2009	18	17	12	10	15	0

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 32 Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province Autonome nel 2009

Regioni e PP.AA.	OLP				formatore				progettista				settore			
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	
ABRUZZO	5	62	80	1	18	16	1	8	24	0	0	0	0	0	0	
BASILICATA																
CALABRIA	2	43	32	1	15	40	1	83	8							
CAMPANIA				10	250	320	10	250	320	5	125	160				
EMILIA- ROMAGNA	11	150	124				5	112	54	3	22	12				
FRIULI V.GIULIA	1	25	8				1	30	8							
LAZIO																
LIGURIA	2	26	32													
LOMBARDIA	6	151	48	2	57	48	2	127	16	1	48	8				
MARCHE																
MOLISE																
PIEMONTE	6	104	50	1	15	40										
PUGLIA	14	320	280	5	102	150	4	90	36							
SARDEGNA	1	16	8	1	20	35										
SICILIA	17	425	272	9	225	270	4	100	72	2	50	36				
TOSCANA	12	481	288	8	62	256	12	272	96	12	260	48				
UMBRIA	2	29	16	1	10	32										
VALLE D'AOSTA																
VENETO	4	65	32													
P.A.BOLZANO																
P.A.TRENTO	2	50	64	2	65	16	3	73	48							
TOTALE 2009	85	1947	1334	41	839	1223	43	1145	682	23	505	264				
III. RPA 2009		14			11			10			5					

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 33 Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province Autonome nel 2009

Regioni e PP.AA.	esperto monitoraggio			form.generale volontari			RLEA		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA									
CALABRIA									
CAMPANIA							6	140	192
EMILIA-ROMAGNA	3	69	29	18	361	788			
FRIULI V.GIULIA				1	100	4			
LAZIO									
LIGURIA	2	27	32						
LOMBARDIA	1	25	8						
MARCHE									
MOLISE									
PIEMONTE									
PUGLIA									
SARDEGNA									
SICILIA	2	50	36				8		144
TOSCANA	12	242	48				6	33	96
UMBRIA									
VALLE D'AOSTA									
VENETO									
P.A.BOLZANO				1	37	30			
P.A.TRENTO	2	65	16	9	203	324			
TOTALE 2009	22	478	169	29	701	1146	20	173	432
nr.RPA 2009		6			4			3	

Tab. 34 Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province Autonome nel 2009

Regioni e PP.AA.	processi di apprendimento e progetto formativo			sperimentazione aggiornamento formatori			alta formazione "Management di Servizio Civile" /Corso comunicazione			Responsabile amm.vo-informatico		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO							1	8				10
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA-ROMAGNA												
FRIULI V.GIULIA												
LAZIO												
LIGURIA	1	20	8									
LOMBARDIA							2	47	116			
MARCHE												
MOLISE												
PIEMONTE												
PUGLIA				1	25	20						
SARDEGNA												
SICILIA												
TOSCANA												
UMBRIA												
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
P.A.BOLZANO												
P.A.TRENTO												
TOTALE 2009	1	20	8	1	25	20	2	47	116	1	8	10

Tab. 35 Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province Autonome nel 2009

	promozione bandi scn	sensibilizzazione scn	assemblea giovani in sc
Regioni e PP.AA.	Sì / No	Sì / No	Sì / No
ABRUZZO	sì	sì	sì
BASILICATA	sì	sì	sì
CALABRIA	sì	no	sì
CAMPANIA	no	sì	sì
EMILIA- ROMAGNA	sì	sì	sì
FRIULI V.GIULIA	sì	sì	sì
LAZIO	no	no	sì
LIGURIA	sì	sì	sì
LOMBARDIA	sì	sì	sì
MARCHE	no	no	sì
MOLISE	sì	sì	sì
PIEMONTE	sì	sì	sì
PUGLIA	sì	sì	sì
SARDEGNA	sì	no	sì
SICILIA	sì	sì	sì
TOSCANA	sì	no	sì
UMBRIA	sì	sì	sì
VALLE D'AOSTA	sì	sì	sì
VENETO	sì	sì	sì
P.A.BOLZANO	sì	sì	no
P.A.TRENTO	sì	sì	sì
Totale nr.RPA 2009	18	16	20

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 36 Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province Autonome nel 2009

Regioni e PP.AA.	attività 2009	nr. verifiche programmate	nr. verifiche su segnalazione	nr. Enti pubblici verificati	nr. Enti privati verificati	nr. progetti verificati	nr. giovani interessati dalle verifiche	nr. verifiche senza sanzioni	nr. verifiche con sanzioni				nr. totale sanzioni	
									nr. diffide	nr. revoca progetto	nr. interdizione presentaz. progetti	nr. cancellazione dall'albo		
ABRUZZO	sì	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
BASILICATA	sì	4	0	4	0	6	50	1	3	0	1			4
CALABRIA	no	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	sì	1	1	1		2	56	1	0	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	sì	10	1	7	4	11	34	7	2	1	1	0	0	4
FRILUI V.GIULIA	sì	4	0	2	0	4	27	4						0
LAZIO	no													0
LIGURIA	sì	6	0	3	3	6	42	3	2	0	1	0	0	3
LOMBARDIA	sì	29	4	5	10	29	187	29						0
MARCHE	sì	10	1	3	3	8	29	10	1	0	0	0	0	1
MOLISE	no													0
PIEMONTE	sì	32	1	10	2	33	78	32	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	sì	43	3	25	15	46	261	46	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	sì	16	0	14	2	16	91	16	0	0	0	0	0	0
SICILIA	sì	52	4	9	15	37	502	48	0	3	1	0	0	4
TOSCANA	sì	17	0	3	1	17	90	17						0
UMBRIA	sì	24	0	5	4	16	80	24	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	no													0
VENETO	sì	8	0	3	5	8	31	8	0	0	0	0	0	0
P.A.BOLZANO	no													0
P.A.TRENTO	no													0
TOTALE 2009	15	256	16	94	64	239	1558	246	8	4	4	1	1	17

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 37 Risorse umane e finanziarie impegnate per il servizio civile nazionale dalle Regioni e Province autonome nel 2009

Regioni e PP.AA.	nr. persone coinvolte		attività affidata all'esterno		promozione/sensibilizzazione		formazione		integrazione del FNSC	
	a tempo pieno	a tempo parziale	accreditamento	valutazione progetti	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi statali	fondi regionali/provinciali
ABRUZZO	4	3	no	no	0	0	67.400	0	0	0
BASILICATA	1	1	no	no	30.000	0	0	0	0	0
CALABRIA	1	4	no	no	8.564	0	20.000	0	0	0
CAMPANIA	1	2	no	no	150.000	0	574.400	0	0	2.000.000
EMILIA-ROMAGNA	4	1	no	no	106.351	8.315	78.874	3.618	0	0
FRIULI V.GIULIA	1	0	no	no	30.000	0	8.000	0	0	200.000
LAZIO	2	0	no	si						
LIGURIA	1	1	in parte	in parte	65.000	0	15.000	8.000	0	0
LOMBARDIA	4	0	no	no	115.000	50.000	80.000	20.000	0	1.730.000
MARCHE	1	1	no	no						0
MOLISE	2	7	no	no	22.950	0	0	0	0	196.180
PIEMONTE	4	0	no	no	21.570		13.612	0	0	500.000
PUGLIA	2	2	no	si	316.632	0	133.044	0	0	0
SARDEGNA	4	0	no	no	93.178	0	15.650	0	0	0
SICILIA	16	0	no	no	915.701	0	254.855	0	0	0
TOSCANA	1	2	no	no			294.000	0	0	1.500.000
UMBRIA	0	3	no	no	10.000	0	8.000	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	1	no	no	345	0	0	0	0	0
VENETO	2	2	no	no	9.132	18.060	3.397	18.068	0	0
P.A.BOLZANO		1	no	no		65.233	7.910	250	286.308	
P.A.TRENTO		5	no	no		80.000	8.470	152.710	689.467	
TOTALE 2009	56	31	0	0	1.894.423	221.608	1.582.611	202.646	7.101.955	
nr.RPA 2009	18	14	0	2	15	5	16	6	8	

Tab. 38 Situazione leggi regionali sul servizio civile- Anno 2009

Regioni e PP.AA.	adozione legge regionale		contenuti della legge regionale			
	n.	del	a sostegno del scn	a integrazione del scn	altre persone coinvolte	risorse finanziarie regionali
ABRUZZO						
BASILICATA						
CALABRIA	41	2009		sì	minori (dai 16 anni), stranieri, apolidi	
CAMPANIA						
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	sì	sì	minori 15-18, stranieri 18-28, anziani	507.975
FRIULI V.GIULIA	11	2007	no	sì	minori, stranieri 16-17 anni	86.000
LAZIO						
LIGURIA	11	2006	no	sì	minori, non cittadini italiani, fasce deboli, giovani in esecuzione penale esterna)	450.000
LOMBARDIA	2	2006	sì	sì		1.800.000
MARCHE	15	2005		sì	cittadini di altri Paesi e gli apolidi» residenti nel territorio regionale	
MOLISE						
PIEMONTE						
PUGLIA						
SARDEGNA	10	2007	no	sì		
SICILIA						
TOSCANA	35	2006	no	no	anche stranieri residenti in Toscana per studio o lavoro	
UMBRIA						
VALLE D'AOSTA	30	2007	sì	sì	30 anni/35 anni diversamente abili	120.000
VENETO	18	2005		sì	comunitari	700.000
P.A.BOLZANO	7	2004	sì			
P.A.TRENTO	5	2007		sì		237.624
TOTALE 2009						3.901.599

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1 Il procedimento di accreditamento e di adeguamento delle iscrizioni agli albi di servizio civile nazionale

Con avviso pubblicato sul sito internet dell'Ufficio, d'intesa con le Regioni e Province Autonome e con la Consulta nazionale per il servizio civile, sono stati riaperti i termini del procedimento di accreditamento e di adeguamento delle iscrizioni all'albo nazionale e degli albi regionali dal 22 giugno al 31 luglio 2009. La riapertura dei termini è avvenuta a seguito dell'emanazione della Circolare del 17 giugno 2009: "Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio civile nazionale", a completamento del processo di revisione, avviato nel corso del 2008, della precedente Circolare del 2 febbraio 2006.

Le novità introdotte dalla nuova normativa sotto il profilo giuridico-amministrativo sono state illustrate nel precedente capitolo relativo all'attività normativa. Su un piano squisitamente operativo, le novità introdotte dalla Circolare hanno comportato una rivisitazione generale di tutti gli enti già accreditati, in quanto obbligati ad uniformarsi alle nuove norme, oltre all'applicazione di queste ultime agli enti di nuova iscrizione. In virtù della natura cogente di alcune delle nuove norme introdotte e, in particolare di quelle direttamente derivanti dall'applicazione del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, come successivamente modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 106 del 3 agosto 2009, inerente: "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", il mancato adeguamento degli enti, soprattutto alle norme innanzi citate, ha comportato la cancellazione dagli albi, previo invio di atto di diffida ad adempiere, di oltre 416 enti, di cui 20 iscritti all'albo nazionale e 396 agli albi regionali e delle Province autonome. Si tratta di quegli enti che, nonostante la ricezione della diffida ad adeguarsi, non hanno posto in essere le attività necessarie a far fronte agli adempimenti previsti dalla norma.

Gli effetti della nuova normativa sono rinvenibili non tanto nelle richieste di nuova iscrizione, quanto nelle richieste di adeguamento che, come vedremo in seguito, hanno comportato una significativa riduzione degli enti e delle sedi già

accreditate, non controbilanciate sotto il profilo quantitativo dalle nuove iscrizioni.

In particolare, nell'anno 2009 sono pervenute complessivamente 3.669 richieste (Tab. 39). Di queste 751 riguardano **nuove iscrizioni** di cui 19 all'Ufficio e 732 alle Regioni e Province Autonome e **2.918** sono relative a **richieste di adeguamento**, di cui 122 all'Ufficio e 2.796 alle Regioni e Province Autonome (Tab. 40). Delle nuove richieste, 678 sono state accolte e 73 respinte. In termini percentuali il 92,33 % delle richieste di iscrizione pervenute sono riconducibili alla IV classe, il 5,46 % alla III classe, l'1,33% alla I classe e solo lo 0,88% alla II classe. (Tab. 41)

Tab. 39 - Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2009 per classi di iscrizione.

CLASSI DI ISCRIZIONE	Richieste di iscrizione		Richieste di adeguamento		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1^ CLASSE	10	1,33	80	2,74	90	2,45
2^ CLASSE	6	0,80	131	4,49	137	3,73
3^ CLASSE	39	5,19	310	10,62	349	9,51
4^ CLASSE	696	92,68	2.397	82,15	3.093	84,30
TOTALE	751	100,00	2.918	100,00	3.669	100,00

Per quanto concerne l'adeguamento degli enti già iscritti agli albi, si evidenzia che la maggior concentrazione di richieste ricade nella IV classe pari al 82,15% delle domande pervenute, mentre la restante quota è ripartita per il 10,62% alla III classe, per il 4,49% alla II e, per il 2,74% alla I. (Tab. 39).

Tab. 40 - Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2009 per competenza.

COMPETENZA	Nuove Richieste		Adeguamenti		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	10	1,33	59	2,02	69	1,88
Basilicata	15	2,00	101	3,46	116	3,16
Bolzano	5	0,67	27	0,93	32	0,87
Calabria	84	11,19	271	9,29	355	9,68
Campania	160	21,30	368	12,61	528	14,39
Emilia Romagna	33	4,39	224	7,68	257	7,00
Friuli Venezia Giulia	3	0,40	33	1,13	36	0,98
Lazio	42	5,59	194	6,65	236	6,43
Liguria	8	1,07	38	1,30	46	1,25
Lombardia	27	3,60	172	5,89	199	5,42
Marche	1	0,13	47	1,61	48	1,31
Molise	1	0,13	26	0,89	27	0,74
Piemonte	12	1,60	69	2,36	81	2,21
Puglia	45	5,99	296	10,14	341	9,29
Sardegna	62	8,26	99	3,39	161	4,39
Sicilia	169	22,50	404	13,85	573	15,62
Toscana	8	1,07	99	3,39	107	2,92
Trento	26	3,46	81	2,78	107	2,92
Umbria	5	0,67	41	1,41	46	1,25
Valle d'Aosta	1	0,13	4	0,14	5	0,14
Veneto	15	2,00	143	4,90	158	4,31
TOTALE REGIONI	732	97,47	2.796	95,82	3.528	96,16
NAZIONALE	19	2,53	122	4,18	141	3,84
TOTALE	751	100,00	2.918	100,00	3.669	100,00

Delle nuove richieste di iscrizione 19, pari al 2,53%, sono state presentate all'albo nazionale, e le restanti 732 (97,47%) richieste sono state presentate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano. (Tab. 40) Da tale dato risulta evidente che la quasi totalità delle nuove richieste è stata inoltrata alle Regioni. Stessa situazione si rileva per l'adeguamento, infatti alle Regioni sono pervenute richieste pari al 95,82 (2.796) e all'Ufficio nazionale il restante 4,18% (122) (Tab. 40).

Tab. 41 - Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2009 per classi di iscrizione

CLASSE	Richieste accolte		Richieste respinte		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
1^ Classe	9	1,33	1	1,37	10	1,33
2^ Classe	6	0,88	0	0,00	6	0,80
3^ Classe	37	5,46	2	2,74	39	5,19
4^ Classe	626	92,33	70	95,89	696	92,68
TOTALE	678	100,00	73	100,00	751	100,00

Delle nuove richieste esaminate il 90,282% (678) ha avuto esito positivo e il restante 9,72% (pari a 73 richieste) ha avuto esito negativo. Di queste, il 95,89% (70) riguarda enti di IV classe. Si segnala che nessuna istanza è stata respinta per gli enti che hanno chiesto l'iscrizione alla II classe. (Tab. 41).

In ordine alle nuove richieste di iscrizione, si evidenzia che su 73 richieste respinte, di cui solo tre dall'Ufficio, le restanti 70 hanno interessato le seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e la provincia autonoma di Trento. In particolare, si rileva che il maggior numero delle richieste respinte si sono concentrate nella Regione Sicilia e nella Regione Lazio. Infatti la somma delle istanze non accettate dalle predette Regioni supera il 47% della totalità delle domande respinte (Tab. 42).

Tab. 42 - Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2009 per competenza.

COMPETENZA	Richieste accolte		Richieste respinte		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	8	1,18	2	2,74	10	1,33
Basilicata	9	1,33	6	8,22	15	2,00
Bolzano	5	0,74	0	0,00	5	0,67
Calabria	77	11,36	7	9,59	84	11,19
Campania	155	22,86	5	6,85	160	21,30
Emilia Romagna	29	4,28	4	5,48	33	4,39
Friuli Venezia Giulia	3	0,44	0	0,00	3	0,40
Lazio	30	4,42	12	16,44	42	5,59
Liguria	8	1,18	0	0,00	8	1,07
Lombardia	26	3,83	1	1,37	27	3,60
Marche	1	0,15	0	0,00	1	0,13
Molise	1	0,15	0	0,00	1	0,13
Piemonte	9	1,33	3	4,11	12	1,60
Puglia	38	5,60	7	9,59	45	5,99
Sardegna	61	9,00	1	1,37	62	8,26
Sicilia	148	21,83	21	28,77	169	22,50
Toscana	8	1,18	0	0,00	8	1,07
Trento	25	3,69	1	1,37	26	3,46
Umbria	5	0,74	0	0,00	5	0,67
Valle d'Aosta	1	0,15	0	0,00	1	0,13
Veneto	15	2,21	0	0,00	15	2,00
TOTALE REGIONE	662	97,64	70	95,89	732	97,47
NAZIONALE	16	2,36	3	4,11	19	2,53
TOTALE	678	100,00	73	100,00	751	100,00

Da ultimo si fa presente che tutte le richieste di adeguamento avanzate dagli enti già iscritti ai rispettivi albi (nazionale o regionale) hanno avuto esito positivo o parzialmente positivo.

Tab. 43 - Enti e sedi di attuazione progetto iscritti agli albi al 31 dicembre 2009 per classi di iscrizione.

CLASSE	Enti		Sedi		Media Sedi per Enti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
1^ CLASSE	89	2,45	27.675	58,73	311
2^ CLASSE	143	3,93	7.705	16,35	54
3^ CLASSE	355	9,76	4.654	9,88	13
4^ CLASSE	3.050	83,86	7.086	15,04	2
TOTALE	3.637	100,00	47.120	100,00	13

Sommando il lavoro svolto nel corso dell'anno 2009 con quello degli anni precedenti risultano iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome complessivamente n. **3.637** enti con un tasso di decremento pari al - 3,8% circa rispetto all'anno 2008 (Tab. 43), per complessive 47.120 sedi di attuazione di progetto in Italia e all'estero che fanno registrare un tasso di decremento rispetto al 2008 del - 34,3%.

Questo dato, che potrebbe essere letto come un segnale della crisi del sistema servizio civile, nella realtà rappresenta il risultato cui miravano le nuove norme sull'accreditamento dettate con la Circolare del 17 giugno 2009, che da un lato tendevano alla razionalizzazione del sistema, soprattutto in termini di sedi di attuazione progetto e, dall'altro, al rispetto di alcune leggi sopravvenute dall'emanazione della precedente circolare del 2 febbraio 2006. Sull'efficacia delle nuove norme si era espressa negativamente, e a torto, la Commissione Politiche sociali delle Regioni nella seduta del 10 giugno 2009, ritenendole "sterili" e incapaci di incidere sugli assetti strutturali del sistema. La realtà ha smentito in modo eclatante il giudizio frettoloso delle Regioni, espresso senza aver compreso fino in fondo la portata del provvedimento e la capacità dello stesso di incidere in profondità sui precedenti assetti, la cui portata è

maggiormente evidenziata dalla disaggregazione dei dati. Innanzitutto il saldo negativo non può essere letto come crisi complessiva del sistema, in quanto sono pervenute ulteriori 751 richieste di nuovi accreditamenti che, qualora approvate, fermo restando il numero degli enti accreditati fino all'anno 2008, avrebbe fatto registrare un tasso di incremento di circa il 20% degli enti iscritti agli albi e del 4,5% delle sedi accreditate. Ciò premesso, i dati negativi, sia per gli enti, che per le sedi registrati nel 2009 rispetto al 2008 rappresentano i saldi tra gli enti e le sedi cancellate e gli enti e le sedi di nuova iscrizione. Gli effetti della nuova normativa sull'accREDITAMENTO sono posti maggiormente in rilievo se si considerano solo gli enti e le sedi cancellate in virtù delle nuove norme più stringenti sotto vari aspetti. Ed invero, nel caso degli enti la "mortalità" è pari a 821 unità complessive, che rappresentano il 21,7% degli enti in precedenza accreditati. Lo stesso dato per le sedi di attuazione di progetto si attesta a 27.849 sedi, pari al 38,8% di quelli in precedenza accreditate.

L'entità delle perdite, come detto in precedenza, è stato mitigato dai nuovi ingressi. L'analisi della distribuzione fra le classi degli enti iscritti evidenzia l'enorme peso della IV classe che rappresenta 83,86% del totale (3.050 enti) a fronte del 9,76% fatto registrare dalla III classe, del 3,93% dalla II e del 2,45% (pari a 89 enti) dalla I.

Differente risulta, invece, l'analisi condotta per sedi di attuazione di progetto, dove gli 89 enti della I classe detengono il 58,37% del totale delle sedi di attuazione di progetto (27.675) e un numero medio di sedi di attuazione di progetto pari a 311 per ente, inferiore di circa il 27,6 % rispetto a quello fatto registrare nel 2008 (*Tab. 43*). Anche le altre classi hanno fatto registrare significativi tassi di decremento in termini di sedi di attuazione di progetto, partendo però da valori assoluti molto più bassi. In sintesi, anche se nel 2009 la linea di tendenza degli anni precedenti si inverte, atteso che il fenomeno della concentrazione regredisce significativamente, lo scenario del servizio civile nazionale risulta ancora caratterizzato da una radicata presenza degli enti di I classe che in termini potenziali rappresentano il 58,73% dell'intero sistema.

Premesso che l'iscrizione agli albi avviene in base alla ubicazione della sede legale dell'ente, e che per essere iscritti all'albo nazionale occorre avere sedi di attuazione di progetto in minimo cinque regioni, dei 3.637 enti che risultano iscritti negli albi alla data del 31 dicembre 2009, solo 143, pari al 3,13%, risultano iscritti all'albo nazionale. Di questi, il 60,84% (87) risultano ubicati nel Lazio, per il cosiddetto effetto "Roma", città nella quale sono concentrate le sedi legali di oltre la metà dei grandi enti. Di conseguenza nel centro vi è la maggiore presenza di enti (94, pari al 65,73%), mentre le regioni del Nord e quelle del Sud si distribuiscono in maniera quasi omogenea il rimanente 34,27% degli enti iscritti all'albo nazionale.

Venendo invece agli enti iscritti negli albi regionali e delle Province autonome lo scenario è completamente diverso. Negli albi delle regioni del Sud, isole comprese, risultano iscritti 2.052 enti su un totale di 3.494, pari a oltre il 58,73% del totale. Tra i dati più significativi spiccano quelli riconducibili alla Sicilia (15,80%) e alla Campania (15,31%). Le regioni del Nord si attestano complessivamente intorno al 26%, con la sola Emilia Romagna che va oltre il 7%, mentre il Centro con il 18,21 si colloca all'ultimo posto. La Valle d'Aosta e il Molise non raggiungono l'1% (Tab. 44). Nel complesso il 57,19% degli enti iscritti ha la sede legale in una delle regioni del Sud, isole comprese, il 25,71% in quelle del Nord e il 17,10% in quelle del Centro (Tab. 44).

Tab. 44 - Enti iscritti agli albi di servizio civile al 31 dicembre 2009 per competenze.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo Nazionale		Albo Reg. e Prov.		Totale	
	Enti iscritti		Enti iscritti		Enti iscritti	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Emilia Romagna	1	0,70	254	7,27	255	7,01
Friuli Venezia Giulia	0	0,00	36	1,03	36	0,99
Liguria	2	1,40	47	1,35	49	1,35
Lombardia	11	7,69	199	5,70	210	5,77
Piemonte	3	2,10	78	2,23	81	2,23
Valle d'Aosta	1	0,70	5	0,14	6	0,16
Veneto	2	1,40	160	4,58	162	4,45
Bolzano	0	0,00	29	0,83	29	0,80
Trento	1	0,70	106	3,03	107	2,94
TOTALE NORD	21	14,69	914	26,16	935	25,71
Abruzzo	1	0,70	67	1,92	68	1,87
Lazio	87	60,84	226	6,47	313	8,61
Marche	3	2,10	48	1,37	51	1,40
Molise	0	0,00	34	0,97	34	0,93
Toscana	3	2,10	107	3,06	110	3,02
Umbria	0	0,00	46	1,32	46	1,26
TOTALE CENTRO	94	65,73	528	15,11	622	17,10
Basilicata	0	0,00	111	3,18	111	3,05
Calabria	3	2,10	348	9,96	351	9,65
Campania	14	9,79	535	15,31	549	15,09
Puglia	2	1,40	334	9,56	336	9,24
Sardegna	1	0,70	172	4,92	173	4,76
Sicilia	8	5,59	552	15,80	560	15,40
TOTALE SUD ED ISOLE	28	19,58	2.052	58,73	2.080	57,19
TOTALE ITALIA	143	100,00	3.494	100,00	3.637	100,00

Una mappa territoriale più articolata del servizio civile in Italia e all'estero è fornita dall'analisi territoriale condotta per sedi di attuazione di progetto accreditate. Delle **47.120 sedi** che risultano **accreditate** alla data del 31 dicembre 2009, 45.673, pari al 97% circa del totale, sono dislocate in Italia (Tab. 45) e il restante 3% all'estero (1.447). Di queste ultime solo il 9,74% (141) fa capo ad enti

iscritti negli albi regionali e delle Province autonome, mentre le restanti 1.306 pari al 90,26% sono riconducibili agli enti iscritti nell'albo nazionale. Rispetto alle 1.447 sedi dislocate all'estero relative a tutti gli albi, circa il 40% riguarda il continente americano, che presenta la maggiore concentrazione (*Tab. 46*), segue l'Africa con il 26,8%, l'Europa con il 24,67% e l'Asia con il 7,6%. Presenze si rilevano anche in Oceania (1,11%).

Delle 45.673 sedi di attuazione di progetto accreditate dislocate sul territorio nazionale, il 48,8% fa capo ad enti iscritti all'albo nazionale (22.217 sedi) e il restante 51,2% (23.376) agli albi regionali e delle Province autonome (*Tab. 45*). Il dato per aree geografiche evidenzia il primato delle regioni del Sud, isole comprese, che fanno registrare un 41,21%, seguite dalle regioni del Nord con il 34,29% e da quelle del Centro che raggiungono il 24,22%. Il primato in assoluto spetta alla Campania, che con 5.905 sedi raggiunge circa il 13% del totale nazionale; segue la Sicilia con il 12,14% (5.545), la Lombardia (10,11%) e il Piemonte (7,71%). Friuli- Venezia Giulia, Liguria Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise, Umbria e Basilicata non superano la soglia delle 1.000 sedi di attuazione di progetto. Va rilevato, rispetto agli anni precedenti, la forte riduzione delle sedi di attuazione di progetto in tutte le Regioni e in particolare nella Sicilia, che passa dalle 12.348 del 2008 alle 5.544 del 2009. Incrociando questi dati con quelli relativi agli albi di appartenenza si registra una prevalenza di sedi facenti capo agli enti nazionali nelle seguenti Regioni: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Valle d'Aosta, Abruzzo, Toscana, Umbria, Basilicata e Calabria. Viceversa, presentano un numero rilevante di sedi facenti capo ad enti iscritti agli Albi regionali e delle Province autonome le Regioni: Lombardia, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano, Lazio, Marche, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (*Tab. 45*). Nel Sud il dato evidenzia una prevalenza degli enti autoctoni. Infatti, le sedi di attuazione di progetto riconducibili agli enti di natura locale sono pari al 53,7% del totale, mentre il restante 46,30% fa capo agli enti nazionali. In questo quadro spiccano i dati fatti registrare dalla Sardegna (64,34%) e dalla Puglia (59,25).

Tab. 45 - Sedi accreditate al 31 dicembre 2009 per aree geografiche e competenze.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo Nazionale			Albo Reg. e Prov.			Totale		
	Sedi Accreditate			Sedi accreditate			Sedi accreditate		
	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione
Emilia Romagna	1.540	6,91	54,36	1.293	5,53	45,64	2.833	6,20	100,00
Friuli Venezia Giulia	413	1,85	61,73	256	1,10	38,27	669	1,46	100,00
Liguria	648	2,91	67,22	316	1,35	32,78	964	2,11	100,00
Lombardia	1.794	8,05	38,85	2.824	12,08	61,15	4.618	10,11	100,00
Piemonte	1.843	8,27	52,36	1.677	7,17	47,64	3.520	7,71	100,00
Valle d'Aosta	70	0,31	78,65	19	0,08	21,35	89	0,19	100,00
Veneto	990	4,44	42,88	1.319	5,64	57,12	2.309	5,06	100,00
Bolzano	35	0,16	23,81	112	0,48	76,19	147	0,32	100,00
Trento	188	0,84	0,00	323	1,38	0,00	511	1,12	100,00
TOTALE NORD	7.521	33,73	48,03	8.139	34,82	51,97	15.660	34,29	100,00
Abruzzo	605	2,71	55,66	482	2,06	44,34	1.087	2,38	100,00
Lazio	1.718	7,71	49,60	1.746	7,47	50,40	3.464	7,58	100,00
Marche	755	3,39	36,69	1.303	5,57	63,31	2.058	4,51	100,00
Molise	272	1,22	48,75	286	1,22	51,25	558	1,22	100,00
Toscana	2.165	9,71	68,84	980	4,19	31,16	3.145	6,89	100,00
Umbria	485	2,18	64,84	263	1,13	35,16	748	1,64	100,00
TOTALE CENTRO	6.000	26,91	54,25	5.060	21,65	45,75	11.060	24,22	100,00
Basilicata	367	1,65	57,25	274	1,17	42,75	641	1,40	100,00
Calabria	1.194	5,35	51,42	1.128	4,83	48,58	2.322	5,08	100,00
Campania	2.917	13,08	49,40	2.988	12,78	50,60	5.905	12,93	100,00
Puglia	1.354	6,07	40,75	1.969	8,42	59,25	3.323	7,28	100,00
Sardegna	434	1,95	35,66	783	3,35	64,34	1.217	2,66	100,00
Sicilia	2.510	11,26	45,27	3.035	12,98	54,73	5.545	12,14	100,00
TOTALE SUD ED ISOLE	8.776	39,36	46,30	10.177	43,54	53,70	18.953	41,21	100,00
TOTALE ITALIA	22.297	100,00	48,82	23.376	100,00	51,18	45.673	100,00	100,00

Tab. 46 - Sedi estere accreditate al 31 dicembre 2009 per aree geografiche e competenze.

AREE GEOGRAFICHE	Nazionale			Regionale			Totale		
	Sedi accreditate			Sedi accreditate			Sedi accreditate		
	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente
Africa	326	24,96	86,48	62	43,97	15,98	388	26,81	100,00
America	541	41,42	93,33	35	24,82	6,08	576	39,81	100,00
Asia	89	6,81	95,65	21	14,89	19,09	110	7,60	100,00
Europa	334	25,57	91,80	23	16,31	6,44	357	24,67	100,00
Oceania	16	1,23	93,75	0	0,00	0,00	16	1,11	100,00
Totale	1.306	100,00	91,42	141	100,00	9,74	1.447	100,00	100,00

Tab. 47 - Esito delle richieste di accreditamento di personale nei diversi ruoli presentate dagli enti per l'anno 2009

RUOLI	Richieste		Richieste valutate Positivamente		Richieste valutate Negativamente	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Esperto Monitoraggio	1.156	31,96	1.117	33,62	39	13,22
Formatore	1.589	43,93	1.455	43,80	134	45,42
Responsabile Servizio Civile Nazionale	120	3,32	92	2,77	28	9,49
Selettore	752	20,79	658	19,81	94	31,86
TOTALE	3.617	100,00	3.322	100,00	295	100,00

Per accedere all'iscrizione ad uno degli albi, gli enti devono dimostrare di avere nella propria disponibilità del personale da inserire nei ruoli previsti dalla circolare del 17 giugno 2009 sull'accREDITAMENTO. L'idoneità a ricoprire i singoli ruoli è stata accertata dall'Ufficio e dalle competenti Regioni e Province autonome mediante l'esame di 3.617 *curricula* presentati nel solo anno 2009 (*Tab. 47*).

Dall'esame dei *curricula* è stato accertato che solo l'8,15% delle persone indicate dagli enti non è risultato in possesso dei requisiti richiesti per i ruoli per i quali erano state indicate (*Tab. 47*). Alla data del 31 dicembre 2009, tenendo conto delle figure accreditate negli anni precedenti risultano inseriti nell'ambito del sistema del servizio civile nazionale ben 18.892 figure con ruoli e compiti connessi al sostegno sia delle attività degli enti, che dei volontari durante la realizzazione dei progetti, di cui il 47,21% circa del totale è costituito da formatori (*Tab. 48*).

Tab. 48 - Personale degli enti iscritti agli albi per ruolo al 31 dicembre 2009

RUOLI	Accreditate		Non Accreditate		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Esperto Monitoraggio	6.134	32,47	231	16,81	6.365	31,41
Formatore	8.919	47,21	657	47,82	9.576	47,25
Responsabile Servizio Civile Nazionale	679	3,59	101	7,35	780	3,85
Selettore	3.160	16,73	385	28,02	3.545	17,49
TOTALE	18.892	100,00	1.374	100,00	20.266	100,00

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 49 - Distribuzione delle richieste di accreditamento del personale positivamente valutato per ruolo ed albo di iscrizione al 31 dicembre 2009

RUOLO	Esperto Monitoraggio		Formatore		Responsabile Servizio Civile Nazionale		Selettore		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
ALBO										
Abruzzo	12	1,07	22	1,51	1	1,09	1	0,15	36	1,08
Basilicata	9	0,81	14	0,96	2	2,17	2	0,30	27	0,81
Bolzano	7	0,63	8	0,55	1	1,09	1	0,15	17	0,51
Calabria	106	9,49	134	9,21	4	4,35	41	6,23	285	8,58
Campania	151	13,52	202	13,88	20	21,74	38	5,78	411	12,37
Emilia Romagna	54	4,83	22	1,51	2	2,17	4	0,61	82	2,47
Friuli Venezia Giulia	5	0,45	4	0,27	3	3,26	1	0,15	13	0,39
Lazio	36	3,22	43	2,96	10	10,87	13	1,98	102	3,07
Liguria	19	1,70	15	1,03	0	0,00	5	0,76	39	1,17
Lombardia	69	6,18	72	4,95	6	6,52	25	3,80	172	5,18
Marche	6	0,54	11	0,76	1	1,09	2	0,30	20	0,60
Molise	2	0,18	1	0,07	1	1,09	0	0,00	4	0,12
Piemonte	14	1,25	15	1,03	2	2,17	11	1,67	42	1,26
Puglia	97	8,68	142	9,76	3	3,26	36	5,47	278	8,37
Sardegna	78	6,98	90	6,19	5	5,43	9	1,37	182	5,48
Sicilia	222	19,87	260	17,87	12	13,04	81	12,31	575	17,31
Toscana	20	1,79	31	2,13	3	3,26	9	1,37	63	1,90
Trento	37	3,31	29	1,99	0	0,00	5	0,76	71	2,14
Umbria	1	0,09	3	0,21	0	0,00	0	0,00	4	0,12
Valle d'Aosta	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Veneto	18	1,61	16	1,10	0	0,00	1	0,15	35	1,05
TOTALE REGIONI	963	86,21	1.134	77,94	76	82,61	285	43,31	2.458	73,99
NAZIONALE	154	13,79	321	22,06	16	17,39	373	56,69	864	26,01
TOTALE	1.117	100,00	1.455	100,00	92	100,00	658	100,00	3.322	100,00

3.2 La valutazione dei progetti di servizio civile nazionale

Le caratteristiche, le modalità e l'esame dei progetti per l'anno 2009 sono regolati dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" approvato con il D.M. 3 agosto 2006. Come accennato nel capitolo sull'attività normativa, con DPCM 4 novembre 2009 è stato approvato il nuovo Prontuario per la valutazione dei progetti, che tuttavia trova applicazione soltanto a partire da quelli realizzati nel 2010.

Dei 7.695 progetti presentati entro la scadenza del 31 ottobre 2008, 4.494 sono stati valutati dalle Regioni e Province Autonome e 3.201 dall'Ufficio nazionale. Le Regioni e Province Autonome hanno respinto il 13,39% (602) dei progetti ad esse presentati, mentre l'Ufficio ne ha respinti circa l'8,96% (287). Complessivamente sono stati quindi approvati 6.806 progetti per 87.148 volontari richiesti, pari a circa l'88% (Tab. 50). Rispetto all'anno 2008 si registra un aumento di circa 144 progetti presentati.

Tab. 50 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale presentati all'Ufficio e alle Regioni e Province autonome, approvati e respinti nell'anno 2009 da realizzarsi e ripartiti per competenza

Competenza	Approvati				Respinti				Totale presentati			
	N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari	
Regioni	3.892	57,18	36.257	41,60	602	67,72	5.604	52,73	4.494	58,40	41.861	42,81
UNSC	2.914	42,82	50.891	58,40	287	32,28	5.024	47,27	3.201	41,60	55.915	57,19
TOTALE	6.806	100,00	87.148	100,00	889	100,00	10.628	100,00	7.695	100,00	97.776	100,00

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Competenza	Approvati						Respinti			Totale presentati		
	N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari	
Emilia Romagna	307	7,89	1.279	3,53	10	1,66	25	0,45	317	7,05	1.304	3,12
Friuli-Venezia Giulia	42	1,08	329	0,91	0	0,00	0	0,00	42	0,93	329	0,79
Liguria	57	1,46	387	1,07	9	1,50	37	0,66	66	1,47	424	1,01
Lombardia	245	6,29	2.327	6,42	8	1,33	61	1,09	253	5,63	2.388	5,70
Piemonte	379	9,74	1.653	4,56	82	13,62	319	5,69	461	10,26	1.972	4,71
Valle d'Aosta	5	0,13	16	0,04	0	0,00	0	0,00	5	0,11	16	0,04
Veneto	154	3,96	1.044	2,88	16	2,66	42	0,75	170	3,78	1.086	2,59
Bolzano	23	0,59	120	0,33	0	0,00	0	0,00	23	0,51	120	0,29
Trento	79	2,03	225	0,62	2	0,33	30	0,54	81	1,8	255	0,61
Totale Nord	1291	33,17	7.380	20,35	127	21,10	514	9,17	1418	31,54	7.894	18,86
Abruzzo	112	2,88	1.088	3,00	9	1,50	60	1,07	121	2,69	1.148	2,74
Lazio	279	7,17	3.225	8,89	112	18,60	932	16,63	391	8,70	4.157	9,93
Marche	140	3,6	1.077	2,97	3	0,50	8	0,14	143	3,18	1.085	2,59
Molise	33	0,85	322	0,89	6	1,00	31	0,55	39	0,87	353	0,84
Toscana	195	5,01	1.569	4,33	1	0,17	3	0,05	196	4,36	1.572	3,76
Umbria	49	1,26	386	1,06	2	0,33	18	0,32	51	1,13	404	0,97
Totale Centro	808	20,77	7.667	21,15	133	22,10	1052	18,77	941	20,93	8.719	20,83
Basilicata	80	2,06	497	1,37	22	3,65	120	2,14	102	2,27	617	1,47
Calabria	249	6,40	1.660	4,58	100	16,61	456	8,14	349	7,77	2.116	5,05
Campania	513	13,18	7.329	20,21	48	7,97	553	9,87	561	12,48	7.882	18,83
Puglia	302	7,76	2.368	6,53	15	2,49	82	1,46	317	7,05	2.450	5,85
Sardegna	158	4,06	1.177	3,25	11	1,83	46	0,82	169	3,76	1.223	2,92
Sicilia	491	12,62	8.179	22,56	146	24,25	2.781	49,63	637	14,17	10.960	26,18
Totale Sud e isole	1793	46,08	21.210	58,50	342	56,81	4038	72,06	2135	47,51	25.248	60,31
Totale Italia	3.892	100,00	36.257	100,00	602	100,00	5604	100,00	4494	100,00	41861	100,00
	86,60		86,61		13,40		13,39		100,00		100,00	

Nel 2009 sono stati emanati i seguenti bandi per l'avvio dei volontari in progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero:

- Bando ordinario per 27.145 volontari da avviare in progetti da realizzarsi in Italia e all'estero, presentati da enti iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province Autonome;
- Bando straordinario per 154 volontari da avviare in progetti in Italia finalizzati a portare aiuti alle popolazioni della Regione Abruzzo colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

Tab. 52 - Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 per bandi e numero di volontari richiesti.

Bandi	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. Medio volontari per progetto
ORDINARIO	2.154	27.145	12,60
Straordinario Abruzzo	2	154	77,00
TOTALE	2.156	27.299	12,66

Con i Bandi 2009 sono stati quindi finanziati 2.156 progetti, comprensivi di quelli all'estero (*Tab. 52*). E' stato realizzato solo un bando straordinario, con il quale sono stati finanziati 2 progetti per 154 volontari destinati a portare solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma dell'aprile 2009.

Le analisi di seguito riportate sono state condotte solo sui progetti approvati e inseriti nel bando ordinario per 27.147 volontari, pubblicato nel giugno 2009.

Tab. 53 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 da realizzare in Italia e all'estero.

Sede realizzazione progetti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Italia	2.097	97,35	26.543	97,78	12,66
Eestero	57	2,65	602	2,22	10,56
TOTALE	2.154	100,00	27.145	100,00	12,60

Dei 2.154 progetti inseriti nel bando ordinario, il 97,35%, per un totale di 26.543 volontari sono stati realizzati in Italia e solo 53 progetti, per un totale di 602 volontari, hanno riguardato l'estero (Tab. 53).

Nel 2009 si conferma, per il secondo anno consecutivo, la prevalenza degli enti privati no-profit (55,85%) a discapito degli enti pubblici (44,15%), anche se il *gap* tra le due tipologie di enti rispetto al 2008 si riduce in modo significativo (Tab. 54). Dall'analisi dei dati si può affermare che tra gli enti pubblici la categoria più attiva è quella relativa agli enti locali, che hanno avuto progetti approvati pari al 76% circa (722 progetti) del totale riconducibili agli enti pubblici. Seguono a grandissima distanza le Università/Scuole (6,31%) e le Aziende sanitarie (6,10%). Tutte le altre tipologie di enti pubblici si allocano al di sotto della soglia del 5% (Tab. 55).

Tab. 54 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 per tipologia di enti.

Tipologia di Enti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Enti privati no-profit	1.203	55,85	19.810	72,98	16,47
Enti pubblici	951	44,15	7.335	27,02	7,71
TOTALE	2.154	100,00	27.145	100,00	12,60

Tab. 55 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 per enti pubblici.

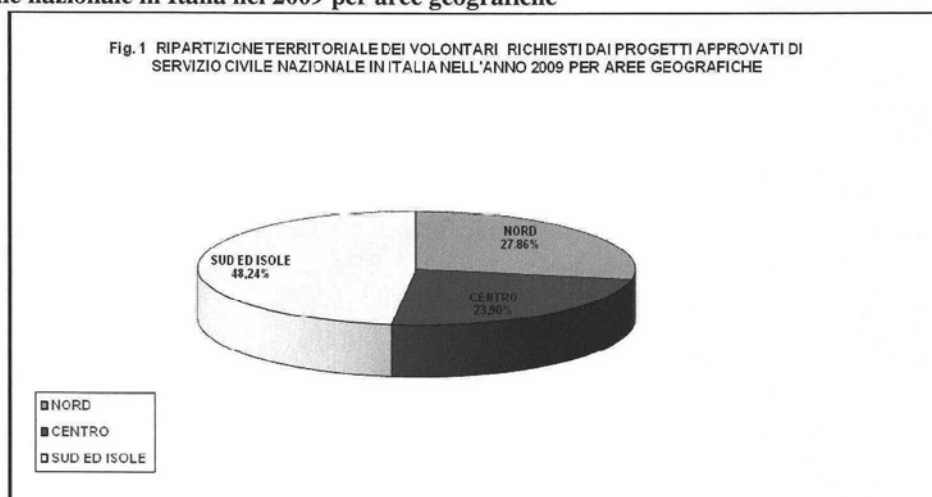
ENTI PUBBLICI	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Altri Enti Pubblici	33	3,47	425	5,79	12,88
Amministrazioni Statali	6	0,63	46	0,63	7,67
Associazioni Tra Enti Locali	14	1,47	115	1,57	8,21
Azienda Ospedali	21	2,21	140	1,91	6,67
Azienda Sanitaria	58	6,10	679	9,26	11,71
Comunità Montane	12	1,26	162	2,21	13,50
Consorzio tra Enti Locali	17	1,79	378	5,15	22,24
Enti Locali	722	75,92	4.768	65,00	6,60
Piano di Zona	2	0,21	60	0,82	30,00
Unione dei Comuni	6	0,63	36	0,49	6,00
Università/Scuola	60	6,31	526	7,17	8,77
TOTALE	951	100,00	7.335	100,00	7,71

Sotto il profilo territoriale, il sistema presenta una fisionomia che, anche per l'anno 2009, conferma la preminenza delle regioni del Sud isole comprese, le quali hanno avuto un numero di volontari pari a 12.802 (48,23%) di due punti percentuale superiore a quello fatto registrare nell'anno 2008. Stabile il Centro che conferma il suo 29,9%, mentre il Nord perde 2 punti percentuale rispetto al 2008. (Tab. 56).

Tab. 56 - Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2009 per aree geografiche

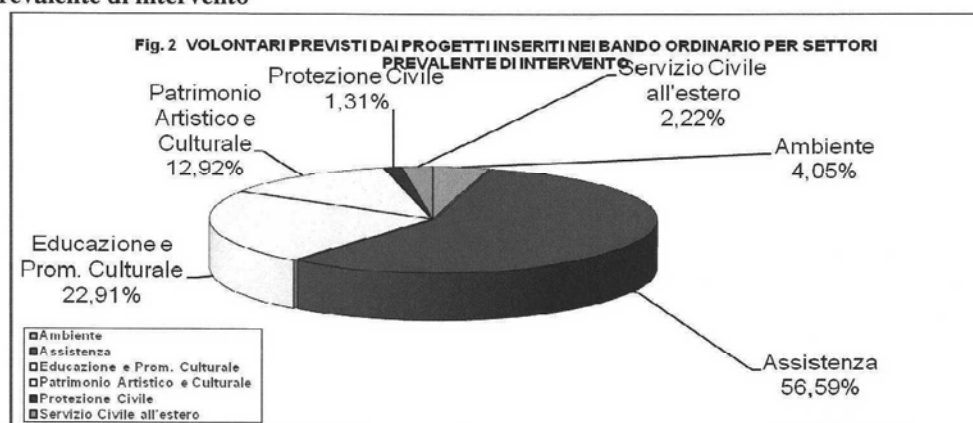
REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	1.519	5,72
Friuli Venezia Giulia	359	1,35
Liguria	516	1,94
Lombardia	2.344	8,83
Piemonte	1.235	4,65
Valle d'Aosta	24	0,09
Veneto	1.050	3,96
Bolzano	121	0,46
Trento	228	0,86
TOTALE NORD	7.396	27,86
Abruzzo	674	2,54
Lazio	2.153	8,11
Marche	558	2,10
Molise	293	1,10
Toscana	2.271	8,56
Umbria	396	1,49
TOTALE CENTRO	6.345	23,90
Basilicata	277	1,04
Calabria	1.368	5,15
Campania	4.335	16,33
Puglia	1.821	6,86
Sardegna	775	2,92
Sicilia	4.226	15,92
TOTALE SUD ED ISOLE	12.802	48,23
TOTALE ITALIA	26.543	100,00

Graf. 9 Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nel 2009 per aree geografiche



L'analisi dei progetti per settore è effettuata tenendo presente il settore prevalente e assumendo come indicatore il numero dei volontari coinvolti nei progetti al fine di tenere nel debito conto la diversa grandezza degli stessi.

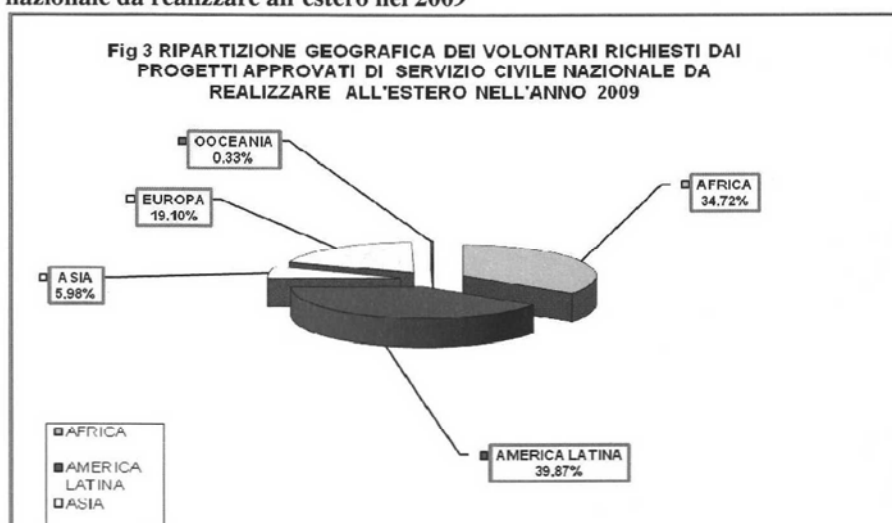
Graf. 10 Ripartizione dei volontari previsti dai progetti del bando ordinario 2009 per settore prevalente di intervento



Analizzando i progetti per settori si rileva la forte preponderanza di quello dell'assistenza con il 56,59%, dato in diminuzione rispetto all'anno precedente, con una perdita di circa 5 punti percentuali rispetto al 2008. Al secondo posto si colloca il settore educazione e promozione culturale con circa il 23%. A notevole distanza seguono il settore relativo alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale (12,92%) e l'ambiente (4,05%). Da questi ultimi dati si evince che,

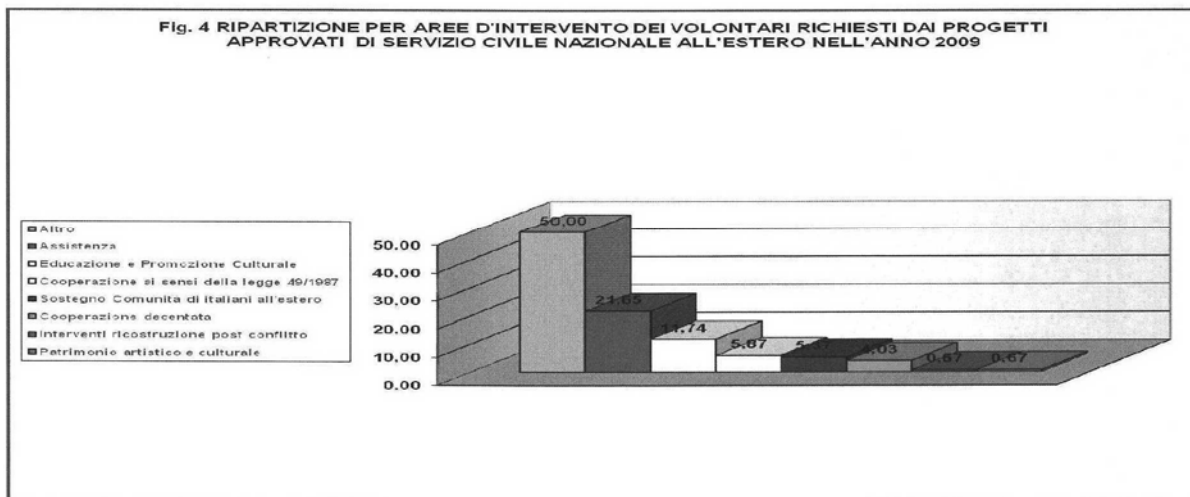
rispetto all'anno 2008, il settore ambiente ha avuto un significativo incremento, mentre migliorano i settori educazione e promozione culturale (+ 3%), patrimonio artistico e culturale (+ 2%), ambiente ed estero (+ 0,3%). Perdono terreno il settore dell'assistenza (- 5%) della protezione civile (- 0,6%).

Graf. 11 Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale da realizzare all'estero nel 2009



I progetti di servizio civile nazionale all'estero si concentrano sostanzialmente in tre continenti: America Latina con il 40% circa del totale (Graf. 11), seguono l'Africa con il 34,72% e l'Europa con il 19,10%. Presenze limitate si rilevano in Asia (5,98%). Rispetto all'anno precedente si registra una maggiore concentrazione nei paesi dell'America Latina e dell'Africa che sale al secondo posto sorpassando i paesi Europei.

Graf. 12 Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale all'estero nel 2009

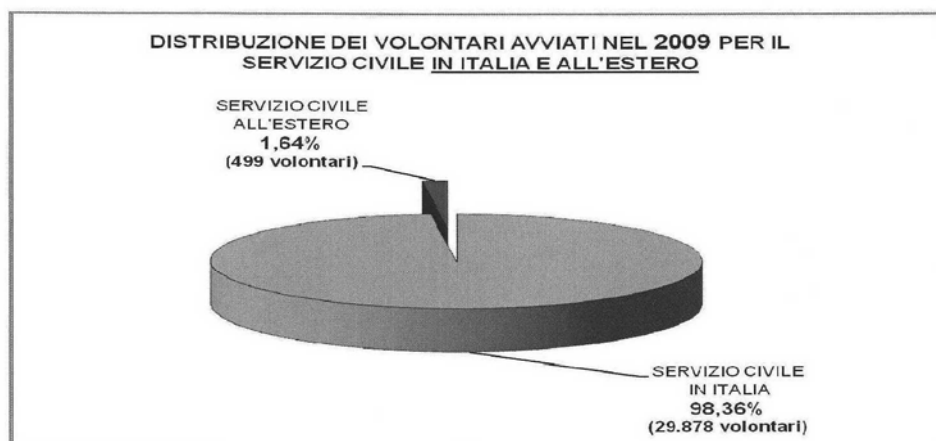


3.3 I volontari del servizio civile

3.3.1 Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.

Nel corso del 2009 sono stati avviati al servizio civile **30.377** volontari, in relazione ai bandi di selezione che hanno trovato attuazione nell'anno come più precisamente di seguito rappresentato. Del totale dei volontari avviati, **499** sono inseriti in progetti all'estero. (Graf. 13)

Graf. 13 Distribuzione dei volontari in servizio civile avviati nel 2009 in Italia e all'estero



Il numero di volontari assegnati nel 2009 pari a 30.377 unità è riferito a 5 bandi di selezione. (Tab. 57) come di seguito specificato:

- n. **12.396** volontari riferiti al 1° bando 2008 per **34.104** volontari, (di cui 16.114 per impiego in progetti di servizio civile presentati dagli Enti iscritti agli Albi regionali e n. 17.990 volontari per impiego in progetti presentati da enti iscritti nell'Albo nazionale, G.U. n. 44 del 6 giugno 2008) con scadenza presentazione domande 7 luglio 2007;
- n. **1.660** volontari riferiti al 2° bando straordinario 2008 per **1.736** volontari (G.U. n. 69 del 5 settembre 2008) con scadenza presentazione domande 6 ottobre 2008:

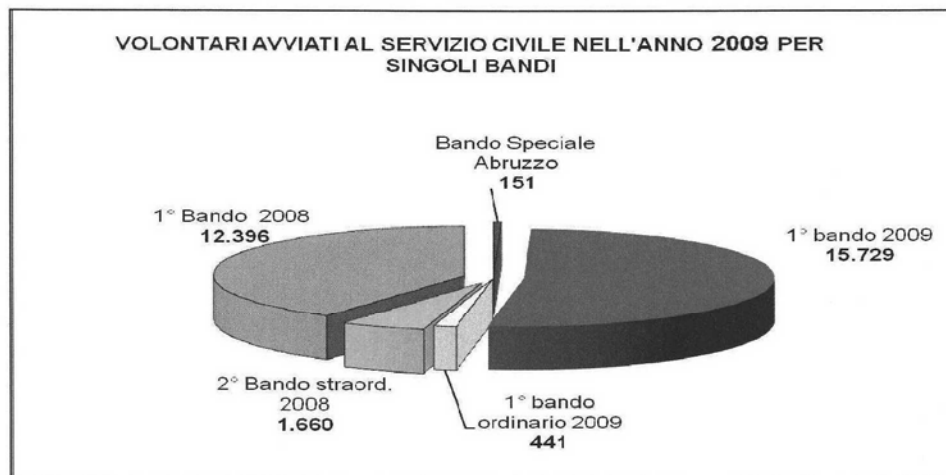
- n. **441** volontari riferiti al 1° bando ordinario 2009 per 469 volontari (G.U del 22 maggio 2009) con scadenza presentazione domande 22 giugno 2009;
- n. **15.729** volontari riferiti al 1° bando 2009 per 27.145 volontari (di cui 12.228 per impiego in progetti di servizio civile presentati dagli enti iscritti agli Albi regionali e n. 14.917 volontari per impiego in progetti presentati da Enti iscritti nell'Albo nazionale, G.U. n. 48 del 26 giugno 2009) con scadenza presentazione domande 27 luglio 2009;
- n. **151** volontari riferiti al Bando Speciale Abruzzo per 154 volontari (G.U. n. 65 del 25 agosto 2009) con scadenza presentazione domande 14 settembre 2009.

In particolare:

La partenza di 12.396 volontari del Bando del 6 giugno 2008 è stata posticipata al 2009 a seguito del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n.2, che ha disposto il passaggio da una contribuzione a carico dell'Ufficio ad una contribuzione volontaria e a carico dei giovani consentendo di realizzare una rilevante economia di spesa, atteso che nel previgente sistema il pagamento dei contributi previdenziali da versare all'INPS comportava un onere corrispondente ad oltre il 25% delle risorse finanziarie destinate all'avvio dei volontari.

Anche i 1.660 volontari del Bando di 1.736 volontari del 6 ottobre 2008, in base alla data di pubblicazione e alle connesse procedure di presentazione domande, di selezione, di formazione graduatorie provvisorie da parte degli enti, alle date indicate dagli enti per l'attivazione dei progetti, alle verifiche delle graduatorie da parte dell'Ufficio, sono stati avviati nei primi mesi del 2009. (graf. 14)

Il bando di 469 volontari ha interessato i progetti di 3 enti (Confcooperative, Arci servizio civile ed Adoc), inizialmente esclusi dalle graduatorie di merito, sulle quali l'Ufficio si è rideterminato in esecuzione dell'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato emessa a seguito dei ricorsi presentati avverso il decreto n. 164 del 7 marzo 2008 di approvazione delle graduatorie di merito.

Graf. 14 Volontari avviati al servizio civile nel 2009 per singoli bandi

Di contro, nell'ambito del bando ordinario di selezione per 27.145 volontari pubblicato nell'anno 2009, soltanto una parte di volontari (n. 15.729) è stata avviata nello stesso anno. La restante parte è stata assegnata a decorrere da gennaio 2010 fino ad aprile 2010. In riferimento a detto Bando ordinario del 2009, rispetto ai 27.101 volontari richiesti sono pervenute 85.176 domande. (Tab. 58)

Per quanto riguarda il medesimo Bando ordinario 2009, si precisa che per gli enti sottoindicati, che hanno complessivamente presentato progetti per l'impiego di 44 volontari, si sono verificate le seguenti situazioni:

- non hanno ricevuto domande di aspiranti volontari per la partecipazione ai progetti:

- *Associazione Sportabili;*
- *Comune di Bergamo;*
- *Centro di servizio per il volontario V.S.S.P;*
- *Fondazione istituto Sacra Famiglia;*
- *Centro per ciechi ed ipovedenti;*
- *Comune Rasun - Anterselva;*
- *Comune di Baselga di Pinè;*
- *Neus Jeuni Gherdeina;*
- *Fraternità sistemi – Impresa Sociale – S.C.S. onlus;*
- *Azienda pubblica di servizi alla persona “Valle del Vanoi”;*

- *Comprensorio di Primiero;*
- *Medici Volontari Italiani ONLUS;*

- hanno rinunciato al servizio civile prima dell'avvio in servizio i cinque aspiranti volontari del progetto di *A.O.M. ONLUS – Associazione Oncologica Milanese;*

- non si è proceduto alle selezioni, in quanto tra i 21 candidati che hanno presentato la domanda di partecipazione uno solo risultava in possesso del titolo di studio richiesto, per il progetto della *Provincia di Nuoro.*

Il 12 ottobre 2009 ha avuto avvio il progetto speciale “Uniti per l’Abruzzo”, con l’impiego di 104 volontari. Il progetto è stato reso possibile dall’iniziativa solidaristica di Regioni e Province autonome che hanno messo a disposizione una quota del fondo loro assegnato in risposta all’evento sismico del 6 aprile.

Analoga iniziativa da parte del Dipartimento della Protezione Civile ha dato vita al progetto “Il servizio civile nazionale per l’Abruzzo” con l’impiego di 50 volontari, finanziati dalla quota del Fondo nazionale per il servizio civile.

Si tratta di due progetti di servizio civile per i giovani abruzzesi o iscritti all’Università dell’Aquila con una riserva di posti a favore dei ragazzi residenti nei comuni colpiti dal sisma.

I settori di intervento individuati sono quelli dei servizi assistenziali e promozione culturale, assistenza alla popolazione, salvaguardia dei beni culturali ed ambientali.

Tab. 57 Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2009 per singoli bandi e livello di copertura

BANDI	VOLONTARI RICHIESTI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando 2008	13.348	34.135	12.396	92,87
2° bando straord. 2008	1.734	4.881	1.660	95,73
1° bando 2009	16.690	45.994	15.729	94,24
	10.411 *	39.182 *	9.982 *	95,88
1° Bando straord. 2009	469	2.146	441	94,03
Bando Speciale Abruzzo	154	671	151	98,05
<u>TOTALE avviati nel 2009</u>	32.395	87.827	30.377	93,77

(*) volontari avviati al servizio *nel primo quadrimestre 2010*

Tab. 58 Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2009

BANDI	VOLONTARI RICHIESTI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1°bando 2009	16.690	45.994	15.729	94,24
	10.411 *	39.182 *	9.982 *	95,88
1° Bando straord. 2009	469	2.146	441	94,03
<u>TOTALE dei bandi pubblicati nel 2009</u>	17.159	48.140	16.170	94,24

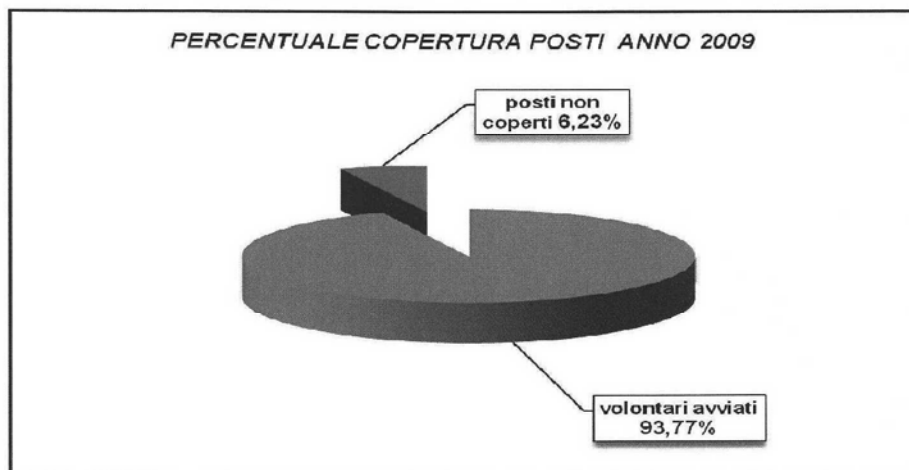
(*) volontari avviati al servizio *nel primo quadrimestre 2010*

Tab. 59 Volontari avviati in servizio nell'anno 2009 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza

<u>DATA DI PARTENZA</u>	1° BANDO 2008 34.104 VOL.	2° BANDO 2008 straordinario 1.736 VOL.	1° BANDO 2009 straordinario 469 VOL.	1° BANDO 2009 27.145 VOL.	BANDO SPECIALE ABRUZZO 154 VOL.	<i>TOTALE</i>
7 GENNAIO	10.805	1.565	-	-	-	12.370
2 FEBBRAIO	818	50	-	-	-	868
2 MARZO	180	40	-	-	-	220
1 APRILE	593	5	-	-	-	598
4 MAGGIO	-	-	-	-	-	0
3 GIUGNO	-	-	-	-	-	0
1 LUGLIO	-	-	-	-	-	0
11 AGOSTO	-	-	-	20	-	20
1 SETTEMBRE	-	-	4	385	-	389
28 SETTEMBRE	-	-	-	3.951	-	3.951
12 OTTOBRE	-	-	-	-	151	151
16 NOVEMBRE	-	-	255	7.548	-	7.803
1 DICEMBRE	-	-	-	3.243	-	3.243
15 DICEMBRE	-	-	182	582	-	764
<u>TOTALE</u>	<u>12.396</u>	<u>1.660</u>	<u>441</u>	<u>15.729</u>	<u>151</u>	<u>30.377</u>

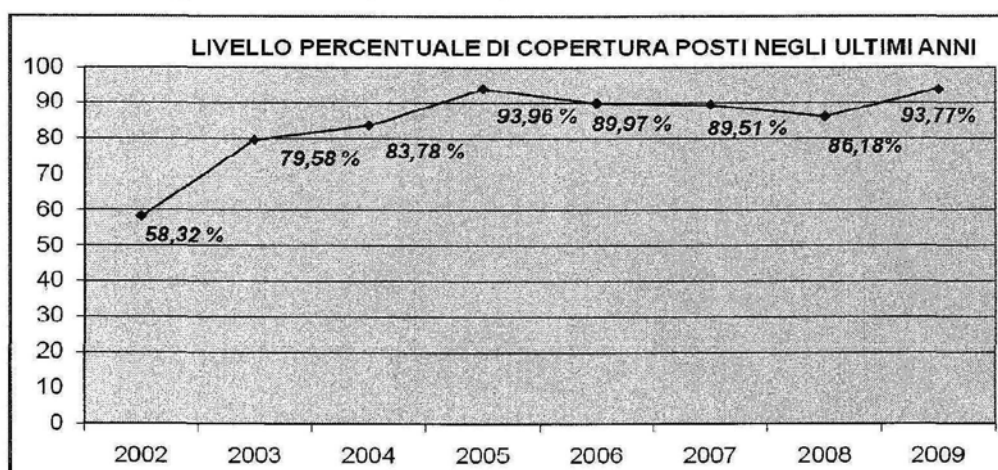
14.056 volontari appartenenti a bandi del 2008

Graf. 15 Percentuale copertura posti anno 2009



In ordine alla copertura dei posti si evidenzia che nel 2009 la stessa ha raggiunto il 93,77% con l'incremento del 7,59% rispetto al 2008. Nel 2009 si è invertita la tendenza che a partire dal 2006 aveva visto scendere il livello di copertura dei posti. Il livello del 2009 (93,77%) eguaglia quello del 2005 (93,96%) che ha rappresentato il dato più significativo di crescita in termini di adesione di volontari rispetto al precedente periodo. (Graf. 14- Graf. 15)

Graf. 16 Livello percentuale di copertura dei posti dal 2002 al 2009

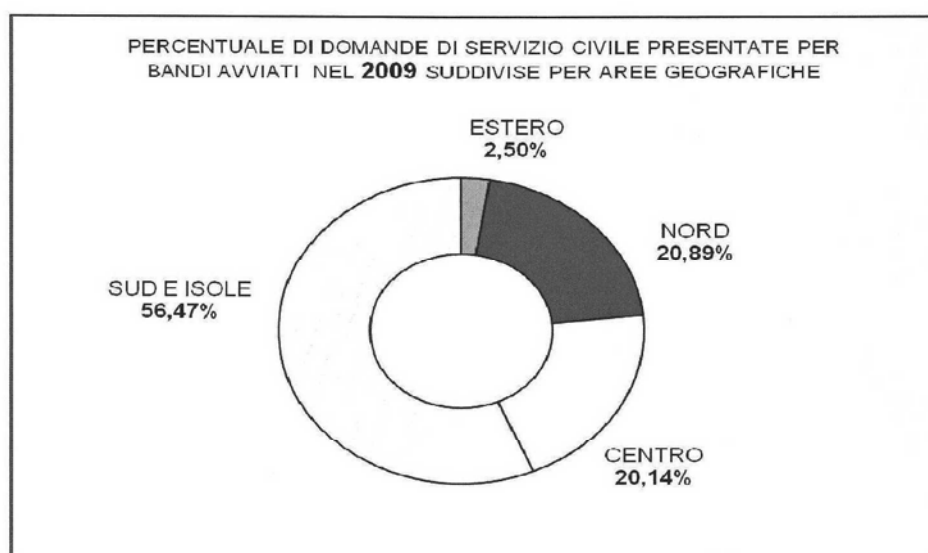


Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti messi a bando, l'analisi dei dati evidenzia che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande. Si confermano le dinamiche registrate negli anni precedenti, con

un'eccedenza di domande presentate superiore ai posti disponibili. Significativo sotto questo profilo è il numero totale delle domande presentate (87.827), che è circa il triplo del numero dei volontari richiesti (32.395) (*Tab. 57*).

Il Sud, isole comprese, a parte la parentesi del 2008, ha ripreso il *trend* degli anni precedenti con il 56,47% delle domande, anche il Nord con il 20,89% si conferma prima del Centro con il 20,14%. L'Estero, con appena il 2,50%, si attesta all'ultimo posto (*Graf. 16*)

Graf. 17 Percentuale di domande di servizio civile presentate per bandi avviati nel 2009 suddivise per aree geografiche

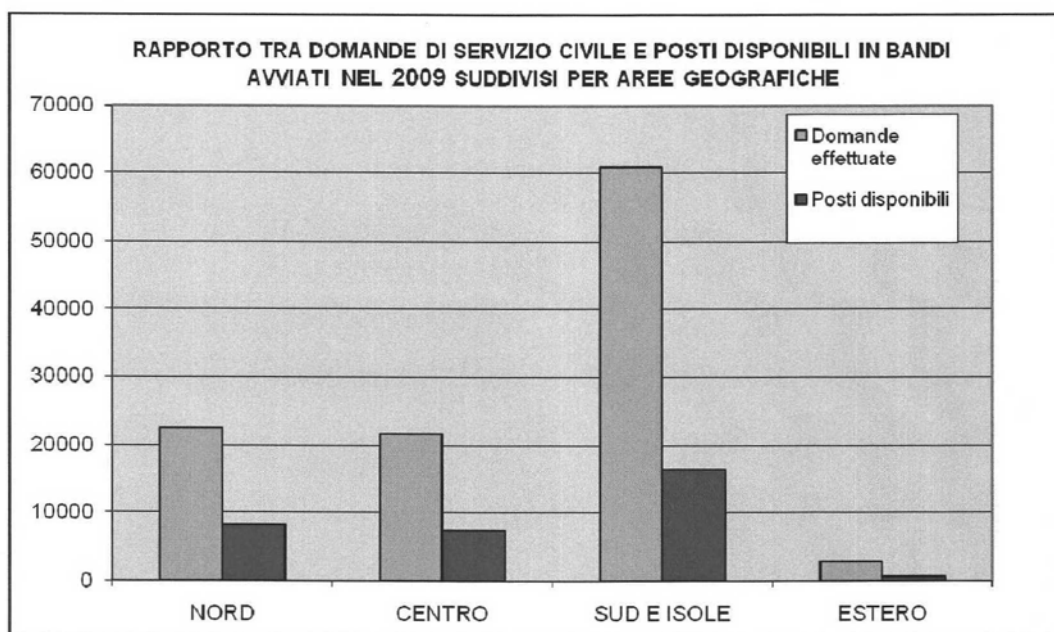


Tali dati assumono maggiore significato ponendo in rapporto le domande presentate con i posti disponibili nei progetti degli Enti per aree geografiche. C'è uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta di servizio civile che non accenna a diminuire nel corso degli anni (*Graf. 17*). In sostanza, al Sud il numero delle domande presentate risulta essere triplo rispetto i posti disponibili nelle rispettive regioni. Infatti, a fronte di 49.183 domande del 2009 i posti disponibili sono stati solo 16.583, nonostante la crescita degli enti *no-profit* e degli Enti locali che hanno colto i possibili vantaggi in termini di sostegno alla loro attività sociali.

La ragione di questo fenomeno è probabilmente da ricercare nel contesto sociale ed economico di questa parte del Paese costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi di disoccupazione e della mancanza di lavoro.

Infatti, a fronte di motivazioni altruistiche e di realizzazioni personali nel servizio civile, non sono da sottovalutare motivazioni più strumentali come il compenso economico e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Graf. 18 Rapporto tra domande di servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2009 suddivisi per aree geografiche



3.4 Il servizio civile nazionale in Italia

3.4.1 La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia

Nel 2009 tra i 30.377 volontari assegnati per la prestazione del servizio civile, 29.878 sono stati avviati al servizio in Italia (*Tab. 60*).

I dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio in Italia nell'anno 2009 confermano una forte caratterizzazione localistica del fenomeno. Continua la preminenza delle regioni del Sud, isole comprese, (54,15%) con un rilevante incremento percentuale rispetto al 2008 del 4,95%

Il numero di volontari assegnati al Sud (16.178) è addirittura superiore al totale dei volontari assegnati al Nord (7.033) e al Centro (6.667).

Un importante decremento, rispetto al 2008, si rileva al Nord con un -5,24%. Ciò nonostante il Nord Italia con il 23,54% si pone davanti al Centro (22,31%) confermando la tendenza del 2008 e del 2007. Rispetto al 2008, il Sud ha avuto un notevole incremento percentuale del 4,95%; un piccolo incremento si registra anche al Centro con lo 0,29%.

Dei 29.878 volontari avviati al servizio in Italia, più della metà, il 54,15% (16.178) ha trovato collocazione nelle regioni del Sud del Paese, isole comprese. In particolare, spettano a 2 regioni del Sud i primi due posti per numero di volontari nel 2009. In questa area geografica, la prima regione è rappresentata dalla Sicilia che con 6.104 volontari pari al 20,43% del totale nazionale, con un significativo incremento percentuale dell' 1,34% rispetto al 2008, conferma la *leadership* della macro-area Italia meridionale.

Subito dopo si posiziona la Campania con 5.414 volontari pari al 18,12% con un sensibile incremento del 2,15% rispetto al 2008 superiore ad ogni altra regione d'Italia. Più distaccate si collocano la Puglia (1,00%), e la Sardegna (con appena lo 0,62%). L'unica regione con il segno negativo di questa macro-area è la Calabria con un -0,43 rispetto al 2008 (*Tab. 60*).

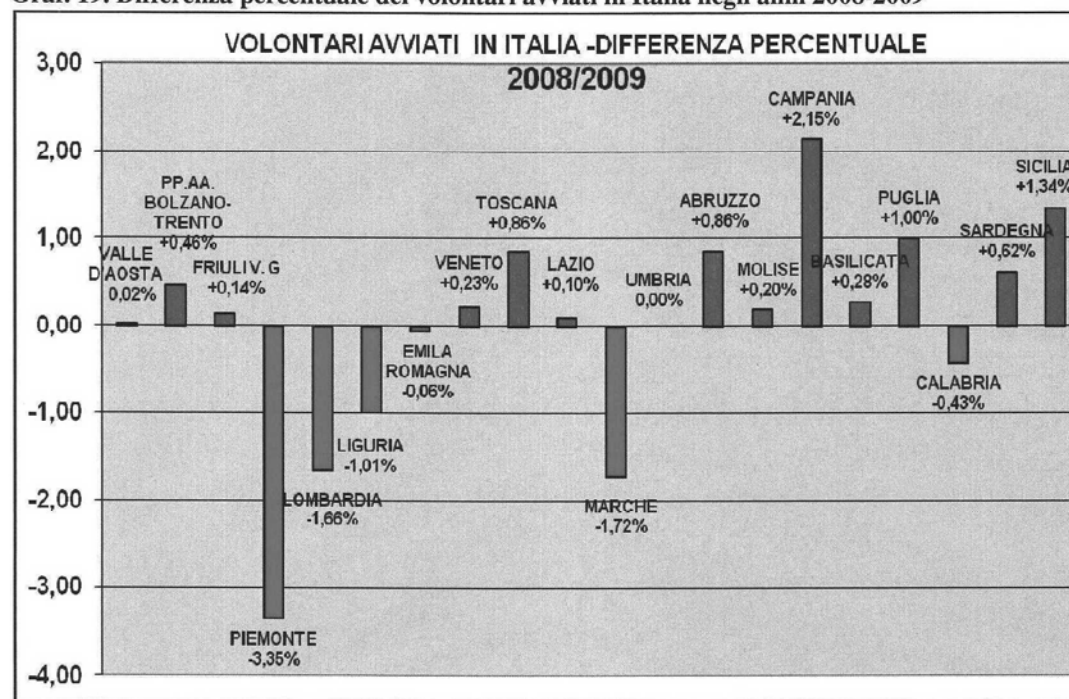
In questa speciale graduatoria la Sicilia ha superato la Campania, confermando il primato detenuto negli anni precedenti, escluso l'anno 2007. Il

primo posto in classifica è stato occupato solo per il 2007 dalla regione Campania in virtù dell'effetto del Bando straordinario per la città di Napoli.

Tab. 60 Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2009 per regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2008

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2008		2009		Differenza %
	valore	%	valore	%	
VALLE D'AOSTA	12	0,05	19	0,06	0,02
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	150	0,56	306	1,02	0,46
FRIULI VENEZIA GIULIA	216	0,81	285	0,95	0,14
PIEMONTE	2.137	8,05	1.402	4,69	-3,35
LOMBARDIA	2.292	8,63	2.081	6,96	-1,66
LIGURIA	699	2,63	483	1,62	-1,01
EMILIA ROMAGNA	1.375	5,18	1.530	5,12	-0,06
VENETO	764	2,88	927	3,10	0,23
TOTALE NORD	7.645	28,78	7.033	23,54	-5,24
TOSCANA	1.611	6,06	2.069	6,92	0,86
LAZIO	2.176	8,19	2.476	8,29	0,10
MARCHE	1.044	3,93	660	2,21	-1,72
UMBRIA	359	1,35	402	1,35	0,00
ABRUZZO	505	1,90	826	2,76	0,86
MOLISE	154	0,58	234	0,78	0,20
TOTALE CENTRO	5.849	22,02	6.667	22,31	0,29
CAMPANIA	4.243	15,97	5.414	18,12	2,15
BASILICATA	225	0,85	336	1,12	0,28
PUGLIA	1.420	5,35	1.896	6,35	1,00
CALABRIA	1.462	5,50	1.515	5,07	-0,43
SARDEGNA	647	2,44	913	3,06	0,62
SICILIA	5.072	19,09	6.104	20,43	1,34
TOTALE SUD E ISOLE	13.069	49,20	16.178	54,15	4,95
TOTALE ITALIA	26.563	100,00	29.878	100,00	0,00

Graf. 19. Differenza percentuale dei volontari avviati in Italia negli anni 2008-2009



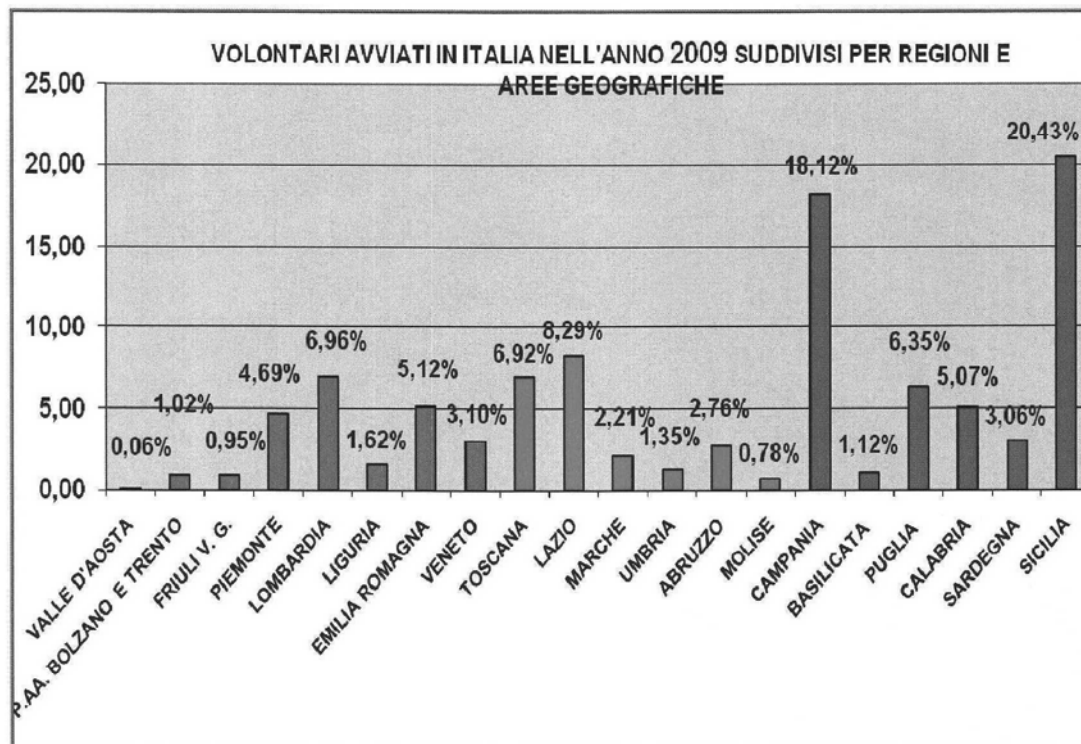
Il Centro, con il 22,31% (+0,29% rispetto al 2008), si consolida al terzo posto, accorciando le distanze rispetto al Nord (23,54%) facendo registrare una differenza solo di -1,20%.

Il Lazio (8,29%), con una percentuale praticamente stabile rispetto al 2008 (0,10%), e la Toscana (6,92%) sono le regioni trainanti; le restanti, a parte le Marche (2,21%) e l'Abruzzo 2,76(%), non superano il 2,00%. Il Molise continua ad attestarsi in ultima posizione con appena lo 0,78%.

Nelle regioni del Nord hanno trovato collocazione il 23,54% dei volontari avviati nell'anno in Italia, con una notevole flessione del 5,24 punto percentuale rispetto all'anno 2008.

In questo ambito, anche se con un decremento, la Lombardia si conferma in testa e si colloca al 6,96%, seguito dall'Emilia Romagna che con il 5,12% conferma il dato del 2008. Fa registrare una diminuzione anche il Piemonte (4,69%), stabile la posizione del Veneto con il 3,10. La Liguria e le Province autonome di Bolzano e Trento non superano il 2%, la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia non arrivano all'1% (Tab. 60) (Graf. 19 – 20).

Graf 20 Volontari avviati in Italia nel 2009 suddivisi per regioni e aree geografiche



3.5 Il servizio civile nazionale all'estero.

In relazione ai bandi che hanno trovato attuazione nell'anno 2009, 499 sono i volontari assegnati all'estero su un totale di 590 posti suddivisi su 54 progetti (Tab. 61)

Tab. 61 Volontari in servizio civile all'estero nel 2009 suddivisi per enti

Nome Ente	Numero Progetti Avviati	Numero Volontari Previsti	Numero Volontari Avviati	% copertura posti
A.C.L.I. - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI	7	61	52	85,25
A.M.E.S.C.I. - ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE (CE)	2	8	8	100,00
ARCI SERVIZIO CIVILE	8	32	32	100,00
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	1	47	47	100,00
ASSOCIAZIONE MOSAICO	2	15	15	100,00
C.E.S.C. - PROJECT - COORDINAMENTO ENTI DI SERVIZIO CIVILE	7	39	37	94,87
CARITAS ITALIANA	12	81	72	88,89
CE.S.I.E ONLUS	1	6	6	100,00
ESPERANTO RADIKALA ASOCIO O.N.L.U.S.	1	4	4	100,00
FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	1	10	3	30,00
MODAVI ONLUS	2	8	8	100,00
SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	2	10	6	60,00
U.N.I.T.A.L.S.I. - UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI	1	20	20	100,00
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	7	249	189	75,90
TOTALE ESTERO	54	590	499	84,58

Nell'ambito dei progetti avviati appartenenti al 1° Bando 2009, 14 progetti sono stati attivati nel primo trimestre 2010 con l'impiego di 73 volontari.

La situazione che ha caratterizzato nel suo complesso l'anno 2009 in termini di numeri di progetti effettivamente attivati e volontari avviati è quella che risulta dallo schema seguente (Tab. 62):

Tab. 62 Progetti e volontari in servizio civile all'estero nel 2009

BANDO	N.° PROGETTI	N.° VOLONTARI PREVISTI	N.° VOLONTARI AVVIATI	% copertura posti
1° BANDO 2008	12	68	62	91,17
1° BANDO 2009	42	522	437	83,72
TOTALE	54	590	449	84,58

Dei 499 avviati nel 2009, 62 volontari appartengono al 1° Bando 2008 ma su richiesta degli enti hanno iniziato il servizio nel 2009. Il numero complessivo dei volontari avviati nel 2009, di competenza 1° Bando 2008 e 1° Bando 2009, è stato di **499** (Tab. 62). Dei 499 volontari avviati, il 21,64% è stato inserito in progetti collocati nel settore "Assistenza", il 12,83% nel settore dell' "Educazione e Promozione Culturale", e ben il 48,10% nel settore "Altro", tutti gli altri non superano la soglia del 10% (Tab. 63).

Tab. 63 Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2009 per area d'intervento

AREA D'INTERVENTO	N.° VOLONTARI AVVIATI 2009	%
ASSISTENZA	108	21,64
ALTRO	240	48,10
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	4	0,80
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	21	4,21
COOPERAZIONE DECENTRATA	24	4,81
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	64	12,83
SOSTEGNO COMUNITA' ITALIANI ALL'ESTERO	30	6,01
INTERVENTI RICOSTRUZIONE POST CONFLITTI	4	0,80
EDUCAZIONE ALLA PACE	4	0,80
TOTALE	499	100,00

L'area geografica dove sono stati inviati più volontari è stata l'AMERICA con 206 volontari: America del Nord, America del Sud e America del Centro (41.29%), a seguire l'AFRICA con 154 volontari (30.86%), EUROPA e ASIA rispettivamente con 104 (20.84%) e 34 (6.81%) volontari (Tab. 64).

Tab. 64 Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2009 per area geografica

<i>Area Geografica</i>	<i>Volontari avviati</i>	<i>%</i>
AFRICA	154	30.86
AMERICA	206	41.29
ASIA	34	6.81
EUROPA	104	20.84
OCEANIA	1	0.20
TOTALE	499	100.00

La distribuzione dei volontari avviati in servizio nel 2009 per Paese è rappresentato dalla tabella che segue (*Tab. 65*):

Tab. 65 Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2009 per Paese di destinazione

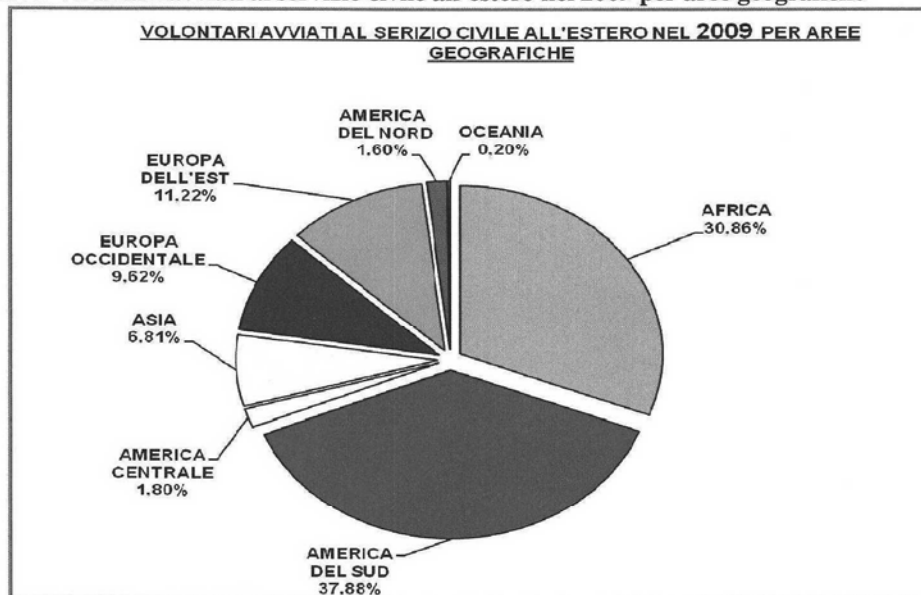
<i>Nazione Sede</i>	<i>VOLONTARI AVVIATI</i>	<i>Nazione Sede</i>	<i>VOLONTARI AVVIATI</i>	<i>Nazione Sede</i>	<i>VOLONTARI AVVIATI</i>
Albania	16	Egitto	8	Mali	2
Argentina	28	Etiopia	2	Marocco	1
Australia	1	Russia	3	Messico	3
Bangladesh	2	Francia	25	Moldavia	7
Belgio	4	Georgia	2	Montenegro	1
Benin	10	Germania	5	Mozambico	11
Bolivia	21	Ghana	3	Nicaragua	4
Bosnia	5	Giappone	4	Nigeria	1
Brasile	59	Giordania	2	Paesi Bassi	1
Burkina Faso	4	Gran Bretagna	5	Perù	34
Burundi	3	Guatemala	5	Repubblica Del Congo	11
Cambogia	1	Guinea Bissau	1	Romania	6
Camerun	7	India	6	Ruanda	8
Canada	2	Indonesia	2	Senegal	4
Ciad	1	Israele	6	Serbia	4
Cile	8	Kenya	9	Sierra Leone	2
Cina	1	Kosovo	8	Spagna	5
Colombia	1	Libano	6	Sri Lanka	6
Croazia	2	Madagascar	4	Sudafrica	1
Ecuador	28	Malawi	6	Sudan	5
Svizzera	3	Togo	4	Uruguay	3
Tajikistan	1	U.S.A.	3	Venezuela	7
Tanzania	23	Ucraina	2	Zambia	12
Thailandia	3	Uganda	4	Zimbabwe	1
				TOTALE	499

Accorpendo i dati menzionati si arriva alla ripartizione per aree geografiche e di intervento secondo la tabella che segue (*Tab. 66*).

Tab.66 Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2009 suddivisi per aree geografiche e di intervento

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AFRICA		AMERICA		ASIA		EUROPA		OCEANIA		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Assistenza	39	25,32	36	17,47	8	23,53	25	24,04	-	-	108	21,64
Educazione alla pace	-	-	2	0,97	-	-	2	1,92	-	-	4	0,80
Sostegno Comunita' Italiani all'estero	-	-	11	5,34	-	-	18	17,31	1	100	30	6,01
Educazione e Promozione Culturale	13	8,44	22	10,68	5	14,71	24	23,08	-	-	64	12,83
Patrimonio Artistico Culturale	-	-	-	-	4	11,76	-	-	-	-	4	0,80
Cooperazione ai sensi Della Legge 49/1987	5	3,25	8	3,88	-	-	8	7,69	-	-	21	4,21
Cooperazione decentrata	8	5,19	8	3,88	4	11,76	4	3,84	-	-	24	4,81
Altro	85	55,19	119	57,78	13	38,24	23	22,11	-	-	240	48,10
Interventi Costruzioni Post Conflitto	4	2,60	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,80
TOTALE	154	100,0	206	100,0	34	100,0	104	100,0	1	100,0	499	100,00

Graf. 21 Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2009 per aree geografiche



Dei 499 volontari avviati all'estero il 9,62% del totale, sono stati destinati nei paesi dell'Europa Occidentale, il 37,88% nei paesi dell'America del Sud, il 30,86% in Africa, l'11,22% nell'Europa dell'Est, l'1,80% in America Centrale, il 6,81% in Asia, l'1,60% in America del Nord, e appena 1 unità pari allo 0,20% in Oceania. (Graf. 21). Le aree di intervento hanno riguardato per il 48,10% (240 unità) il settore denominato "Altro", per il 12,83% (64 unità) la *Promozione Culturale*, realizzata per buona parte (22 unità) in America e (24 unità) in Europa; per il 21,64% (108 unità) l'*Assistenza* realizzata maggiormente in Africa (39 unità), l'America (36 unità) e l'Europa (25 unità); per il 4,21% (21 unità) in attività di *Cooperazione ai sensi della legge 49/1987*. Le altre attività sono risultate quella del *Sostegno Comunità Italiani all'estero* con 30 unità (6,01%) dislocate per lo più in Europa e quella della *Cooperazione Decentrata* con 24 unità ripartite in quasi tutte le aree geografiche (Tab. 66). Se si considerano i settori che hanno impegnato i ragazzi in servizio all'estero dal 2002 al 2009, si comprende che quelli che maggiormente interessano sono relativi all'Assistenza, e all'Educazione e Promozione Culturale, preceduti da un'area di intervento denominata "Altro". Un cospicuo numero di volontari è impegnato anche nella *Cooperazione ai sensi della legge n. 49 del 1987*. I dati sotto riportati evidenziano

un orientamento consolidato da parte degli enti circa i campi di impiego e le aree geografiche dei progetti nei quali intervenire.

Tab. 67 Volontari avviati al servizio civile all'estero negli anni 2002/2009 suddivisi per aree di impiego

AREA D'INTERVENTO	ANNO							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43	40	21
Assistenza	–	82	10	66	52	67	118	108
Educazione e promozione culturale	–	263	47	102	140	119	86	64
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	–	2	2	5	4	4	4
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	–	–	–	10	–	–	–	–
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18	8	24
Sostegno comunità d'italiani all'estero	–	31	30	31	–	34	–	30
Formazione in materia di commercio estero	12	–	8	2	–	2	–	–
Ambiente	–	38	–	–	4	–	4	–
Interventi di peacekeeping	3	40	–	–	10	1	4	–
Collaborazione con associazioni straniere	–	79	18	–	–	–	–	–
Altro	–	30	134	167	185	198	184	240
Patrimonio Artistico Culturale	–	–	–	–	–	4	–	4
Educazione alla Pace	–	–	–	–	–	–	–	4
TOTALE	29	589	287	411	439	490	448	499

3.5.1 Alcune caratteristiche dei volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero

I volontari che dal 2004 ad oggi hanno prestato servizio civile all'estero sono stati complessivamente 2.574, con una prevalenza di ragazze, secondo la distribuzione che si evince dalla tabella che segue (Tab. 68).

Tab. 68 Volontari avviati all'estero dal 2004 al 2009 suddivisi per sesso

ANNO	SESSO				TOTALE
	FEMMINE	%	MASCHI	%	
2004	265	92,33	22	7,67	287
2005	273	66,42	138	33,58	411
2006	293	66,74	146	33,26	439
2007	345	70,41	145	29,59	490
2008	299	66,74	149	33,26	448
2009	344	68,94	155	31,06	499

Quanto alla formazione e all'età dei volontari avviati all'estero si conferma la tendenza già emersa negli anni precedenti. I ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia hanno terminato gli studi avendo la maggior parte conseguito la laurea secondo il vecchio ordinamento (Tab. 69).

I volontari all'estero hanno l'età superiore della media di quelli che prestano il servizio civile in Italia. La fascia prevalente all'estero è compresa tra i 24 e 26 anni, mentre i progetti in Italia registrano una prevalenza dei giovani tra i 21 e 23 anni.

Tab. 69 Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2009 suddivisi per titolo di studio ed età

ISTRUZIONE									
<i>licenza elementare</i>	%	<i>licenza media</i>	%	<i>diploma di maturità</i>	%	<i>laurea breve</i>	%	<i>laurea</i>	%
1	0,20	10	2,00	115	23,05	131	26,25	242	48,50
ETA'									
<i>18 - 20 anni</i>	%	<i>21 - 23 anni</i>	%	<i>24 - 26 anni</i>	%	<i>27 - 28 anni</i>	%		
29	5,81	56	11,22	213	42,69	201	40,28		

I volontari che hanno rinunciato prima di iniziare il servizio sono stati in totale **63**: 18 in Sud America, 22 in AFRICA, 19 in EUROPA, 4 nello SRI LANKA e secondo la ripartizione che si propone di seguito.

Tab. 70 Volontari che hanno rinunciato prima di iniziare il servizio civile all'estero

Nome Ente	Nazione Sede	N.° Volontari RINUNCIATARI
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Venezuela	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Svizzera	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Spagna	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Svizzera	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Germania	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Germania	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Gran Bretagna	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Germania	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Gran Bretagna	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	KENYA	1
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Mozambico	1
A.Me.S.C.I. -	SRI LANKA	4
Arci Servizio Civile	SERBIA	1
Arci Servizio Civile	Brasile	1
Arci Servizio Civile	Benin	1
Arci Servizio Civile	Spagna	1
Associazione Comunita' Papa Giovanni Xxiii	Brasile	1
Associazione Comunita' Papa Giovanni XXIII	Cile	3
Associazione Comunita' Papa Giovanni XXIII	Croazia	1

Associazione Comunita' Papa Giovanni XXIII	Albania	1
Associazione Comunita' Papa Giovanni XXIII	Romania	1
Associazione Comunita' Papa Giovanni XXIII	Zambia	2
Associazione Mosaico	KENYA	1
Associazione Mosaico	Uganda	1
Associazione Mosaico	Perù	1
Caritas Italiana	Brasile	2
Caritas Italiana	Brasile	1
Caritas Italiana	KENYA	1
Caritas Italiana	Albania	1
C.E.S.C. - Project	Camerun	2
C.E.S.C. - Project	Repubblica del Congo	1
Federazione Scs/Cnos Salesiani	Albania	1
Federazione Scs/Cnos Salesiani	Burundi	1
Shalom Associazione Di Volontariato Onlus	MOLDAVIA	2
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Egitto	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	KENYA	2
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Ruanda	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Madagascar	2
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Mozambico	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	TANZANIA	2
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Benin	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	MOLDAVIA	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Romania	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Ecuador	2
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Ecuador	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Perù	5
	TOTALE	63

I volontari che hanno interrotto il servizio sono stati complessivamente **20**: 3 nelle Americhe, 7 in Africa, 9 in Europa e 1 in Thailandia, secondo la distribuzione indicata nella tabella che segue (*Tab. 71*).

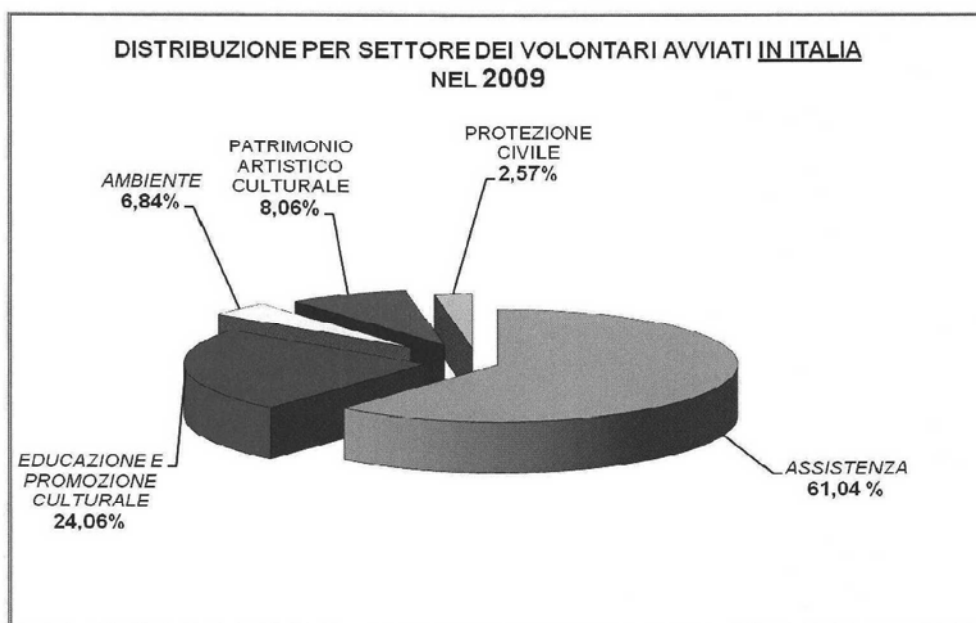
Tab. 71 Volontari che hanno interrotto il servizio civile all'estero

Nome Ente	Nazione Sede	Volontari CHIUSI DURANTE SERVIZIO
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Gran Bretagna	1
Associazione Comunita' Papa Giovanni XXIII	Bangladesh	1
Associazione Comunita' Papa Giovanni XXIII	Georgia	1
Associazione Mosaico	Ciad	1
Associazione Mosaico	Kenya	1
Associazione Mosaico	Brasile	1
Caritas Italiana	Thailandia	1
C.E.S.C. - Project - Coordinamento Enti Di Servizio Civile	Brasile	1
C.E.S.C. - Project - Coordinamento Enti Di Servizio Civile	Nigeria	1
Esperanto Radikala Asocio O.N.L.U.S.	Belgio	2
Modavi Onlus	Israele	2
Shalom Associazione Di Volontariato Onlus	Brasile	1
U.N.I.T.A.L.S.I. - Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati A Lourdes E Santuari Internazionali	Francia	2
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Benin	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Mali	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Togo	1
Volontari Nel Mondo - Focsiv	Romania	1
	TOTALE	20

3.6 La distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia

Dei 29.878 volontari avviati in Italia il 61,04% è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'Assistenza; seguono Educazione e Promozione Culturale con il 24,06%, Patrimonio Artistico Culturale con l'8,06%, Ambiente e Protezione Civile con rispettivamente il 4,27% e il 2,57% (Tab. 74) (Graf. 22)

Graf. 22 Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2009



Il settore dell'Assistenza è quello prevalente che assorbe più risorse (61,04%) con un -2,29 rispetto al 2008, confermando, a differenza del 2007 (+1,19%) e del 2008 (+11,57%), il trend degli anni precedenti che avevano fatto registrare un segno negativo (-3,99%) nel 2005 e (-5,29%) 2006.

Segue il settore Educazione e Promozione Culturale con il 24,06% che fa registrare un notevole incremento del 6,30% rispetto al 2008 e di contro il settore del Patrimonio Artistico Culturale con l'8,06%. (-4,28% rispetto l'anno 2008).

Con uno stacco notevole, la Protezione Civile (2,57%) con lo stesso risultato circa dell'anno precedente (-0,21%) e l'Ambiente (4,27%), con un +0,89% rispetto al 2008 (Tab. 73, Tab. 74).

Confrontando il numero di 29.878 volontari avviati nel 2009 in Italia, suddivisi tra Nord, Centro e Sud, il dato significativo è rappresentato dalla quota

dei volontari (64,94%) inseriti nel settore *Ambiente* nell'Italia del Sud (isole comprese) che rappresenta quasi il doppio della somma del Nord e del Centro.

Per l'*Ambiente*, quanto a percentuale di volontari assegnati (64,94%), al primo posto si conferma l'Italia meridionale con una preminenza della Sicilia (31,14%) rispetto alle altre regioni. Con uno stacco notevole seguono il Nord (20% netto) e il Centro (15,06%).

La ragione di questa distribuzione geografica è probabilmente da ricercare nel contesto sociale nel quale si opera. La scelta dei settori di intervento, evidenzia la propensione prevalente verso ambiti che necessitano di iniziative.

Laddove risulta maggiore la problematica ambientale nel suo complesso, numerosi sono i progetti e quindi i posti per i volontari. Si vuole in tal modo, non solo contribuire a soddisfare i bisogni contingenti, ma soprattutto a promuovere “la cittadinanza attiva” che sta alla radice del sistema servizio civile, nel senso di formare cittadini più consapevoli, che siano veri protagonisti della società (*Tab. 72*).

Di rilievo anche il numero dei volontari, di detta area geografica, avviati nell'ambito *Protezione Civile* che confermano il *trend* evidenziato già nel 2008. Infatti essi ammontano ad una percentuale del 50,46 (+2,22 rispetto al 2008). In questa area geografica la prima regione è rappresentata dalla Sicilia con il 18,51%. Segue la Campania con il 13,56%. Più distaccati si collocano il Centro (47,20%) e il Nord (con appena il 2,35%). Il Nord (-8,90%) perde i punti percentuali guadagnati dal Sud e il Centro: rispettivamente 2,22 e ben 6,68 a confronto del 2008. Per il Centro la regione trainante risulta l'Abruzzo (30,51%) che grazie anche al Bando Speciale per la regione Abruzzo risulta essere al primo posto tra tutte le regioni per numero di volontari (234) in detto settore.

Tab. 72 Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2009 suddivisi per settori d'impiego, per regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		AMBIENTE		PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		PROTEZIONE CIVILE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	14	0,08	–	0,00	–	0,00	5	0,07	–	0,00	19	0,06
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	182	1,00	8	0,63	38	1,58	78	1,08	–	0,00	306	1,02
FRIULI VENEZIA GIULIA	154	0,84	8	0,63	65	2,70	58	0,81	–	0,00	285	0,95
PIEMONTE	911	5,00	30	2,35	55	2,28	402	5,59	4	0,52	1.402	4,69
LOMBARDIA	1.263	6,93	110	8,63	351	14,58	351	4,88	6	0,78	2.081	6,96
LIGURIA	334	1,83	19	1,49	–	0,00	130	1,81	–	0,00	483	1,62
EMILIA ROMAGNA	732	4,01	24	1,88	240	9,97	530	7,37	4	0,52	1.530	5,12
VENETO	478	2,62	56	4,39	222	9,22	167	2,32	4	0,52	927	3,10
TOTALE NORD	4.068	22,31	255	20,00	971	40,32	1.721	23,94	18	2,35	7.033	23,54
TOSCANA	1.552	8,51	51	4,00	123	5,11	309	4,30	34	4,43	2.069	6,92
LAZIO	1.520	8,33	99	7,76	139	5,77	627	8,72	91	11,86	2.476	8,29
MARCHE	542	2,97	10	0,78	45	1,87	63	0,88	–	0,00	660	2,21
UMBRIA	284	1,56	10	0,78	25	1,04	80	1,11	3	0,39	402	1,35
ABRUZZO	419	2,30	18	1,41	75	3,11	80	1,11	234	30,51	826	2,76
MOLISE	139	0,76	4	0,31	14	0,58	77	1,07	–	0,00	234	0,78
TOTALE CENTRO	4.456	24,43	192	15,06	421	17,48	1.236	17,19	362	47,20	6.667	22,31
CAMPANIA	2.873	15,75	262	20,55	369	15,32	1.806	25,12	104	13,56	5.414	18,12
BASILICATA	252	1,38	6	0,47	16	0,66	42	0,58	20	2,61	336	1,12
PUGLIA	1.051	5,76	93	7,29	156	6,48	538	7,48	58	7,56	1.896	6,35
CALABRIA	840	4,61	42	3,29	137	5,69	447	6,22	49	6,39	1.515	5,07
SARDEGNA	592	3,25	28	2,20	95	3,95	184	2,56	14	1,83	913	3,06
SICILIA	4.106	22,51	397	31,14	243	10,09	1.216	16,91	142	18,51	6.104	20,43
TOTALE SUD E ISOLE	9.714	53,26	828	64,94	1.016	42,19	4.233	58,87	387	50,46	16.178	54,15
TOTALE ITALIA	18.238	100	1.275	100	2.408	100	7.190	100	767	100	29.878	100

Le regioni del Sud ed Isole comprese presentano una distribuzione delle risorse impiegate nei tre settori quasi identica a quella nazionale. Nel Nord i valori dell'ambito Assistenza risultano inferiori a quelli nazionali di circa tre punti percentuale (57,84%); il settore Patrimonio Artistico Culturale ha registrato un valore (13,81%) circa sei punti superiore alla soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso; mentre il settore Protezione Civile (0,26%) ha fatto registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche sia rispetto al dato nazionale.

L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il Centro. In questo caso l'Assistenza presenta un valore percentuale (66,84%) superiore di quasi 6 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Di uguale consistenza, ma in negativo, il distacco fatto registrare dal settore Educazione e Promozione Culturale (18,54%), inferiore di circa 6 punti percentuali rispetto ai valori dell'Italia nel suo complesso. Il livello raggiunto dal settore Protezione Civile (5,43%) si colloca circa a tre punti percentuale sopra al dato nazionale. Anche la distribuzione settoriale del Centro presenta delle specificità rispetto alle altre aree.

L'Assistenza con il 66,84% e la Protezione Civile con il 5,43% presentano il valore più alto rispetto a tutte le altre aree geografiche che dell'Italia nel suo complesso, mentre i settori della Educazione e Promozione Culturale e Patrimonio Artistico Culturale con il 18,54% e 6,31% rappresentano il valore più basso (*Tab 73*).

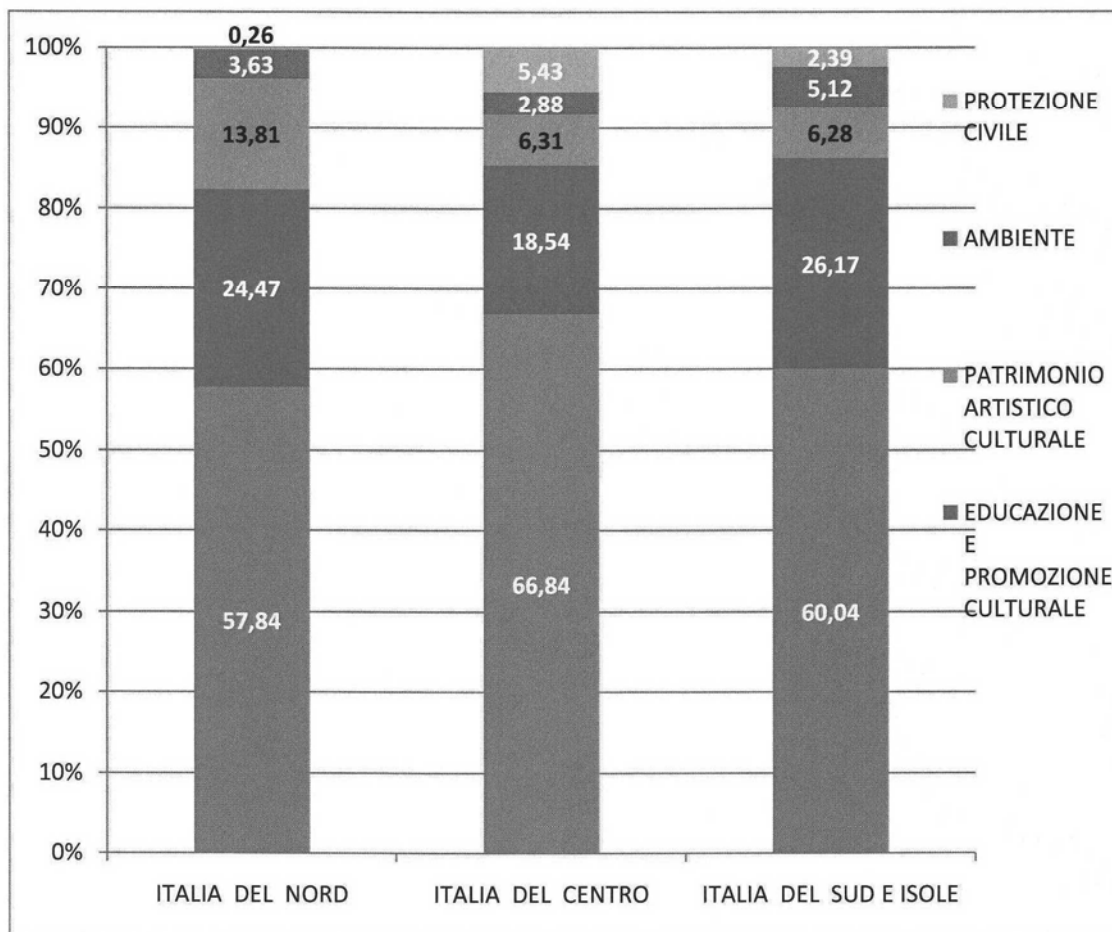
Tab. 73 Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2009 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche

SETTORI D'IMPIEGO	ITALIA DEL NORD		ITALIA DEL CENTRO		ITALIA DELSUD ED ISOLE		TOTALE ITALIA	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ASSISTENZA	4.068	57,84	4.456	66,84	9.714	60,04	18.238	61,04
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	1.721	24,47	1.236	18,54	4.233	26,17	7.190	24,06
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	971	13,81	421	6,31	1.016	6,28	2.408	8,06
AMBIENTE	255	3,63	192	2,88	828	5,12	1.275	4,27
PROTEZIONE CIVILE	18	0,26	362	5,43	387	2,39	767	2,57
TOTALE ITALIA	7.033	100,00	6.667	100,00	16.178	100,00	29.878	100,0

Tab. 74 Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nell'anno 2008 e 2009 per settore d'impiego

SETTORE D'IMPIEGO	2008		2009		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
Assistenza	16.824	63,34	18.238	61,04	-2,29
Educazione e Promozione Culturale	4.720	17,77	7.190	24,06	6,30
Patrimonio Artistico Culturale	3.385	12,74	2.408	8,06	-4,68
Ambiente	896	3,37	1.275	4,27	0,89
Protezione civile	738	2,78	767	2,57	-0,21
TOTALE ITALIA	26.563	100,00	29.878	100,00	0,00

Graf. 23 Volontari avviati in Italia nell'anno 2009 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche



3.7 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio civile nazionale (Sesso – Età)

Sono donne il 67,44% dei giovani coinvolti nel servizio civile (*Graf. 24*). Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n.77 del 2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo status di riformato al servizio militare, la componente maschile è aumentata. La presenza dei maschi è passata dal 24,24% del 2005, al 30,37% nel 2006, attestandosi alla quota del 30,46% per il 2007, fino ad arrivare al 32,36% nel 2008 e, anche se per poco, questo *trend* è stato confermato anche nel 2009 con il 32,56% (*Tab. 76*) (*Graf. 26*).

Dei 30.377 volontari avviati al servizio nell'anno 2009, 20.485 unità pari al 67,44% appartiene al sesso femminile e il restante 9.892 corrispondente a 32,56% appartiene al sesso maschile (*Tab. 75*). Tale sproporzione va attenuandosi, sebbene si evidenzia ancora una netta prevalenza della componente femminile.

A differenza del 2008, c'è il balzo in avanti del Nord rispetto al Sud e al Centro per il numero dei volontari maschi avviati nel 2009.

L'analisi dei dati evidenzia una quota significativa di maschi al Nord che supera il dato nazionale e si attesta al 34,01%. Nell'Italia del Sud e isole comprese e nell'Italia del Centro la presenza maschile raggiunge rispettivamente il 32,49% (-0,62% rispetto al 2008) e il 31,33% (-0,44%) (*Tab. 75*).

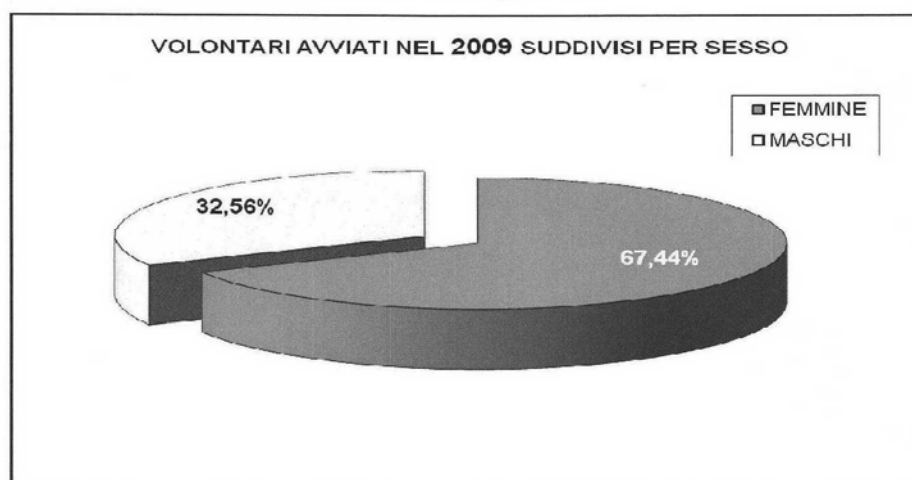
A livello regionale c'è da registrare una netta diminuzione dei maschi presenti nella regione della Valle d'Aosta (-7,02 la differenza percentuale rispetto al 2008). Registrano presenze estremamente ridotte anche Molise, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Basilicata tutte sotto le 100 unità. Le presenze maggiori (oltre il 30%) si registrano nelle regioni Calabria (34,26%), Toscana (35,09%), Campania (36,98%), Sicilia (31,19%), Liguria (32,51%), Province autonome di Bolzano e Trento (38,24%), Friuli Venezia Giulia (34,39%), Piemonte (36,38%) e Lombardia (34,89%) (*Graf. 25 – Graf. 26*).

Al Nord la presenza dei maschi sale di circa 1 punto e mezzo percentuale rispetto all'Italia del Sud isole comprese e 2 punti e mezzo percentuale rispetto all'Italia del Centro.

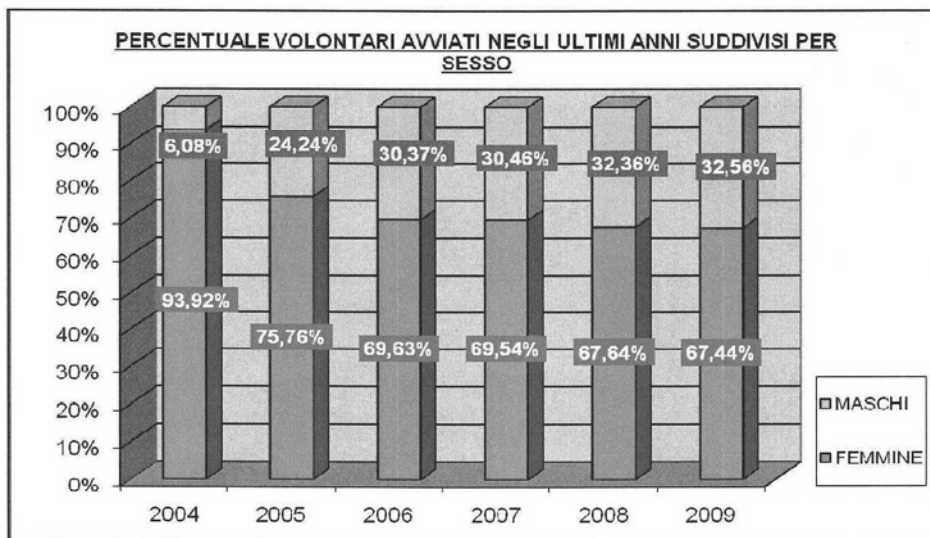
Rispetto alla ripartizione dei volontari tra maschi e femmine nei progetti in Italia, un dato significativo emerge dalla presenza maschile nel servizio civile all'estero, che invertendo il *trend* nazionale, si colloca con il 31,06% sotto di un punto e mezzo percentuale il dato nazionale e con una diminuzione di 2 punti e mezzo circa rispetto al 2008.

Detto dato è significativo perché, la presenza dei maschi nei progetti all'estero è inferiore a tutte le aree geografiche del paese, dato nazionale compreso (*Tab. 76*)

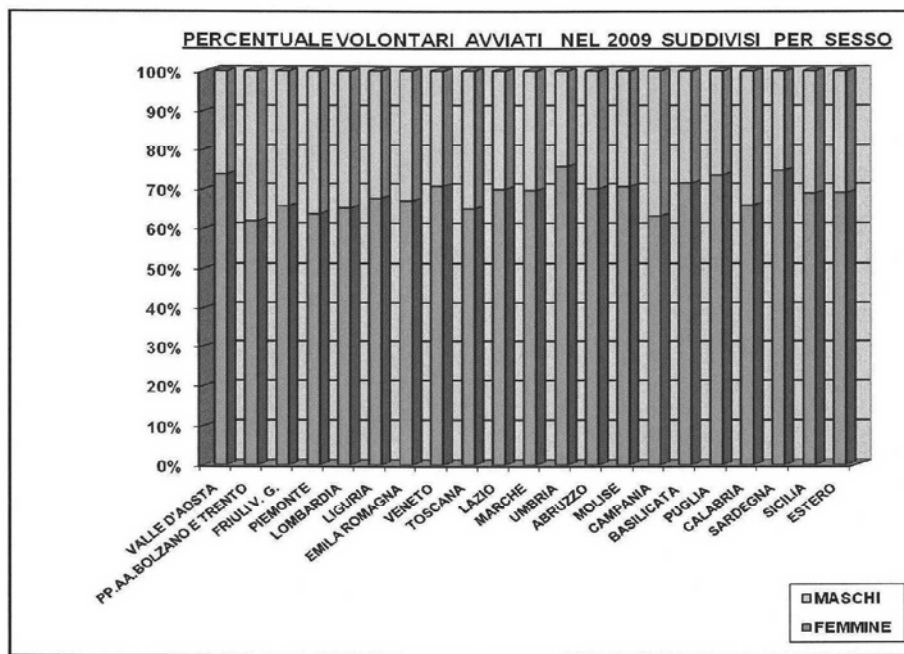
Graf. 24 Volontari avviati nel 2009 suddivisi per sesso



Graf. 25 Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso



Graf. 26 Percentuale volontari avviati nel 2009 suddivisi per sesso



Tab. 75 Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2009 per sesso, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	14	73,68	5	26,32	19	100,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	189	61,76	117	38,24	306	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	187	65,61	98	34,39	285	100,00
PIEMONTE	892	63,62	510	36,38	1.402	100,00
LOMBARDIA	1.355	65,11	726	34,89	2.081	100,00
LIGURIA	326	67,49	157	32,51	483	100,00
EMILIA ROMAGNA	1.023	66,86	507	33,14	1.530	100,00
VENETO	655	70,66	272	29,34	927	100,00
TOTALE NORD	4.641	65,99	2.392	34,01	7.033	100,00
TOSCANA	1.343	64,91	726	35,09	2.069	100,00
LAZIO	1.729	69,83	747	30,17	2.476	100,00
MARCHE	459	69,55	201	30,45	660	100,00
UMBRIA	304	75,62	98	24,38	402	100,00
ABRUZZO	578	69,98	248	30,02	826	100,00
MOLISE	165	70,51	69	29,49	234	100,00
TOTALE CENTRO	4.578	68,67	2.089	31,33	6.667	100,00
CAMPANIA	3.412	63,02	2.002	36,98	5.414	100,00
BASILICATA	240	71,43	96	28,57	336	100,00
PUGLIA	1.392	73,42	504	26,58	1.896	100,00
CALABRIA	996	65,74	519	34,26	1.515	100,00
SARDEGNA	682	74,70	231	25,30	913	100,00
SICILIA	4.200	68,81	1.904	31,19	6.104	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	10.922	67,51	5.256	32,49	16.178	100,00
TOTALE ITALIA	20.141	67,41	9.737	32,59	29.878	100,00
TOTALE ESTERO	344	68,94	155	31,06	499	100,00
TOTALE GENERALE	20.485	67,44	9.892	32,56	30.377	100,00

Tab. 76 Differenza percentuale rispetto all'anno 2008 dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2009 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE			MASCHI		
	2008	2009	diff. %	2008	2009	diff. %
VALLE D'AOSTA	66,67	73,68	7,02	33,33	26,32	-7,02
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	66,00	61,76	-4,24	34,00	38,24	4,24
FRIULI VENEZIA GIULIA	66,67	65,61	-1,05	33,33	34,39	1,05
PIEMONTE	67,85	63,62	-4,23	32,15	36,38	4,23
LOMBARDIA	69,59	65,11	-4,48	30,41	34,89	4,48
LIGURIA	61,23	67,49	6,26	38,77	32,51	-6,26
EMILIA ROMAGNA	71,05	66,86	-4,19	28,95	33,14	4,19
VENETO	70,42	70,66	0,24	29,58	29,34	-0,24
TOTALE NORD	68,53	65,99	-2,54	31,47	34,01	2,54
TOSCANA	68,34	64,91	-3,43	31,66	35,09	3,43
LAZIO	69,12	69,83	0,71	30,88	30,17	-0,71
MARCHE	63,03	69,55	6,52	36,97	30,45	-6,52
UMBRIA	73,82	75,62	1,81	26,18	24,38	-1,81
ABRUZZO	71,09	69,98	-1,11	28,91	30,02	1,11
MOLISE	67,53	70,51	2,98	32,47	29,49	-2,98
TOTALE CENTRO	68,23	68,67	0,44	31,77	31,33	-0,44
CAMPANIA	64,93	63,02	-1,91	35,07	36,98	1,91
BASILICATA	69,33	71,43	2,10	30,67	28,57	-2,10
PUGLIA	73,10	73,42	0,32	26,90	26,58	-0,32
CALABRIA	63,00	65,74	2,75	37,00	34,26	-2,75
SARDEGNA	73,11	74,70	1,59	26,89	25,30	-1,59
SICILIA	67,01	68,81	1,79	32,99	31,19	-1,79
TOTALE SUD E ISOLE	66,89	67,51	0,62	33,11	32,49	-0,62
TOTALE ITALIA	67,66	67,41	-0,25	32,34	32,59	0,25
TOTALE ESTERO	66,74	68,94	2,20	33,26	31,06	-2,20
TOTALE GENERALE	67,64	67,44	-0,21	32,36	32,56	0,21

* differenza percentuale positiva

* differenza percentuale negativa

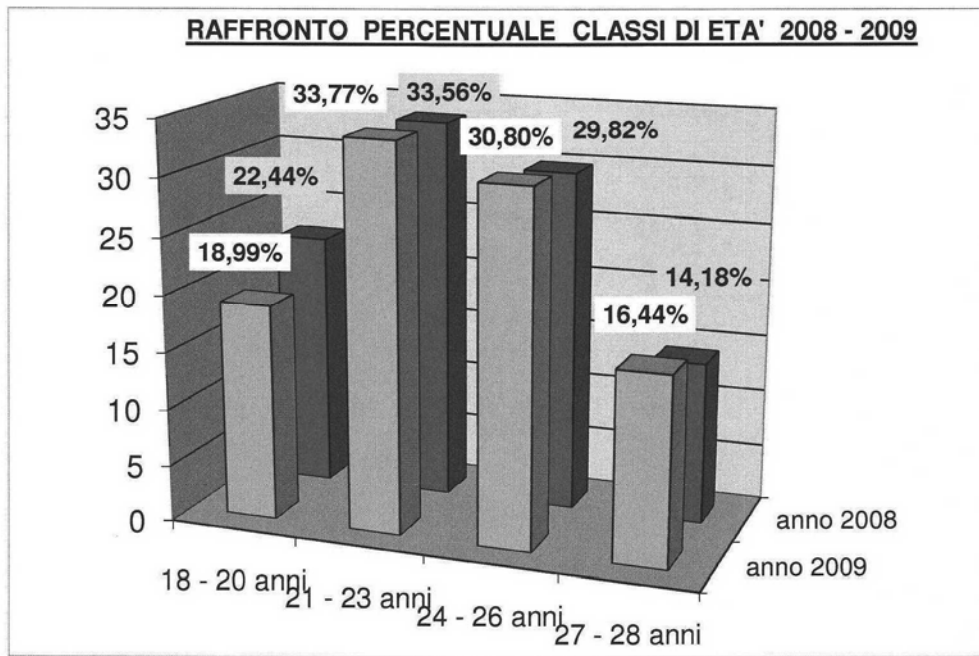
Con l'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2003, n. 355, dal 1 gennaio 2005 l'età di partecipazione al servizio civile è stata innalzata da 27 a 28 anni.(Tab. 78).

Analizzando i dati per classi d'età (Tab 77 Graf. 27), la fascia prevalente risulta essere quella tra i 21 – 23 anni in cui ricadono il 33,77% circa dei casi, segue la classe 24 – 26 anni con il 30,80% mentre la classe più giovane (18–20 anni) e quella più anziana (27–28 anni) si collocano in coda con rispettivamente il 18,99% e il 16,44% dei casi. Una struttura complessivamente diversa da quella generale presenta l'Estero, dove la classe tra i 24 – 26 anni è la più numerosa con il 42,69% dei casi, segue a poca distanza con il 40,28% la classe più anziana e con il 5,81% (solo 29 unità) quella più giovane (Graf. 28). I dati confermano, la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a recarsi all'estero. Per l'Italia nel complesso i dati risultano in linea con quelli totali, atteso l'esiguo peso dell'estero (499 unità) su questi ultimi. Leggermente diverse invece le strutture fatte registrare dagli altri aggregati territoriali.

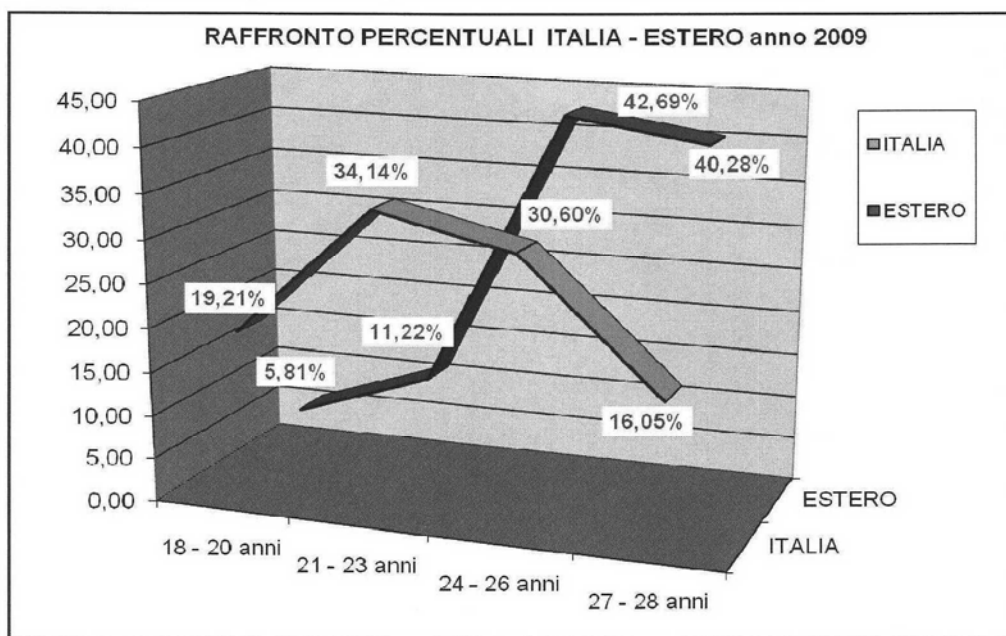
Tab. 77 Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile nel'anno 2008 e 2009 per classi di età

CLASSI DI ETA'	2008		2009		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
18 - 20 ANNI	6.062	22,44	5.768	18,99	-3,45
21 - 23 ANNI	9.063	33,56	10.257	33,77	0,21
24 - 26 ANNI	8.055	29,82	9.357	30,80	0,98
27 - 28 ANNI	3.831	14,18	4.995	16,44	2,26
TOTALE	27.011	100,00	30.377	100,00	0,00

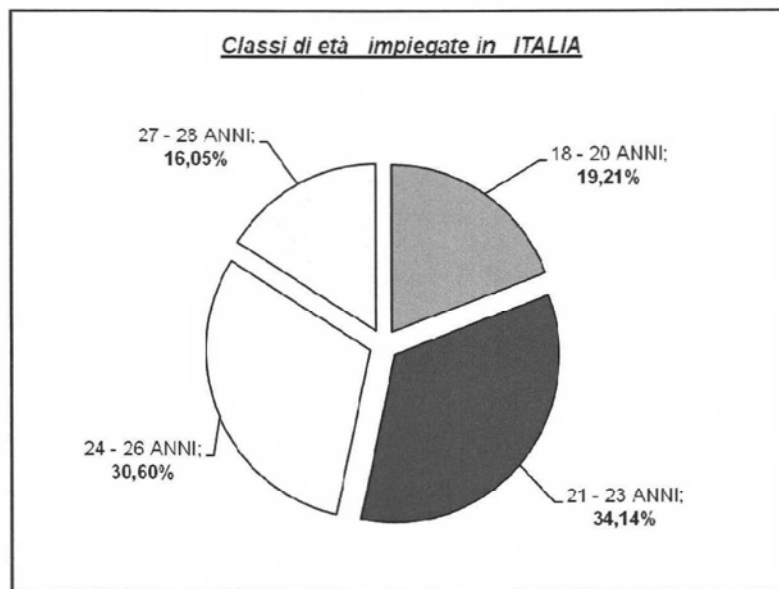
Graf. 27 Raffronto percentuale classi di età 2008-2009



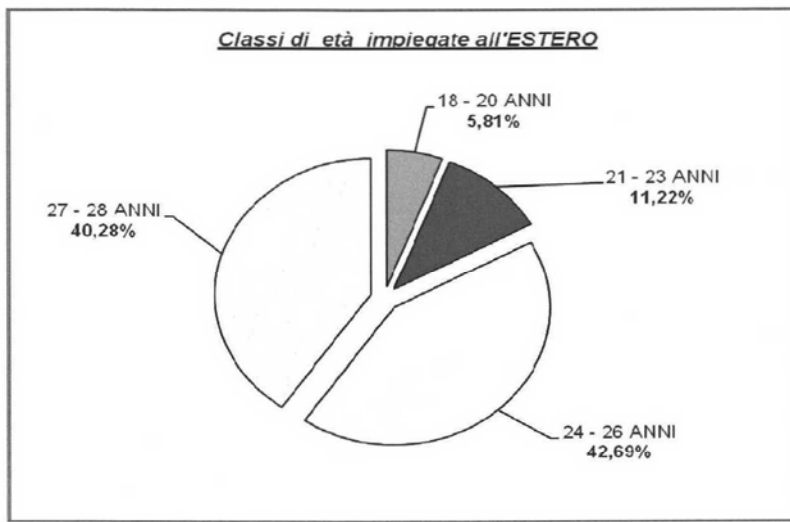
Graf. 28 Raffronto percentuale per classi di età Italia-Estero anno 2009



Graf. 29 Classi di età impiegate in Italia



Graf. 30 Classi di età impiegate all'estero

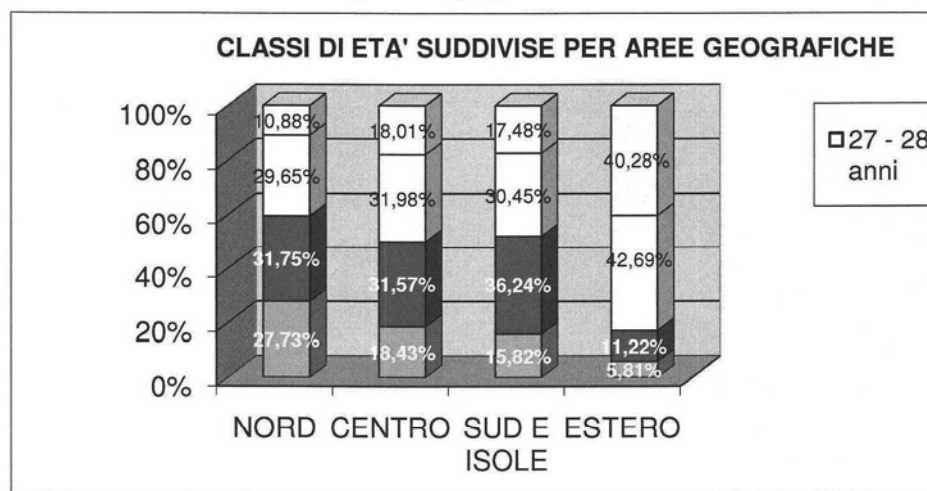


Tab. 78 Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2009 per classi di età, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%		
Valle D'aosta	6	31,58	7	36,84	3	15,79	3	15,79	19	100,00
Pp. Aa. Bolzano E Trento	101	33,01	96	31,37	76	24,84	33	10,78	306	100,00
Friuli Venezia Giulia	66	23,16	99	34,74	78	27,37	42	14,74	285	100,00
Piemonte	421	30,03	465	33,17	388	27,67	128	9,13	1.402	100,00
Lombardia	649	31,19	682	32,77	584	28,06	166	7,98	2.081	100,00
Liguria	100	20,70	178	36,85	137	28,36	68	14,08	483	100,00
Emilia Romagna	376	24,58	428	27,97	518	33,86	208	13,59	1.530	100,00
Veneto	231	24,92	278	29,99	301	32,47	117	12,62	927	100,00
Totale Nord	1.950	27,73	2.233	31,75	2.085	29,65	765	10,88	7.033	100,00
Toscana	571	27,60	672	32,48	559	27,02	267	12,90	2.069	100,00
Lazio	359	14,50	789	31,87	833	33,64	495	19,99	2.476	100,00
Marche	119	18,03	210	31,82	219	33,18	112	16,97	660	100,00
Umbria	68	16,92	131	32,59	140	34,83	63	15,67	402	100,00
Abruzzo	88	10,65	239	28,93	297	35,96	202	24,46	826	100,00
Molise	24	10,26	64	27,35	84	35,90	62	26,50	234	100,00
Totale Centro	1.229	18,43	2.105	31,57	2.132	31,98	1.201	18,01	6.667	100,00
Campania	973	17,97	2.056	37,98	1.609	29,72	776	14,33	5.414	100,00
Basilicata	45	13,39	116	34,52	115	34,23	60	17,86	336	100,00
Puglia	251	13,24	622	32,81	652	34,39	371	19,57	1.896	100,00
Calabria	264	17,43	513	33,86	486	32,08	252	16,63	1.515	100,00
Sardegna	123	13,47	228	24,97	310	33,95	252	27,60	913	100,00
Sicilia	904	14,81	2.328	38,14	1.755	28,75	1.117	18,30	6.104	100,00
Totale Sud E Isole	2.560	15,82	5.863	36,24	4.927	30,45	2.828	17,48	16.178	100,00
Totale Italia	5.739	19,21	10.201	34,14	9.144	30,60	4.794	16,05	29.878	100,00
Totale Estero	29	5,81	56	11,22	213	42,69	201	40,28	499	100,00
Totale Generale	5.768	18,99	10.257	33,77	9.357	30,80	4.995	16,44	30.377	100,00

Al Sud la classe tra i 21- 23 anni supera di poco il 36%, mentre tra i 18 ed i 20 anni, quella più giovane (15,82%) si colloca 3 punti circa sotto il dato generale. Il Centro presenta una struttura simile a quello generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con il maggior percentuale (27,73%) rispetto a tutte le altre aree. Molise, Sardegna Umbria, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Emilia Romagna presentano una struttura più “anziana” del servizio civile tra i 24 ed i 26 anni. Di contro, trascurando la Valle D’Aosta con appena 6 unità, con il 31,58% nella classe di età 18 – 20 anni, anche nel 2009, le PP. AA. di Bolzano e Trento risulta la regione con la struttura del servizio civile più giovane in assoluto (33,01%) seguita a breve distanza dalla Lombardia (31,19%), il Piemonte (30,03%) (Tab 78 – Graf. 29 – Graf. 30 – Graf. 31).

Graf. 31 Classi di età suddivise per aree geografiche



3.8 L'istruzione

Circa il 70% dei volontari (68,92) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*Graf. 32*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (13,34%) e i volontari con la licenza media inferiore, pari al 10,40% del totale. Complessivamente, quindi, la quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti e in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

La licenza elementare è stata conseguita dallo 0,20% (62 unità), mentre sale la percentuale (7,18%) in possesso della laurea breve (+2,33 rispetto al 2008).

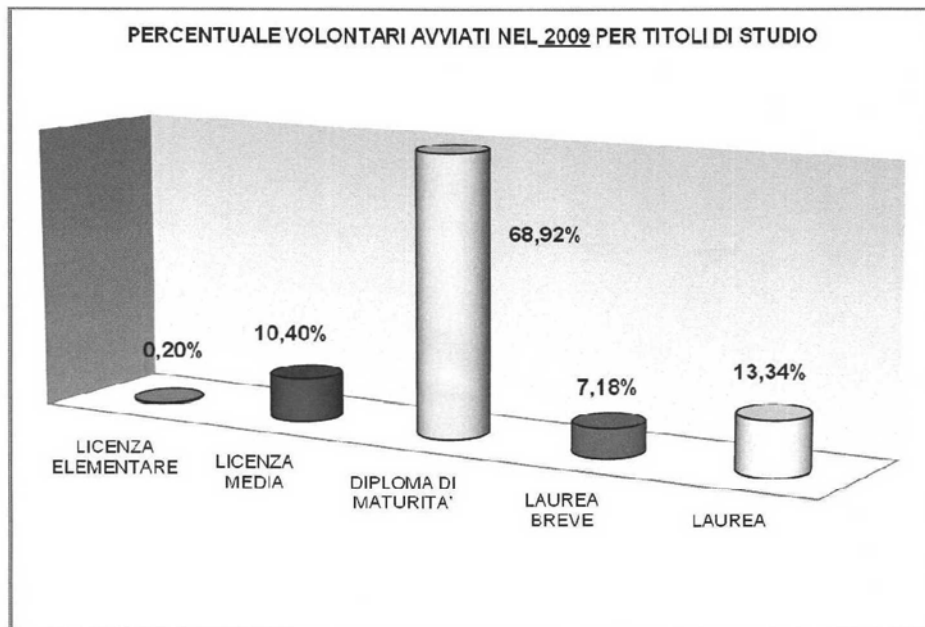
Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove quasi la metà (48,50%) è in possesso della laurea, il 26,25% della laurea breve (+6,38 rispetto al 2008) e il 23,05% del diploma di maturità. I volontari impegnati all'estero che abbiano conseguito la sola licenza media sono appena 10 (il 2%) (*Graf. 33*)

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati si riscontra al Centro (14,32% per la Laurea e 10,11% per la Laurea breve) segue il Nord (15,27% per la Laurea e 7,79% per la Laurea breve), mentre il Sud si colloca all'ultimo posto con appena l'11,01% per la Laurea e il 5,12% per la laurea breve.

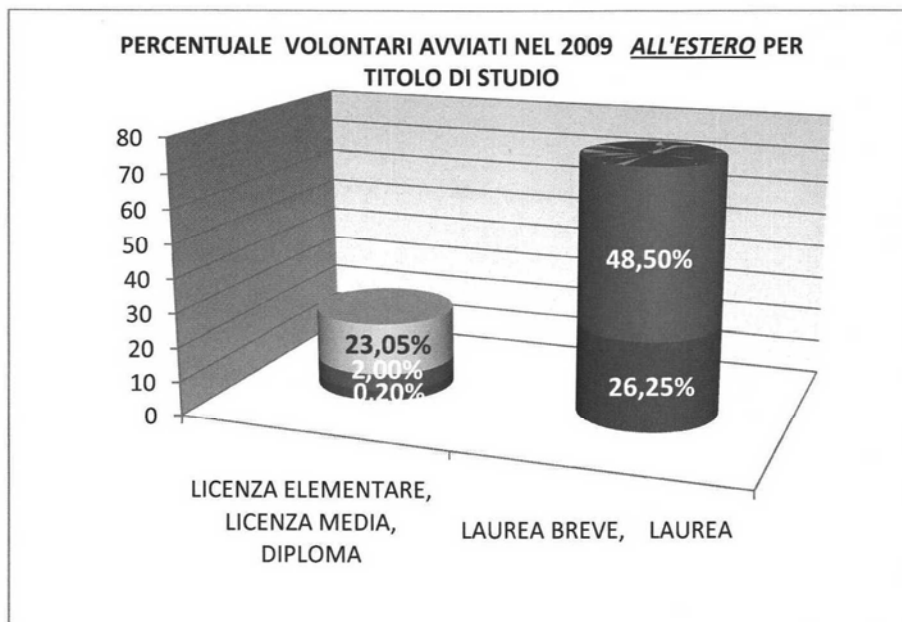
Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 73,62% del totale scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con il 12,94%, seguite da quelle del Sud (10,04%) e da quelle del Centro (9,22%). Da evidenziare che al Nord 24 volontari (0,34%) e al Sud 32 volontari (0,20%) è solo in possesso della licenza elementare (*Tab 79*).

I dati evidenziano che il servizio civile è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 32 Percentuale volontari avviati nel 2009 per titoli di studio



Graf. 33 Percentuale volontari avviati nel 2009 all'estero per titolo di studio



XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 79 Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2009 per titolo di studio, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO												TOTALE	
	LICENZA ELEMENTAR E		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA		TOTALE			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%		
VALLE D'AOSTA	-	-	6	31,58	11	57,89	1	5,26	1	5,26	19	100,00		
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	-	-	56	18,30	181	59,15	20	6,54	49	16,01	306	100,00		
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	29	10,18	185	64,91	33	11,58	38	13,33	285	100,00		
PIEMONTE	-	-	260	18,54	886	63,20	118	8,42	138	9,84	1.402	100,00		
LOMBARDIA	23	1,11	287	13,79	1.361	65,40	79	3,80	331	15,91	2.081	100,00		
LIGURIA	1	0,21	66	13,66	313	64,80	40	8,28	63	13,04	483	100,00		
EMILIA ROMAGNA	-	-	140	9,15	945	61,76	120	7,84	325	21,24	1.530	100,00		
VENETO	-	-	66	7,12	595	64,19	137	14,78	129	13,92	927	100,00		
TOTALE NORD	24	0,34	910	12,94	4.477	63,66	548	7,79	1.074	15,27	7.033	100,00		
TOSCANA	-	-	315	15,22	1.395	67,42	124	5,99	235	11,36	2.069	100,00		
LAZIO	3	0,12	158	6,38	1.686	68,09	283	11,43	346	13,97	2.476	100,00		
MARCHE	-	-	40	6,06	445	67,42	50	7,58	125	18,94	660	100,00		
UMBRIA	-	-	27	6,72	257	63,93	58	14,43	60	14,93	402	100,00		
ABRUZZO	1	0,12	54	6,54	482	58,35	131	15,86	158	19,13	826	100,00		
MOLISE	1	0,43	21	8,97	153	65,38	28	11,97	31	13,25	234	100,00		
TOTALE CENTRO	5	0,07	615	9,22	4.418	66,27	674	10,11	955	14,32	6.667	100,00		
CAMPANIA	22	0,41	518	9,57	4.160	76,84	168	3,10	546	10,08	5.414	100,00		
BASILICATA	-	-	34	10,12	248	73,81	15	4,46	39	11,61	336	100,00		
PUGLIA	1	0,05	134	7,07	1.342	70,78	126	6,65	293	15,45	1.896	100,00		
CALABRIA	3	0,20	153	10,10	1.006	66,40	144	9,50	209	13,80	1.515	100,00		
SARDEGNA	2	0,22	110	12,05	586	64,18	77	8,43	138	15,12	913	100,00		
SICILIA	4	0,07	675	11,06	4.569	74,85	299	4,90	557	9,13	6.104	100,00		
TOTALE SUD E ISOLE	32	0,20	1.624	10,04	11.911	73,62	829	5,12	1.782	11,01	16.178	100,00		
TOTALE ITALIA	61	0,20	3.149	10,54	20.806	69,64	2051	6,86	3.811	12,76	29.878	100,00		
TOTALE ESTERO	1	0,20	10	2,00	115	23,05	131	26,25	242	48,50	499	100,00		
TOTALE GENERALE	62	0,20	3.159	10,40	20.937	68,92	2.182	7,18	4.053	13,34	30.377	100,00		

3.9 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla legge n. 64 del 2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possono interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al servizio civile nazionale nel 2009 sono stati 30.377, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla fine di marzo 2010) 4.527 giovani, pari al 14.90% degli avviati.

Di questi, 2.490 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari all'8,20% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'ente di assegnazione della loro intenzione e i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 2.037 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (6,71% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*

- aver trovato un posto di lavoro.

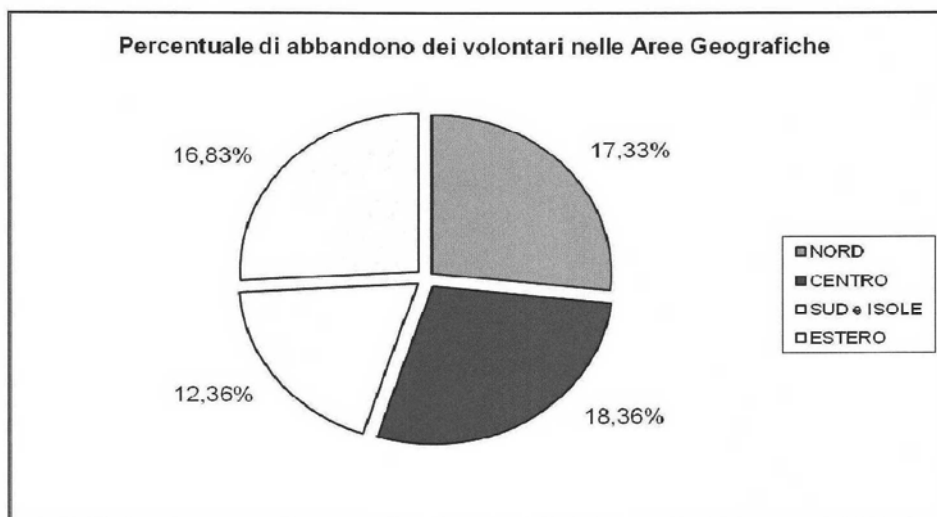
L'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Sud, isole comprese, con appena il 12,36%, segue il Nord con il 17,33% e il Centro con il 18,36% (Tab 80)

A differenza del 2007 e del 2008 si assiste ad un avanzamento del Centro in fatto di abbandoni, che, anche se con un solo punto percentuale, si colloca davanti al Nord.

L'analisi degli abbandoni per singole regioni evidenzia una notevole variabilità: la quota più bassa si rileva in Campania dove solo il 9,94% degli avviati abbandona il servizio, mentre la quota maggiore si riscontra nelle Marche dove ben il 24,09% non prende servizio o lo lascia una volta iniziato.

Al Nord abbandonano 1.219 su 7.033 giovani (17,33%) e al Centro, 1.224 su 6.667 giovani (18,36%), mentre nel Sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 2.000 abbandoni su 16.178 avviati, scende al 12,36%.

Graf. 34 Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche



Questi dati portano ad ipotizzare che il servizio civile rappresenti, oggi, un'alternativa appetibile alla mancanza di un lavoro, in quanto consente di guadagnare dei soldi e di maturare un'esperienza che arricchisce il *curriculum*. A questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, è difficile anche per i giovani più motivati dedicare interamente un anno della propria vita al servizio della collettività, rifiutando eventuali opportunità occupazionali.

Tab. 80 Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nell'anno 2009 per regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2009	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		valore	%	valore	%	valore	%
VALLE D'AOSTA	19	6	31,58	5	26,32	1	5,26
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	306	48	15,69	20	6,54	28	9,15
FRIULI VENEZIA GIULIA	285	45	15,79	29	10,18	16	5,61
PIEMONTE	1.402	248	17,69	151	10,77	97	6,92
LOMBARDIA	2.081	377	18,12	227	10,91	150	7,21
LIGURIA	483	98	20,29	56	11,59	42	8,70
EMILIA ROMAGNA	1.530	255	16,67	151	9,87	104	6,80
VENETO	927	142	15,32	79	8,52	63	6,80
TOTALE NORD	7.033	1.219	17,33	718	10,21	501	7,12
TOSCANA	2.069	368	17,79	212	10,25	156	7,54
LAZIO	2.476	426	17,21	241	9,73	185	7,47
MARCHE	660	159	24,09	90	13,64	69	10,45
UMBRIA	402	62	15,42	42	10,45	20	4,98
ABRUZZO	826	160	19,37	89	10,77	71	8,60
MOLISE	234	49	20,94	33	14,10	16	6,84
TOTALE CENTRO	6.667	1.224	18,36	707	10,60	517	7,75
CAMPANIA	5.414	538	9,94	329	6,08	209	3,86
BASILICATA	336	38	11,31	16	4,76	22	6,55
PUGLIA	1.896	228	12,03	107	5,64	121	6,38
CALABRIA	1.515	184	12,15	104	6,86	80	5,28
SARDEGNA	913	114	12,49	59	6,46	55	6,02
SICILIA	6.104	898	14,71	387	6,34	511	8,37
TOTALE SUD E ISOLE	16.178	2.000	12,36	1.002	6,19	998	6,17
TOTALE ITALIA	29.878	4.443	14,87	2.427	8,12	2.016	6,75
TOTALE ESTERO	499	84	16,83	63	12,63	21	4,21
TOTALE GENERALE	30.377	4.527	14,90	2.490	8,20	2.037	6,71

Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il servizio civile è più numeroso.

Fermo restando il numero complessivo dei volontari (4.527 unità) che rinunciano al servizio civile, di cui 2.490 unità prima di intraprenderlo, 2.037 che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo, dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi 3 mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile.

Proseguendo l'analisi emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.827 unità che suppliscono per il 40,35 % a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrandole, le carenze determinatesi nell'organico degli enti (*Tab.81*).

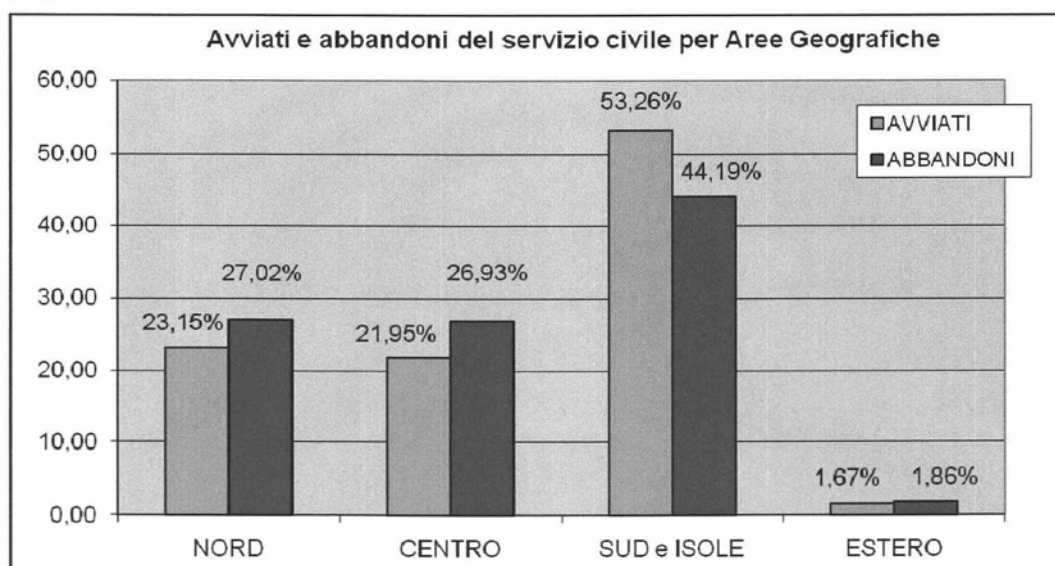
Tab. 81

Avviati, abbandoni e subentri nel 2009	N.°	% sugli avviamenti
Avviati al servizio	30.377	100
Rinunce	2.490	8,20
Interruzione durante il servizio	2.037	6,71
Totale abbandoni	4.527	14,90
Subentri	1.827	100
Rinunce	133	7,28
Interruzioni durante il servizio	104	5,69
Totale abbandoni dei subentranti	237	12,97

I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 1.827 (dati aggiornati a fine marzo 2010). Anche tra i subentranti, n. 237 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

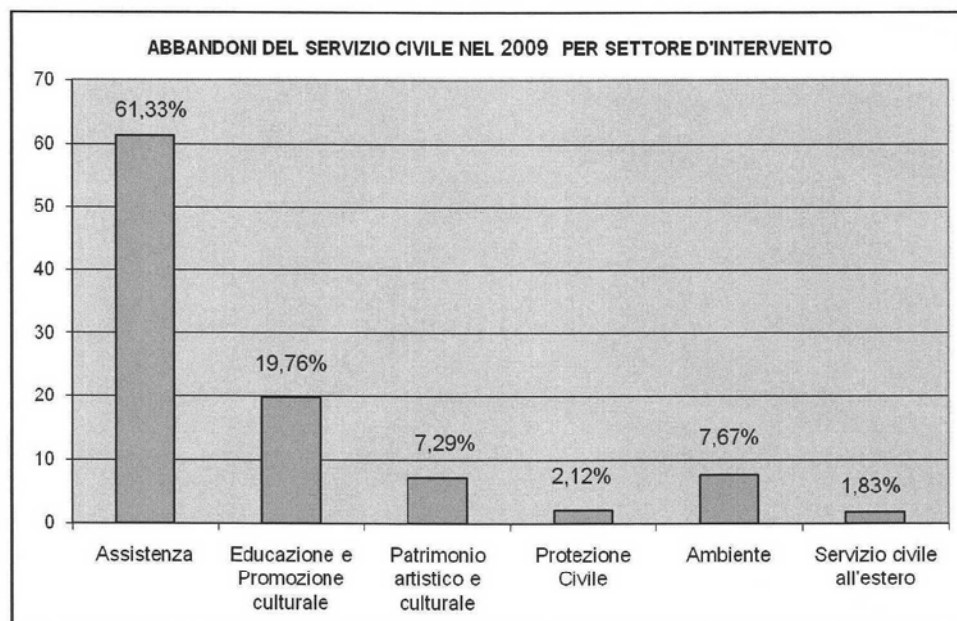
La quota dei subentranti che rinuncia è di 2 punti circa inferiore a quella calcolata sugli avviati (12,97%) (Tab.81)

Graf. 35 Differenza percentuale tra avviati e abbandoni del servizio civile per aree geografiche



Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche.
(Graf. 35).

Graf. 36 Abbandoni del servizio civile nel 2009 per settore di intervento



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più della metà) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (61,33%) ed *Educazione e Promozione Culturale* (19,76%), tutte le altre si stabilizzano sotto il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nel *Servizio Civile all'Estero* (1,83%). (Graf. 36). Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra Nord, Centro e Sud.

Nelle regioni del Sud, a differenza del 2008, gli abbandoni nell' *Assistenza* con il 56,80% sono al di sotto del *trend* nazionale (61,33) mentre il Centro con il 70,81% è ben 9 punti circa al di sopra. Sono in linea le regioni del Settentrione con il 63,41%.

Nelle regioni del Nord una forte incidenza hanno gli abbandoni nel *Patrimonio Artistico e Culturale* che con il 13,29% superano di ben sei punti circa il *trend* nazionale ed è superiore alle altre aree del Paese.

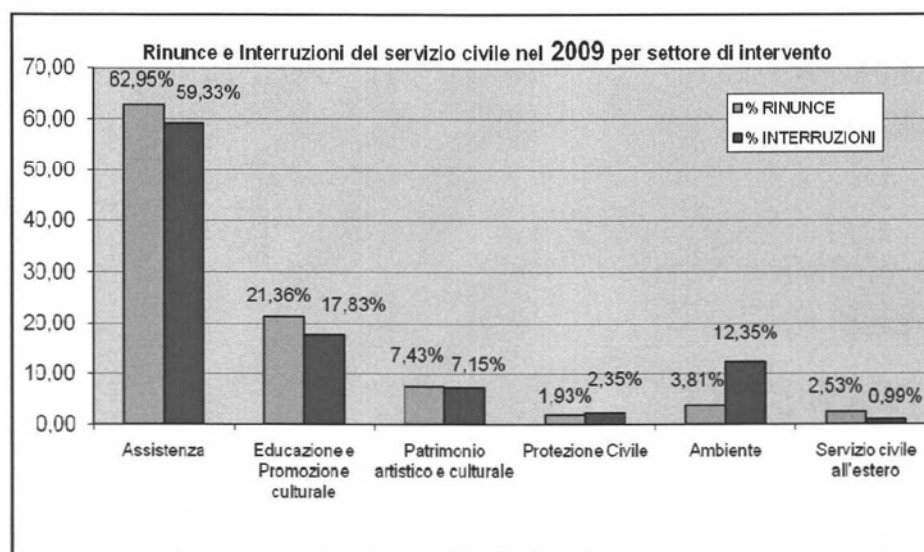
Da notare infine al Nord, la percentuale di abbandono nel settore della Protezione Civile (0,33) che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (Tab. 82).

Tab. 82 Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto:

(% sugli avviamenti in ciascun settore e zona	Nord	Centro	Sud e Isole	<u>Totale</u>
Assistenza	63,41	70,81	56,80	61,33
Educazione e Promozione Culturale	19,85	16,60	22,45	19,76
Patrimonio Artistico e Culturale	13,29	5,56	5,00	7,29
Protezione Civile	0,33	4,17	2,05	2,12
Ambiente	3,12	2,86	13,70	7,67
Servizio Civile all'Estero				1,83

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento, tranne l'Assistenza dove prevalgono le rinunce (62,95% contro 59,33%), l'Educazione e Promozione Culturale dove prevalgono le rinunce (21,36% contro 17,83%) e l'Ambiente dove prevalgono invece le Interruzioni (12,35% contro 3,81%) (Graf. 37)

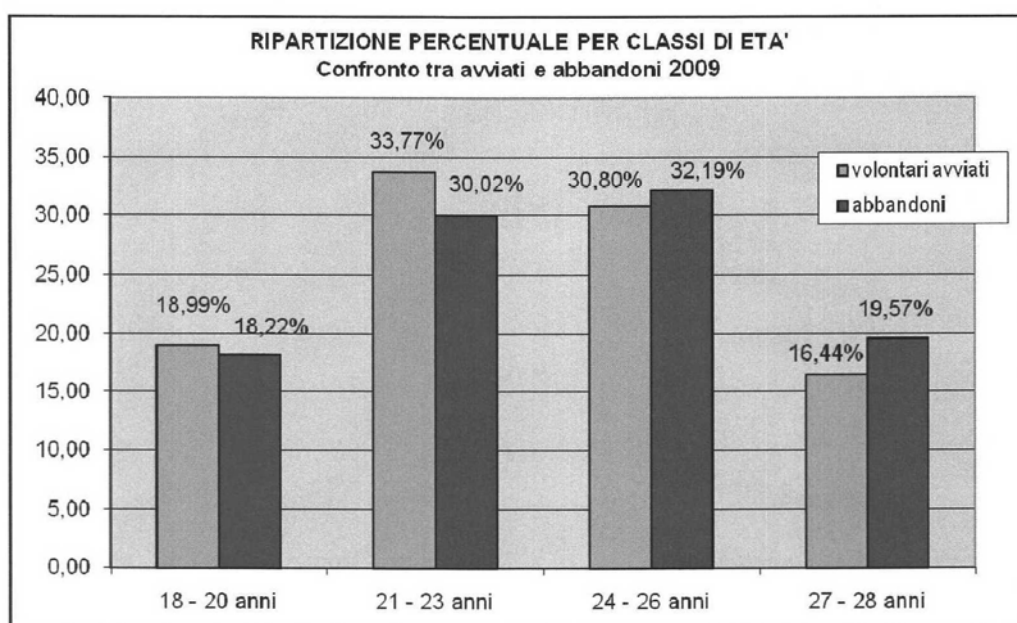
Graf. 37 Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2009 per settore di intervento



Il range di età dei 30.377 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 23 anni. La suddivisione in classi d'età evidenzia che oltre la metà degli avviati al servizio civile nel 2009 (53% circa) ha meno di 24 anni.

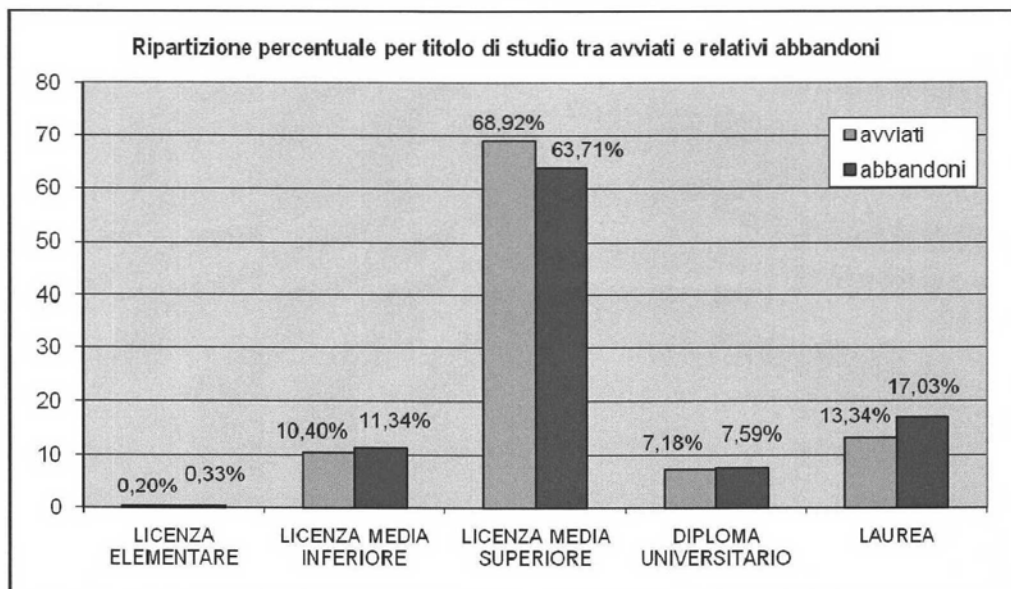
Fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più anziana (27-28 anni) (Graf. 38).

Graf. 38 Ripartizione percentuale per classi di età – confronto tra avviati e relativi abbandoni

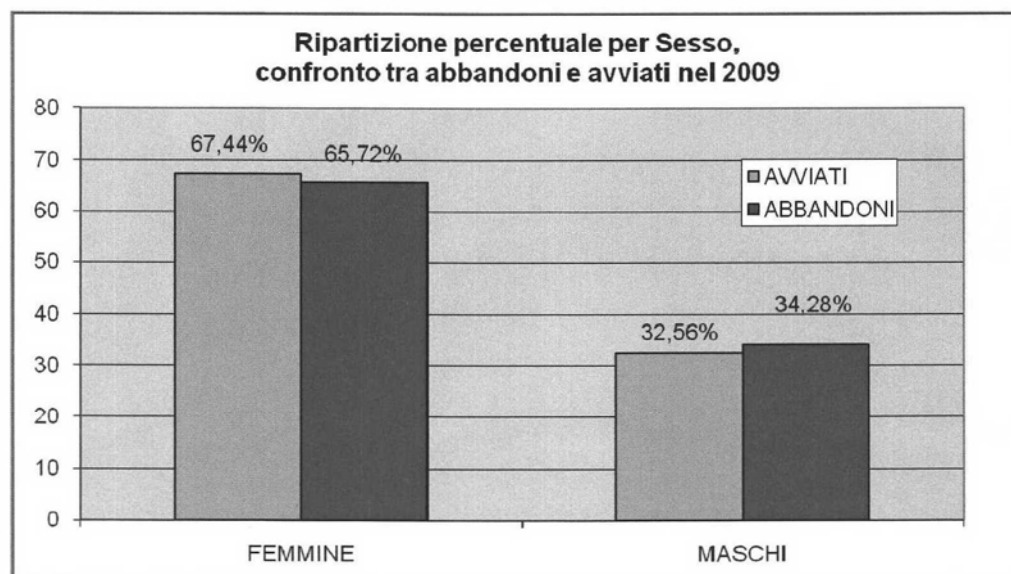


Anche nel 2009, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (68,92%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio universitari, pari a 20,52%. (di cui il 7,18% ha la laurea di primo livello, il 13,34% una specialistica).

Il confronto con il dato complessivo degli avviati al servizio nel 2009 evidenzia una differenza sostanziale: i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli universitari (Graf. 39)

Graf. 39 Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni

Il confronto percentuale dell'abbandono distinto tra i due sessi rispecchia quello degli avviati in servizio, con un leggera differenza di +1,72% per gli avviati in servizio tra le femmine e di + 1,72% per gli abbandoni tra i maschi. (Graf. 40).

Graf. 40 Ripartizione percentuale per sesso – confronto tra avviati e relativi abbandoni

I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il servizio civile e l'Ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (73,21%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso.

A questi, si aggiunge un 17,25% di giovani che non comunica la volontà di abbandonare il servizio e semplicemente non si presenta.

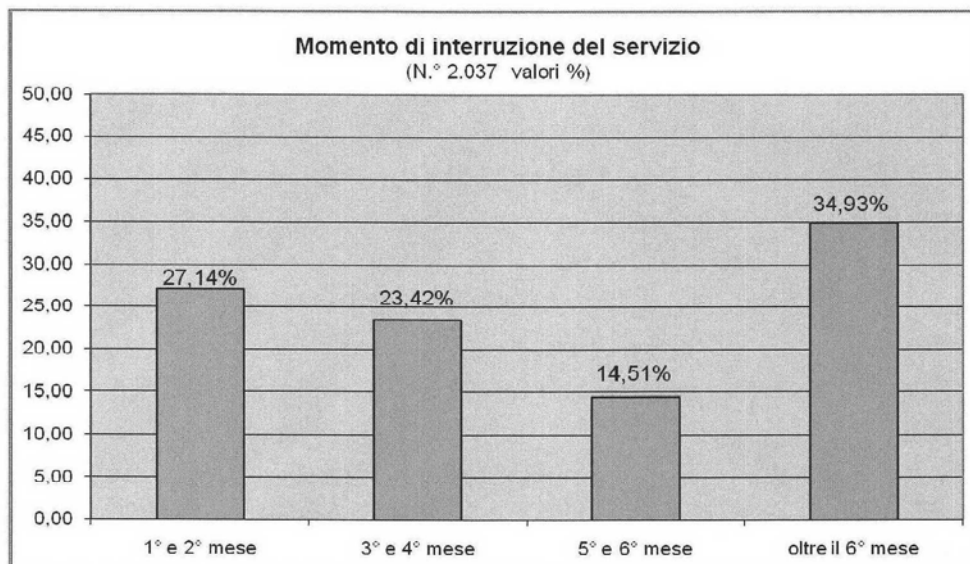
La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti è appena il 9,54% (Tab. 83).

Tab. 83 – Cause di chiusura del rapporto di servizio civile nazionale

Cause di chiusura del Servizio Civile	N.°	%
Rinuncia e Interruzione Volontaria	3.314	73,21
Comunicazione dell'Ente di mancata presentazione in servizio	781	17,25
Decadimento Requisiti	75	1,66
Eccedenza Malattie	68	1,51
Esclusione UNSC	10	0,22
Chiusura Ente	25	0,55
Eccedenza Permessi	88	1,94
Revoca Progetto	166	3,66
TOTALE	4.527	100,00

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi. Si evidenzia che per poco meno di un terzo dei casi (27,14%) le interruzioni avvengono nei primi due mesi di servizio e circa un quarto (23,42%) tra il terzo e quarto mese di servizio. Da segnalare il continuo aumento delle interruzioni (+ 8,56 nel 2008 e + 10,77 nel 2009) rilevato oltre i sei mesi di servizio (Graf. 41).

Va sottolineato comunque che la rilevazione di questi dati è stata effettuata alla fine di marzo 2010 e quindi rimangono fuori dall'indagine tutti quei volontari avviati tra settembre e dicembre 2009 (15.912) che al momento hanno effettuato dai 4 ai 6 mesi di servizio.

Graf. 41 Momento di interruzione del servizio

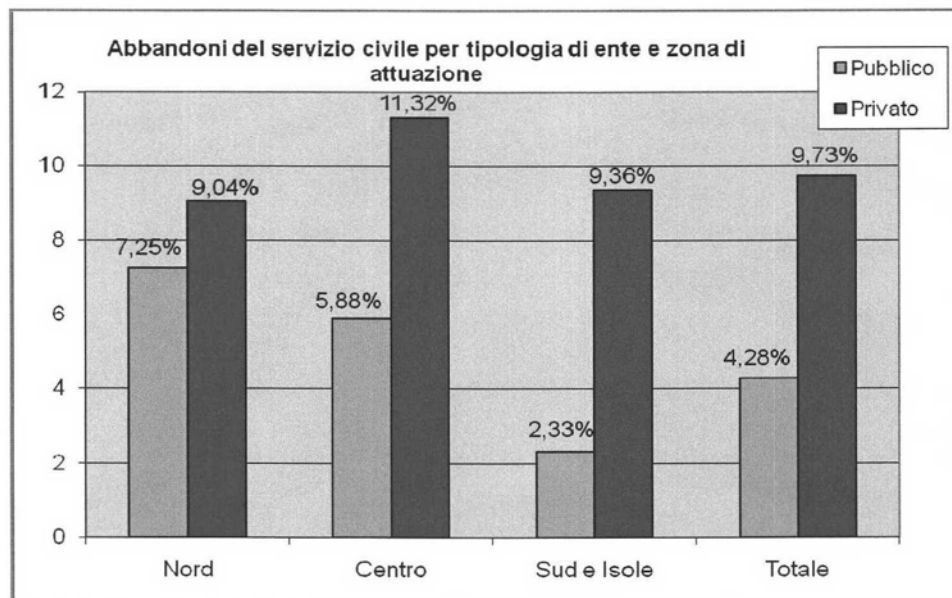
L'analisi degli abbandoni per tipologia di ente mostra che in termini assoluti le rinunce e le interruzioni durante il servizio civile avvengono per tre quarti circa dei casi nel settore privato (*Tab. 84*).

Tab. 84 Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di enti N.° %

Pubblico	1.336	29,47
Privato no-profit	3.191	70,53
Totale	4.527	100,00

Se analizziamo il dato in rapporto ai volontari avviati, invece, possiamo notare come a livello complessivo siano nettamente più numerosi gli abbandoni nel privato (9,73%) rispetto al pubblico (4,28%). Questo dato ha una caratterizzazione territoriale uguale nelle tre aree geografiche, infatti, sia al Nord sia al Centro e al Sud con le isole comprese sono più frequenti le rinunce e le interruzioni nel settore privato (*Graf. 42*).

Graf. 42 Abbandoni del servizio civile per tipologia di enti e zona di attuazione



3.10 I procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al servizio civile sulla base del contratto di servizio civile, di cui all'art. 8, comma 2, del decreto legislativo n.77 del 2002, firmato dal Direttore dell'Ufficio e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l'ente, al fine di assicurare una efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento del servizio deve avvenire con la massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'articolo 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o la recidiva, a seguito di un apposito *iter* procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'articolo 12 del contratto disciplina la procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare: dal momento della segnalazione all'Ufficio da parte dell'ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionare, fino alla individuazione della stessa da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Al riguardo si evidenzia che nonostante sia espressamente previsto il dovere degli enti di dettagliare i fatti oggetto dell'addebito del procedimento disciplinare quanto a date e circostanze degli accadimenti, spesso gli Enti fanno genericamente riferimento al comportamento inadempiente del volontario esprimendo considerazioni sul suo agire non supportato da elementi oggettivi.

In tali casi la genericità degli addebiti mossi, soprattutto dove non ricorre una netta distinzione tra la presentazione dei fatti e le opinioni, non consente all'Ufficio di poter legittimamente irrogare sanzioni disciplinari che, come noto,

devono essere commisurate alla violazione dei doveri e, pertanto, puntualmente individuati.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2009, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli enti, sono stati avviati n. 42 procedimenti disciplinari di cui, a seguito dell'espletamento dell'*iter* procedurale:

- *n. 11 si sono conclusi con l'archiviazione;*
- *n. 20 si sono conclusi con la decurtazione della paga;*
- *n. 9 si sono conclusi con l'esclusione dal servizio;*
- *n. 2 non avviati per mancanza di tempo per completare l'iter procedurale atteso che il progetto volgeva al termine.*

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare, in presenza di inadempienze non gravi, in relazione alle quali le dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e sufficienti ragioni a loro discolta. Un'altra fattispecie che ha dato luogo all'archiviazione è rappresentata dai casi nei quali i volontari nelle more del completamento del procedimento sanzionatorio hanno inoltrato comunicazione di rinuncia alla continuazione del servizio.

Analogamente non si è applicata la sanzione quando l'Ufficio, sulla base del carteggio pervenuto, ha ritenuto che i comportamenti contestati dall'ente avrebbero potuto essere adeguatamente corretti attraverso la mediazione ed il ruolo degli operatori, che devono attivarsi per far superare ai ragazzi eventuali inadeguatezze o situazioni di disagio che possono verificarsi per carenza di rapporti chiari e di direttive precise circa la definizione dei compiti e delle mansioni da svolgere (gli operatori devono infatti puntare a esperienze di qualità sia dal punto di vista dell'efficacia sui giovani che sugli utenti).

In queste ipotesi si è comunque proceduto a richiamare i volontari all'osservanza dei propri doveri, seguendo le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto, onde evitare il ripetersi di situazioni incresciose che avrebbero comportato l'applicazione di una sanzione disciplinare.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata

alla gravità dell'infrazione, la maggior parte di esse si è concretizzata nella violazione dei doveri indicati all'articolo 7 del contratto per quanto specificatamente attiene alla mancata tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia, al mancato rispetto degli orari di servizio, nello svolgimento del servizio effettuato con poca cura ed attenzione, nelle assenze alle giornate di formazione. Si tratta di comportamenti repressibili da parte dei volontari che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il corretto svolgimento delle attività del servizio.

La sanzione dell'esclusione del volontario, è stata comminata per comportamenti di particolare gravità, da cui poteva derivare un danno all'ente e a terzi, oppure per il protrarsi di comportamenti oggetto di precedenti richiami e contestazioni a causa dei quali il volontario ha continuato a prestare un impegno inadeguato nell'espletamento dei compiti affidati, dimostrandosi inaffidabile nello svolgimento delle più semplici mansioni, tanto da renderne impossibile qualunque impiego in relazione alle finalità del progetto. Più specificamente si tratta di comportamenti incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio.

In conclusione occorre evidenziare l'esiguo numero di richieste all'Ufficio di intervento per l'avvio di un procedimento disciplinare da parte degli enti per condotte messe in atto dai volontari, che costituiscono violazione dei doveri di cui all'articolo 7 del contratto, rispetto ai 30.377 volontari che sono stati avviati al servizio.

3.11 Gli accompagnatori del servizio civile ai Grandi Invalidi

La legge 27 dicembre 2002, n. 288 (art.1) e la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (art.40), recanti rispettivamente “Provvidenze in favore dei grandi invalidi” e “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale.

Al fine di dare concreta attuazione a tale normativa, l’Ufficio ha emanato in data 3 marzo 2003 una circolare in merito all’utilizzo degli obiettori e dei volontari come accompagnatori di grandi invalidi e ciechi civili.

A seguito dell’entrata in vigore della legge 23 agosto 2004 n.226, che ha disposto dal 1 gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva e di conseguenza del servizio civile degli obiettori di coscienza, che costituiva un modo alternativo di adempiere allo stesso, l’accompagnatore di grandi invalidi e di ciechi civili può essere individuato esclusivamente tra i volontari di cui alla legge n. 64 del 2001.

L’Ufficio, per quanto attiene all’impiego dei volontari del servizio civile come accompagnatori di grandi invalidi beneficiari della legge n. 288 del 2002, non può procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla legge n. 64 del 2001, ad un’assegnazione diretta del volontario al singolo richiedente.

L’Ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli enti di servizio civile iscritti all’albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell’assistenza dei giovani del servizio civile.

Nel 2009 non sono stati pubblicati bandi straordinari per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile per l’accompagnamento di grandi invalidi e di ciechi civili; in detto anno sono stati, invece, avviati i volontari facenti capo al Bando straordinario 2008 per 1.476 volontari. Come per il 2008, anche per l’anno 2009, l’Ufficio, nell’ottica dello snellimento dell’attività amministrativa e nell’interesse delle categorie in argomento, e tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell’Economia e delle Finanze già acquisito nel

2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.200 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l'impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i "grandi invalidi", in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di assegno sostitutivo, con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l'anno 2009. Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo di accompagnamento non è invece previsto dalla legge n.289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno evidenziare che l'Ufficio, nell'ambito dei progetti presentati dagli enti, si limita a verificare la compilazione da parte degli stessi della scheda dell'elaborato progettuale nella quale sono indicate le generalità e la residenza delle persone che usufruiranno dell'accompagnamento dei volontari del servizio civile. Sono gli enti titolari dei progetti gli interlocutori ai quali gli interessati si rivolgono per ottenere un accompagnatore, e sono gli enti medesimi ad avere l'onere di acquisire e valutare l'idoneità della documentazione circa il possesso dei requisiti richiesti per poter fruire del beneficio. L'Ufficio può richiedere la predetta documentazione agli Enti in qualsiasi momento al fine di effettuare eventuali controlli.

Si segnala, infine, che dei 1.476 volontari previsti dal Bando straordinario 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 5 settembre 2008), 1.422 erano destinati all'impiego per l'accompagnamento dei ciechi civili. L'avvio in servizio dei volontari in questione è avvenuto nel gennaio 2009 su richiesta degli enti.

La situazione che ha caratterizzato nel suo complesso il Bando in termini di progetti e volontari avviati è quella che risulta dallo schema seguente:

Tab. 85 Bando Straordinario. Progetti di servizio civile nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.

<i>COD. ENTE</i>	<i>ENTE</i>	<i>N. PROGETTI</i>	<i>N. domande PRESENTATE</i>	<i>Volontari PREVISTI</i>	<i>Volontari AVVIATI</i>	<i>%</i>
NZ00014	A.N.P.V.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRIVI DELLA VISTA E IPOVEDENTI	1	341	211	208	98,58
NZ00028	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI	90	2.832	1.106	1.081	97,74
NZ00289	COMUNE DI CHIARAMONTE GULFI	1	32	6	6	100,00
NZ00806	AS.SO.D. - ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DISABILI	1	6	2	2	100,00
NZ00898	I.E.R.F.O.P. ONLUS	1	26	13	13	100,00
NZ00953	COMUNE DI CETRARO	1	35	4	4	100,00
NZ01708	UNIONE DI COMUNI ANTICA TERRA DI LAVORO	1	4	4	4	100,00
NZ01955	A.V.I.D.I.C.A.F. - ASS. NAZIONALE DEL VOLONTARIATO	1	47	43	39	90,70
NZ02204	COMUNE DI VILLAPIANA	2	20	4	4	100,00
NZ02254	ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI	1	35	23	23	100,00
NZ03722	AGAPE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	1	8	6	6	100,00
TOTALE		101	3.386	1.422	1.390	97,75

3.12 Il progetto “*European civic service: a common amicus*”

L’Ufficio nazionale per il servizio civile ha aderito all’iniziativa della Commissione Europea, incaricata dell’Azione preparatoria “Amicus”, nel quadro del programma europeo “Gioventù in Azione”, finalizzata alla presentazione di progetti da parte di organismi pubblici o organizzazioni della società civile la cui attività principale si colloca nel settore del servizio civile per la realizzazione di attività di formazione, informazione, sensibilizzazione, valutazione e ricerca sui servizi civili europei e di volontariato.

In data 31 ottobre 2008 ha avuto inizio il percorso che ha visto la partecipazione dell’Ufficio nazionale al progetto “*European Civic Service: A Common Amicus*”, con 21 volontari da impiegare, per un periodo di 6 mesi, in 5 paesi europei (Francia, Polonia, Germania, Cipro e Spagna) ed il coinvolgimento di 7 organismi *partners* che hanno espresso il proprio interesse a partecipare al progetto presentato dall’Ufficio (Unis-citè, Concordia, Europejskie Forum Młodzieży, Związek Harcerstwa Polskiego Hu Fiec Kielce – Południe Polish Scouting and Guiding Association, Aktionszentrum Benediktbeuern, Hands Across the Divide, Barcelona Voluntaria).

Il progetto proposto, approvato dalla Commissione Europea rappresenta il risultato della lunga esperienza maturata dall’Italia nel campo del servizio civile a partire dal 1972, anno della pubblicazione della legge n.772 relativa agli obiettori di coscienza, consolidata negli anni con la legge n. 230 del 1998 fino ad arrivare alla legge n. 64 del 2001 che ha istituito il servizio civile nazionale.

Il progetto Amicus, finanziato dalla Commissione Europea e cofinanziato dall’Ufficio nazionale, ha come obiettivo generale quello di stimolare la discussione a livello europeo sul significato del servizio civile, identificandone i valori fondanti nei diversi Paesi coinvolti nel progetto e definire il ruolo che lo stesso ricopre in ciascuno di questi. L’obiettivo specifico è rappresentato dall’individuazione di un modello di servizio civile europeo, attraverso il confronto delle diverse esperienze nei vari Paesi europei *partners*. Gli attori principali sono i volontari di servizio civile nazionale coinvolti nel progetto che,

vivendo con altri ragazzi in servizio nelle comunità di accoglienza, sperimentano in modo non formale i valori del servizio civile in una dimensione transnazionale.

L'approvazione del progetto è stata annunciata con un comunicato stampa dell'Ufficio in data 2 marzo 2009, nonché con la conferenza stampa del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sen. Carlo Giovanardi e del Capo dell'Ufficio nazionale, on. Leonzio Borea, svoltasi il 5 marzo 2009 presso la sala stampa di Palazzo Chigi.

Il progetto è stato pubblicizzato in varie occasioni e con forme diverse sia via *web* sul sito istituzionale, sia in formato cartaceo e allo stesso è stata dedicata una pagina all'interno dell'agenda "Compagno di viaggio", che viene consegnata ai volontari in occasione della presentazione in servizio.

Inoltre, l'impostazione delle attività di ricerca e le attività progettuali nelle quali impegnare i volontari sono state condivise con i *partners* al fine di accrescere la consapevolezza delle parti interessate al progetto Amicus al conseguimento dei risultati comuni.

Complessivamente, la durata dei lavori si è protratta dal 1° febbraio 2009 al 31 marzo 2010 con il coinvolgimento dei *partners* sopra citati e con alcuni significativi momenti di confronto a partire dal Seminario europeo "Amicus Civic Service: Compared experiences", svoltosi il 27 marzo 2009 a Roma, a cui hanno partecipato anche i referenti delle organizzazioni e che si è proposto la finalità di elaborare uno schema di indagine condiviso per favorire il confronto diretto delle diverse esperienze, sul quale poter costruire un documento per la realizzazione di un modello di servizio civile di riferimento da applicare prima in alcuni paesi, e, poi, a dimensione europea.

Gli adempimenti successivi all'*iter* progettuale, che hanno coinvolto in tempi diversi e con specifiche attività gli attori protagonisti (l'Ufficio, i giovani e i *partners*) del progetto Amicus, possono essere riassunti nelle seguenti operazioni:

- predisposizione del bando;
- selezione dei volontari;
- avvio al servizio dei volontari;
- formazione dei volontari, sia prima della partenza che lungo tutto il percorso di servizio;

- attività dei volontari nella ricerca e nei progetti concordati con i *partners*.

3.12.1 Il Bando e la selezione dei volontari

Nel bando per la selezione dei 21 volontari sono stati fissati i requisiti e le condizioni di ammissione, i termini per la presentazione delle domande e sono state fornite indicazioni concernenti il progetto, le sedi di attuazione, i *partners*, le condizioni di espletamento del servizio, nonché la data di scadenza della presentazione delle domande fissata al 6 marzo 2009.

In particolare nel bando sono stati previsti:

- la riserva di un terzo dei posti per i giovani residenti nelle Regioni meridionali, isole comprese, e a cittadini italiani, residenti in Italia, figli di immigrati, con la precisazione che i posti riservati non coperti dagli aventi diritto sarebbero stati conferiti agli altri concorrenti utilmente collocati in graduatoria;
- la durata del servizio di sei mesi, escluso il periodo di formazione;
- la frequenza per i 21 volontari selezionati di un periodo di formazione, consistente in un seminario di approfondimento sul servizio civile e sugli obiettivi del progetto “*European Civic Service: A Common Amicus*”, della durata di 10 giorni, nella città di Roma;
- l’avvio, al termine del periodo di formazione, dei volontari selezionati, suddivisi in gruppi di tre, presso gli organismi *partners* a decorrere dal 20 maggio 2009, previa sottoscrizione di un accordo con l’Ufficio e l’organismo ospitante;
- i criteri da privilegiare per la scelta dei partecipanti al progetto, quali eventuali esperienze di servizio civile e di volontariato, oltre alle esperienze professionali, in relazione al carattere educativo e formativo del progetto “*European Civic Service: A Common Amicus*”.

Della pubblicazione del bando è stata data comunicazione sul sito *web* www.serviziocivile.it in data 19 febbraio 2009 e nella stessa data è stato pubblicato l’avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Con determina n. 17 del 5 marzo 2009 del Capo dell'Ufficio, si è provveduto alla nomina della Commissione per la selezione dei 21 volontari da impiegare nel progetto “*European Civic Service: A Common AMICUS*”.

Nello specifico, la predetta Commissione ha proceduto alla raccolta delle istanze di partecipazione, alla procedura di selezione, all'analisi e alla valutazione delle domande, alla convocazione dei candidati per il colloquio, allo svolgimento dei colloqui stessi, alla predisposizione della graduatoria dei candidati ed alla pubblicazione della graduatoria di merito dei vincitori.

Le domande pervenute entro i termini indicati nel bando sono state 98, mentre 27 domande di partecipazione sono pervenute fuori termine. Dall'esame delle 98 domande pervenute entro i termini, solo 53 candidati presentavano i requisiti richiesti per i quali si è proceduto alla convocazione al colloquio. I motivi della non ammissione al colloquio sono stati molteplici (superamento limite di età, il non aver corredato il *curriculum* della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione).

I colloqui per le prove orali si sono tenuti dal 17 al 19 marzo 2009. In data 21 marzo, come da attività programmate nel progetto presentato e approvato, si è proceduto a trasmettere la graduatoria definitiva dei 21 volontari selezionati alla Commissione Europea con conseguente chiusura del procedimento.

E' stato fatto firmare ai volontari l'*agreement* circa le condizioni del loro servizio, nonché diritti e doveri dei *partners*, dell'Ufficio e dei volontari, nonché gli impegni assunti da ciascun soggetto coinvolto secondo il ruolo rivestito.

3.12.2 L'avvio dei volontari

Nelle more della partecipazione al corso di formazione, propedeutico all'assegnazione, sono pervenute dichiarazioni di rinuncia all'esperienza di servizio civile da parte di 7 candidati idonei selezionati. In seguito alla rinuncia presentata dai 7 giovani inseriti nella graduatoria, si è proceduto allo scorrimento

della stessa, al fine di garantire la copertura totale dei 21 posti previsti dal progetto.

Un volontario ha rinunciato al termine della formazione “pre-partenza”, e si è ritenuto opportuno non sostituirlo considerata l’importanza di tale fase ai fini del successivo inserimento nel progetto. Pertanto dei 21 volontari che avevano preso parte alla formazione iniziale, tenutasi a Roma dal 3 al 15 maggio 2009, sono stati avviati al servizio, tra il 24 ed il 29 maggio 2009, 20 giovani, suddivisi in gruppi di 3, presso le organizzazioni *partners* dei seguenti paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Polonia e Cipro. Nella scelta dei Paesi di destinazione sono stati tenuti in considerazione i suggerimenti dei *partners* e i profili dei singoli volontari per garantire le attività più appropriate alle attitudini di ciascuno, tenuto conto che durante il periodo di permanenza all’estero dovevano condividere l’esperienza del servizio civile nei progetti dei Paesi ospitanti.

Dopo il primo mese di servizio un altro volontario ha rinunciato per motivi personali, per cui il numero dei partecipanti al progetto si è ridotto a 19.

Tutte le variazioni relative ai nominativi dei selezionati sono state debitamente e tempestivamente comunicate alla Commissione Europea.

A conclusione delle operazioni preliminari all’avvio del progetto, i referenti delle organizzazioni *partners* e i volontari Amicus sono stati invitati a partecipare all’incontro con il Santo Padre svoltosi il 28 marzo 2009 in occasione della celebrazione della Giornata Nazionale del Servizio Civile.

La permanenza all’estero dei 19 volontari (di cui 6 in Francia, 3 in Spagna e Polonia, 2 a Cipro e in Germania) è stata di sei mesi precisamente dal 25 maggio al 25 novembre 2009.

Durante la permanenza all’estero si è proceduto alla gestione dei giovani in termini di permessi, presentazione *report* mensili, rientri intermedi, etc. essenzialmente via *e-mail* come indicato nel progetto.

In tale periodo, i contatti con i volontari e i progressi del lavoro sono stati tenuti via *web*. Infatti, si è provveduto a creare un’apposita sezione sul sito istituzionale e lo stesso hanno fatto la maggioranza degli enti *partners*. I volontari hanno partecipato anche al forum Amicus dell’11 giugno 2009, i cui commenti e valutazioni sono stati inseriti sul *social network Facebook* dal gruppo “Amicus”.

Al fine di verificare l'andamento dei lavori si sono svolti vari momenti di formazione di metà servizio a Nicosia dal 27 al 30 agosto 2009, a Parigi dall'11 al 14 settembre 2009, a Barcellona dal 14 al 17 settembre 2009 ed a Cracovia dal 17 al 21 settembre 2009.

Al termine dell'esperienza all'estero i volontari hanno partecipato al periodo di formazione generale, tenutosi a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2009 e al seminario conclusivo svoltosi il 6 marzo 2010 a Roma durante la Giornata Nazionale del Servizio Civile per l'anno 2010, in occasione del quale sono stati consegnati ai giovani del progetto Amicus i certificati di fine servizio dell'Ufficio ed i *Youth Pass* dell'Unione Europea.

3.12.3 La realizzazione del progetto

Al fine di analizzare in modo completo la fase di realizzazione del progetto si è proceduto distinguendo l'attività svolta dai singoli volontari nell'ambito degli enti *partners* e l'attività svolta dagli stessi preliminarmente per gli scopi della ricerca. Infatti, si è provveduto a predisporre un piano comune di ricerca per obiettivi, contenuti e metodologie che è stato utilizzato per la ricerca sul campo.

I volontari hanno svolto presso le organizzazioni di accoglienza attività inserite nei programmi in corso di attuazione, insieme ai giovani degli altri servizi di volontariato, condividendo un'esperienza di servizio civile con giovani originari dei Paesi ospitanti.

I volontari, suddivisi in gruppi, sono stati inseriti nei progetti di servizio civile o di volontariato delle associazioni *partners*, supportandone così le attività.

Le attività di servizio hanno riguardato diversi ambiti d'intervento (animazione per i minori, impegno con i giovani, assistenza degli anziani, forme di solidarietà sociale, dialogo interculturale...) nei quali erano impegnate le associazioni *partners* dei paesi partecipanti al progetto.

In particolare, in Francia 3 ragazzi italiani sono stati impiegati con i volontari dell'ente Concordia quale supporto al progetto di servizio civile volontario "*Jardin Partage*", all'organizzazione dell'incontro mondiale del Comitato di

Coordinamento del Servizio volontario Internazionale, all' Organizzazione di 2/3 campi internazionali di lavoro della durata di 2/3 settimane in Aquitaine ed Auvergne. Sempre in Francia, unitamente ai volontari di Unis Citè, altri 3 giovani italiani hanno contribuito alla realizzazione dell'evento "*Integration Week*", alla realizzazione di corsi di lingua italiana e hanno partecipato ai progetti di lungo termine "*A visit a smile*" e "*Passeurs de memoire*" interessandosi dell'animazione nel residence per anziani (Foyer Luis Voisin).

A Cipro, nell'ambito del Hands Across The Divide, i volontari hanno partecipato alle attività del mercoledì presso il Centro Multiculturale delle donne, alla preparazione dei "*Peace Buses*" e hanno collaborato con l'ente nell'aggiornamento ed organizzazione dell'archivio di Had.

In Spagna, presso Fundacion Catalunya Voluntaria, hanno contribuito a supportare le varie fasi dei progetti di servizio volontario europeo (SVE), hanno partecipato alla creazione di materiale informativo per scambi giovanili e alla realizzazione di documenti divulgativi per una cultura della pace, dei diritti umani e della solidarietà.

In Polonia con il coinvolgimento dell'Europejskie Forum Mlodziezy (EFM) e del Związek Hacerstwa Polskiego (ZHP) i volontari hanno curato l'animazione presso le scuole materne ed in ambito ospedaliero, hanno collaborato alle settimane "Euroweek", alla promozione della cultura italiana. Hanno inoltre partecipato all'organizzazione degli "Special Olympics" per giovani diversamente abili e di campi scout.

In Germania presso Aktionzentrum hanno partecipato alla raccolta differenziata dei rifiuti, alle escursioni con i bambini e hanno supportato la preparazione di un incontro internazionale rivolto ai giovani.

Unitamente all'impegno presso le organizzazioni ospitanti, in termini di supporto e collaborazione alle varie iniziative nell'ambito delle attività proprie di ciascuna di esse, i volontari sono stati impegnati nell'attività di ricerca con l'obiettivo di collocare il fenomeno servizio civile nel contesto storico-politico di riferimento, raccogliendo a tal fine dati ed informazioni anche attraverso interviste. Particolare attenzione è stata posta dai giovani, nel duplice ruolo di "osserv-attori", allo studio sul significato del servizio civile e di esperienze ad

esso affini attraverso l'individuazione di quelli che sono i valori fondanti posti alla base del servizio civile nei diversi paesi per stimolare la discussione a livello europeo.

L'ipotesi iniziale era quella di raccogliere dati e informazioni di carattere strutturale sui diversi servizi civici o servizi similari, con l'obiettivo di poter confrontare le diverse esperienze ponendo in relazione gli elementi ricorrenti delle differenti realtà per individuare una tipologia di servizio civile comune.

L'eterogeneità delle singole realtà analizzate ha spostato l'oggetto della ricerca, rendendola non più orientata all'individuazione di punti di contatto, ma finalizzata a tratteggiare la via del servizio civile seguita da ciascun Paese a partire dalle sue origini.

A tal fine sono state tracciate, attraverso l'analisi di materiale storico e legislativo, le diverse vie del servizio civile seguite dai cinque Paesi interessati, partendo dalle origini e seguendone l'evoluzione storica legislativa.

I risultati del lavoro hanno evidenziato un quadro fortemente articolato dei differenti servizi civili, ancorato saldamente alle vicende storiche e politiche dei singoli Paesi. Da qui la difficoltà di definire un servizio civile europeo valido per tutte le diverse realtà, a partire dai servizi civili esistenti.

L'analisi dei materiali raccolti effettuata insieme ai volontari nella formazione intermedia e in quella finale, ha ridisegnato l'oggetto della ricerca, ponendo l'accento sulla necessità di definire un'autonoma *mission* per un eventuale futuro servizio civile europeo. Ed è su questa indicazione emersa agli inizi di dicembre 2009 che sarà incentrato il rapporto di ricerca da inviare alla Commissione Europea entro il termine massimo del 31 maggio 2010.

In conclusione, l'attività posta in essere in relazione sia all'attività dei giovani presso i *partners* che a quella di ricerca per la realizzazione del progetto, ha comportato un sostanziale interesse dei *partners* e dei volontari stessi che, mediante un confronto continuo e progressivo rispetto al perseguimento degli obiettivi, ne hanno condiviso impostazione e metodologie.

3.12.4 La formazione

Per la realizzazione del progetto “Amicus” è stato elaborato un programma di apprendimento su temi specifici, attraverso l’individuazione e l’organizzazione di un percorso formativo. La formazione è stata articolata in moduli formativi su argomenti specifici intesi a migliorare le conoscenze, le abilità e le attitudini dei partecipanti.

Nello specifico, nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2009 sono stati presi gli opportuni contatti con i relatori, i formatori e il *tutor* per l’organizzazione del percorso formativo, al fine di assicurare continuità e omogeneità alla formazione erogata. Il percorso è stato ripartito in 4 elementi: formazione pre-partenza; formazione all’arrivo nei Paesi *partners*, formazione intermedia e formazione-valutazione finale.

Dal 3 al 15 maggio 2009 si è svolta a Roma, presso la sede dell’Ufficio, la formazione “pre-partenza” dei 21 volontari selezionati per partecipare al progetto Amicus. Il corso, residenziale e *full time*, è stato strutturato in modo da assicurare ai volontari i contenuti necessari per realizzare correttamente il progetto. La formazione è stata erogata, con il supporto anche di esperti delle materie trattate, con alternanza tra modalità didattiche frontali e informali. Sono state affrontate tematiche relative alle caratteristiche e ai precetti costituzionali del servizio civile, ai principi e alla storia dell’obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere, al diritto europeo e al servizio volontario europeo.

L’articolazione del percorso formativo, con grande spazio dato a momenti di educazione non formale (giochi di ruolo, simulazioni, ecc) ha permesso di creare un’identità di gruppo tra i giovani partecipanti, nonché la costruzione di un buon rapporto con il coordinatore del progetto deputato a seguirli e coordinarli durante tutto il percorso.

Al termine della formazione pre-partenza, si è proceduto, tenendo conto delle caratteristiche personali e professionali nonché delle aspettative dei giovani volontari, alla individuazione di 7 gruppi di volontari ed alla loro assegnazione ai Paesi europei di destinazione.

La formazione “all’arrivo”, affidata completamente ai *partners*, si è svolta durante la prima settimana di permanenza nei Paesi di destinazione presso le singole organizzazioni ospitanti ed è stata focalizzata essenzialmente su aspetti linguistici, culturali e progettuali della nuova realtà in cui i giovani sono stati inseriti.

La formazione di “metà servizio”, a cura dell’Ufficio, è stata erogata fra la fine di agosto e la seconda metà di settembre presso i Paesi di destinazione, sede di realizzazione del progetto.

Presso ciascuna organizzazione la durata media del corso è stata di tre giorni. Contenuto di questa fase del percorso formativo, così come previamente concordato e stabilito, è stato il mettere a punto (in alcuni casi anche correggendone l’impostazione rispetto al piano iniziale) l’attività di ricerca sui modelli di servizio civile o sulle forme di volontariato affini presenti nel Paese di riferimento, mediante raccolta di dati e l’analisi di documenti per ricostruire il percorso che ha portato alla realtà odierna. Durante questa fase si è riscontrato un rinnovato interesse dei *partners*, rispetto agli obiettivi del progetto, da attribuire al confronto e allo scambio delle esperienze nazionali.

Dopo sei mesi di permanenza all’estero i volontari del progetto Amicus si sono ritrovati a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2009 per partecipare alla “fase finale” di formazione/valutazione. Questo momento di formazione ha consentito a tutti i partecipanti di confrontarsi sull’esperienza vissuta e di valutare i risultati della ricerca in vista dell’obiettivo di procedere alla stesura finale di un elaborato contenente i risultati del progetto Amicus.

I lavori di quest’ultima tappa del percorso Amicus sono stati aperti dal Capo dell’Ufficio nazionale e sono stati condotti da due referenti dell’Ufficio.

Queste giornate hanno rappresentato un momento di confronto finale sul progetto Amicus sia in termini di ricerca, sia in termini d’esperienza personale dei giovani partecipanti.

Sono stati condivisi i dati e le informazioni raccolte sui servizi civili e sulle forme di volontariato ad esse affini attraverso la lettura, l’esposizione e il confronto delle relazioni dei vari gruppi che hanno operato in Germania, Polonia, Francia, Cipro e Spagna.

Attraverso la presentazione e l'analisi del suddetto materiale, i volontari hanno dato prova del profondo impegno e della maturità con cui hanno affrontato l'esperienza Amicus, nonché della disponibilità data loro dai *partners* nella conduzione di questa fase della ricerca. Sono state approfondite e condivise il più possibile tutte le informazioni al fine di rendere quanto più agevole la fase successiva relativa alla elaborazione del rapporto finale di ricerca. Il confronto preliminare dei dati ha confermato l'estrema eterogeneità delle realtà esistenti nei vari Paesi, passando da forme organizzate di servizio civile, a forme diverse di volontariato anche in relazione all'iniziativa di singole organizzazioni.

3.12.5 Considerazioni conclusive

Il progetto approvato dalla Commissione Europea ha riscontrato la piena aderenza tra le attività approvate e quelle svolte con gli opportuni adeguamenti sia in termini di tipologia, sia di tempistica.

Trattandosi di un progetto pilota non sono mancate alcune criticità. Tra queste la diversità dei volontari e le differenti motivazioni e interessi degli stessi rispetto all'indagine. Il percorso formativo di 12 giorni a Roma, la suddivisione dei volontari in gruppi di 3 da inviare presso gli enti per superare eventuali difficoltà di inserimento, il supporto dei *partners*, sono state misure soltanto in parte idonee a garantire l'equilibrio e un produttivo lavoro nei singoli gruppi. Il differente grado di conoscenza delle organizzazioni *partners* ha condizionato la realizzazione dei risultati così come le diverse forme di servizio civile esistenti nelle realtà nazionali e il diverso grado di coinvolgimento delle organizzazioni ospitanti.

Su un versante squisitamente operativo le criticità maggiori si sono collocate sul piano:

- linguistico in quanto la disponibilità di alcuni documenti in lingua locale ha influito non poco sulla quantità e qualità delle informazioni;
- economico, in quanto in base al Paese di assegnazione l'entità del *pocket money* non è risultata commisurata al costo della vita; ciò trasforma quella

che dovrebbe essere un'occasione di crescita personale e in parte professionale per tutti in un'occasione per pochi;

- organizzativo, in quanto non è stato sempre agevole l'adeguamento dei criteri dei singoli Paesi al *modus operandi* dell'Ufficio strettamente legato alla suo ruolo istituzionale e al rispetto della legislazione vigente in materia di servizio civile.

In conclusione, nonostante le differenze e le difficoltà che la realizzazione di un progetto all'estero comporta, queste sono state superate dall'impegno di tutti i soggetti coinvolti nel progetto che hanno permesso di far vivere ai 19 giovani un'esperienza transnazionale significativa per il loro futuro.

3.13 La formazione

Nel sistema del servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile e assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2009, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare e incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge n. 64 del 2001, che espressamente prevede l'aspetto formativo dei giovani quale finalità specifica del servizio civile nazionale, sia delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate 480 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali 421 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- sono stati realizzati il decimo e undicesimo corso per i formatori accreditati privi della specifica esperienza di servizio civile, appartenenti agli enti iscritti all'albo nazionale degli enti di servizio civile; le suddette edizioni del corso sono state ulteriormente rinnovate ed ampliate nell'impianto progettuale rispetto alle precedenti, peraltro già pienamente aderenti a quanto previsto dalle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", adottate dall'Ufficio in data 4 aprile 2006;
- è stata inoltre conclusa la sperimentazione del primo corso di aggiornamento per formatori di servizio civile, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 4 delle citate Linee Guida;
- come per l'anno 2008, hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "olp"), secondo le

modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del *kit* didattico per la formazione degli oip;

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del d.lgs. n.77 del 2002, che prevede che l'Ufficio nazionale definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate, in data 4 aprile 2006, le "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso. Le Linee Guida, entrate in vigore, nella loro interezza (parte contenutistica e metodologica), a partire dai progetti pubblicati nel 2007, - mentre le procedure per la connessa attività di monitoraggio sulla formazione erogata erano state già adottate a partire dai bandi pubblicati nel 2006 - condizionano la loro revisione, a fini migliorativi e di aggiornamento, alla realizzazione di un piano di monitoraggio sui corsi svolti, in ottemperanza alle relative prescrizioni contenutistiche e metodologiche, durante il loro periodo di vigenza, ovvero il biennio 2007/2008. Avuto riguardo al citato biennio, al termine del quale si sarebbe dovuto procedere alla revisione sulla base degli esiti e delle valutazioni scaturite dai sistemi di monitoraggio, era già maturato nel corso del 2008, il convincimento circa la necessità di prorogare la vigenza delle Linee Guida per garantire, prioritariamente alla loro revisione, la completezza delle risultanze del monitoraggio espletato sul biennio in parola. La proroga in questione era stata pertanto disposta con Determinazione Dirigenziale n. 269 del 25 luglio 2008. L'anno 2009, in regime di proroga della vigenza delle Linee Guida, ha pertanto consentito di completare l'intero ciclo di monitoraggio, aggiungendo ai già acquisiti Report valutativi sui progetti 2006 e 2007, il Report sui *Focus Group* realizzati nel 2009 che vanno a integrare e completare il Report progetti-2007, e il Report sul monitoraggio campionario condotto con riferimento ai progetti 2008, a chiusura del biennio di sperimentazione delle Linee Guida.

3.13.1 La formazione dei volontari

La legge n.64 del 2001 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando a inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio e una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge n. 64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc....)

I corsi di formazione generale, in base a quanto previsto dal d.lgs. n. 77 del 2002, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle “Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale”, sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

Al riguardo, le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio e alle Regioni, che hanno intrapreso le opportune iniziative finalizzate all'attuazione e all'implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile. L'ingresso delle Regioni e Province Autonome nel sistema del servizio civile nazionale sancito, in linea generale, dall'entrata in vigore del d.lgs. n.77 del 2002 e regolamentato, in particolare per le competenze attinenti alla formazione generale (dei volontari e dei formatori) dalle citate Linee Guida, ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l'Ufficio che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall'altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Il 2009, in continuità con quanto già avvenuto nel 2008 ha, pertanto, consolidato, a livello organizzativo, questo riparto di competenze, annoverando, in concomitanza con l'avvio dei progetti da parte degli Enti di servizio civile, lo svolgersi di corsi di formazione per formatori di servizio civile nei vari ambiti

territoriali di competenza delle Regioni, unitamente a quelli tenuti dall'Ufficio per gli enti a competenza nazionale.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari a € 65,00, elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente aumentato (€ 90,00) a partire dai bandi pubblicati nel 2007, e pari a € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2009 sono state evase 421 richieste di contributo per corsi di formazione dei volontari.

L'anno 2009 ha visto l'Ufficio impegnato nell'utilizzo delle funzionalità del sistema informatico Helios, per la parte relativa alla formazione, l'ottimizzazione e implementazione della quale era stata già perseguita nell'anno 2008; il sistema consente, infatti, una gestione quasi totalmente informatizzata delle procedure relative alla richiesta ed erogazione del contributo previsto a fronte della formazione erogata.

Quanto allo stato di avanzamento dei lavori del piano di monitoraggio sulla formazione generale dei volontari fissato dalle Linee Guida e disciplinato con le circolari n. 34384.1 del 31 luglio 2006, n.21346/II.5 del 24 maggio 2007 e da ultimo con la n. 36962/II.5 del 28 luglio 2008 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale. Modifiche e nota esplicativa", il 2009 ha visto concludersi l'attività di monitoraggio con la raccolta ed elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi sulla formazione relativa ai progetti dei bandi ordinario e straordinari 2007, dati già confluiti, nel corso del 2008, in apposito Report che rendeva conto dello stato di applicazione delle Linee Guida nella prima annualità di vigenza (2007). Già in quella fase, alla luce di un primo esame sui risultati, si era ritenuto di integrare la metodologia del monitoraggio con una tecnica integrativa che prevedesse l'esperimento di n.10 *Focus Group* con enti di servizio civile di diverse tipologie e classi, su tutto il territorio nazionale, con l'intento di focalizzare e dare concretezza ad alcuni aspetti specifici della formazione emersi in sede di raccolta dei dati.

Detti incontri, formalizzati e calendarizzati nel 2008 e svoltisi tra gennaio e marzo del 2009, hanno consentito l'elaborazione di un *report* valutativo

comparato, prodotto nel 2009, che va a completare ed esplicitare quanto emerso nel già citato *report* sul monitoraggio 2007.

Infine, per quanto attiene alla verifica con riferimento ai progetti afferenti all'anno 2008, sulla base della metodologia già consolidata, si è ritenuto di procedere con analisi a campione, su un significativo numero di questionari (che sono il principale strumento di indagine) al fine di snellire la procedura per il completamento dell'intero ciclo di monitoraggio, con l'acquisizione dunque dell'ultimo *report* valutativo relativo ai progetti 2008.

A conclusione del complesso articolato lavoro di monitoraggio svolto sui corsi di formazione relativi ai bandi 2006, 2007 e 2008, cioè, con riferimento specifico ad una fase previgente alle Linee Guida e alla fase successiva all'entrata in vigore delle stesse, si è acquisito un quadro di riferimento critico funzionale alla revisione, in ottica migliorativa, delle stesse Linee Guida e pertanto tale strumento sarà messo a disposizione dell'apposito Gruppo di lavoro misto Ufficio-Enti-Regioni e PP.AA che sarà costituito allo scopo nel corso del 2010.

Come già ricordato in premessa, si segnala in proposito che, proprio al fine di consentire il completamento di tale monitoraggio, rivelatosi particolarmente articolato in relazione alle tempistiche imposte dal sistema servizio civile, la vigenza delle Linee Guida era stata, nel 2008 con Determinazione dirigenziale n. 269 del 25 luglio, appositamente prorogata oltre la scadenza naturale del loro primo biennio di sperimentazione e fino ad entrata in vigore della successiva versione.

3.13.2 La formazione dei formatori

Nei mesi di giugno e ottobre 2009, l'Ufficio ha organizzato due corsi di formazione per formatori di enti a competenza nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, non hanno l'esperienza di servizio civile prevista dalle circolari sull'accREDITAMENTO del 2 febbraio 2006 e del 17 giugno 2009.

La tempistica prescelta per l'effettuazione di entrambe le edizioni del corso, ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio, a seguito, cioè, della pubblicazione del bando ordinario 2009. L'erogazione tempestiva della formazione dei formatori, mette gli enti di servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

Rispetto al modello formativo, adottato per i corsi 2007 e perfezionato nel 2008, l'Ufficio, per il 2009, ha proseguito sulla via dell'integrazione e del perfezionamento dell'offerta formativa portando il monte ore complessivo a 38, suddiviso in 5 giornate. Nell'anno 2009 sono stati pertanto formati complessivamente n. 51 formatori (24 nel decimo e 27 nell'undicesimo corso).

3.13.3 La formazione degli operatori locali di progetto

Le circolari del 2 febbraio 2006 e del 17 giugno 2009 sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale, prevedono la figura dell'"operatore locale di progetto (olp)" che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio del progetto, assume un ruolo centrale, di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio.

Detti corsi vengono realizzati su tutto il territorio nazionale dagli enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un *kit* didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Ulteriore compito dell'Ufficio è quello di effettuare il monitoraggio sui corsi erogati, al fine di arrivare ad una valutazione funzionale della formazione fornita e alla eventuale rielaborazione della proposta formativa stessa.

Già nel 2006, sulla scorta delle valutazioni scaturite dal monitoraggio 2005, l'Ufficio aveva proceduto a una revisione e ottimizzazione del *kit* didattico già in uso apportando le modifiche necessarie, sia ai fini di un aggiornamento

normativo, sia ai fini di un affinamento dei contenuti mediante la ricezione delle osservazioni pervenute dai responsabili della formazione degli enti di I classe.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli olp (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province Autonome che hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per olp (corsi organizzati dall'Ufficio e corsi organizzati dalle Regioni), l'Ufficio effettua costantemente un apposito monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati e alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati, nel 2009 sono stati formati 1.624 olp, mentre l'attività di monitoraggio (comprendente anche olp formati negli ultimi mesi del 2008, ma documentati all'Ufficio nel 2009), ha riguardato 1.780 olp.

3.13.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile

Il paragrafo 4 delle “Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile” prevede (al terzo capoverso) che i formatori di servizio civile debbano frequentare, almeno ogni due anni, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio e dalle Regioni, per quanto di rispettiva competenza.

Al fine di realizzare tali iniziative, l'Ufficio si è attivato per predisporre un modello formativo che, sia da un punto di vista didattico che contenutistico, possa rispondere al meglio alle istanze postulate da un percorso di aggiornamento.

Nell'ottica di realizzare un prodotto di adeguata qualità ma al tempo stesso condiviso dai vari soggetti interessati (Ufficio e Regioni in veste di eroganti e formatori degli enti in qualità di beneficiari), è stato istituito, con Determinazione Dirigenziale n. 33436/II/5 del 31 agosto 2007, un apposito “gruppo di lavoro” che annovera al suo interno rappresentanti degli enti di servizio civile, dei volontari e delle Amministrazioni regionali, oltre che, ovviamente, dell'Ufficio.

Il gruppo, insediatosi sul finire dell'anno 2007, è giunto, nel corso del 2008, alla definizione, riguardo a contenuti e a metodologie didattiche, di un modello formativo per l'aggiornamento dei formatori da sperimentare, insieme con le Regioni, al fine di verificarne efficacia e fruibilità su tutto il territorio nazionale.

Il primo corso sperimentale di aggiornamento per formatori si compone di due unità didattiche, erogate secondo due metodologie distinte; la prima unità in "FAD" (20 ore di lezione *on line*, attraverso l'uso della piattaforma informatica in dotazione all'Ufficio); la seconda unità didattica viene erogata "in presenza" mediante partecipazione dei discenti ad una giornata d'aula conclusiva di 8 ore. Con la frequentazione della parte *on line* del corso, i formatori hanno la possibilità di approfondire due moduli formativi specifici, tra quelli di maggiore interesse segnalati dagli stessi, ovvero "Solidarietà e forme di cittadinanza attiva" e "Il lavoro per progetti", trattati da docenti esperti della materia e coordinati da *tutors*. La parte in presenza ha ad oggetto il modulo "Identità del Gruppo in formazione", trattato mediante l'utilizzo di metodologie non formali.

Detta sperimentazione vede coinvolte anche tre Regioni (Piemonte, Veneto e Campania) che partecipano, con i formatori di enti iscritti nei rispettivi albi regionali, al corso sperimentale in modalità "*blended*" (parte *on line*, più parte "in presenza") organizzato e gestito dall'Ufficio.

La Regione Puglia si è proposta, invece, di sperimentare un corso analogo per contenuti e livello ma con modalità interamente in presenza. Ovviamente il gruppo di lavoro ha definito gli opportuni correttivi affinché il modello alternativo sia corrispondente ed equivalente a quello tenuto dall'Ufficio in modalità mista.

La fase operativa della sperimentazione ha impegnato sia l'anno 2008 che il 2009.

Dal 24 novembre 2008 al 23 dicembre 2008, si è svolta la parte in FAD del corso sperimentale di aggiornamento che ha coinvolto n. 236 formatori (tra regionali e nazionali) suddivisi in dieci classi, (due delle quali composte da non vedenti). La quasi totalità dei discenti ha superato detto corso ed è stata chiamata ad ultimare il percorso formativo in aula entro il primo trimestre del 2009.

Dal 17 marzo 2009 al 3 aprile 2009 si è svolta la parte della sperimentazione nella modalità d'aula, articolata in 10 giornate di lezione della durata di 8 ore

ciascuna: sette giornate presso la sede dell'Ufficio (comprese due giornate dedicate ai non vedenti mediante apposita didattica) e tre, presso le sedi di Napoli, Torino, Padova, messe a disposizione dalle Regioni partecipanti alla sperimentazione. Tale fase ha registrato la presenza di 220 formatori che in tal modo hanno completato l'*iter* formativo di aggiornamento.

Dal 25 al 27 febbraio 2009, si è inoltre tenuta la sperimentazione del corso erogato totalmente in presenza affidata alla Regione Puglia, svoltosi a Bari.

Le relazioni valutative, sia della parte in FAD del corso sperimentale, sia di quella in presenza, nonché quella prodotta dalla Regione Puglia, sono state portate all'attenzione del gruppo di lavoro nel corso del 2009. Valutata la riuscita e testata l'efficacia di tale corso sia in modalità "*blended*" che in modalità d'aula, il gruppo di lavoro dovrà procedere, nei primi mesi del 2010, alla redazione di un documento ufficiale contenente il modello di corso di aggiornamento per formatori di servizio civile. Tale documento sarà, quindi, sottoposto, ai pareri della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza Stato-Regioni, prima di essere adottato con determinazione dell'Ufficio.

3.14 Il servizio civile visto dai volontari

L'Ufficio nazionale, al fine di approfondire la percezione che i giovani hanno dell'esperienza del servizio civile, ha elaborato un questionario di fine servizio destinato a quei volontari che abbiano svolto almeno nove mesi di servizio o che abbiano terminato il loro impegno tra il mese di settembre 2009 e gennaio 2010. Il questionario mira da un lato a porre in evidenza alcune caratteristiche del servizio civile e, dall'altro, ad approfondire la percezione dei giovani in relazione all'impatto di questa esperienza di servizio civile sul loro vissuto. Inoltre, attraverso la testimonianza delle conoscenze maturate, il giovane può responsabilmente contribuire al miglioramento del sistema fornendo dati e informazioni volti a facilitare l'azione dei soggetti coinvolti nel sistema di servizio civile nazionale e di cui potranno beneficiare i ragazzi che opereranno in futuro in tale ambito.

Pur non essendo obbligatorio, 5.166 volontari, pari al 17,3% della totalità dei 29.900 giovani impegnati nelle attività di servizio civile nel periodo considerato, hanno compilato il formulario offrendo uno specchio interessante di come l'esperienza del servizio civile è percepito dai principali protagonisti.

I dati estrapolati dalle analisi non possono essere estesi all'intero universo, considerato che non si tratta di un campione statistico meramente significativo; tuttavia il 17,3% dell'universo rappresenta una base di indagine abbastanza ampia da poter ritenere i fenomeni osservati non molto distanti dalla realtà.

Infatti, pur non risultando perfettamente in linea con l'universo rispetto ad alcune caratteristiche quali il sesso, l'età, il livello di istruzione, il settore di impiego e le regioni di residenza, comunque le gerarchie delle singole variabili considerate per l'intero universo risultano rispettate.

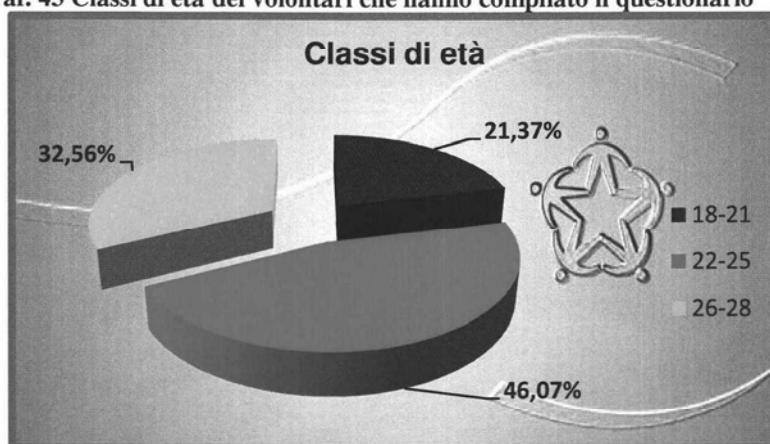
3.14.1 Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario

L'età dei volontari che hanno compilato il questionario presenta un'elevata concentrazione nella fascia che va dai 22 ai 25 anni (46,07%), segue la fascia dai

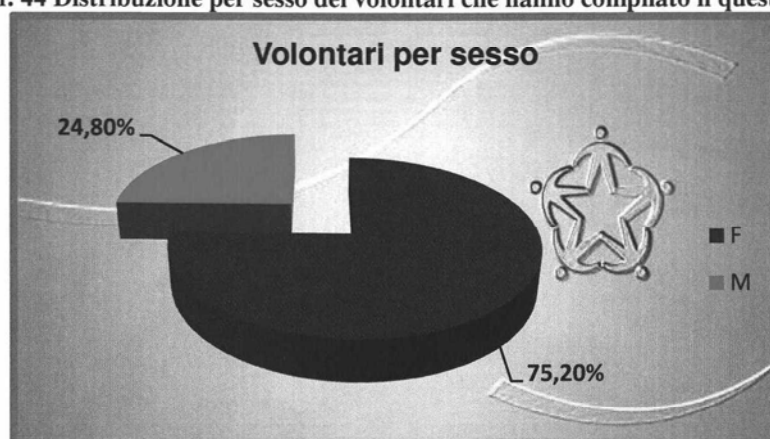
26 ai 28 anni (32,56%) ed in ultimo con il 21,37% la fascia di età compresa tra i 18 e i 21 anni (Graf. 43).

Prevale la componente femminile (75,2%) rispetto a quella maschile (24,8%) (Graf. 44). Oltre il 95% è celibe o nubile e del restante 5% coniugato, pari a 248 unità, solo 11 sono di sesso maschile (Graf. 45).

Graf. 43 Classi di età dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 44 Distribuzione per sesso dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 45 Stato civile dei volontari che hanno compilato il questionario



Dei 5.166 volontari che hanno compilato il questionario, il 56,60% ha svolto il servizio in una località dell'Italia meridionale, isole comprese, il 24,34% nelle regioni del Nord, segue con il 18,46% il Centro, infine compaiono i ragazzi che hanno svolto il servizio civile all'estero con lo 0,60% del totale (Graf. 46).

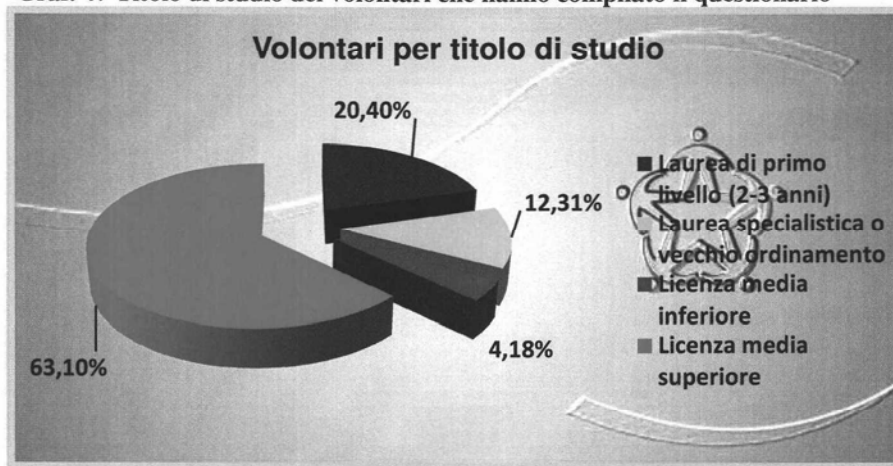
Graf. 46 Distribuzione per area geografica di servizio dei volontari che hanno compilato il questionario



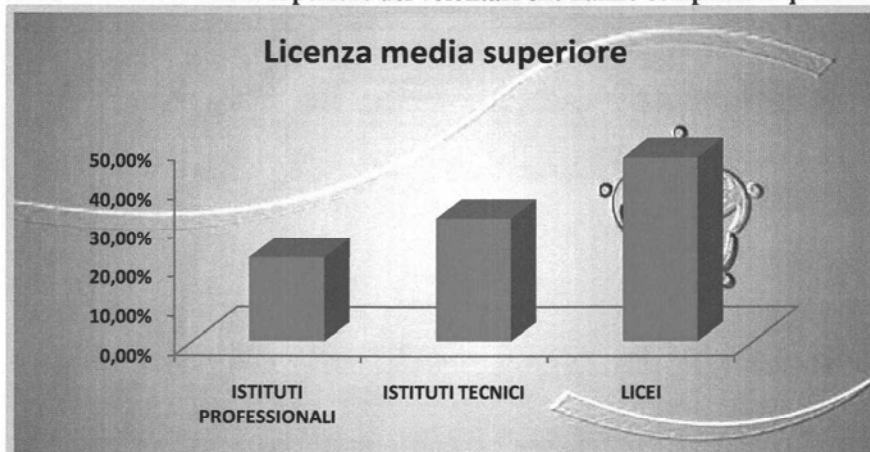
La maggioranza dei giovani volontari che hanno compilato il questionario è in possesso del diploma di scuola media superiore (63,10%), seguono i ragazzi e le ragazze con la laurea breve (20,40%), quelli con la laurea specialistica o del vecchio ordinamento (12,31%) ed infine i ragazzi in possesso della licenza media (Graf. 47). Il dato relativo a questi ultimi (4,18%) è significativamente inferiore a quello dell'universo (10,4%), e cioè del totale dei volontari impegnati nel periodo

di riferimento, pertanto le opinioni espresse da questo segmento dei volontari sono sottostimate rispetto al peso che gli stessi hanno sull'intero universo.

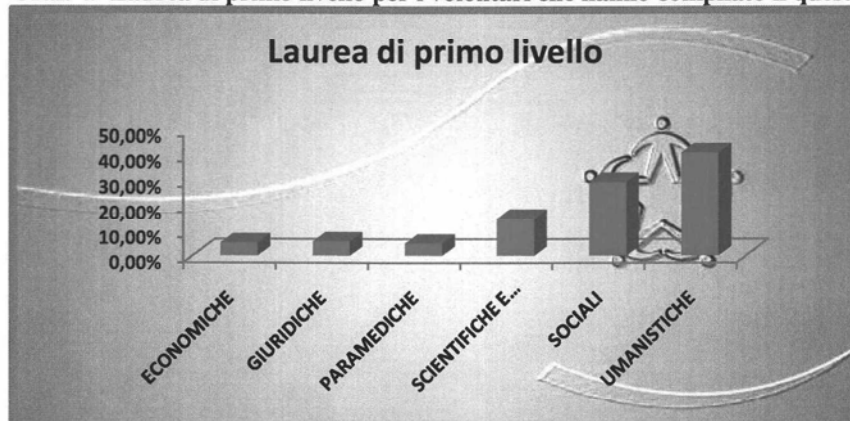
Graf. 47 Titolo di studio dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 48 Licenza media superiore dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 49 Laurea di primo livello per i volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 50 Laurea specialistica dei volontari che hanno compilato il questionario



Tra le scuole secondarie di secondo grado spiccano i licei, seguiti dagli istituti tecnici e da quelli professionali (Graf. 48). Per quanto riguarda le lauree sia di primo che di secondo livello prevalgono in modo preponderante quelle in materie umanistiche e sociali, seguono le materie scientifiche, le giuridiche e quelle economiche (Graf. 49 e Graf. 50).

I volontari che hanno risposto al questionario risultano impegnati per il 56,16% nel settore Assistenza, segue Educazione e promozione culturale (24,27%) e Patrimonio artistico e culturale (15,23%). I rimanenti settori si collocano al di sotto della soglia del 3% (Tab. 86).

Tab. 86 – Volontari che hanno compilato il questionario per settore progetto

VOLONTARI PER SETTORE PROGETTO	
Settore di intervento	%
Assistenza	56,16%
Educazione e Promozione culturale	22,27%
Patrimonio artistico e culturale	15,23%
Protezione Civile	2,90%
Ambiente	2,84%
Servizio civile all'estero	0,60%
Totale:	100,00%

3.14.2 Alcune caratteristiche del servizio civile nazionale

Una delle principali caratteristiche emerse dall'analisi dei dati del questionario è la bassa mobilità. I giovani tendono a partecipare a progetti che si svolgono nella realtà a loro più vicina, cioè il Comune di residenza nel 61,77% dei casi. Questo dato sale oltre il 90% se si considera la provincia di residenza, per attestarsi oltre il 95% se esaminiamo il dato in ambito regionale. Solo il 4,78% ha effettuato il servizio in una Regione diversa da quella di residenza (Tab.87).

Tab. 87 Mobilità globale nel servizio civile

LA MOBILITA' GLOBALE NEL SERVIZIO CIVILE						
Sede di servizio	fascia di età	18-21	22-25	26-28	v.a.	%
	nello stesso Comune di residenza		741	1500	950	3191
in Comune diverso ma nella provincia di residenza		317	684	467	1468	28,42%
in una Provincia diversa ma nella Regione di residenza		36	106	118	260	5,03%
in una Regione diversa da quella di residenza		10	90	147	247	4,78%
Totale:		1104	2380	1682	5166	100,00%

Tab. 88 Mobilità nel servizio civile nazionale relativa alla sede di servizio

LA MOBILITA' NEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE RELATIVA ALLA SEDE DI SERVIZIO									
Sede di servizio	Fascia d'età	18-21		22-25		26-28		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
nello stesso Comune di residenza		741	23,22%	1500	47,01%	950	29,77%	3191	100,00%
in Comune diverso ma nella provincia di residenza		317	21,59%	684	46,59%	467	31,81%	1468	100,00%
in una Provincia diversa ma nella Regione di residenza		36	13,85%	106	40,77%	118	45,38%	260	100,00%
in una Regione diversa da quella di residenza		10	4,05%	90	36,44%	147	59,51%	247	100,00%
Totale:		1104	21,37%	2380	46,07%	1682	32,56%	5166	100,00%

La fascia di età con la mobilità infraregionale più elevata è quella compresa tra i 26 e i 28 anni, seguita da quella immediatamente inferiore 22 – 25 anni. La mobilità fra le grandi aree geografiche è ancora più bassa e raggiunge appena il 3,6% del totale (*Tab. 89*).

I flussi indicano che 147 giovani su un totale di 3065 residenti dell'area del Sud, Isole comprese, ha scelto di svolgere il servizio nelle regioni del Centro (86 casi) e del Nord (61 casi). Viceversa il Sud, Isole comprese, presenta un saldo negativo dei movimenti pari a 141 unità, in quanto solo 6 giovani, di cui 1 proveniente dalle Regioni del Nord e 5 da quelle del Centro, hanno scelto di effettuare il Servizio nelle Regioni del Sud. Il polo di maggiore attrazione è costituito dall'area del Centro con 97 unità nella quasi totalità proveniente dal Sud, seguita a poca distanza dal Nord con 84 unità, di cui oltre i $\frac{3}{4}$ proveniente dal Sud.

Tab. 89 Mobilità tra aree geografiche dei volontari di servizio civile

MOBILITA' TRA AREE GEOGRAFICHE DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE					
Area geog. di residenza \ Area geog. di servizio	NORD	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE	
				v.a.	%
NORD	1173	11	1	1185	1,01%
CENTRO	23	857	5	885	3,16%
SUD E ISOLE	61	86	2918	3065	4,79%
TOTALE:	1257	954	2924	5135	8,96%
MOBILITA' COMPLESSIVA:	84	97	6	187	3,6%

Disaggregando il dato della mobilità a livello regionale (*Tab.90*), il polo di maggiore attrazione è costituito dall'Emilia Romagna con 57 unità, seguita dal Lazio (50 unità), dalla Toscana (35 unità), dal Veneto (19 unità) e dal Piemonte (17 unità). La Regione che cede il maggior numero di volontari è la Puglia (48 unità), seguita da Sicilia (35 unità) e da Calabria e Campania (entrambe 30 unità).

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

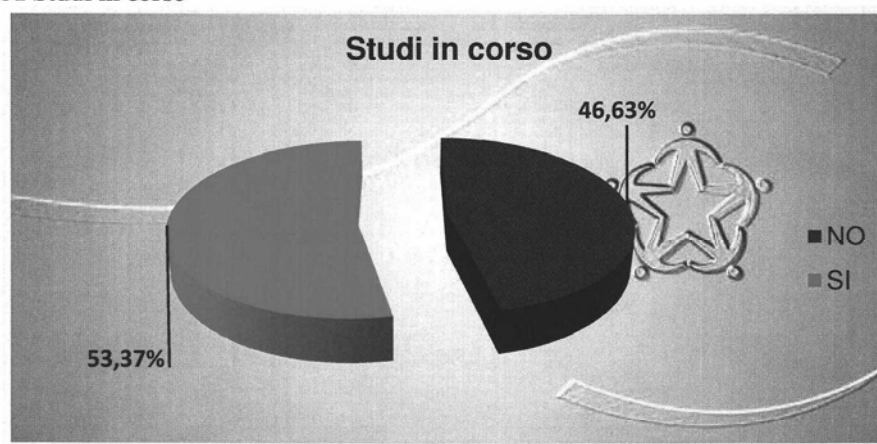
Tab. 90 - Mobilità tra Regioni dei volontari in servizio civile

Reg. Serv. Res.	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V.G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A.A.	Umbria	Valle d'A.	Veneto	Estero	Totale	CEDUIT
Abruzzo	140				5		3			3	1		1			1		2		1	1	158	18
Basilicata		69			1		2		1			1	2			2		3				81	12
Calabria		1	444	1	4		5		1			2	1		1	7		5		2		474	30
Campania				984	3	1	14			1	2	1				4		1			3	1014	30
Emilia R.					195		1			1					1	1				3	1	203	8
Friuli V.G.						50														1	1	52	2
Lazio	2		1	1	4		252		1		1	1		1	1	5		1			7	277	25
Liguria							1	86	1							3				1		92	6
Lombardia					6		1	1	291			1				1				2	3	306	15
Marche	2				3		1	1		141								1		1	1	151	10
Molise	2				1		2			2	50					1						58	8
Piemonte					1			2				294									3	301	7
Puglia	6			1	12		12		1	4		2	369	1		2		2		3	2	417	48
Sardegna							2							169		1				1	1	177	8
Sicilia			1		6	2	4		6	1		5	1		873	5		1		3		908	35
Toscana					3		1	1								188					3	196	8
Trentino A.A.					1												25			1		27	2
Umbria									1							1		55				57	2
Valle d'Aosta																			2			2	0
Veneto					7	2	1		1			1				1				197	5	215	18
Totale	152	70	446	987	252	55	302	91	304	153	53	311	374	171	876	223	26	71	2	216	31	5166	
ACQUISITI	12	1	2	3	57	5	50	5	13	12	3	17	5	2	3	35	1	16	0	19	--		

Tuttavia l'esigua entità degli spostamenti fa presupporre che gli stessi non si siano realizzati in funzione esclusiva del servizio civile ma, per la gran parte, al fenomeno degli studenti universitari fuori sede.

Un ulteriore aspetto da considerare, infatti, è dato dalla particolare adattabilità del servizio civile in quanto i dati evidenziano che l'espletamento del servizio è conciliabile con altri impegni del giovane ed in particolare con lo studio. Infatti, per oltre il 53% i volontari continuano a frequentare i corsi di studi nei quali erano impegnati all'atto della domanda (*Graf. 51*).

Graf. 51 Studi in corso



3.14.3 Non solo servizio civile

All'atto della presentazione della domanda per partecipare alla selezione del bando per la prestazione del servizio civile, oltre il 53% dei giovani svolgeva un'attività lavorativa retribuita (*Graf. 52*).

Chiaramente la maggior parte dei ragazzi aveva un contratto a tempo determinato (77,17%), segue lo stato lavorativo del libero professionista (14,21%) che, al di là della generica definizione rappresenta in realtà la necessità di aprire la partita IVA per poter svolgere piccoli lavori in forma autonoma (di questi 391

volontari, 278 sono residenti nelle Regioni del Sud, isole comprese), mentre l'8,62% aveva un contratto a tempo indeterminato. (Tab. 91).

Tab.91 Distribuzione geografica dei volontari che lavoravano prima del servizio civile con relativa tipologia di controllo

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI VOLONTARI CHE LAVORAVANO PRIMA DEL S.C. CON RELATIVA TIPOLOGIA DI CONTROLLO									
Area geogr. Residenza	Tipologia contrattuale	Contratto a tempo determinato		Contratto a tempo indeterminato		Libero professionista		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
NORD		625	81,91%	79	10,35%	59	7,73%	763	100,00%
CENTRO		431	83,20%	33	6,37%	54	10,42%	518	100,00%
SUD E ISOLE		1067	72,59%	125	8,50%	278	18,91%	1470	100,00%
Totale:		2123	77,17%	237	8,62%	391	14,21%	2751	100,00%

Graf. 52 Attività lavorativa prima dell'impegno nel servizio civile



Tab. 92 Distribuzione dei volontari per area geografica di residenza in condizione di non lavoro prima del servizio civile

Distribuzione dei volontari per area geografica di residenza in condizione di non lavoro prima del S.C.					
Area Geografica Residenza	N. Volontari in servizio che hanno risposto al questionario		N. Volontari in servizio che hanno risposto al questionario in condizioni di non lavoro		% non lavoro/totale
	v.a.	%	v.a.	%	
NORD	1198	23,19%	435	18,01%	36,31%
CENTRO	896	17,34%	378	15,65%	42,19%
SUD E ISOLE	3072	59,47%	1602	66,34%	52,15%
Totale:	5166	100,00%	2415	100,00%	46,75%

I volontari non occupati prima del servizio civile sono per il 66,34% residenti nelle Regioni del Sud, isole comprese (Tab. 92). Questo dato è superiore al peso percentuale che la stessa area ha sul totale dei giovani che hanno risposto al questionario e ciò non può non significare che il servizio civile in quell'area sconta una componente utilitaristica, assumendo una funzione di ammortizzatore sociale che non rientra nella sua natura (Graf. 53).

Graf. 53 Distribuzione per area geografica di residenza dei volontari che hanno risposto al questionario



Il dato è confermato anche osservando la relazione tra volontari in condizione di non lavoro e il totale. Questo rapporto al Sud, isole comprese, assume il valore più elevato (52,15%), superiore di circa 6 punti percentuali a quello complessivo e di oltre 15 punti a quello fatto registrare dalle Regioni del Nord, dove detto valore si attesta al 36,31% (Tab.92). Il principale settore di attività in cui i volontari erano impegnati prima del servizio civile nazionale è quello dei servizi con oltre l'80%, il dato sale all'83,5% circa nel Sud, isole comprese (Tab. 93).

Tab. 93 Attività lavorativa svolta dai volontari prima del servizio civile per settore di attività

ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DAI VOLONTARI PRIMA DEL S.C. PER SETTORE DI ATTIVITA'									
Area geogr. Residenza	Settore attività	AGRICOLTURA E PESCA		INDUSTRIA E ARTIGIANATO		SERVIZI		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
NORD		18	3,04%	132	22,30%	442	74,66%	592	100,00%
CENTRO		9	2,13%	83	19,62%	331	78,25%	423	100,00%
SUD E ISOLE		28	2,28%	174	14,18%	1025	83,54%	1227	100,00%
Totale:		55	2,45%	389	17,35%	1798	80,20%	2242	100,00%

Sempre in relazione alle attività pregresse, oltre il 50% dei ragazzi impegnati nel servizio civile avevano già svolto attività di volontariato (Graf. 54).

Graf. 54 Attività di volontariato prima del servizio civile



Superano la predetta soglia il Sud, isole comprese (51,66%), con pochissima differenza dal Nord (50,67%) mentre il Centro fa registrare solo il 44,2% (Tab. 94).

Tab. 94 Distribuzione geografica di coloro che svolgevano e non svolgevano attività di volontariato prima del servizio civile

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DI COLORO CHE SVOLGEVANO E NON SVOLGEVANO ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PRIMA DEL S.C.							
Area geogr. di residenza	Attività di volont. prima S.C.	NO		SI		Totale	
		v.a	%	v.a	%	v.a	%
NORD		591	49,33%	607	50,67%	1198	100,00%
CENTRO		500	55,80%	396	44,20%	896	100,00%
SUD E ISOLE		1485	48,34%	1587	51,66%	3072	100,00%
Totale:		2576	49,86%	2590	50,14%	5166	100,00%

Il servizio civile è quindi un'esperienza condotta contemporaneamente a studio, lavoro o volontariato, a completamento ed arricchimento del percorso di maturazione dei giovani, senza la pretesa di rappresentare una attività esclusiva.

Oltre il 40% dei ragazzi che svolgevano in precedenza volontariato ha scelto nel servizio civile lo stesso ambito di intervento in cui operavano, dando continuità ad un impegno di solidarietà già intrapreso (Tab. 95).

Tab. 95 Volontari che avendo svolto attività di volontariato prima del servizio civile hanno scelto di continuare il servizio nello stesso ambito

<i>RISPONDENTI CHE SVOLGENDO ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PRIMA DEL S.C. HANNO SCELTO DI CONTINUARE IL SERVIZIO NELLO STESSO AMBITO</i>				
Ambito Volontariato Prima SC	Numero Volontari	%	N.Vol. che hanno scelto lo stesso ambito nel S.C.	%
AMBIENTE	77	2,97%	20	25,97%
ASSISTENZA	1127	43,52%	792	70,21%
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	511	19,75%	171	33,40%
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	93	3,59%	53	56,99%
PROTEZIONE CIVILE	155	5,98%	16	10,32%
ALTRO GENERE	627	24,19%	---	
Totale:	2590	100,00%	1052	

3.14.4 Le ragioni di una scelta

Nel paragrafo precedente l'analisi dei dati ha evidenziato che alla base della scelta di svolgere il servizio civile di una parte dei volontari vi è una motivazione di carattere utilitaristico. La domanda posta in modo diretto ha registrato il 9,18% delle risposte.

Oltre il 54% dei ragazzi pone alla base della scelta motivazioni altruistiche con una componente civilistica: "fare qualcosa di utile per gli altri e sentirmi un cittadino migliore": Non è possibile scindere in questo caso la componente solidaristica (fare qualcosa per gli altri) da quella civilistica (sentirmi un cittadino migliore), in quanto entrambe indissolubilmente legate dalla congiunzione "e" a significare che la cittadinanza attiva passa attraverso attività solidali. Non manca chi pone a base della scelta la realizzazione del "sé" in quanto soggetto (17,79%) con riferimento ai valori postmaterialisti di Inglehart, e chi invece ritiene il servizio civile una palestra utile a ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro

(18,35%) in relazione alle conoscenze e alle competenze che ritiene di acquisire durante lo svolgimento del servizio (*Graf. 55*).

Graf. 55 Motivazioni della scelta del servizio civile



La *Tab. 96* riporta le motivazioni per aree geografiche ponendo in evidenza alcuni dati in controtendenza con i luoghi comuni.

Nel Sud, Isole comprese la componente utilitaristica immediata “poter ricevere un compenso” fa registrare il dato più basso (8,4%) delle tre aree considerate, di contro il dato più elevato (11,44%) è stato registrato per le regioni del Nord, notoriamente più ricche. Lo stesso discorso vale sia per la realizzazione del “sé”, sia per l’ingresso più rapido nel mondo del lavoro. In realtà le motivazioni poste alla base della scelta dei ragazzi riflettono il diverso grado di sviluppo in cui si trovano le differenti strutture sociali sul percorso della modernizzazione.

In questa ottica va letto anche quel 61,13 delle Regioni del sud fatto registrare dalla variabile solidaristica e civilistica.

Tab. 96 Ragioni che hanno indotto i volontari a impegnarsi nel servizio civile e loro distribuzione regionale

<i>RAGIONI CHE HANNO INDOTTO I VOLONTARI AD IMPEGNARSI NEL S.C. E LORO DISTRIBUZIONE REGIONALE</i>										
Le ragioni della scelta del S.C. Area geogr. di residenza	Per fare qualcosa di utile agli altri e sentirmi un cittadino migliore		Per poter ricevere un compenso		Per realizzarmi come persona		Per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
NORD	493	41,15%	137	11,44%	286	23,87%	282	23,54%	1198	100,00%
CENTRO	454	50,67%	79	8,82%	171	19,08%	192	21,43%	896	100,00%
SUD E ISOLE	1878	61,13%	258	8,40%	462	15,04%	474	15,43%	3072	100,00%
Totale:	2825	54,68%	474	9,18%	919	17,79%	948	18,35%	5166	100,00%

La scelta di impegnarsi invece in un determinato progetto è per il 52,21% dei casi legata all'interesse personale rispetto al settore di intervento del progetto "voglio fare finalmente qualcosa che mi piace e non scelta da altri" massima espressione di libertà. Segue un fattore di continuità relativo all'affinità delle attività previste dal progetto con gli studi effettuati o in corso (23,73%) che registra anche un 5,4% per quanto riguarda le affinità con il lavoro svolto in precedenza. La residenza è importante solo nel 12,43% dei casi e ciò non contraddice la bassa mobilità evidenziata nei paragrafi precedenti.

I *benefit* previsti dal progetto si collocano al penultimo posto (4,57%) e non sembrano rappresentare una componente decisiva nella realtà del progetto da parte dei giovani (Tab. 97).

Tab. 97 Ragioni della scelta del progetto

<i>RAGIONI DELLA SCELTA DEL PROGETTO</i>		
Motivi Scelta Progetto	v.a.	%
Affinità con gli studi	1226	23,73%
Affinità con le attività lavorative svolte	279	5,40%
Perché si realizzava nel luogo di residenza	642	12,43%
Perché si realizzava nel luogo di studio	86	1,66%
Per il benefit che il progetto proponeva	236	4,57%
Per interesse personale rispetto al settore di intervento del progetto	2697	52,21%
Totale:	5166	100,00%

Interesse per il settore e affinità con gli studi pesano molto sull'attrattività di un progetto, soprattutto quando i ragazzi dichiarano di conoscere quest'ultimo abbastanza bene nel 54% dei casi e molto bene nell'oltre il 15%.

Le scelte casuali (poca o nessuna conoscenza del progetto) sono limitate al 30% circa dei casi. Si tratta quindi di una scelta che tiene conto di più fattori ma il progetto deve soprattutto piacere e incontrare l'interesse dei giovani nelle attività che propone (Tab. 98).

Tab. 98 Conoscenza del progetto all'atto della scelta

<i>CONOSCENZA DEL PROGETTO ALL'ATTO DELLA SCELTA</i>		
Valutazione	v.a.	%
Molto	782	15,14%
Abbastanza	2772	53,66%
Poco	1360	26,33%
Per niente	252	4,88%
Totale:	5166	100,00%

3.14.5 Le utilità

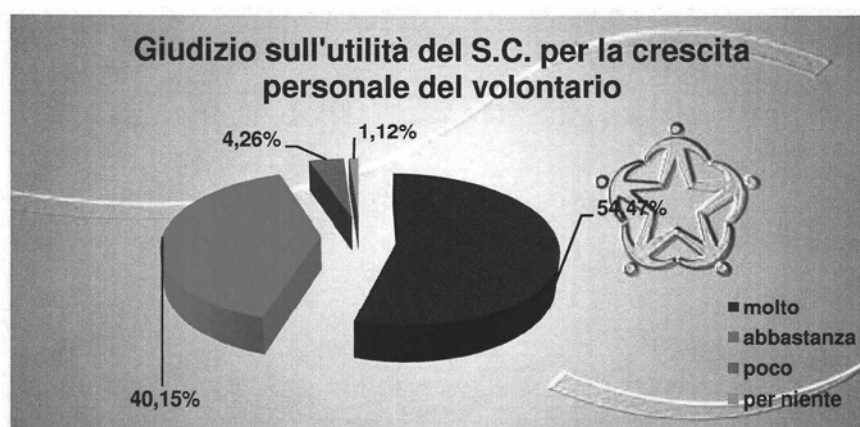
La percezione dell'utilità del servizio civile da parte dei volontari evidenzia una forte componente soggettiva, in quanto il 43,5% ritiene l'esperienza del servizio civile utile soprattutto a se stesso (Tab. 99).

Tab. 99 Utilità del servizio civile secondo il giudizio dei volontari

<i>UTILITA' DEL S.C. SECONDO IL GIUDIZIO DEI VOLONTARI</i>		
Giudizio	v.a.	%
Agli utenti finali	1637	17,49%
Alla collettività locale ove si è realizzato il progetto complessivamente intesa	1913	20,44%
All'Ente che ha proposto il progetto	1584	16,92%
All'intera nazione	154	1,65%
A se stesso	4072	43,50%

Ponendo a confronto i dati riferiti a prima dell'esperienza del servizio civile (motivazioni poste alla base della scelta di effettuare il servizio civile e della scelta del progetto) con quelli fatti registrare ad esperienza terminata sulla utilità di quest'ultima in relazione alla dimensione soggettiva dei volontari è possibile registrare un aumento delle frequenze nelle risposte che fanno riferimento alla soggettività.

Graf. 56 Giudizio sull'utilità del servizio civile per la crescita personale del volontario



Ad una prima lettura sembrerebbe che l'esperienza del servizio civile giochi un ruolo significativo nel processo di formazione della soggettività, orientandola verso i valori postmaterialisti, con conseguente facilitazione del passaggio verso la modernità. E' vero che l'utilità a livello personale comprende diverse dimensioni della componente soggettiva, legate sia alla crescita personale che a quella professionale, ma è pur vero che i livelli delle risposte positive date per queste due componenti, quasi il 95% per la prima (*Graf. 56*) e circa l'82% per la seconda non lasciano dubbi sugli effetti positivi dell'esperienza del servizio civile sui giovani soprattutto in relazione al loro processo di crescita nell'ambito di società complesse (*Graf. 57*).

Graf. 57 Giudizio sull'utilità del servizio civile per la crescita professionale del volontario



La riprova è data dall'alto livello del giudizio di soddisfazione espresso in relazione all'esperienza vissuta, laddove oltre il 92% dei volontari la ritiene molto (52%) o abbastanza (40%) soddisfacente (Graf. 58).

Graf. 58 Giudizio sul livello di soddisfazione dell'esperienza del servizio civile



Rispetto a quanto specificato riguardo alla componente soggettiva (43,5%), il restante 56,5% dei volontari ritiene che l'utilità maggiore del servizio sia verso soggetti terzi, che rappresenta la componente solidaristica del servizio. Il dato è in linea con quello posto alla base della motivazione della scelta di effettuare

l'esperienza del servizio civile, laddove il 54,8% ha indicato l'opzione "per fare qualcosa di utile agli altri e sentirmi un cittadino migliore".

Nell'ambito di questa componente solidaristica la percezione dell'utilità è direttamente correlata agli ambienti più vicini al soggetto che compie l'azione. Infatti, i volontari che hanno optato per la componente solidaristica ritengono per il 20,5% del totale che il servizio civile sia utile alla collettività locale complessivamente intesa, nella quale si è realizzato il progetto; seguono a breve distanza gli utenti finali (17,5%) e l'ente che ha proposto il progetto (16,9%).

L'utilità per l'intera nazione è scarsamente percepita (1,65%) a causa della sua lontananza dall'azione nonché dall'assenza di una adeguata rielaborazione del significato delle azioni in uno scenario più vasto e complesso che va oltre la percezione immediata (*Tab. 99*).

INDICE TABELLE

- Tab. 1** Consistenza del personale dell'Ufficio
- Tab. 2** Stanziamenti assegnati dalle leggi finanziarie all'Ufficio (2002-2009)
- Tab. 3** Consuntivo della gestione finanziaria 2009
- Tab. 4** Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio
- Tab. 5** Costo del finanziamento del servizio civile all'estero
- Tab. 6** Enti che hanno autofinanziato progetti di servizio civile
- Tab. 7** Trasferimento fondi alle Regioni e Province autonome anno 2009
- Tab. 8** Spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale
- Tab. 9** Provenienza geografica chiamate dall'1.1.2009 al 31.12.2009
- Tab. 10** Accessi al sito per fascia oraria
- Tab. 11** Accessi al sito. Attività per mese
- Tab. 12** Contenziosi instaurati nell'anno 2009
- Tab. 13** Stato del contenzioso giudiziario in materia di servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2009
- Tab. 14** Stato del contenzioso giudiziario in materia di servizio civile nazionale trattato nell'anno 2009 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)
- Tab. 15** Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nel 2009 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)
- Tab. 16** Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2009
- Tab. 17** Tipologia delle verifiche effettuate nell'anno 2009
- Tab. 18** Verifiche effettuate nell'anno 2009 per classe di iscrizione enti, progetti e volontari interessati
- Tab. 19** Verifiche effettuate nell'anno 2009 per Regioni, classe di iscrizione e natura dell'ente rispondenza del peso % delle sedi e delle verifiche per regione
- Tab. 20** Ripartizione delle verifiche per natura dell'ente nell'anno 2009
- Tab. 21** Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2009
- Tab. 22** Esiti delle verifiche contestate nell'anno 2009
- Tab. 23** Numero delle verifiche che hanno determinato sanzioni uniche o doppie nell'anno 2009
- Tab. 24** Tipologia delle sanzioni irrogate nell'anno 2009
- Tab. 25** Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni nell'anno 2009
- Tab. 26** Distribuzione per regioni delle 7 sanzioni gravi
- Tab. 27** Determinazione del numero dei delegati regionali
- Tab. 28** Albi regionali e provinciali di servizio civile nazionale - Anno 2009

- Tab. 29** Esame e valutazione progetti presentati alle Regioni e Province Autonome - Anno 2009
- Tab. 30** Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi
- Tab. 31** Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2009
- Tab. 32** Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province Autonome nel 2009
- Tab. 33** Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province Autonome nel 2009
- Tab. 34** Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province Autonome nel 2009
- Tab. 35** Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province Autonome nel 2009
- Tab. 36** Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province Autonome nel 2009
- Tab. 37** Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province Autonome per il servizio civile nazionale nel 2009
- Tab. 38** Situazione leggi regionali sul servizio civile- Anno 2009
- Tab. 39** Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2009 per classi di iscrizione
- Tab. 40** Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2009 per competenza
- Tab. 41** Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2009 per classi di iscrizione
- Tab. 42** Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2009 per competenza
- Tab. 43** Enti e sedi di attuazione progetto iscritti agli albi al 31 dicembre 2009 per classi di iscrizione
- Tab. 44** Enti iscritti agli albi di servizio civile al 31 dicembre 2009 per competenza
- Tab. 45** Sedi accreditate al 31 dicembre 2009 per aree geografiche e competenze
- Tab. 46** Sedi estere accreditate al 31 dicembre 2009 per aree geografiche e competenze
- Tab. 47** Esito delle richieste di accreditamento di personale nei diversi ruoli presentate dagli enti per l'anno 2009
- Tab. 48** Personale degli enti iscritti agli albi per ruolo al 31 dicembre 2009
- Tab. 49** Distribuzione delle richieste di accreditamento del personale positivamente valutato per ruolo e albo di iscrizione al 31 dicembre 2009
- Tab. 50** Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale presentati all'Ufficio e alle Regioni e Province Autonome, approvati e respinti nell'anno 2009 da realizzarsi e ripartiti per competenza
- Tab. 51** Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome, approvati e respinti nell'anno 2009 da realizzarsi e ripartiti per competenza

- Tab. 52** Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 per bandi e numero di volontari richiesti
- Tab. 53** Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 da realizzare in Italia e all'estero
- Tab. 54** Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 per tipologia di enti
- Tab. 55** Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2009 per enti pubblici
- Tab. 56** Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2009 per aree geografiche
- Tab. 57** Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2009 per singoli bandi e livello di copertura
- Tab. 58** Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2009
- Tab. 59** Volontari avviati in servizio nell'anno 2009 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza
- Tab. 60** Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2009 per regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2008
- Tab. 61** Volontari in servizio civile all'estero nel 2009 suddivisi per enti
- Tab. 62** Progetti e volontari in servizio civile all'estero nel 2009
- Tab. 63** Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2009 per aree di intervento
- Tab. 64** Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2009 per area geografica
- Tab. 65** Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2009 per Paese di destinazione
- Tab. 66** Volontari avviati all'estero nel 2009 suddivisi per aree geografiche e di intervento
- Tab. 67** Volontari avviati al servizio civile all'estero negli anni 2002/2009 suddivisi per aree di impiego
- Tab. 68** Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2009 suddivisi per sesso
- Tab. 69** Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2009 suddivisi per titolo di studio ed età
- Tab. 70** Volontari che hanno rinunciato prima di iniziare il servizio civile all'estero
- Tab. 71** Volontari che hanno interrotto il servizio civile all'estero
- Tab. 72** Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nel 2009 suddivisi per settori d'impiego per regioni ed aree geografiche
- Tab. 73** Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nel 2009 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche
- Tab. 74** Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nell'anno 2008 e 2009 per settore di impiego
- Tab. 75** Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2009 per sesso, regioni e aree geografiche

- Tab. 76** Differenza percentuale rispetto all'anno 2008 dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2009 suddivisi per sesso
- Tab. 77** Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2008 e 2009 per classi di età
- Tab. 78** Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2009 per classi di età, regioni e aree geografiche
- Tab. 79** Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2009 per titolo di studio, regioni e aree geografiche
- Tab. 80** Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nell'anno 2009 per regioni e aree geografiche
- Tab. 81** Avviati, abbandoni e subentri nel 2009
- Tab. 82** Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto
- Tab. 83** Cause di chiusura del rapporto di servizio civile nazionale
- Tab. 84** Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di enti
- Tab. 85** Bando straordinario. Progetti di servizio civile nazionale per l'accompagnamento dei Grandi Invalidi e dei ciechi civili
- Tab. 86** Volontari che hanno compilato il questionario per settore del progetto
- Tab. 87** La mobilità globale nel servizio civile
- Tab. 88** La mobilità nel servizio civile nazionale relativa alla sede di servizio
- Tab. 89** Mobilità tra aree geografiche dei volontari di servizio civile
- Tab. 90** Mobilità tra Regioni dei volontari in servizio civile
- Tab. 91** Distribuzione geografica dei volontari che lavoravano prima del servizio civile con relativa tipologia di controllo
- Tab. 92** Distribuzione dei volontari per area geografica di residenza in condizione di non lavoro prima del servizio civile
- Tab. 93** Attività lavorativa svolta dai volontari prima del servizio civile per settore di attività
- Tab. 94** Distribuzione geografica di coloro che svolgevano e non svolgevano attività di volontariato prima del servizio civile
- Tab. 95** Rispondenti che svolgendo attività di volontariato prima del servizio civile hanno scelto di continuare il servizio nello stesso ambito
- Tab. 96** Ragioni che hanno indotto i volontari ad impegnarsi nel servizio civile e loro distribuzione regionale
- Tab. 97** Ragioni della scelta del progetto
- Tab. 98** Conoscenza del progetto all'atto della scelta
- Tab. 99** Utilità del servizio civile secondo il giudizio dei volontari

INDICE GRAFICI

- Graf. 1** Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2009)
- Graf. 2** Distribuzione traffico telefonico per mese dall'1.1.09 al 31.12.09
- Graf. 3** Evoluzione mensile fonte chiamate dall'1.1.09 al 31.12.09
- Graf. 4** Distribuzione utenza *call-center*
- Graf. 5** Genere chiamante dall'1.1.09 al 31.12.09
- Graf. 6** Statistiche degli accessi al sito nel 2009
- Graf. 7** Suddivisione verifiche effettuate nell'anno 2009
- Graf. 8** Verifiche effettuate nel 2009 per settore di intervento dei progetti
- Graf. 9** Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2009 per aree geografiche
- Graf. 10** Ripartizione dei volontari previsti dai progetti del bando ordinario 2009 per settore prevalente di intervento
- Graf. 11** Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale da realizzare all'estero nell'anno 2009
- Graf. 12** Ripartizione per aree di intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2009
- Graf. 13** Distribuzione dei volontari in servizio civile avviati nel 2009 in Italia e all'estero
- Graf. 14** Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2009 per singoli bandi
- Graf. 15** Copertura posti anno 2009
- Graf. 16** Livello percentuale di copertura dei posti dal 2002 al 2009
- Graf. 17** Percentuale di domande di servizio civile presentate per bandi avviati nel 2009 suddivise per aree geografiche
- Graf. 18** Rapporto tra domande di servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2009 suddivisi per aree geografiche
- Graf. 19** Differenza percentuale dei volontari avviati in Italia negli anni 2008-2009
- Graf. 20** Volontari avviati nel 2009 in Italia suddivisi per regioni e aree geografiche
- Graf. 21** Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2009 per aree geografiche
- Graf. 22** Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2009
- Graf. 23** Volontari avviati in Italia nel 2009 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche
- Graf. 24** Volontari avviati nel 2009 suddivisi per sesso

- Graf. 25** Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso
- Graf. 26** Percentuale volontari avviati nel 2009 suddivisi per sesso
- Graf. 27** Raffronto percentuale classi di età 2008 - 2009
- Graf. 28** Raffronto percentuale per classi di età Italia – estero anno 2009
- Graf. 29** Classi di età impiegate in Italia
- Graf. 30** Classi di età impiegate all'estero
- Graf. 31** Classi di età suddivise per aree geografiche
- Graf. 32** Percentuale volontari avviati nel 2009 per titoli di studio
- Graf. 33** Percentuale volontari avviati nel 2009 all'estero per titoli di studio
- Graf. 34** Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche
- Graf. 35** Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche
- Graf. 36** Abbandoni del servizio civile nel 2009 per settore di intervento
- Graf. 37** Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2009 per settore di intervento
- Graf. 38** Ripartizione percentuale per classi di età. Confronto tra avviati e relativi abbandoni
- Graf. 39** Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni
- Graf. 40** Ripartizione percentuale per sesso. Confronto tra avviati e relativi abbandoni
- Graf. 41** Momento di interruzione del servizio
- Graf. 42** Abbandoni del servizio civile per tipologia di enti e zona di attuazione
- Graf. 43** Classi di età dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 44** Distribuzione per sesso dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 45** Stato civile dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 46** Distribuzione per area geografica di servizio dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 47** Titolo di studio dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 48** Licenza media superiore dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 49** Laurea di primo livello dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 50** Laurea specialistica dei volontari che hanno compilato il questionario
- Graf. 51** Studi in corso
- Graf. 52** Attività lavorativa prima dell'impegno nel servizio civile
- Graf. 53** Distribuzione per area geografica di residenza dei volontari che hanno risposto al questionario
- Graf. 54** Attività di volontariato prima del servizio civile
- Graf. 55** Motivazioni della scelta del servizio civile

- Graf. 56** Giudizio sull'utilità del servizio civile per la crescita personale del volontario
- Graf. 57** Giudizio sull'utilità del servizio civile per la crescita professionale del volontario
- Graf. 58** Giudizio sul livello di soddisfazione dell'esperienza del servizio civile

